Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 18 giugno 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8451 nuova serie Fondazione 1881

ALTRE OMBRE SULLA RIUNIONE COLLEGIALE DEI «QUATTRO» DOPO L'OTTIMISMO DELLA VIGILIA

I risultati delle elezioni sarde complicano la «crisi» nel governo

L'affermazione dei socialisti e le perdite della DC hanno confermato secondo il giudizio dei dirigenti del PSI il «significato politico» del referendum - Il PCI guadagna sette seggi; calo dei liberali, stabile il PRI

PROSPETTIVE INCERTE

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

A sette giorni di distanza dall'apertura della crisi e alla vigilia del vertice quadripartito a Villa Madama il quadro politico registra un'analoga tendenza al ribasso del cauto ottimismo che fino a ieri si lasciava trapelare a Palazzo Chigi e in alcune segreterie di partito sulla possibilità di ricucitura della maggioranza.

Se lunedì scorso un irrigidimento politico ha fatto saltare in extremis il compromesso che si era delineato in tre giorni di riunioni tripartite a Palazzo Chigi, anche oggi è un deterioramento del clima politico per i contrasti tra democristiani e socialisti che getta molte ombre sulla riunione collegiale che Rumor ha convocato per domattina. Causa principale di questo nuovo addensamento di nubi è il risultato delle elezioni sarde.

Proprio ieri abbiamo sottolineato l'inutilità, se non la pericolosità, dello slittamento del vertice fino a martedì e cioè a quadro completo dei risultati del voto in Sardegna per il rinnovo del consiglio regionale. Era ben noto che tutte le forze politiche attribuivano a questo «test» il rilievo di conferma o di smentita del voto (certamente non meno significativo sul piano politico) del 12 maggio per il referendum e, quindi, potevano essere facilmente previste le conseguenze delle polemiche sulle trattative collegiali, i riflessi della volontà dei «vincitori» di presentarsi al confronto in posizione di forza.

Il trionfalismo per un successo elettorale, generale o parziale che sia, è una suggestione tanto forte e tanto comprensibile da porsi come prassi costante per ogni partito, ma porta ad un irrigidimento di rapporti, non certo a quella volontà di parziale rinuncia alle proprie tesi che è necessaria per trovare un punto d'incontro con quelle di altri e cioè al compromesso o al vero e proprio accordo.

Per limitare la diagnosi elettorale al quadro della maggioranza, per quello che implica sull'incontro di domani, è incontestabile che i socialisti hanno ottenuto un pieno successo, i socialdemocratici una affermazione di cui sono ben lieti, i repubblicani hanno subito una certa flessione e i democristiani hanno registrato una perdita netta rispetto alle precedenti regionali, in parte attenuata confrontando il dato odierno con le politiche del '72.

Tutto questo significa che i socialdemocratici e i repubblicani domani non creeranno problemi, ma il discorso sarà egualmente complicato dal nuovo motivo di inasprimento dei rapporti tra democristiani e socialisti. E proprio tra questi ultimi due era necessario quell'ammorbidimento che consentisse il compromesso.

Una riprova di questo deterioramento del quadro politico è offerta dalla cronaca odierna. Nella mattinata, a conferma del cauto ottimismo lasciato trapelare fino a ieri da Rumor, c'era stata una colazione di lavoro tra Fanfani e Mancini. Da parte sua il segretario socialdemocratico Orlandi, conversando con i giornalisti a Montecitorio, dava per scontato l'accordo.

«Forse — ha aggiunto a conferma del suo ottimismo — non potremo concludere in 24 ore per non dare l'impressione all'opinione pubblica che abbiamo scherzato e che malgrado la situazione difficilissima in cui si trova il paese, siamo dei giocherelloni». Lo stesso socialista Bertoldi, in una nota della sua agenzia di stampa «Nuova proposta», aveva precisato che «i socialisti si presentano all'incontro di Villa Madama animati dalla volontà di dare il loro positivo contributo perché la situazione di stallo nella quale si trova il governo sia superata al più presto».

Col passare delle ore, via via che le telescriventi trasmettevano i risultati parziali del voto in Sardegna, il quadro politico ha assunto un aspetto diverso.

Da parte democristiana è stato mantenuto il silenzio, ma i socialisti non hanno tardato a sottolineare ampiamente (e, visto l'esito del voto, con pieno fondamento) la loro affermazione. Molti, tra i quali Vittorelli, hanno palato di «mandato fiduciario» conferito dagli elettori al PSI a conferma del voto del 12 maggio.

E' stato soprattutto il tono di una dichiarazione del segretario socialista De Martino e le sue non poche frecciate polemiche nei confronti della DC a provocare notevole malumore nel partito di maggioranza relativa. Si è evitata una replica immediata per non complicare ulteriormente le cose, ma è facilmente intuibile lo spirito con cui domani le delegazioni democristiana e socialista siederanno al tavolo di Villa Madama.

L'incontro, fissato per le 10, probabilmente si protrarrà per tutta la giornata e avrà una «coda» anche dopodomani. Rumor ha invitato Fanfani, Bartolomei e Piccoli per la DC, De Martino, Mariotti e Zuccalà per il PSI, Orlandi, Cariglia e Ariosto per il PSDI, La Malfa, Spadolini e Reale per il PRI. Saranno inoltre presenti Mancini e Tanassi come capi delle delegazioni dei rispettivi partiti al governo e i ministri finanziari Colombo e Giolitti.

La riunione sarà aperta da una relazione introduttiva di Rumor che, alla luce della decisione del Capo dello Stato di respingere le dimissioni del governo, farà un'analisi della possibilità di riprendere la

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina


De Martino: PSI in aumento

Aumento del PSDI MSI: calo dal '72

I MISSINI TUTTAVIA GUADAGNANO DUE SEGGI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Il voto per il rinnovo del consiglio regionale sardo non ha offerto certamente alla DC quella prova di appello che il partito di Fanfani si attendeva per dimostrare che era un fatto isolato e dovuto a ragioni non politiche l'insuccesso registrato nel referendum del 12 maggio. Per contro la netta affermazione ottenuta dai socialdemocratici e soprattutto dai socialisti, seguita — sia pure in misura più contenuta — dal positivo risultato ottenuto dai comunisti dà ragione a quanti attendevano al pronunciamento elettorale sardo una conferma del successo ottenuto il 12 maggio dal sosiddetto «fronte laico». Un «fronte» che ha, invece, subito una incrinatura per l'ulteriore flessione dei liberali e per un andamento sostanzialmente stazionario dei repubblicani. Per Almirante e quanti altri esponenti della destra speravano in una conferma del successo ottenuto dal MSI nelle elezioni politiche del 1972, il pronunciamento degli elettori sardi ha comportato un'amara delusione.

E' questa, occorre precisarlo, una valutazione a caldo e su dati ancora non definitivi del voto dei circa novecentomila elettori chiamati alle urne ieri e oggi per eleggere i 75 nuovi consiglieri regionali. Ma è certo che il volto del nuovo consiglio regionale subirà una notevole variazione soprattutto in senso favorevole ai partiti di sinistra, così come è certo che il voto del 16 giugno sarà ricordato dalla cronaca politica come uno dei più significativi esempi di un dato parziale (limitato a circa il 2,5 per cento dell'elettorato nazionale) che si inserisce in un difficile quadro politico generale assumendo un rilievo che va ben oltre i limiti dell'area interessata alla consultazione.

La DC, rispetto alle politiche, ha una flessione sull'ordine del due per cento, flessione che supera il 6 per cento se il raffronto è fatto con le regionali del '69. E' vero che la DC ha notevolmente recuperato l'elettorato che nelle politiche si era spostato sul MSI e ha assorbito anche parte della flessione del PLI, ma è anche vero che sulla sua sinistra c'è stato un consistente travaso di voti che accredita il successo del PSDI e quello del PSI.

Fanfani — ammettendo l'insuccesso — ha detto che «dal giudizio degli elettori sardi il partito democristiano saprà trarre argomento di riflessione». Esponenti della sinistra

R. R.

Continua in 2.a pagina

PARTITI	Regionali '69		Politiche '72	Regionali '74 1724 sez. su 1724	
	%	Seggi	%	%	Seggi
DC	44,6	36	40,9	38,3	32
PSI	11,9	9	8,1	11,7	9
PSDI	—	—	3,9	5,9	3
PRI	3,0	1	2,5	2,6	1
P. SARDO D'AZ. .	4,5	3	—	3,1	1
PCI	19,7	15	25,3	26,8	22
PLI	4,5	3	3,3	2,8	1
MSI-DN	6,6 Pdium	4	11,3	7,8	6
SERVIRE IL POPOLO	—	—	—	1,0	—

CONCLUSO AD AMMAN IL VIAGGIO DEL PRESIDENTE

Garanzia «totale» di Nixon a Israele


Telefoto Upi
Gerusalemme — Il Presidente Nixon, prima di partire per la capitale giordana, assiste a una cerimonia religiosa in memoria dei sei milioni di ebrei morti nei campi di sterminio nazisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 17

Accolto ieri in Israele «con calore, ma con sospetto e preoccupazione», come si è espressa la stampa locale, Nixon si era posto il difficile compito di fugare le preoccupazioni dei dirigenti e dell'opinione pubblica israeliana circa la nuova politica americana nel Medio Oriente, caratterizzata da un clamoroso riavvicinamento ai paesi arabi e, nello stesso tempo, di convincerli a imboccare la «giusta via» verso la pace, che passa soltanto attraverso negoziati con i paesi arabi e attraverso un'evoluzione della situazione nell'area suscettibile anche — come ha detto Kissinger — di provocare «dolorosi adattamenti» per Israele.

Nixon — che stasera è già arrivato ad Amman, ultima tappa del suo viaggio — aveva a disposizione solo 25 ore, di cui solo quattro o cinque appena dedicate ai discorsi ufficiali e ai colloqui politici con i dirigenti israeliani: ben poco tempo per una impresa del genere. E' ancora prematuro affermare se egli abbia raggiunto o meno il suo scopo. Le reazioni della stampa e degli esponenti politici potranno nei prossimi giorni dare indicazioni più precise. Già dal comunicato congiunto diramato al termine della visita di Nixon, oggi pomeriggio, si può dedurre che il presidente americano è venuto ampiamente incontro alle richieste israeliane in campo militare ed economico, per non parlare poi di quello nucleare.

Il comunicato infatti rende noto, in sostanza, che: 1) gli Stati Uniti forniranno ad Israele aiuti militari a lungo termine e non più anno per anno, come finora avveniva. Non è stata resa nota la cifra di tali aiuti, ma Kissinger ha ieri affermato che dovrebbe aggirarsi tra i 500 e i 1.500 milioni di dollari annui; 2) gli Stati Uniti forniranno a Israele impianti e assistenza tecnica e materiale fissibile per la produzione di energia atomica a scopi pacifici; 3) gli Stati Uniti continueranno a fornire a Israele aiuti economici a lungo termine; 4) saranno rafforzate le relazioni culturali e scientifiche e tecniche, incluse quelle spaziali.

Per quanto riguarda la parte politica, il comunicato riafferma i principi fondamentali che hanno sempre caratterizzato la posizione comune dei due paesi sulla crisi mediorientale. Israele non ha nulla da rimpiangervi.

Gli osservatori tuttavia fanno rilevare che il comunicato congiunto non fornisce un quadro esatto dei risultati dei colloqui di Nixon con i dirigenti israeliani :occorre anche tenere conto dei discorsi pronunciati a Gerusalemme dal Presidente americano e dal suo segretario di Stato, discorsi che hanno suscitato viva sensazione nel paese e che, certo, non mancheranno di provocare reazioni nei prossimi giorni. Nixon ha ieri notte apertamente esortato Israele ad attuare una politica di pace: «Statesmanship for peace», ha detto testualmente, ma il termine non è facilmente traducibile. Statesmanship significa: la condotta dell'uomo di stato. Egli ha chiesto ad Israele di scegliere «la via giusta» e di riconoscere che «guerre continue non costituiscono una soluzione al problema della sua sopravvivenza».

Si può concludere affermando che Nixon è venuto in Israele con una valigia piena: una centrale atomica per scopi pacifici (come quella promessa venerdì scorso agli egiziani); un accordo pluriennale di aiuti militari per un ammontare sbalorditivo (si parla di 1.500 milioni di dollari annui), un accordo pluriennale di aiuti finanziari ed economici, e altri doni del genere che rafforzeranno Israele dal punto di vista militare ed economico e gli daranno una certa sicurezza.

Mirko Tebaldi

GRAVE FATTO DI SANGUE AVVENUTO IERI MATTINA NELLA SEDE PROVINCIALE DEL MSI-DN

Uccisi due missini a Padova

Vittime un anziano impiegato e un simpatizzante, freddati a revolverate - Forse due gli assassini
Un tentato furto di documenti nell'ufficio del «federale»? - Cinque prove del guanto di paraffina

Biglietto misterioso

Padova, 17

Due esponenti del MSI di Padova sono stati uccisi a rivoltellate stamane nella sede della federazione del partito, in un vecchio stabile di via degli Zabarella, angolo via Cesare Battisti. Uno dei due assassinati è un impiegato della federazione stessa il sessantenne Giuseppe Mazzola, ex carabiniere congedatosi dieci anni fa dall'Arma. L'altra vittima è Giovanni Giralucci di 30 anni. Il duplice omicidio è avvenuto stamane verso le 9.30. I due sono stati uccisi il primo da un colpo di pistola alla nuca e il secondo da un colpo che lo ha raggiunto allo zigomo destro.

Poco prima del duplice omicidio, un simpatizzante del MSI, Giandomenico Cattaneo, di 26 anni, di Padova, ha bussato alla porta della sede del partito, ma nessuno aveva risposto. Il giovane ha pensato che l'impiegato-custode non fosse ancora arrivato e, dovendosi recare dal dentista, è sceso al piano inferiore, dove c'è un poliambulatorio dell'Enpas. Nell'andarsene, ha notato un biglietto spuntare da sotto la porta. Alle 10.15 è risalito e non ha più visto il biglietto. Ha spinto la porta, che si è aperta. Entrando nella sede del MSI non ha visto nessuno. Si è avvicinato a un lunotto di vetro che si apre su una specie di bancone, che divide in due l'ufficio e ha scorto, riversi a terra, ai due lati della stanza, i corpi di Mazzola e Giralucci.

Cattaneo è sceso di corsa e, uscendo, ha raccolto un bossolo di proiettile calibro 7,65. Una volta in strada, il giovane è entrato in un bar; ha deposto il bossolo sul bancone e ha gridato di chiamare il «113» perché nella sede del MSI c'erano due morti. Pochi minuti più tardi è giunta la polizia. Sul posto si sono recati con il questore, il procuratore della Repubblica, consigliere Fais, i sostituti procuratori Nuziante, Zen e Milanese, il dirigente dell'ufficio politico, Salomone e della «squadra mobile» Ferretti, oltre al medico legale, Tantato. Poco dopo mezzogiorno i corpi dei due uccisi, avvolti in manifesti del MSI e in drappi tricolori, sono stati rimossi e portati nella cella mortuaria dell'ospedale.

Che i due missini siano stati uccisi per motivi politici lo dimostrerebbe la dinamica dei fatti. Poco dopo le 9, Giuseppe Mazzola, che trascorreva parte della giornata nella sede della federazione padovana del MSI è andato ad aprire la porta poiché qualcuno aveva suonato il campanello con insistenza. Con lui in quel momento c'era il rappresentante Giovanni Giralucci, che da alcuni mesi frequentava il partito. Quando il Mazzola ha aperto la porta si sarebbe trovato di fronte a una o due persone che, armate di pistola, lo avrebbero costretto ad aprire loro la porta dell'ufficio del federale di Padova, Maronni, che è anche consigliere provinciale del MSI-DN.

Giunti però nella segreteria si sarebbero trovati di fronte al Giralucci e qui, dopo una brevissima colluttazione, avrebbero esploso due o tre colpi di pistola. Uno sicuramente ha colpito alla testa il Mazzola, mentre non si sa con precisione se siano uno o due i colpi sparati alla testa del Giralucci. Un dipendente dell'Enel, che lavorava a poche decine di metri di distanza, ha sentito gli spari e ha fatto avvertire la questura. Frattanto Giandomenico Cattaneo, faceva la macabra scoperta.

Nell'ufficio del federale sono custoditi numerosi schedari con gli indirizzi di tutti gli iscritti e i simpatizzanti, ma secondo quanto è stato possibile apprendere vi si troverebbero anche altri documenti «scottanti». L'omicida, se uno è stato, avrebbe tentato di far saltare la serratura dell'ufficio del federale dopo aver assassinato i due uomini. Giovanni Giralucci, si è appreso, quando aveva 18-20 anni era noto nelle file del MSI di Padova come un «duro» e parecchie volte era rimasto coinvolto in pestaggi con elementi di sinistra.

Dopo una lunga assenza da Padova, per motivi di lavoro, era ritornato in città due anni fa. Trascorsi alcuni mesi si occupò di politica ed era rientrato nel Movimento sociale curando particolarmente l'attività del partito. Giuseppe Mazzola, lavorava nella sede provinciale del partito come impiegato e come custode percependo un modesto compenso mensile. Era un tipo molto calmo ed era iscritto al partito. Gli amici lo definiscono «molto mite».

Il duplice omicidio di via Zabarella è caratterizzato da una serie di «strane circostanze», come ha rilevato il questore di Padova, Manganella. Innanzitutto, il luogo: la sede del MSI-DN è sopra un poliambulatorio dell'Enpas solitamente molto affollato e, infatti, anche stamani vi si trovavano diverse persone tra le quali il giovane che ha scoperto i corpi dei due; in secondo luogo, gli spari sono stati uditi nitidamente da almeno due persone che si trovavano nello stabile, ma nessuno ha notato (o ricorda di aver notato) l'assassino o gli assassini uscire dal portoncino d'ingresso. Il fatto che nella sede del poliambulatorio si registri quotidianamente un via vai di persone può costituire un elemento a favore del responsabile del duplice omicidio, ma sembra strano — si rileva negli ambienti della questura — che un delitto del genere sia stato compiuto in pieno giorno e da parte di gente che non poteva ignorare che nello stesso stabile entravano ed uscivano numerose persone.

Poco prima delle 10 una donna, assistente sanitaria al poliambulatorio, ha udito tre colpi di pistola sparati in rapida successione. E' corsa dal medico di turno, un dentista, il dott. Vittorio De Martini, dicendogli: «Dottore, sparano. Facciamo qualcosa!». Nello stesso momento, come si è detto, un operaio dell'Enel, Walter Frizzarin, stava riparando alcuni fili elettrici sulla facciata dello stabile. Anch'egli ha udito alcuni colpi di pistola. Pare soltanto due.

Lo stabile in cui è stato commesso il duplice omicidio si affaccia su via Zabarella, una stretta viuzza del «centro storico» di Padova, già nota in passato in quanto vi sorgeva la libreria di Franco Freda, il procuratore legale padovano accusato della strage di piazza Fontana. Al secondo piano dell'edificio si trova la sede della federazione di Padova del MSI-DN; al piano sottostante ci sono alcuni ambulatori dell'Enpas.

La sede del MSI-DN è in un appartamento di sei locali; su un piccolo ingresso si affacciano, a destra, due porte che immettono in due ampie stanze: nella prima sono stati trovati, appunto, i due cadaveri. L'arredamento è modesto: due scrivanie, una posta di fronte all'altra, due sedie e una macchina per scrivere; sui muri sono appesi manifesti del partito, una «piantina» dell'organico nazionale e un'altra di quello provinciale del MSI-DN. Alcuni di questi manifesti sono serviti per avvolgere i corpi di Mazzola e Giralucci.

La polizia scientifica ha raccolto sul luogo del duplice omicidio due bossoli, entrambi calibro 7,65 che sarebbero stati sparati da pistole diverse. Questo confermerebbe l'ipotesi che sarebbero state due le persone entrate nell'ufficio della federazione del MSI-DN; gli inquirenti hanno poi raccolto frammenti di un foglietto di carta, del

Continua in 2.a pagina


Telefoto Ansa
Padova — Polizia, giornalisti e numerosi curiosi davanti alla sede del MSI dopo il delitto

SARA' ADDIRITTURA RIMANDATO A CASA?

CHINAGLIA «ESPLODE» E PERDE IL SUO POSTO

Dure accuse contro Valcareggi e le sue scelte

Stoccarda, 17

Il destino di tutte le spedizione italiane ai campionati del mondo si è compiuto anche questa volta, con inquietante puntualità. E' il solito avvio all'italiana. Questa volta, a turbare la serenità del clan azzurro, in maniera violenta e clamorosa, è stato Chinaglia, il centravanti laziale di estrazione inglese. Il suo disappunto lo aveva già manifestato a Valcareggi all'atto del suo rientro negli spogliatoi, una volta sostituito da Anastasi. Ha covato la delusione per una quarantina di ore, ma stamane non ce l'ha fatta più e si è lasciato andare.

Di fronte a numerosi giornalisti italiani e stranieri ha avuto un violento sfogo contro i responsabili della nostra squadra nazionale. Ha detto che la formazione «è tutta un controsenso», ha aggiunto che «ad alcuni giocatori tutto è concesso, mentre quelli della Lazio vengono trascurati», e ha fatto apprezzamenti poco lusinghieri nei confronti di Valcareggi e dei suoi collaboratori. Insomma, con il clamoroso caso-Chinaglia si è visto chiaramente che l'atmosfera nell'ambiente azzurro continua ad essere densa di tensione.

Dopo le dichiarazioni del giocatore, Valcareggi ha avuto una serie di «incontri» con Carraro e Allodi. Si è saputo che per il momento il giocatore è stato posto, diciamo così, «sotto giudizio». Sicuramente escluso dalla rosa dei titolari, non giocherà domani contro l'Argentina. Carraro ha comunque aggiunto che una decisione ufficiale sarà presa nella giornata odierna. Voci di corridoio affermano che il laziale sarà sicuramente rispedito a casa. Questa volta, insomma, non vi sarà perdono. E' certamente sconsolante constatare che un amaro destino debba sempre impedire alla nazionale di affrontare un campionato del mondo in atmosfera di distensione e di armonia. (I servizi nelle pagine sportive).

Bomba ai Comuni



Telefoto Upi
Londra — Una bomba è esplosa nel cuore della capitale inglese, a Westminster nell'interno del palazzo del Parlamento. Qualche minuto prima, un uomo con accento irlandese ha fatto una telefonata di avvertimento a un'agenzia: perciò i sospetti gravano sull'IRA. L'esplosione ha causato sei feriti, uno dei quali grave; è seguito un incendio, con danni molto rilevanti

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI INIZIA L'ESAME DELLE MISURE ANTI-CRISI

OGGI DECISIONE PER TASSE E PER STRETTA CREDITIZIA

Sembrano ormai certi gli aumenti per benzina, IVA, tariffe elettriche, gas acqua e trasporti urbani - Sarà attenuato invece il blocco del credito

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Domani, nel vertice di Villa Madama, ministri ed esponenti politici dei quattro partiti della coalizione cominceranno a sciogliere con Rumor il nodo dei problemi economici che — a prescindere dalle questioni politiche di fondo — ha ufficialmente portato alla crisi governativa di lunedì scorso. Sarà così possibile cominciare a far luce sulle tante voci ed anticipazioni che da giorni circolano sulle prospettive della stretta creditizia e della prevista manovra fiscale. Alcune indiscrezioni trapelate stasera in sedi ufficiose ministeriali consentono di fare ancora una volta un esame aggiornato delle ipotesi allo studio per quanto concerne il credito e, soprattutto, delle proposte di inasprimenti fiscali, che si abbatteranno come una scure su tutti i cittadini, visto che si tratta in gran parte di imposte indirette.

La stretta creditizia. — Per valutare le prospettive che si presentano in proposito occorre tener conto del recente accordo di Washington per la rivalutazione delle riserve auree. Se è vero che l'accresciuto valore delle disponibilità d'oro da parte della Banca d'Italia non può essere considerato come il rimedio di tutti i mali, perché potrebbe essere dilapidato in poco tempo se non gestito con molta attenzione, è anche vero che la connessa possibilità di accendere nuovi prestiti all'estero ha aperto qualche varco ad una soluzione meno severa di quella da tempo decisa dall'istituto di emissione per quanto concerne il credito.

Da alcuni dati emerge che molte industrie ancora non risentono del freno che finora è avvertito in misura drastica da enti pubblici ed amministrazioni locali, ma è indubitabile che il protrarsi della manovra, in termini di rigorosa stretta, potrebbe, a breve scadenza, soffocare molte industrie, specie piccole e medie, con gravi rischi per l'occupazione. Le soluzioni finora allo studio possono essere così sintetizzate: per il credito speciale (cioè quello erogato dagli istituti espressamente autorizzati soprattutto per fini di pubblica utilità o per determinati settori) è prevista un' immediata riapertura delle erogazioni per un importo di 500 miliardi da destinare al Mezzogiorno, all'agricoltura e alle piccole imprese.

Per il credito ordinario (cioè quello erogato dagli istituti bancari ordinari) si sarebbe già individuata la possibilità di un aumento delle erogazioni da 30 a 60 miliardi e sarebbe allo studio la possibilità di un ulteriore allentamento della stretta, secondo modalità e tempi da determinare e con criteri di selettività. I socialisti chiedono che sia stabilita una data precisa per questo allentamento della stretta, ma da parte del ministero del tesoro si obietta che per ora basta l'impegno governativo, poiché la manovra è legata all'esito di quella fiscale e cioè al reperimento dei fondi con le nuove tasse.

La manovra fiscale — Delle molte voci finora circolate occorre fare subito giustizia di quello che — stando alle indiscrezioni di stasera — appaiono prive di fondamento. Si può dire, pertanto, che non sono previsti ritocchi al prezzo dei tabacchi. A questa nota positiva ne seguono, però, molte altre dolenti. Eccole in sintesi: per la benzina è previsto un aumento di 40 lire al litro (c'è chi non esclude 50), per cui la benzina super dovrebbe salire a 300 lire (310 se trovasse conferma la seconda ipotesi), la normale a 290 per un gettito di 110 miliardi ogni dieci lire, e cioè 440 miliardi (se l'aumento sarà di 40 lire). Un aumento più o meno corrispondente a quello della benzina è previsto per il gasolio e per il gas metano per usi domestici e autotrazione, con un gettito calcolato in circa 400 miliardi se l'inasprimento sarà contenuto tra le 35 e le 40 lire al litro.

Per l'IVA è in programma un aumento di uno o due punti dell'aliquota ordinaria del 12 per cento (cioè generale su tutte le merci che non siano già tassate in misura superiore e per le quali superiori sarebbero gli aumenti). L'IVA salirebbe così al 13 o 14 per cento, con un gettito globale di circa 450 miliardi. Per alcune voci alle quali è attualmente applicata (vedi ad esempio le carni), l'aliquota del 6 per cento passerebbe a quella ordinaria maggiorata, e cioè al 13 o 14 per cento. Non si esclude che l'incidenza fiscale possa essere ancora maggiore per alcuni tipi di carni (vitello, ecc.). Per molti generi considerati di lusso o almeno non di prima necessità (quadri, pellicce, tappeti, profumi, grossi natanti, ecc.) l'aliquota attuale del 18 per cento passerebbe al 24 per cento. E' anche previsto un aumento dell'IVA sulla vendita di immobili, che passerebbe dall'attuale 3 al 6 per cento. Gettito aggiunto complessivamente previsto: circa 1000 miliardi.

Aumento tariffe — C'è già un largo consenso tra i partiti sulla necessità di un aumento delle tariffe (dopo quelle già stabilite nei mesi scorsi per i treni e i servizi postali) per ripianare il dissesto delle aziende municipalizzate e del'Enel. Gli aumenti riguarderebbero in particolare le tariffe elettriche per i consumi superiori ai 50 kilowatt mensili, le tariffe dell'acqua (in molti comuni non sono neppure corrisposte o sono irrisorie), quelle del gas e dei trasporti pubblici urbani; queste voci darebbero un gettito di 700-800 miliardi, consentendo che il pareggio di bilancio dell'Enel e di varie aziende municipalizzate porti ad un contenimento della spesa del tesoro, per far fronte ai deficit di questi enti ad un alleggerimento della loro pressione sul settore del credito. In questo ambito si pensa anche ad un ritocco dei contributi previdenziali per far fronte al gravissimo deficit delle mutue nei confronti degli enti ospedalieri, ma in proposito non ci sarebbe ancora nulla di stabilito.

Imposte dirette — Per quanto concerne i lavoratori dipendenti per il momento si esclude un ritocco delle aliquote, ma sarebbe allo studio la abolizione della fascia di detassazione per gli stipendi superiori ai 4 milioni annui. Per i lavoratori non dipendenti si discute sulla possibilità di elevare l'anticipo d'imposta dovuta dal 10 al 20 per cento. Per i beni immobili considerata la difficoltà di una rivalutazione delle stime catastali si penserebbe ad una anticipazione dell'Irvim.

Imposta di bollo e di registro — E' allo studio la possibilità di ritoccare le relative aliquote, ma ancora non si sarebbe giunti ad un orientamento definitivo. Eventuali provvedimenti in merito sarebbero presi dal Consiglio dei ministri in un secondo momento.

Supertasse una tantum — E' questa, come si è accennato ieri, la maggiore novità emersa dalle ultime indiscrezioni. Si tratta di imposte straordinarie sulle autovetture private e sugli apparecchi radiotelevisivi. Per quanto riguarda gli autoveicoli, non si sa ancora se sia più conveniente — nell'ipotesi che la nuova imposta «una tantum» trovi effettivamente domani il consenso di tutte le forze della maggioranza — ricorrere al sistema del versamento in conto corrente presso gli uffici postali o a quello dell'acquisto della marca da bollo presso i tabaccai (come per la patente).

Per il ministro Tanassi, l'imposta «una tantum» sugli autoveicoli privati dovrebbe essere scaglionata secondo la cilindrata. Le ipotesi di soluzione più probabili sono due: la prima prevede 10 mila lire per le cilindrate inferiori a 1.050 centimetri cubi; 20 mila lire per le cilindrate da 1.050 a 2 mila cc.; 40 mila lire per quelle da 2 a 3 mila cc. e così via. La seconda prevede un supplemento di 5 mila lire al di sotto di 1.050 cc. e 20 mila al di sopra di tale cilindrata.

Con il primo tipo di scaglionamento il gettito complessivo sarebbe di circa 180 miliardi di lire, di cui 74 miliardi per le autovetture fino a 1.050 cc. (che sono circa 7 milioni e 370 mila), 100 miliardi per quelle fino a 2 mila cc. (che sono quasi 5 milioni) e 6 miliardi per quelle oltre 2 mila cc. (che sono più di 130 mila). Con il secondo tipo di scaglionamento il gettito sarebbe inferiore di circa 40 miliardi. Quanto alla nuova imposta sugli apparecchi radiotelevisivi è previsto, come ha detto lo stesso ministro delle finanze Tanassi, un aumento «per un anno» del canone di abbonamento paria 5 mila lire. Tenendo presente che al 31 marzo di quest'anno il numero degli utenti era di 11 milioni 666 mila (il 71,6 per cento delle famiglie italiane) il gettito aggiuntivo che se ne ricaverebbe supererebbe i 116 miliardi di lire. Tale aumento, come ha detto Tanassi, non andrebbe «a favore della RAI, ovviamente, ma del fisco».

Così come per le autovetture, anche per la riscossione della «supertassa» sugli abbonamenti radiotelevisivi si pone il problema del sistema più idoneo e più rapido che lasci anche poco margine alle evasioni. Anche in questo caso, bisognerà scegliere tra il versamento in conto corrente (la cui ricevuta verrebbe allegata al libretto d'abbonamento alla RAI-TV) e l'acquisto di marche da bollo da applicare ugualmente sul libretto.

Gino Roberti

DISTRIBUTORI CHIUSI per ventiquattro ore sulle autostrade

Roma, 17

La Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti ha confermato la manifestazione di protesta dei gestori di impianti di carburante delle autostrade che chiuderanno le pompe dalle sei di domani, martedì 18 alle sei di mercoledì 19.

Il presidente nazionale della Figisc, D'Andrea, ha affermato che la manifestazione di protesta «vuole sottolineare il sussistere dell'assenteismo da parte delle autorità competenti relativamente alle istanze presentate e più volte sollecitate in difesa dei diritti della categoria».

D'Andrea ha preannunciato inoltre che la Figisc prenderà a breve scadenza decisioni riguardanti l'orario di lavoro dei gestori degli impianti carburanti in relazione al contratto dei dipendenti e all'osservanza del riposo settimanale. (Ansa)

BOLZANO: RUBATI due chili di tritolo

Bolzano, 17

Due chili di tritolo adibiti alla preparazione di razzi antigrandine e conservati in un deposito situato alla periferia di Bolzano, sono stati rubati da ignoti malviventi introdoitisi nel locale dopo aver forzato la serratura della porta.

FASE FINALE PER UNA VERTENZA CHE DURA DA 18 MESI

Gli ospedalieri iniziano tre giorni di trattative

Le varie organizzazioni del personale medico e non medico tentano di trovare un indirizzo comune - Cauto ottimismo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Il contratto nazionale di lavoro del personale medico e non medico degli ospedali italiani sarà al centro, nei prossimi tre giorni, di un esame approfondito fatto da tutte le parti interessate. Domani infatti si incontreranno le delegazioni dei primari ospedalieri (Anpo) e della confederazione dei medici italiani (Cimo) con quella della Fiaro (gli amministratori ospedalieri) e da dopodomani inizierà una «48 ore» alla presenza delle delegazioni sindacali degli aiuti e assistenti (Anaao), della federazione dei lavoratori ospedalieri (Flo), dei dirigenti ospedalieri (Cida-Sdeo e Anmdo), degli psichiatri ospedalieri (Amopi).

Da diciotto mesi ormai le trattative per un rinnovo contrattuale che avrebbe dovuto essere fatto nel gennaio 1973 si protraggono a modo della tela di Penelope: da una parte si conclude qualcosa, dall'altra una serie dei pregiudiziali smantellano la trama. Tutte le parti in causa lo vorrebbero subito purché fatto secondo le rispettive tesi; d'altra parte, la Fiaro, preoccupata per il prolungarsi di una trattativa che le impedisce di affrontare un drammatico problema, quello dei debiti degli ospedali, è obbligata a «stare alla finestra». Come controparte e come esecutrice di quanto deciso dalle rappresentanze sindacali deve soltanto coagulare proposte e decisioni, ed attuare quindi gli istituti che verranno decisi.

Nel corso di questa settimana, e nelle riunioni «private» che hanno preceduto le assise plenarie, si è però andato riempendo l'abisso scavato da alcuni sindacati che vogliono che il contratto dei medici ospedalieri sia «formulato, gestito e sottoscritto» solo dai medici (contro chi ne difende l'unicità). Le proposte presentate da Anpo e Cimo, da «pregiudiziali assolute» si sono trasformate in «documento aggiuntivo»: questo potrebbe essere il faro direzionale verso il quale dovrebbe puntare il sindacato ospedaliero. In ambienti Fiaro è stata sottolineata l'opportunità che il consiglio dei ministri approvi il decreto di ripiano dei debiti delle mutue e la legge di riforma sanitaria, dopo la firma del contratto, perché in esso sono contenute alcune direttrici lungo le quali dovrebbe correre la riforma sanitaria, formulate da tutta la classe medica e non medica.

Infine è da rilevare che, nonostante la buona volontà di tutti, c'è il pericolo, recentemente sottolineato dal presidente della Fiaro, avv. Lanni, che si giunga a un contratto di lavoro, «formulato, sottoscritto e gestito» da tutte le categorie ospedaliere, ma che i 1.500 ospedali debbano bloccare l'assistenza e cessare di erogare gli stipendi, per la mancanza di soldi.

Altro impegno di rilievo sul piano sindacale è la riunione in programma per domani e dopodomani a Roma del comitato esecutivo della Flm per discutere le iniziative sindacali da intraprendere a seguito delle decisioni del consiglio generale che la categoria tenne a Brescia il 3 e 4 giugno scorso, e alla luce del documento emesso al termine dell'ultimo comitato direttivo della federazione unitaria. Come si ricorderà le proposte iniziali dei metalmeccanici (8 ore di sciopero articolato, rafforzamento delle lotte attraverso i consigli di fabbrica e di zona) sono state per il momento accantonate dal direttivo in attesa dell'incontro governo-sindacati.

G. R.

Tre arresti a Varese per sospetto sequestro

Varese, 17

Tre persone sono state arrestate nel corso delle indagini per la scomparsa di ean Paul Litt, il giovane di 18 anni, figlio dell'addetto commerciale presso il consolato del Belgio a Milano, del quale non si hanno più notizie dal 29 maggio scorso. I tre arrestati sono Giuseppe Maretti, di 46 anni, residente a Travedono (Varese), Gian Carlo Longhin di 32 anni, residente a Varese e Mario Ossola, di 31 anni, abitante a Laveno Mombello (Varese).

I tre sono stati bloccati dalla polizia mentre si trovavano in una cabina telefonica di Trebbia e dalla quale si erano messi in comunicazione con il padre del giovane scomparso, il dott. Paul Litt, che abita con la famiglia in una villetta di Comerio. Nei giorni successivi alla sparizione del ragazzo, il dott. Litt aveva ricevuto alcune telefonate con la richiesta di pagamento di un riscatto.

La polizia, nel corso di una perquisizione nell'abitazione dei tre arrestati, ha trovato armi e documenti falsi ed ha inoltre accertato che di recente i tre si erano incontrati con il giovane scomparso. Durante le indagini era stato accertato che, negli ultimi tempi, Jean Paul Litt, che aveva abbandonato gli studi all'età di 15 anni, frequentava ambienti dove si faceva anche uso di stupefacenti. Per questo motivo i suoi rapporti con il padre erano diventati molto tesi e il giovane aveva anche di recente manifestato alla sorella l'intenzione di allontanarsi di casa.

(Ansa)

DOPO L'ARRESTO DI FELICE D'ALESSANDRO

DELITTO DI CAMUCIA L'ARMA È NEL LAGO?

I sommozzatori cercano un coltello nel Trasimeno sulla base della deposizione del presunto omicida

Arezzo, 17

Felice D'Alessandro, che compirà 20 anni nel prossimo dicembre, studente universitario del primo anno di scienze politiche all'università di Firenze, arrestato ieri su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Arezzo, dott. Giovanni Barrile quale presunto responsabile dell'omicidio dello studente universitario di medicina, Donello Gorgai di 22 anni — ucciso a coltellate nella notte fra venerdì 7 e sabato 8 giugno nella piazza centrale di Camucia — ha trascorso la notte nel carcere di Arezzo dove sarà nuovamente interrogato dal magistrato.

All'origine del delitto sarebbe, come noto, un motivo passionale. L'attuale fidanzata di Felice D'Alessandro era stata un tempo fidanzata di Donello Gorgai il quale si sarebbe vantato in pubblico di aver avuto con la ragazza rapporti come in passato. Le indagini tendono ad accertare se fra i due giovani ci siano stati contrasti a causa della ragazza, una studentessa di venti anni, residente a Cortona.

Questa mattina i sommozzatori hanno cominciato, nella zona rivierasca vicina a Tuoro del lago Trasimeno, le ricerche del coltello che sarebbe servito per compiere il delitto. Si tratta di un'arma a serramanico, con lama abbastanza lunga, che Felice D'Alessandro aveva acquistato diversi mesi fa da un armaiolo di Camucia e della quale egli, che nega ogni accusa, avrebbe detto di essersi disfatto dopo l'assassinio di Gorgai, nel timore di esserne in qualche modo incolpato.

(Ansa)

IL DUPLICE OMICIDIO DI PADOVA



Telefoto Ansa

Padova — Sopra Giandomenico Cattaneo, sotto le vittime, Giuseppe Mazzola, Giovanni Ciraluci





Dalla prima pagina

formato di centimetri 20x15, con riportati dati utili per l'accertamento di alcuni particolari ritenuti importanti. La polizia scientifica sta inoltre cercando di determinare il motivo per cui la serratura della porta che immette nell'ufficio del federale, dott. Marinoni, ha le viti allentate e diversi segni di effrazione. Non si esclude perciò che gli sconosciuti abbiano anche tentato di forzare la serratura.

Il questore di Padova, dottor Manganella, ha detto ai giornalisti, rispondendo a uno di loro che gli chiedeva quale fosse la matrice politica del duplice omicidio: «Non sono in grado ancora di stabilirlo. Stiamo seguendo diverse strade, ma per il momento è inutile scendere nei dettagli». Frattanto sono state sottoposte alla prova del guanto di parafina oltre che le due vittime, anche altre tre persone. Uno è Giandomenico Cattaneo, che per primo ha scoperto i due cadaveri, mentre degli altri due non sono state rese note le generalità.

Giuseppe Mazzola, appuntato dei carabinieri, era rimasto in servizio fino al 1966 a Padova, poi era andato in pensione. Sposato con Giuditta Caccia, di 51 anni, Mazzola aveva mansioni di custode-factotum presso la federazione di Padova del MSI-DN e in tal modo arrotondava la sua pensione. Egli lascia quattro figli: Antonio, di 30 anni, assistente universitario alla facoltà di scienze politiche dell'università di Padova; Piero, di 29 anni, ex tenente dell'aeronautica; Mario, di 25 anni, sergente maggiore dell'esercito in servizio a Rovigo, e Anna, di 20 anni, studentessa.

Graziano Giralucci, rappresentante di commercio di 30 anni, sposato con due figli, da tempo frequentava l'ambiente del l'MSI-DN. Il 27 aprile scorso Giralucci, mentre faceva propaganda per il MSI, in occasione del referendum, insieme con altri due giovani padovani, Ermenegildo Truccolo, di 18 anni, e Lino Dantino, di 22, era stato aggredito da alcuni giovani di opposta tendenza politica. Ed i tre si erano poi fatti medicare nell'ospedale. Il giorno dopo Giralucci era tornato nel nosocomio e, siccome gli era stato riscontrato un trauma cranico con leggero stato commotivo, era stato ricoverato con una prognosi di una ventina di giorni.

Stamani si erano vissuti momenti di tensione per un falso allarme giunto dalla casa dello studente, di via Monte Cengio, a Padova. Poco dopo il ritrovamento dei due cadaveri nella sede del MSI-DN, infatti, è giunta notizia che un giovane era stato trovato morto in una camera riservata agli studenti universitari. I due fatti sono stati collegati e già si pensava che il giovane fosse responsabile del duplice omicidio. La cosa però si è risolta quando si è appreso che la morte dello studente, Roberto Negrini, figlio di madre eritrea e di padre italiano, risaliva ad alcuni giorni fa. Negrini che era considerato il capo dei numerosi studenti eritrei che frequentano l'università patavina, si sarebbe suicidato. Comunque sul caso sono in corso indagini. (Ansa - Italia)

CORDOGLIO DI LEONE «J'accuse» di Almirante

Roma, 17

In riferimento al delitto di Padova, il Presidente della Repubblica, ha espresso il suo sdegno per questo atroce atto di criminalità e ha fatto pervenire ai familiari delle due vittime i sentimenti del suo profondo e vivo cordoglio.

Dal canto loro gli onorevoli Bignardi, Quilleri, Malagodi, Bozzi e altri del gruppo liberale della camera hanno presentato una interrogazione al ministro dell'interno «per conoscere le informazioni di cui dispone sui luttuosi fatti di Padova e quali misure intenda prendere per bloccare la tragica spirale della violenza».

Infine l'ufficio stampa del MSI-DN ha diramato il seguente comunicato: «In relazione al gravissimo episodio avvenuto a Padova, dove è stata compiuta un'irruzione nella locale federazione del MSI-DN e sono stati uccisi due aderenti al movimento, l'ufficio stampa del MSI-DN trasmette questa dichiarazione del segretario nazionale on. Giorgio Almirante:

«"Il criminale gesto compiuto a Padova è il risultato di una campagna di odio civile e di linciaggio che nelle ultime settimane è stata scatenata ingiustamente contro la Destra nazionale. Governo, partiti, RAI-TV, subito dopo la strage di Brescia si sono affrettati a dare per dimostrato il rapporto tra terrorismo e fascismo e tra fascismo e Destra nazionale, col risultato di addossare a milioni di italiani anticomunisti la responsabilità morale e materiale di quella strage.

«"Oggi, a venti giorni dall'esplosione della bomba in piazza della Loggia, mentre le inchieste a senso unico volute dal ministero dell'Interno brancolano in alto mare, i criminali aizzati dalla campagna dell'odio uccidono a sangue freddo gli uomini inermi della Destra nazionale. L'incursione compiuta a Padova nella federazione del MSI-DN, il massacro dei due iscritti presenti in sede dimostrano che in Italia si vive in una situazione di guerra civile; situazione che il governo si ostina a nascondere, soltanto perché non è in grado di combatterla.

«"Il sangue innocente delle due vittime di Padova ricade su tutti coloro i quali hanno voluto organizzare a freddo una cinica speculazione politica sui morti di Brescia. Il ministero dell'interno non può non trarre le doverose conclusioni da questa ennesima prova della sua incapacità, che ormai sconfina nella complicità col terrorismo autentico. Il MSI-DN, mentre invita i propri iscritti e simpatizzanti a non cedere agli impulsi di un pur sacrosanto risentimento, rinnova l'impegno a promuovere nelle sedi opportune tutte le iniziative adatte per rompere la spirale della guerra civile prima che sia troppo tardi"». (Ansa)

I RISULTATI IN SARDEGNA

Dalla prima pagina

collaborazione di centrosinistra portando avanti l'azione del governo dal punto in cui era stata interrotta lunedì scorso. Perciò si parlerà delle misure economiche con particolare riferimento alla manovra creditizia e a quella fiscale soffermandosi soprattutto sulla prima per individuare una maggiore possibilità di accoglimenti di un allentamento della stretta secondo le richieste dei socialisti.

In vista della riunione di domani Rumor ha oggi adempiuto ad alcuni obblighi formali. Poiché la crisi di lunedì scorso era stata ufficialmente aperta in una riunione del consiglio dei ministri, il presidente del consiglio ha presieduto in mattinata una breve seduta governativa. Si è trattato, appunto, di un atto formale in quanto ci si è limitati ad ascoltare una relazione di Rumor che ha illustrato la decisione del Capo dello Stato. Non è seguito alcun dibattito.

Più movimentato è stato, invece, l'analogo adempimento formale in Parlamento. La seduta di Montecitorio, per decisione dei capigruppo, è stata posticipata di un'ora per consentire le comunicazioni del governo. Alle 18 è stata data lettura in aula di una lettera con cui Rumor ha ufficialmente comunicato alla presidenza della Camera il rigetto delle dimissioni da parte del Capo dello Stato.

Considerando lo spirito con cui democristiani e socialisti si accingono all'incontro di domani c'è da chiedersi se all'accordo si arriverà realmente sia pure nei più labili termini di un compromesso che consenta al governo di sopravvivere per qualche mese.

R. P.

AUMENTO

dc. hanno subito chiesto un cambiamento di gestione. L'affermazione più netta è stata innegabilmente quella dei socialisti che dall'8,1 per cento delle politiche sono passati a più dell'11 per cento e cioè poco meno di quanto il partito aveva ottenuto nelle regionali del 1969 presentandosi (come PSU) insieme ai socialdemocratici. In una certa misura questa affermazione può essere stata determinata da un certo afflusso di voti di ex socialproletari (anche se è più logico presumere la loro convergenza verso il PCI), ma è certo che comunque il PSI ha ottenuto una netta affermazione.

I maggiori esponenti del partito hanno rilasciato subito dichiarazioni entusiastiche. C'è chi, come il demartiniano Vittorelli, ha parlato di «mandato fiduciario» dell'elettorato. De Martino ha sottolineato la conferma del «costante progresso registrato in tutte le elezioni che si sono svolte dopo le politiche del 1972», ha aggiunto che «è sempre crescente il numero di coloro che guardano al PSI come una forza decisiva per il rinnovamento del Paese» e ha individuato nel successo odierno una conferma del voto del 12 maggio rilevando, con polemico riferimento alla DC, che «si dovrà intendere con la chiara lezione». Altrettanto netta l'affermazione del PSDI che ha quasi raggiunto il 6 per cento rispetto al 3,9 per cento delle politiche (nelle regionali precedenti era unito al PSI).

Il segretario del partito Orlandi ha osservato che il successo acquista un particolare rilievo perché premia l'opposizione del PSDI all'aperturismo verso destra e verso sinistra. I socialdemocratici, evidentemente non vogliono usare toni trionfalistici per non compromettere il dialogo politico generale. Diverso è l'atteggiamento dei comunisti. Il PCI che ha registrato un limitato incremento se il dato odierno viene raffrontato alle politiche (incremento che, comunque assomma al due per cento e anche più se si tiene conto anche dei voti del partito sardo d'azione con cui si presenta insieme nel 1972), e ha ottenuto un vero e proprio salto dal 19,7 al 26,7 rispetto alle precedenti regionali. A giudizio di Berlinguer l'Italia è cambiata, «il declino della DC e della sua egemonia è un fenomeno profondo che si manifesta anche in una elezione come questa». Lieve è stata la flessione dei repubblicani che sono passati dal 3,5 delle politiche e dal 3 per cento delle regionali all'odierno 2,5 per cento.

Notevole, invece, è stata la sconfitta dei liberali. Il PLI ha ottenuto oggi circa il 2,5 per cento rispetto al 4,5 delle regionali precedenti e al 3,3 delle politiche. Per i missini si è trattato innegabilmente di un'amara delusione che aumenterà le difficoltà che già incontra Almirante all'interno del partito. Il MSI-DN ha infatti, avuto un lieve rafforzamento rispetto al 6,6 per cento che aveva ottenuto nelle precedenti regionali, ma un calo nettissimo rispetto all'11,3 per cento ottenuto nel 1972 e che aveva fatto parlare d'innarrestabile marcia della destra. Evidentemente i fatti di Brescia hanno avuto il loro peso.

SENZA ALCUNA NOVITA' DI RILIEVO LE INDAGINI SUI GRUPPI NEOFASCISTI E DELLA SINISTRA

Ordine nero: arrestati due militari a Bologna

Altri due mandati di cattura a Roma - Riunione a Brescia

Bologna, 17

Due militari di leva, in forza al quarantesimo reggimento fanteria di stanza a Bologna, sono stati arrestati, oggi, nell'ambito delle indagini condotte dalla magistratura bolognese per far luce sull'attività del movimento neofascista «Ordine nero». Sono Vincenzo Ciancio, di Bari, e Alessandro Torri, di Bondeno (Ferrara). Salgono così a otto gli arrestati per ordine dei magistrati bolognesi (il giudice istruttore dott. Angelo Vella ed il sostituto procuratore dott. Luigi Persico) che hanno avviato le indagini su «Ordine nero» dopo gli attentati dinamitardi di Bologna e di Ancona (del 10 maggio scorso) e di Moiano di Perugia (il 22 aprile). Sei degli arrestati svolgevano servizio di leva.

Sono i soldati Umberto Balistrieri e Massimo Batani (arrestati rispettivamente l'11 maggio e il 3 giugno), il caporalmaggiore Francesco Di Giovine (arrestato il 13 maggio) ed il sottotenente Graziano Gubini (arrestato il 3 giugno); ad essi si aggiungono, come si è detto, Ciancio e Torri. In carcere, infine, sono anche il dott. Claudio Mutti ed il rappresentante di commercio Luigi Falica. Su Vincenzo Ciancio, di 21 anni, si sa che ha vissuto per qualche tempo in Germania e parla correntemente il tedesco. Alessandro Torri, di 24 anni, è di famiglia facoltosa e proviene dal partito monarchico.

A Roma altri due ordini di cattura sono stati emessi dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Occorsio che conduce le indagini sul gruppo eversivo. I provvedimenti riguardano Giancarlo Rognoni, capo di «Ordine nuovo» a Milano e legato a Nico Azzi, responsabile dell'attentato al direttissimo Roma - Genova, e Umberto Balestrieri, il militare arrestato come presunto responsabile dell'attentato compiuto contro la casa del popolo di Moiano, nei pressi di Perugia.

Infine a Brescia alla procura generale della Corte di appello, si è svolta una riunione per fare il punto sulle indagini relative alla strage di piazza della Loggia. Il fatto nuovo è costituito dall'arresto di Ettore Mazza, figura di scarso rilievo: viveva in una stamberga, quasi come un eremita, e non si sa bene come si procurasse il denaro per vivere. Sui rapporti fra Ettore Mazza e Carlo Fumagalli che, in un certo senso, è il personaggio chiave dell'inchiesta, non si hanno particolari.

(Ansa)

IN CARCERE A TORINO CONIUGI «BRIGATISTI»

Sequestrati nella loro abitazione degli «elementi compromettenti»

Torino, 17

Due coniugi torinesi — Antonio Savino, di 24 anni, e Vanna Legorato di 23, sono stati arrestati oggi dalla Squadra politica della questura torinese perché colpiti da mandato di cattura per partecipazione ad organizzazione sovversiva. Secondo gli inquirenti fanno parte delle «Brigate rosse». I due la notte del 18 dicembre — poche ore prima che venisse liberato il dirigente della Fiat, Ettore Amerio, sequestrato otto giorni prima dalle «Brigate rosse» — furono sorpresi dalla polizia mentre scrivevano sui muri della Fiat Mirafiori con una bomboletta di vernice rossa frasi inneggianti alle «Brigate rosse».

Portati in questura si rifiutarono di fornire al magistrato le loro generalità. Solo verso le 5.30, inspiegabilmente, si decisero a parlare ed a rivelare i loro nomi ed il loro indirizzo. Poco dopo, alle 5,45, il dottor Ettore Amerio fu rilasciato dalle «Brigate rosse» su una panchina di un giardino pubblico. Lo strano comportamento dei due insospetti gli investigatori che fecero una perquisizione nel loro alloggio e trovarono elementi «compromettenti» (pare alcuni volantini delle «Brigate rosse», una pianta di Torino con alcuni segni «sospetti», e una serie di indirizzi e numeri telefonici). Per questo motivo il magistrato inquirente decise di arrestare i coniugi. Lo stesso giorno, però, ai due fu concessa la libertà provvisoria.

Oggi a conclusione delle indagini il giudice istruttore dott. Caselli ha spiccato, come si è detto, il mandato di cattura e poco dopo le 15.30 gli uomini dell'ufficio politico si sono recati nell'abitazione dei coniugi e li hanno arrestati. Antonio e Vanna Savino non hanno opposto resistenza ed hanno seguito gli agenti in questura, di qui sono stati trasferiti alle «nuove».

Intanto a Milano, il giudice istruttore del tribunale di Milano, Ciro De Vincenzo, che conduce, assieme al sostituto procuratore della repubblica Guido Viola, l'inchiesta sulle «Brigate rosse», ha interrogato questa mattina un giovane, del quale è stata mantenuta segreta l'identità. Il magistrato ha precisato che si tratta di una delle 26 persone indiziate di reato nel corso dell'inchiesta ma non ha accennato ad alcun particolare concernente l'interrogatorio.

(Ansa)

LA CHIAVE E IL CERCHIO

CLAUDIO MARABINI, critico letterario, è molto giovane: forse più di quel che risulta all'anagrafe. Se non si avessero altri elementi, si dedurrebbe dall'ultimo suo libro, «La chiave e il cerchio» (Rusconi); che è una raccolta di ritratti di scrittori contemporanei.

Per concepire e pubblicare libri di questo genere, bisogna, per l'appunto, essere molto giovani: o, all'estremo opposto, abbastanza vecchi.

Lo dico non a caso, ma per un'esperienza personale: poiché il mio primo libro, del quale ora non ricordo il titolo, fu proprio una raccolta di ritratti di scrittori contemporanei. E' una tentazione alla quale sfugge difficilmente un giovane critico letterario: credo che si tratti addirittura di un fenomeno fisiologico. Una ragione esiste, come in molti fatti: e trova un appiglio soprattutto nella natura e nel carattere.

Un libro di questo tipo esprime, quasi sempre, l'indole del suo autore. Fra i primi della serie, e fra i più celebri, noto «Alla ricerca dei letterati» di Ugo Ojetti. Il tic dell'autore di «Cose viste» è tutto in quel libretto, pubblicato verso la fine dell'Ottocento e ristampato in seguito da Le Monnier: lo scatto delle «Cose viste» risulta, sia pure in una forma primitiva, in quelle pagine. Le prime «cose viste» di Ojetti si trovano nella «ricerca» che si è nominata: e si chiamano Carducci, Pascoli, Fogazzaro, la Serao ecc.

Il mordente e la morsicatura di Ojetti fanno allora la prima apparizione: poi si affinano, si perfezionano, acquistano dignità d'arte. Ma Ojetti, ripeto, è tutto là: come nel mio primo libro mi pare di ritrovarmi tutto, soggetto ai rischi e ai guai che avrei dovuto affrontare per l'intera vita.

Non ricordo uno solo dei miei protagonisti entusiasta di quel che scrissi intorno a lui. Non per questo, ossia non per tali reazioni, cambiai stile: poiché la natura è natura, e bisogna tenersela come Iddio ce l'ha data. Certo, per gli effetti pratici, è da deplorare che a me l'abbia data in quel modo.

Claudio Marabini non può dirlo, poiché il Signore è stato più benevolo con lui: lo ha fatto buono e quindi meno esposto alle collere, recondite o scoperte, degli scrittori. Con gli scrittori egli è indulgente, comprensivo, cortese; portato all'amicizia.

Sarebbero ingiusti se non riconoscessero: per quanto difficile dire degli scrittori tutto il bene, tutte le virtù che essi si attribuiscono. Esclusi anche quelli che dichiarano: «Scriva (o scrivi) di me tutto quel che crede, con piena libertà. Io non ne avrò a male». Sì, provarsi a usare quella libertà, e si vedrà.

Tutto sommato, per Marabini saranno state eccezioni: poiché la sua bonaria natura porta, di regola, simpatie.

Prendo quest'ultimo suo libro, pubblicato da Rusconi: una specie di sintesi o di summa della sua maniera. Anche se insistessi fino alla pedanteria, anche se guardassi al microscopio non vi troverei una macchia: una macchia, voglio dire, per gli scrittori da lui ritrattati. O meglio, per l'esattezza, salvo per quelli che non sto a nominare. Ecco, poi come gli è accaduto a Marabini, col suo occhio allenato irresistibilmente a cogliere il meglio e a ignorare il peggio, a scoprire il buono e a tralasciare il ridicolo, «una tantum...»: come ho detto, anzi come non ho detto.

Con questa naturale disposizione di spirito, escono davvero dei bei ritratti: eh, sì, perché lo stile del ritratto deve all'«animus» del pittore. Il pittore che nel nostro caso è un critico letterario, Claudio Marabini, ha l'«animus» particolarmente propizio al suo soggetto.

Ecco, nella galleria, Giorgio Bassani. «Mi trovai di fronte un giovanotto dall'aria sportiva e straordinariamente sana, che stonava in quel pubblico non tutto giovanile e uniformemente grigio. Ricordo che non tanto dalle sue parole fui attratto, quanto dall'aspetto giovanile, dal colore bruno della pelle, un color terracotta in cui si spalancavano, da sotto in su e animati come da un intenso stupore, due luminosi e bellissimi occhi celesti e dai capelli castani e perfettamente ondulati e pettinati, tagliati sulla nuca a sfumatura bassa come usavano i ragazzi subito dopo la guerra, che di profilo modellavano la testa come certe fotografie dei figurini».

Ho voluto bene a Dino Buzzati, e mi par di rivederlo nel ritratto di Marabini. «Buzzati va quasi sempre vestito di nero, col colletto strizzato sotto il nodino della cravatta anch'essa nera, e talora porta persino la bombetta: così infatti lo avevo incontrato la prima volta anni addietro al "Corriere": un personaggio anacronistico, forse ottocentesco, molto "style" che pareva tornare alacre e severo da un funerale di prima classe. Ora il filino bianco della giacca di lana e il vestito semplicemente scuro (un grigio fumo, forse, anche se molto cupo) mi avevano mostrato un Buzzati nuovo, quasi sportivo».

E' difficile, quasi impossibile, che io mi commuova per uno scrittore: ma per Buzzati faccio uno strappo alla regola, mi commuovo.

Mi piace, nell'interpretazione di Marabini, un Cassola avverso alla cultura accademica: come mi piacciono i «no» di Prezzolini. «Nella mia vita ho detto di no ai pranzi indigesti, alle folle soffocanti, alle fatiche delle anticamere, alle conversazioni e alle conferenze inutili, alle cerimonie false».

Mi godo il ritratto di Marino Moretti, nell'interno della sua casa. Credo di essere, dopo Palazzeschi, il più vecchio amico (in campo letterario), amico di più lunga data, di Marino Moretti. Quando lo conobbi avevo smesso da poco i calzoncini corti: si può immaginare, dunque. Palazzeschi e, subito dopo, io, dicevo, fra i più vecchi amici superstiti di Marino.

Ritrovo anche Giuseppe Raimondi: più accessibile nelle epistole che nel suo ufficio dove non mi è riuscito di metter piede. (Quali cose amene: conoscevo uno scrittore (morto) e conosco una scrittrice (viva), con le valigie sempre a portata di mano, e qualcun'altro sempre sofferente quando gli si telefona: per esempio Raimondi). Per quel che dice a Marabini, Raimondi mi ispira simpatia: «Mia moglie la mattina mi chiede cosa fare da mangiare e impieghiamo mezz'ora per combinare qualche cosa. E' una tortura. Mia moglie dice: ma cosa ti piace allora? Nulla mi piace. Non mi piace più nulla. Sono stanco».

* * *

A un certo punto, Marabini scrive: «Chi professa la critica non dovrebbe mai prescindere dalle persone fisiche». Io direi che non dovrebbe prescindere dalla conoscenza totale (quindi non solo fisica) dello scrittore. Non dovrebbe: ma in pratica è impossibile. Se per conoscere il carattere di un individuo qualsiasi è un'impresa, immaginiamo quel che occorre per riuscire a capire quel che ha nel corpo e nell'anima uno scrittore, quel che effettivamente è. Data questa impossibilità, bisogna accontentarsi della pagina, e lasciar perdere il resto. Purtroppo.

Dicevo in principio che la tendenza a raccogliere ritratti di scrittori contemporanei è di critici giovani e vecchi. Perché? I giovani si affacciano alla finestra e puntano l'obiettivo; i vecchi la chiudono e si raccolgono nei loro pensieri che non hanno futuro.

Luigi M. Personè



Telefoto Upi
Roma — La signora Vittoria Leone con la signora Maria Estela Martinez de Peron al Quirinale prima del pranzo ufficiale

CON UN ORIGINALE TIPO DI CROCIERA L'URSS E' ENTRATA NEL TURISMO U.S.A.

La «Gorki» parte da New York senza andare in nessun posto

Quattro giorni tra cielo e mare e poi si torna in porto - Fra l'equipaggio giovani ragazze
A bordo gastronomia e folclore russi - Un anno difficile per le vacanze estive degli americani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, giugno

Un nuovo genere di crociera è stato iniziato a New York da una nave sovietica. La «Maxim Gorkis» — così si chiama la nave — effettua delle crociere senza andare in alcuna precisa destinazione. Parte ogni quattro giorni dal porto di New York e vi fa ritorno senza essere stata in nessun posto, ma soltanto in giro per il mare. Sono quattro giorni tutti in mare e l'unica terra che i suoi crocieristi hanno modo di avvistare e di toccare è quella del porto di New York.

Con questo originale tipo di crociera l'Unione Sovietica è entrata nell'industria della navigazione turistica in America, sicura di non avere concorrenza. E' la prima volta infatti nella storia dei viaggi turistici via mare che al passeggero non viene offerto altro che mare e cielo.

La «Gorki» effettuerà sedici di tali crociere. E' venuta da Odessa e in quel porto ritornerà dopo la sua avventura nel mare dei capitalisti. E' una nave di grande lusso, acquistata dall'Unione Sovietica in Germania, dove è stata costruita nel 1969. Dall'esito di questo esperimento si fa dipendere la possibilità sovietica di divenire una potenza nella navigazione da diporto.

La «Gorki», che ha una stazza di 25.000 tonnellate ed un equipaggio di 406 persone, di cui 40 americani e 150 donne, è comandata dal commodoro Sergey Dondus, l'ufficiale più elevato in grado della Linea di Navigazione del Mar Nero, della cui flotta fa parte la «Gorki».

Il cibo servito a bordo è americano - continentale, guarnito da una grande varietà di specialità gastronomiche russe. Nei due negozi della nave sono offerti in vendita mantelli di pelliccia, berretti di pelo, balalaike, giocattoli e souvenirs, tutti di produzione sovietica. I componenti femminili dell'equipaggio sono giovani sui vent'anni. La loro uniforme è color acquamarina con una gonna cortissima. La prima crociera è partita a carico completo di passeggeri.

Molti americani progettano quest'estate di non andare in nessun posto. Non andranno né per mare né per aria, resteranno a casa, limitandosi a viaggetti sulle spiagge e campagne vicine. Si prevede infatti che saranno pochi gli americani in giro per i paesi esteri. Le tariffe aeree sono ovviamente il fattore più scoraggiante, seguito quanto a importanza da quello dell'inflazione sia in casa che fuori. L'Europa è diventata un lusso impossibile per tanti americani che non hanno mai saputo concepire una vacanza estiva che non includesse un viaggio oltre l'Atlantico.

Siamo alle porte della stagione delle vacanze, e un'infinità di americani ancora non sa dove e come passarle. Sanno soltanto una cosa di preciso, e cioè che non andranno in Europa e neppure in Oriente, ma resteranno negli Stati Uniti.

Sintomatica in proposito è la richiesta di passaporti. La diminuzione si riscontra specialmente tra i giovani, e la si attribuisce in maggior parte al fatto che sono state abolite le tariffe aeree ridotte nei voli internazionali di cui fino all'anno scorso hanno beneficiato i turisti giovani, di età cioè compresa tra i 15 e i 24 anni.

Le tariffe aeree per l'Europa sono aumentate dall'anno scorso del 23 per cento. Nel 1973 la tariffa economica andata-ritorno New York-Londra, richiedente una permanenza minima in Europa di 22 giorni e massima non superiore ai 45 giorni, era di 332 dollari; quest'anno è di 413 dollari.

Molta gente andrà in crociera nei Caraibi o nel Messico anziché in Europa. Molta visiterà gli Stati Uniti e molta dunque resterà a casa propria. Mai come quest'anno sarà priva di significato per tanta parte degli americani la romantica pubblicità delle compagnie aeree internazionali. La Francia ha raddoppiato il suo bilancio di promozione turistica negli Stati Uniti. Si serve del fascino di Brigitte Bardot che dalla televisione invita gli americani a visitare la Francia perché quello è «il paese dove trascorrere le vacanze». L'anno scorso il 14 per cento dei visitatori stranieri in Francia sono stati americani. Ma quest'anno quella percentuale sarà irraggiungibile nonostante la forza dell'invito della fascinosa B.B.

L'Inghilterra sta pure svolgendo propaganda turistica straordinaria, puntando sull'asserzione che «costa meno» e fa sentire gli americani come a casa loro. Ma quale sarà il risultato? Di certo è che per la massa dei potenziali turisti americani anche il «costa meno» costa troppo quest'anno.

La «carrozza del popolo» è un prodotto di questi tempi di inflazione e di crescenti costi aerei. E' una forma cooperativa di trasporto, di cui è stato iniziatore il 26enne Victor Paglia di New York. Al momento essa rappresenta il modo più economico per andare da New York in California. La spesa è infatti di appena 60 dollari. Paglia noleggia la sua Chevrolet familiare a gruppi di otto persone per viaggio. La Carrozza del Popolo, detta anche degli hippies, effettua il viaggio due volte alla settimana. Parte da New York tutti i lunedì e tutti i sabati. Il gruppo provvede alla benzina e alla guida e si ripartisce il costo dell'affitto dell'auto che è di 280 dollari. Il gruppo noleggiatore decide di comune accordo dove fare tappe e la durata delle soste. Il record è stato finora di 54 ore, ma l'auto può restare a disposizione del gruppo fino a un massimo di quattro giorni. Non è un viaggiare molto confortevole, ma costa un terzo della tariffa praticata dalle normali linee d'autobus.

L'iniziativa si è rivelata subito un successo, tanto che Paglia ha potuto acquistare recentemente altre tre auto-familiari con le quali estenderà la rete dei suoi servizi di trasporto pubblico arcieconomico.

Nella maggioranza dei casi i passeggeri sono estranei quando iniziano il viaggio, ma non lo sono più certamente dopo. Una coppia incontratasi sulla Carrozza del Popolo è tornata dalla California a New York sposata. Chi viaggia col cane deve pagare un extra di 10 dollari.

Mario Albertazzi



Telefoto Upi
Cambridge — Il rettore del Kings College tiene una conferenza stampa dopo aver scoperto lo sfregio che un appartenente all'Ira ha causato all'«Adorazione dei Magi» di Rubens

La rassegna dei libri

«Non mi sposo» di Vaime

Enrico Vaime: *«Non mi sposo»* — Edizioni Il Formichiere — Milano (Pagg. 140 — Lire 2500).

Si vede che Enrico Vaime, una volta imboccata la strada della prosa, non ha trovato più conveniente — o anche, semplicemente, possibile — abbandonarla. Ha cominciato nel '69, ma il vero e proprio exploit è arrivato con «Amare significa» che ha realizzato il bel traguardo delle 150.000 copie.

Oggi pubblica, per le Edizioni del Formichiere, di Milano, «Non mi sposo». E' una raccolta di racconti che prendono il titolo dal primo, il più ampio e forse il più importante. Si tratta di una storia abbastanza complessa, anche perché Vaime, da parte sua, non fa molto per semplificare le cose: ne rende testimonianza, in particolare, il linguaggio: una curiosa e aspra miscela di stili in cui si salta con maliziosa disinvoltura dall'aulico al vernacolo al triviale al colloquiale. C'è insomma, di tutto: non a caso, perché la cercata e raggiunta nebulosità formale fa il paio con il contenuto. Le avventure di Marco detto Cicci, che diventa prete per far dispetto al prossimo, possono rappresentare un'ideale parabola di questo nostro tempo sconclusionato e folle.

A noi però è piaciuto di più «Arimortas», in cui ci si è rivelato un Vaime diverso da quello conosciuto attraverso gli scritti. Un Vaime, cioè, che riesce a dire qualcosa di valido — e anche di poetico — pur tralasciando l'abituale maschera comica o indossandola qua e là, a mezza faccia.

Bene anche «Baffetti controluce», cronaca satiro-patetica di una gravidanza maschile, condotta con molta grazia e sobrietà; con «Il Furio», invece, l'autore si spinge oltre, fino a immaginare, fantascienticamente, un domani in cui la cosa pubblica sarà retta da «giovani di dodici-tredici mesi».

Insomma, un'altra prova riuscita. E non poteva essere altrimenti.

○

Elena Tessadri: *«I cigni della Limmat»* — Campironi Editore — Milano (Pagg. 187 — Lire 900).

«I cigni della Limmat» è indubbiamente un titolo molto suggestivo. Suggerisce, insomma — e questo è il mestiere dei titoli — il contenuto del libro; un contenuto in cui, presumibilmente, ci sarà posto per qualche cigno.

Invece no; Elena Tessadri, l'autrice del lavoro, ci spiega il perché nella sua introduzione, «Lettera alla città di Zurigo»; è un pezzo estremamente interessante, che piacerà specialmente ai lettori curiosi, quelli, per intenderci, che a ogni libro si pongono mille domande sulla sua genesi. «I cigni della Limmat» si è chiamato così perché, contrariamente a quanto avviene di solito, la Tessadri ha scritto prima il titolo e poi il libro. I libri, si sa, giocano brutti scherzi; uno si mette a farli con un'idea e poi man mano che li fa quell'idea si evolve, cambia, diventa una cosa completamente diversa dall'originaria. E' ciò che è accaduto alla nostra autrice; la quale però non ha voluto rinunciare al titolo.

Secondo noi, ha fatto bene. Perché, malgrado in apparenza non vi sia comunanza tra i cigni e le rane che ossessionano il protagonista del romanzo fino a condurlo alla pazzia e alla morte, in realtà, sul piano dell'atmosfera, vi è una sottile, preziosa identità.

Un'atmosfera vaga, magica; serena o tormentosa poco conta, in fine. L'essenziale è la potenza evocatrice di certe parole, di certi suoni. Potenza che la Tessadri possiede, ci pare, assieme al talento — e alla passione — di scendere giù giù in fondo all'anomo dell'uomo, sollevandone le pieghe, svelandone le piaghe.

August Wangenburg di piaghe ne ha accumulate molte nel corso della sua vita, sia pure inconsapevolmente. Ha sempre creduto, infatti, di essere, se non felice, pago. E proprio nel giorno che avrebbe dovuto segnare il suo trionfo, incomincia la fine. E' il destino che lo aspettava a quel varco? O è il demonio, come sembra suggerire l'autrice? O è, più semplicemente, la nevrosi che non perdona, anche se concede spesso dilazioni cui si finisce per abituarsi?

A chi leggerà «I cigni della Limmat» la risposta; liberamente, perché così deve essere e perché così la Tessadri permette che sia, mantenendo anche in questa notevole prova il buon gusto, la sobrietà, la leggerezza di tratto e di costruzione che le avevamo già elogiato altrove.

Vittorio Lojacono: *I dossier di Settembre Nero* (pagg. 403, L. 4000).
Marcello Lucini: *Ghepeù* (pagg. 413; lire 4.000).
Antonino Trizzino: *Traditori in divisa* (pagg. 177; lire 4.000).
Silvano Ceccherini: *Il prezzo della saggezza* (pagg. 261; lire 3.500).
Alberto Fioretti: *Il mistero di un'estate* (pagg. 201; lire 3.500).
Aldo Pocobelli: *Il bambino sano* (pagg. 448; lire 3.500).

Continua intensa e feconda l'attività della Casa Editrice Bietti di Milano. Desideriamo segnalarne oggi alcune novità, tra cui sono presenti lavori che ameremmo far oggetto di un discorso più approfondito di quanto non ci sia attualmente possibile.

Ad esempio questi «Dossier di Settembre Nero», di Vittorio Lojacono. L'opera — che fa parte della Collana «Caleidoscopio» — intende offrire al lettore «un quadro del problema arabo-israeliano attraverso uno dei suoi fenomeni più drammatici e sconvolgenti». L'autore, nel suo ruolo di giornalista, ha avuto modo di conoscere da vicino la situazione: nel '67 è stato nel Sinai, nel '70 ad Amman. Ha seguito pagina dopo pagina il terrorismo palestinese di cui presenta ora una panoramica ampia e completa.

E' giornalista anche l'autore di «Ghepeù. Storia della polizia segreta sovietica». Marcello Lucini, prima insegnante, dal '55 attivo esponente del mondo dell'informazione, ha sempre rivolto i suoi interessi, nel campo della politica estera, prevalentemente al mondo comunista sul quale ha pubblicato «La parabola di Stalin», «600 mila italiani nei lager», «Chi finanziò la Rivoluzione d'Ottobre», «L'imperialismo comunista». Inoltre, poiché anche in politica gli estremi spesso si identificano, ha scritto «Verità sulla nascita del fascismo», di cui abbiamo parlato in questa rubrica qualche tempo fa. «Ghepeù» è il primo tentativo di studio ad ampio respiro sulla polizia segreta dell'URSS. E' evidente che le ricerche dell'autore non devono essere state agevoli; e tuttavia egli è riuscito a mettere insieme un testo riccamente documentato, le cui caratteristiche superano quelle del documentario ed entrano nell'ambito della storiografia.

Ancora per «Caleidoscopio» «Traditori in divisa», Antonino Trizzino. Ufficiale superiore e pilota e attualmente studioso e critico, Trizzino viene considerato uno dei maggiori tra gli scrittori italiani di cose militari. «Navi e poltrone», «Sopra di noi l'oceano», «Le giovani aquile», «Amici dei nemici» e «Mussolini ultimo» sono le opere sue più note e giustamente apprezzate. «Traditori in divisa» è un libro «scritto in funzione dei documenti che presenta». Sono documenti che provengono dai sancta sanctorum degli stati maggiori e dimostrano la «connivenza col nemico dei nostri ufficiali supremi» durante la seconda guerra mondiale. L'opera è frutto di un lavoro d'indagine durato vent'anni e portato avanti con pazienza e coraggio per arrivare a scoprire — e a svelare — chi furono i colpevoli del tradimento. In «Traditori in divisa» c'è la risposta a questo drammatico, inquietante interrogativo.

○

Due romanzi della Collana «Il girasole» per gli appassionati di narrativa contemporanea. «Il prezzo della saggezza», di Silvano Ceccherini, è la storia di due giovani, un ragazzo e una ragazza, alla ricerca della libertà; diventano vagabondi dopo aver rinunciato a tutte le sovrastrutture che rendono tanto piacevole ma anche tanto fittizia l'esistenza e incorrono in numerose avventure che si concludono con un ritorno nei ranghi e nella norma. I due protagonisti, però, pur essendo costretti a rinunciare ai loro ideali, si sono arricchiti di una nuova, definitiva maturità.

Alberto Fioretti propone «Il mistero di un'estate», vicenda di un uomo che si trova di fronte al momento dell'identità nella dialettica esistenziale realtà-sogno. «Il mistero di un'estate» è stato definito da Alberto Bevilacqua «romanzo a visioni».

Infine, per il conforto delle neomamme piene di dubbi e patemi, «Il bambino sano», della collana «I manuali pratici».

L'autore, Aldo Pocobelli, ha voluto con quest'opera seguire il bambino «dalla nascita al 30 anno di età», fornendo a chi deve occuparsene sia le norme essenziali per allevarlo, sia le informazioni più utili «sulla sintomatologia, la prevenzione e la cura delle principali malattie infantili». Prezioso sussidio al testo è l'abbondante ed esplicita iconografia.

C. S.

DISCOPANORAMA

GLI ULTIMI ALBUM DI CAPTAIN BEEFHEART E DI ZAPPA

INTEGRARSI O PERIRE



Billy Cobham, il batterista negro protagonista di «Crosswinds»

Continuiamo a segnalare alcuni interessanti LP «leggeri» fra i tanti immessi sul mercato italiano, nelle ultime settimane, dalla Ricordi:

Captain Beefheart: «Unconditionally guaranteed» - 33 giri Virgin Records-Ricordi - VIL 12015 - **

Frank Zappa: «Apostrophe» - 33 giri Discreet - Ricordi - K 59201 - **

Don Van Vliet (alias Captain Beefheart) e Frank Zappa, ex compagni di scuola ed ex campioni dell'irriverenza e dell'anticonformismo in musica, personaggi emblematici del pop alternativo d'oltre oceano, aggiungono entrambi un nuovo 33 alle rispettive, cospicue discografie: sono, ambedue, album che non fanno storia, ma che testimoniano assai bene dell'evoluzione (e dell'ineluttabile ammorbidimento) di due geniacci, un tempo ben più graffianti. Captain Beefheart, voce roca e quasi ferina, ha smesso di indossare i panni del fustigatore di establishment, e tuttavia rimane un musicista grintoso e alquanto intransigente, incapace cioè di concedersi al rock smidollato: fa (assieme alla sua intelligente Magic Band) una musica calda, sanguigna, pulsante, certo un po' più ovvia e «integrata» che in passato, ma ancor fitta di idee e di temperamento (ascoltare «Upon the my-o-my», «New electric ride» e «Full moon, hot sun»).

Più complicato il discorso per Zappa: questo «Apostrophe» conferma tutto quanto si sapeva dell'imaginifico musicista californiano, eppure nello sviluppo zappiano segna un passo indietro rispetto sia a «Grand wazoo» sia anche al più recente «Over-nite sensation». Pare che Zappa si sia trovato nuovamente dinanzi al bivio tra musica-pamphlet e musica tout court, e non sappia risolversi; a poco giova che nella sua band (l'etichetta gloriosa delle Mothers of Invention stavolta non figura nell'album) vi siano fior di musicisti come Jack Bruce, George Duke, Jean-Luc Ponty, il «solito» Ian Underwood e perfino «Sugarcane» Harris: tutti finiscono per sembrar accuratamente mimetizzati, e rispuntano alla luce del sole soltanto nel brano «Apostrophe» (l'unico interamente strumentale). Uno Zappa, dunque, ripiegato sul passato più che lucidamente proiettato verso il futuro, come da lui ci si aspetterebbe; con tutto ciò, un album di buona lega, rispetto allo standard medio del pop americano.

Billy Cobham: «Crosswinds» - 33 giri Atlantic - Ricordi - K 50037 - **

Considerato da molti il miglior batterista del mondo (ma chi scrive lo reputa ancora inferiore a Max Roach, Elvin Jones, Al Mouzon e a qualche altro), Billy Cobham è ormai il jolly del rock-jazz d'America: come il prezzemolo, Cobham va a puntino in qualsiasi session discografica e, difatti, il suo nome è apparso, negli ultimi tempi, al fianco di un numero davvero ragguardevole di musicisti (Airto Moreira, Keith Jarrett ecc. ecc.). Come leader (dopo la defezione dalla Mahavishnu Orchestra, che era stata il suo autentico trampolino di lancio) Cobham è al secondo LP: dopo «Spectrum» ecco «Crosswinds», un disco — possiamo dire — di musica d'atmosfera, nel quale il rock è latitante e di jazz c'è appena una spruzzatina (specie nel brano intitolato «The pleasant pheasant»). Benché reduce dal pop (ha suonato agli inizi con James Brown e Fifth Dimension) e dal jazz (prima che con Mac Laughlin è stato al fianco di Miles Davis), Billy Cobham sembra aver scaltramente fiutato l'aria che tira sulla scena musicale americana, e ha scelto la «via di mezzo», cioè un rock-jazz che di tale ha solo l'etichetta, estenuato, sofisticatissimo (e molto redditizio), un po' nella scia aperta da Eumir Deodato. In tal senso va letto anche questo raffinato «Crosswinds»: né, a spostarne le lancette verso il jazz, valgono le presenze in organico del chitarrista John Abercrombie e del tastierista George Duke.

Cur.

GIUDIZIO:
- * mediocre
- ** discreto
- *** buono
- **** eccellente

Angolo classico

IL FRANCO CACCIATORE

Al dodicesimo premio della critica discografica italiana non ha preso parte quest'anno la «Phonogram», che distribuisce la DGG e la Philips: un'assenza che ha impedito l'inserimento nella rosa ufficiale del «Franco Cacciatore» edito dalla DGG (3 LP 2720071). Non avrei infatti dubbi nell'indicare il «Freischütz» diretto da Carlos Kleiber, insieme al «Parsifal» diretto da Solti (Decca), come la più affascinante incisione operistica dell'anno. L'opera di Weber che nel 1821 chiude il ciclo storico del «Singspiel» (dal «Flauto Magico» al «Fidelio») staccando da questo mondo la nuova voce dell'opera romantica tedesca, aveva bisogno di un'incisione come questa che il figlio di Erich Kleiber ha immerso in una ideale temperie di freschezza e di emotività lirico-fiabesca! Non che del «Freischütz» mancassero soddisfacenti registrazioni, come quella salisburghese di Furtwängler (1954) con Hans Hopf, Kurt Boehme, Elisabeth Gruemmer, Rita Streich; mancava piuttosto la varietà di una visione interpretativa non condizionata esclusivamente dalle tenebre protoromantiche del mefistofelico Kaspar, bensì increspata dai fremiti di un vagheggiato rapporto natura-uomo squisitamente germanico nelle sue relazioni con la tradizione e nelle sue proiezioni future. Un esempio: l'«Allegro» trionfante di Kaspar alla fine del primo atto si ricollega, sì, all'entrata di Pizarro nel «Fidelio», ma diverso è il sapore, diverso il mordente che si insinua nel contesto agreste, nell'intonazione lirica del dramma. Così, fra le pagine del capolavoro di Weber si snoda il ponte magico da Mozart a Wagner in un equilibrio mirabile e in un meccanismo tanto abilmente e originalmente variato da avvincere l'ascoltatore di oggi e di ieri come in una spirale narrativa di Poe.

Ecco: la prima osservazione che questo «Freischütz» in disco ci suggerisce è proprio la varietà di spessore e la sensibilità dei passaggi trascoloranti. Carlos Kleiber non rifiuta, anzi in gran parte elabora la visione rupestre di Furtwängler (si senta subito l'ouverture) nei suoi moti solenni e negli squarci di sbigottita drammaticità, ma anche la avvolge in un raffinatissimo «jeu» di gustosa aderenza storica e tuttavia condotto con una moderna finezza ricca di prospettive a sorpresa. Ne vedremo gli effetti anche nel prossimo «angolo classico». Oggi intanto segnaliamo l'album della DGG come un perfetto e indispensabile pilastro di una discoteca che si rispetti, un album che non deve mancare accanto all'«Orfeo» di Monteverdi, al «Don Giovanni», al «Vascello fantasma» e agli altri capolavori del teatro musicale. Ne indichiamo intanto la bellezza eccezionale dell'incisione che conosce veramente dimensioni e atmosfere evocatrici. Ma soprattutto va sottolineata la purezza interpretativa di un cast-modello, di un'orchestra (la «Staatskapelle» di Dresda) degna di rinverdire le lontane immagini weberiane della Dresda ottocentesca, e di un coro (il «Rundkunkchor» di Lipsia) impeccabile protagonista.

E subito all'inizio troviamo un esempio illuminante, ancorché al centro della scena successiva alla vigorosa «Bauern-Marsch» non ci siano né Max né Agata, ma un personaggio secondario (Kilian) per altro sorretto egregiamente dal baritono Günther Leib: il riso malizioso delle donne (insistente sul Sol) si dipana su un'ammiccante punteggiatura di oboe e violini in una trasparenza preziosa, cui si aggiunge la virile energia del coro che chiude baldanzosamente la strofa. Un gioco analogo di timbri incisivi e guizzanti percorre il Lied (Allegro feroce) di Kaspar, impersonato con straordinario risalto dal basso Theo Adam. Ma il meglio deve ancora venire: è l'intimismo di Agata ed Aennchen e lo sviluppo drammatico della vicenda ripercorsa da Kleiber; momenti che meritano un'ulteriore se pur breve analisi.

G. Go

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

STAMANE SI INAUGURA LA 26.a FIERA DI TRIESTE

ALZABANDIERA A MONTEBELLO



(Foto de Rota)

Un'immagine della vigilia nel febbrile lavoro di allestimento della Fiera, che idealmente rappresenta nelle insegne della CEE e del SAMA (gli stati africani associati al Mercato comune) la funzione emporiale di Trieste ponte dell'entroterra europeo verso le terre di oltremare

Alzabandiera su ventotto pennoni, stamane alle 10.30, nella cittadella fieristica di Montebello, dove il lavoro ha assunto nelle ultime ore il ritmo vertiginoso proprio della vigilia. Ventotto, infatti, sono le nazioni (di cui undici ufficialmente) che partecipano quest'anno alla ventiseiesima edizione della Fiera campionaria internazionale di Trieste, che sarà inaugurata questa mattina dal ministro per i rapporti con le regioni, sen. Toros.

I paesi europei ufficiali sono Austria, Germania Ovest, Polonia, Portogallo e Jugoslavia; quelli d'Oltremare, Brasile, Burundi, Congo, Ghana, Somalia e Uganda; gli espositori ascendono a 1.194, di cui 731 sono nazionali. La manifestazione fieristica rimarrà aperta fino al 30 giugno, con i seguenti orari per il pubblico: oggi, giornata inaugurale: ore 10-12.30 e 17-24; giorni feriali: 17-24; sabato: 10-12.30 e 14.30-24; domenica e festivi: 10-24.

Anche quest'anno la Fiera presenta numerosi convegni e manifestazioni specializzate, a conferma di quelle sue funzioni promozionali che costituiscono una delle principali motivazioni della validità e della vitalità della campionaria, al di là di quella che è la parte espositiva. Di prammatica, naturalmente, le «Giornate», dedicate al legno, al caffè, ai SAMA, all'«Incontro con la Cina», all'alimentazione, all'energia nucleare. In programma, inoltre, pure incontri di carattere tecnico-economico, riunioni settoriali e di studio. Infine, sempre nell'ambito della Fiera di Trieste, dall'8 al 13 settembre Trieste ospiterà la prima mostra convegno internazionale «Tecnomar 74».

Chiamata d'imbarco per il giorno 18 corr. alle ore 10: Turno «generale» (contratto nazionale): 1 giovane coperta, turno 696; 1 carbonaio, turno 157.

UN BILANCIO PIU' COMPLETO DEGLI SCRUTINI NELLE MEDIE

Non proprio una «stangata» ma nemmeno pagelle facili

59 per cento gli alunni promossi, 28 per cento i rimandati e il 13 per cento le bocciature - Da ieri gli esami di licenza

Ci chiedevamo l'altro giorno, sulla base dei primi risultati degli scrutini delle scuole medie, se trovasse conferma la voce di una «linea dura» adottata quest'anno dagli insegnanti. Ora, con davanti agli occhi un quadro più completo dei risultati e dopo aver sentito l'opinione di alcuni presidi e professori, si possono meglio trarre delle conclusioni in merito (che non riguardano ovviamente le terze classi, impegnate quasi al completo negli esami di licenza, iniziati ieri e per i quali i non ammessi sono pochissimi).

Innanzi tutto, va detto che il panorama degli esiti, con il suo ampliarsi, ha registrato una lieve diminuzione in percentuale degli alunni rimandati e respinti, portando così ad un quadro complessivo che non sembra presentare grossi peggioramenti rispetto a quello dello scorso anno. Ecco le cifre: i promossi risultano costituire circa il 59 per cento, i rimandati a settembre il 28 per cento, i respinti il 13 per cento.

La «stangata» non ha quindi dominato gli scrutini, com'è avvenuto con i premi Oscar, tuttavia si sono avuti egualmente dei piccoli «rovesci», in qualche scuola o anche in qualche singola classe: è il caso, ad esempio, della media «Bergamas», dove si registra una tra le più alte percentuali di rimandati a settembre (31%), o di una classe della media «Divisione Julia» in cui ci sono, su 24 alunni, ben 12 respinti. Le note negative, perciò, non mancano né vanno sottovalutate. Diamo qui di seguito i dati relativi ad alcune scuole, che riteniamo fra le più rappresentative, come anticamera del classico (Julia, Benco, Manzoni) o come preparazione ad altri indirizzi, industriale (Bergamas) o commerciale (Corsi).

Media «Benco» (11 classi): 141 promossi, 84 rimandati, 53 respinti. Media «Manzoni» (7 classi): 96 promossi, 51 rimandati, 28 respinti. Media «Divisione Julia» (17 classi): 256 promossi, 109 rimandati, 47 respinti. Media «Corsi» (7 classi): 136 promossi, 29 rimandati, 16 respinti. Media «Bergamas» (11 classi): 152 promossi, 81 rimandati, 27 respinti.

Dai colloqui con presidi e professori, emerge che da parte del corpo insegnante si è fatto e si fa il possibile per venire incontro ai ragazzi, e che gli esami a ottobre si danno solo a ragion veduta: men che meno le bocciature vengono inflitte alla leggera. Anzi, a questo proposito si sottolinea che a volte una bocciatura viene decisa proprio per il bene dell'alunno: ad un ragazzo particolarmente immaturo tornerebbe utile ripetere l'anno, perché avrebbe la possibilità di risalire la corrente e mettersi così alla pari con il livello generale. Non si può certo negare che questo possa essere un discorso valido, che farebbe anzi pensare ad un interesse per gli allievi assai notevole. In ogni caso, se non si può parlare di scrutini propriamente «duri», non si può neanche dire che si siano distinti per particolare indulgenza.

FORSE LE FUMATE BIANCHE PRIMA DELLE VACANZE ESTIVE

La lunga «coda» delle presidenze impegna ancora il centrosinistra

Sono infatti da rinnovare i vertici dei più importanti enti cittadini Cooperative operaie, Ospedali e Teatro tra gli incarichi che scottano

Nell'imminenza delle vacanze estive i partiti della coalizione di centrosinistra che regge l'amministrazione degli enti locali si apprestano a concludere il discorso sull'attribuzione ai rappresentanti di questo o quel partito degli incarichi al vertice dei vari organismi; il discorso si era aperto in occasione della «verifica» degli accordi politico-programmatici di centrosinistra, solo parzialmente attuata all'inizio di quest'anno, dopo oltre due mesi d'intense trattative.

Per quanto riguarda il Comune, il rinnovo degli accordi fra DC, PSI, PSDI, PRI e Unione slovena aveva subito, come si ricorderà, notevoli intoppi, sollevati in ordine al rimpasto giuntale dagli assessori Del Tutto e Gasparini, i quali si opponevano alle direttive dei rispettivi partiti, quello socialista e quello repubblicano; poi c'è stata di mezzo la campagna per il referendum; ed ecco che — avendo infine la DC locale superato il breve choc dei risultati del «sì» e del «no» — sono ora cominciati i primi sondaggi tra i partners della coalizione sul problema delle varie presidenze, alcune delle quali risultano scadute da oltre un anno con pregiudizio dell'attività dei singoli enti interessati.

La presidenza e il consiglio d'amministrazione degli Ospedali, ad esempio, attendono da più di un anno il loro rinnovo, mentre i problemi sul tappeto (come quello della vertenza con l'Università per le cliniche e quello di una situazione finanziaria sempre più drammatica) dovrebbero essere affrontati, per la loro gravità, da un organo che non sia, in pratica, già decaduto e pertanto limitato nei suoi poteri. Vi è poi la presidenza delle Cooperative operaie, che tarda ad essere designata, dopo che l'intero consiglio d'amministrazione è stato rieletto.

Il comitato provinciale di controllo sugli atti degli enti locali continua ad essere presieduto, ufficialmente, dall'avv. Miani, nel frattempo implicato in una vicenda giudiziaria (peraltro il processo è stato rinviato proprio per le precarie condizioni di salute del principale imputato); e ciò benché la scadenza di tale organo coincida con quella della legislatura regionale, la quale è stata rinnovata oltre un anno fa. C'è poi il caso dell'Ente zona industriale, il cui presidente avv. Sacerdoti è scaduto addirittura da un biennio e preme egli stesso per venire surrogato nell'incarico.

Ed ecco quali sono le prospettive per un prossimo accordo sulla ridistribuzione degli incarichi, in vista delle trattative che dovrebbero concludersi nei prossimi giorni, dopo essere ripartite dal punto al quale erano pervenute sei mesi fa. Secondo le intese di massima a suo tempo raggiunte, la presidenza degli Ospedali dovrebbe venir conservata dalla DC (non si sa se vi sarà una riconferma dell'avv. Morgera o una diversa candidatura, dato l'atteggiamento assunto da qualche componente del consiglio d'amministrazione).

La presidenza delle Cooperative operaie, finora detenuta dal PSI nella persona di Pecenko, dovrebbe cambiar «colore»: vi sono candidature sia della DC sia del PRI, dopo che i socialisti si sono schierati nelle ultime elezioni sociali, con la lista del PCI anziché con quella del centro-sinistra. L'Ente zona industriale potrebbe passare di mano, dal PSDI al PSI, qualora i socialisti dovessero definitivamente rinunciare alle Cooperative operaie. Per la presidenza del comitato provinciale di controllo c'è già l'accordo per il passaggio dal PSDI al PSI (la Regione, cui compete tale designazione, si appresterebbe ad assegnare l'incarico all'ex assessore comunale Del Tutto, che in tal modo verrebbe «premiato» per aver infine acconsentito a dimettersi, secondo le indicazioni del suo partito, dalla Giunta comunale).

Sono inoltre scadute le presidenze dell'ECA (che dovrebbe venire conservata dalla DC) e dell'IACP (che verrebbe mantenuta dal PSDI), nonché quella del Teatro stabile, presidenza, attualmente detenuta dalla Democrazia cristiana ma che è senza concorrenti in quanto gli altri partiti della coalizione non sarebbero disposti ad ereditare — senza concrete garanzie finanziarie — una pesante situazione economica, proprio nel momento in cui si ridiscute anche sull'opportunità di costruire il nuovo teatro di via Giustiniano, la cui spesa si profila ormai nell'ordine di una decina di miliardi. Per l'Acegat (attuale presidente il democristiano Decarli) si attende il progettato smembramento aziendale — tornato peraltro in alto mare essendo per il momento sfumati i soccorsi finanziari della Regione sui quali si contava per tale operazione — ma ad ogni modo sarebbe già deciso che il vertice dell'azienda mutilata del servizio trasporti (a capo del quale andrebbe un esponente del PRI) verrebbe conservato dalla Democrazia cristiana.

Si tratta — infine — di designare il vertice politico dell'istituendo Consorzio sanitario, il quale dovrebbe peraltro assorbire, oltre ai vari servizi della medicina preventiva di base, quel Centro tumori la cui convenzione è scaduta da circa due mesi e che attualmente, per la ritardata nomina di un commissario liquidatore, è abbandonato a sé stesso.

Fin d'ora i cinque partiti si accorderanno, inoltre, sul colore politico che assumeranno a fine d'anno, alla scadenza dei rispettivi mandati, anche le presidenze dell'Ente per il turismo e dell'Azienda autonoma di soggiorno, rette finora l'una dal PSDI e l'altra dal PRI (per l'Azienda pare da escludersi un riaffidamento alla DC, se nel frattempo la stessa DC ha indicato un proprio esponente, il consigliere comunale Rosolini, quale direttore: il trapasso di consegne tra il funzionario collocato a riposo per limiti d'età e il nuovo è peraltro ritardato dalla presenza di un ricorso in cui si contesta la «politicizzazione» anche di un incarico strettamente amministrativo).

Per il cantiere nuovo ricorso a Roma

Una delegazione del cantiere «Alto Adriatico» andrà a Roma (per la seconda volta), al fine di sollecitare l'impegno dei competenti organismi governativi per un intervento pubblico che porti alla soluzione della crisi, nell'interesse dei lavoratori e dell'economia regionale

I dettagli di questa decisione (che ormai pare inevitabile) saranno fissati nella riunione che oggi pomeriggio avverrà con i capigruppo del consiglio regionale, e che fa seguito agli incontri dei giorni scorsi e di ieri di una delegazione del consiglio di fabbrica e di lavoratori dello stabilimento muggesano (i quali erano accompagnati dai rappresentanti sindacali di categoria) con gli esponenti dei gruppi consiliari della DC, del PSI, del PSDI e del PCI.

Una volta di più è stato fatto il punto sulla situazione del cantiere e sulle prospettive per la soluzione della grave crisi dell'azienda, sottoposta all'amministrazione controllata.

Estella Peron non verrà a Trieste

L'interesse suscitato dall'annuncio che abbiamo riecheggiato ieri da Roma, della visita che Maria Estella Peron, Vicepresidente dell'Argentina, aveva in programma a Trieste e alla Grandi Motori, purtroppo è sfumata ieri sera, quando dalla capitale è giunta la notizia che il programma stesso ha subito delle modificazioni, in rapporto agli impegni che l'esponente sudamericana avrà a Roma, nel breve soggiorno italiano, prima del proseguimento del viaggio in Svizzera. Maria Estella Peron non verrà in quest'occasione a Trieste.

Oggi si riunisce il Consiglio comunale

Il Consiglio comunale si riunirà questo pomeriggio, con inizio alle ore 17.30; in apertura di seduta il sindaco e gli assessori risponderanno a varie interrogazioni, quindi i lavori verranno dedicati al disbrigo dell'ordinaria amministrazione. Fra delibere più interessanti figurano quelle riguardanti una serie di mutui (la cui presentazione doveva avvenire già nella riunione di venerdì scorso) e di iniziative per i teatri, incluso l'avvio dei lavori per il nuovo teatro di prosa.

STATO CIVILE

MORTI: Lorenzi Ernesto 69; Cleopazzo Luigi 64; Farci Francesca 88; Ghersinich ved. Boni Maria 62; Nagode in Piva Ines 71; Giovannini Maria 79; Rapotec Giuseppina 81; Vaclik Carlo 65; Babich ved. Gasperini Giovanna 80; Cesca Pietro 54; Pipan Giuseppe 79; Deluca ved. Bernobich Lucia 79; Milinovich in Tonsa Serafina 68; Marchesi ved. Carloni Antonia 81; Simoncich ved. Godnig Elisa 88; Ivanossich ved. Cortese Maria 83; Mottola Silvano 50; Di Bacco ved. Sferco Vittoria 84.

IL TAMPONAMENTO DI MARTEDÌ AL BIVIO DEGLI ARCHI

È morto l'uomo dell'auto schiacciata dal camion

Ancora in gravi condizioni la moglie

Tragiche conseguenze per la famiglia triestina che una settimana fa ebbe un grave incidente automobilistico, mentre rientrava in città: è infatti deceduto, all'ospedale di Udine, dove era stato ricoverato in stato di coma, Livio Soban di 43 anni, domiciliato in via Botticelli 2.

Come si ricorderà, l'incidente avvenne martedì notte, presso S. Giovanni di Duino, mentre il Soban tornava a Trieste sulla sua «127» guidata dalla moglie Nevia; a bordo c'erano anche i figli Roberto e Maurizio, di 4 e 3 anni. La macchina era andata a tamponare violentemente un autotreno, che aveva rallentato per poter effettuare una manovra di conversione ed imboccare la strada degli Archi, finendo incastrata sotto il cassone del rimorchio.

Le condizioni dei due coniugi erano apparse subito molto gravi, mentre i bambini erano rimasti quasi illesi. L'uomo e la donna erano stati ricoverati invece all'ospedale di Udine, dopo una breve sosta a quello di Monfalcone, con prognosi riservata. Livio Soban aveva riportato lo sfondamento della tempia sinistra, trauma toracico e sospette lesioni interne; la moglie la frattura del cranio, la sospetta frattura del femore destro e sospette lesioni interne. Le assidue cure prestate dai sanitari di Udine non sono valse purtroppo a salvare la vita dell'uomo. Sussistono invece ancora speranze per la moglie, la cui prognosi comunque non è stata ancora sciolta.

Auto triestina investe una donna sul Vallone

Un automobilista triestino è stato coinvolto ieri pomeriggio, sulla strada del Vallone in un grave incidente, accaduto durante l'imperversare di un nubifragio che si è abbattuto sulla zona: è il commerciante Silvano Kerin, il quale con l'auto ha travolto un'operaia che percorreva la statale in sella ad un ciclomotore.

Erano le 17, quando la donna, Branca Kogoi Tomsic di 48 anni, residente a Rupa, stava rientrando alla sua abitazione proveniente da Gorizia, dove lavora. Stava piovendo e la visibilità era molto ridotta. Ad un certo momento, per cause che sono ancora oggetto di indagine da parte dei carabinieri di Gabria, il ciclomotore è entrato in collisione con la «Simca» guidata dal Kerin (40 anni, abitante in via Conti 91), il quale viaggiava nella stessa direzione.

In seguito all'urto, la malcapitata operaia è rotolata sull'asfalto riportando una trauma cranico, fratture costali, la frattura del femore e del perone sinistri, nonché ferite al capo ed escoriazioni multiple. Soccorsa, è stata trasportata d'urgenza all'Ospedale civile di Gorizia, dove è stata ricoverata con la riserva di prognosi.

AMICI UTAT

Si comunica agli amici che la serata cinematografica sulla crociera speciale, che doveva aver luogo mercoledì 19 corr., viene rinviata ad altra data.

Maree: — OGGI: alta alle 10.05 con cm 27 e alle 20.55 con cm 53 sopra il l.m.; bassa alle 14.55 con cm 11 sotto il l.m. —

SOCCORSO MEDICO CON TAPPA ALL'IPPODROMO

Da Cividale al «Burlo» neonata con l'elicottero

Un elicottero dell'Areonautica militare è volato ieri sera da Cividale a Trieste ed è atterrato al centro dell'ippodromo di Montebello per trasbordare su un'autolettiga della Croce Rossa, una neonata che doveva essere urgentemente visitata da una equipe di chirurghi e di pediatri dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo».

Nata prematuramente a Cividale del Friuli lo scorso 14 aprile la piccola Francesca Cudicio era stata ricoverata in quell'ospedale per un'ernia ombelicale. Le condizioni della piccina e le complicazioni che si erano presentate nelle ultime ore, hanno consigliato il primario pediatra di Cividale, prof. de Luca a mettersi in contatto con l'ospedale infantile di Trieste. Così si è deciso di trasferire con la massima urgenza la piccina a Trieste. Le autorità militari, sensibili come sempre in analoghe situazioni, hanno subito messo a disposizione un elicottero, il cui pilota ha raccolto la bimba all'ospedale di Cividale, adagiata in una culla termostatica. Accompagnata dal primario pediatra, da un'infermiera e dalla mamma, la neonata ha raggiunto in mezz'ora di volo Trieste. L'elicottero è sceso qualche minuto dopo le 19 sullo spiazzo erboso dell'ippodromo, sulla cui pista era in attesa un'autolettiga della Croce Rossa.

La piccola Francesca, che presenta un prosso gonfiore all'addome, provocato probabilmente da una paresi intestinale, si trova in fase di incertezza clinica. Non è escluso però che il caso si possa risolvere senza l'intervento chirurgico. La prognosi rimane comunque riservata e potrà essere sciolta tra una decina di giorni.

Spezza un cristallo e la polizia lo acciuffa

L'aver sfogato la propria rabbia contro il cristallo della porta d'ingresso di un negozio è costato l'arresto a Rodolfo Giurmani, di 19 anni, abitante in via Tigor 6. Egli dovrà rispondere di danneggiamento e di ubriachezza.

Domenica sera, il giovane, un po' alticcio, stava transitando per la via Felice Venezian. Giunto davanti al negozio di ferramenta di proprietà di Mario Viezzoli (53 anni, via Tigor 23), Rodolfo Giurmani ha sferrato tre calci al cristallo della porta d'ingresso, mandandolo in frantumi.

Due signore, che stavano conversando sul marciapiede opposto, lo hanno redarguito, ma con il solo risultato di ricevere una rispostaccia piena di oscure minacce. A questo punto le due signore hanno pensato di compiere un dovere civico telefonando al «113». Agli agenti, accorsi sul posto, le due testimoni hanno descritto dettagliatamente il giovane che — hanno detto — era fuggito verso la piazza Hortis. Gli agenti hanno compiuto una battuta e sono riusciti a rintracciarlo in via Diaz. Condotto alla presenza delle due signore, il giovane è stato riconosciuto senza ombra di dubbio.

Gli agenti lo hanno accompagnato all'Ospedale maggiore, dove il medico di guardia gli ha riscontrato l'alito vinoso, rilevando pure l'andatura barcollante. In Questura è stato rinchiuso in camera di sicurezza e ieri mattina è stato trasferito al Coroneo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Marina — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.57; la luna nasce alle 4.16 e cala alle 20.21.

Ieri: temperatura massima 23,5, minima 16,7; pressione mb. 1011,3 stazionaria; umidità 63 per cento; vento kmh 7 da Ovest; temperatura del mare 20,5.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Costalunga, erta di S. Anna (Coloncovez), tel. 813266.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35216; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 780235.

OGGI ALLE ORE 19
HOTEL DE LA VILLE - RIVA TRE NOVEMBRE

Presentazione del disegno di legge regionale per la

TUTELA DEL CARSO TRIESTINO

predisposto dal PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Interverranno:

sen. MICHELE CIFARELLI
vicepresidente nazionale di «Italia Nostra»

prof. EDOARDO CUMBAT
presidente dell'Azienda di Soggiorno di Trieste

dott. ROBERTO DELLA LOGGIA
dell'Università di Trieste

Seguirà un pubblico dibattito

SEGNALAZIONI

Il Carso e gli ecologi integrali

«Care "Segnalazioni", ricorro nuovamente alla vostra ospitalità per alcune riflessioni. L'umorista Achille Campanile aveva inventato, in uno dei suoi libri, una simpatica figura di benefattore: il "filantropo integrale". Questi, medico se non erro, era di una tale squisita sensibilità, da non tollerare di veder la gente soffrire. E per eliminare contemporaneamente le loro pene con le sue, li spediva direttamente al Creatore. Codesto metodo di cura aveva dei risultati stupefacenti: la semplice presenza del medico bastava a risanare gli ammalati più inguaribili.

«Fino a qualche tempo fa credevo che tali illuminate figure fossero delle semplici invenzioni: devo ora — e non a malincuore — riconoscere la loro esistenza, nel campo dell'ecologia.

«L'esistenza degli "ecologi integrali" poteva sino a qualche tempo fa esser solo supposta: si tratta infatti di persone virginalmente schive, totalmente aliene dai fasti della vita sociale o politica. La loro realtà è però comprovata se non altro da una notizia comparsa recentemente su "Il Piccolo".

«Finalmente almeno la Pineta di Sistiana sarà risparmiata dagli incendi. Con fertile inventiva gli "ecologi integrali" hanno scoperto che tagliando il sottobosco e sostituendolo con il cemento, ogni pericolo è evitato. Anche se si tratta dell'uovo di Colombo, è giusto riconoscere che costoro hanno colpito il male — l'orribile selva! — alla "radice".

«A questo punto non posso non riconoscere i miei torti: la verità era sotto i miei occhi e non ho saputo vedere. Da anni infatti gli "ecologi integrali» operano nella nostra provincia (e anche alla...). L'autoporto di Fernetti ha risolto in un colpo solo i problemi degli incendi, delle vipere e delle cadute nelle foibe. Che dir di più? Anche il motivo ecologico del "porto dei petroli" mi era sfuggito. Gli idrocarburi hanno fatto fuggire gli squali dal golfo di Muggia e, come per i "Topolini", il permesso di balneazione è assicurato.

«Ai pensosi tutori del bene ecologico chiedo ora di guardare con "interesse" (come hanno sempre fatto) alle Riserve Carsiche. Mi permetto un suggerimento. Le Riserve sono soggette anch'esse al pericolo d'incendi. A scongiurarlo si potrebbe creare una o più fasce di protezione, di larghezza conveniente, ricoperte di materiale non facilmente infiammabile, come per esempio l'asfalto. Da questa operazione ecologica si potrebbero incidentalmente ricavare degli utili, facendo percorrere queste fasce dagli autoveicoli. Una "superfascia", in parte su piloni, sarebbe opportuna tra Prosecco e Barcola, anche per proteggere gli abitanti dalle intemperie.

«Temo però di arrivare troppo tardi con questi miei suggerimenti: con certezza a ciò avranno già pensato gli ingegneri del nostro Comune. A questi va il plauso dei triestini e l'augurio a continuare nelle loro "imprese". Dott. Franco Perco».

La 336 e i non statali

Da un gruppo di mutilati ed invalidi di guerra riceviamo questa lettera: «Egregio direttore, malgrado la contrarietà di buona parte della popolazione per il continuo rincaro della vita, i rappresentanti del popolo che siedono alla Camera dei deputati e al Senato continuano a presentare e fare approvare leggi di secondaria importanza, ma ugualmente onerose per lo Stato, con spese di vari miliardi di lire, come la legge per il finanziamento pubblico ai partiti politici, dimentichi di tutti i gravi problemi che travagliano il paese: dimentichi anche del sacrosanto diritto che spetta a molti di noi che da anni attendiamo che sia varata la legge 336 a favore degli ex combattenti, mutilati ed invalidi di guerra dipendenti da ditte private.

«Qualche anno addietro è stato reso pubblico che il governo si riserva di approvare la legge 336 per i non dipendenti statali, non potendo assumersi l'impegno gravoso della spesa di miliardi.

«Quanti miliardi sono stati spesi per varare leggi di minore importanza? E quante leggi sono state varate dopo l'approvazione della legge 336 per i dipendenti statali? Quanti miliardi sono stati spesi per la campagna del referendum contro il divorzio? Non le pare, signor direttore, che il governo ci voglia prendere in giro? I signori del governo fingono di dimenticare (e se qualcuno lo ha dimenticato ce lo ricordiamo noi) che nel 1940 la Patria ha invitato tutti indistintamente le persone idonee per anni e fisico, tramite cartolina precetto, a servirla. Nessuno di noi è stato esonerato dal servizio militare perché non dipendente statale. Tutti noi abbiamo servito con onore, abbiamo lottato, ci siamo sacrificati, buona parte ha versato il sangue e ancora ne porta il grave ricordo, per la nostra Patria.

«La legge 336 è una piccola riconoscenza che ci spetta di diritto».

Perché è necessario finanziare i partiti

«Vorrei rispondere al signor C. G., che in una segnalazione del 13 giugno esprime il desiderio di conoscere il parere di un giurista sulla nuova legge che prevede il finanziamento dei partiti da parte dello Stato.

«Non sono un giurista, ma vorrei ciò non di meno porre alla sua cortese attenzione il fatto che dello Stato di cui godiamo la cittadinanza e dentro i cui confini abitiamo, siamo condòmini. Del suo funzionamento, in regime democratico, dobbiamo occuparci noi. Non è questo un diritto o un privilegio, ma un sacrosanto dovere civico, un dovere morale di tutti, un imperativo categorico, che purtroppo troppo pochi sentono. Ed è questa la ragione per la quale le cose vanno storte.

«Se qualcosa va male, non si deve mai chiedere chi "ha" sbagliato, ma dove "ho" sbagliato. C'è un enorme divario tra l'opinione pubblica e la classe politica. Ma si è mai chiesto nessuno, perché l'opinione pubblica per mezzo delle elezioni esprime una classe politica che non la soddisfa? Chi ha fatto tutto il suo dovere ha anche il diritto di criticare, ma chi non l'ha fatto, è in difetto e può solo recitare il "mea culpa". Se ci occupiamo tutti, possiamo mandare in parlamento i politici, dico politici e non politicanti. E noi abbiamo bisogno di politici, perché con la politica, soltanto con la politica seria si amministra il paese. Se si lascia fare agli altri, si delega ignoti a fare il nostro interesse e quelli magari fanno il loro! Bel costrutto!

«Non dica il signor C.G. "non sono iscritto ad alcun partito e trovo illogico dover contribuire al mantenimento di un'idea politica"! Per amministrare uno Stato, ci vogliono idee e che altro possono essere se non politiche? Ha un'idea il signor C.G. di come vorrebbe veder organizzato lo Stato, risolto il problema sociale, e di come vede il progresso? Interroghi i partiti, legga i loro programmi, veda un po' qual è la filosofia che sta alla loro base e scelga poi quello che gli sembra più vicino alle sue opinioni. Segua le idee e non gli uomini; le idee restano, gli uomini passano! Stia attento però di scegliere un partito di opinione e tenga presente che di questi ne abbiamo pochi e purtroppo tutti piccoli.

«In uno Stato a regime democratico i partiti sono indispensabili per il funzionamento del Parlamento e del governo e servono perciò tutti i cittadini, non solo quelli che vi sono iscritti. Se molti sentissero l'imperativo di assolvere il loro dovere, allora forse i canoni d'associazione potrebbero bastare alle esigenze dei partiti. Ma pensa il signor C.G. sia giusto che chi non si presta a dare la sua collaborazione debba usufruire di ciò che fanno gli attivi e sia solo suo diritto criticare, pur essendo lui stesso corresponsabile dell'andamento delle cose?

«La legge sul finanziamento dei partiti è censurabile sia perché è stata fatta in un momento inopportuno e sia perché è stata fatta a tamburo battente. D'accordo! Si sarebbe dovuta fare molto tempo prima! I partiti ci devono essere e devono aver soldi per funzionare. I pochi iscritti non sono in grado di fornire tutto l'occorrente e perciò è, non solo necessario, ma indispensabile che intervenga lo Stato. Così sarà anche possibile obbligare gli amministratori dei partiti a restare entro il limite della legge tenendoli responsabili se sgarrano. Ringrazio vivamente per l'ospitalità. Mario Ruscas».

La nuova guida delle Alpi Giulie

Giovedì alle ore 21, nella sala della Camera di commercio, presentazione della nuova guida alpinistica delle Alpi Giulie. A illustrare il lavoro, che riempie un vuoto considerevole nella letteratura alpinistica, sarà una serie di diapositive a colori che saranno commentate da Silvia Metzeltin Buscaini, moglie e collaboratrice dell'autore, anch'essa alpinista.

Targa mal collocata

«Care "Segnalazioni", il Lions Club di Trieste si è assunto da qualche tempo la lodevole iniziativa di far apporre sugli edifici più rimarchevoli delle targhe gialle con sommarie indicazioni su progettisti, anno di costruzione ecc.

«Recentemente una di queste tabelle è stata applicata in Salita al Promontorio 1 all'ingresso laterale del palazzo gotico che ha le facciate principali su Riva Grumula e su via Economo, con una rotonda su cui è ben leggibile la data del 1913.

«La tabella in questione parla di "Villa Economo, arch. V. Presani, anno 1817" e deve pertanto riferirsi al neoclassico palazzo Gossleth, più noto col nome di Economo, che si erge invece in Largo Promontorio 1. Con distinti saluti, prof. Giulio Benussi».

Il supplemento sulla linea 2

«Il comitato promotore del Circolo Acli di Opicina chiede che venga eliminato il supplemento di 50 lire da qualche tempo imposto agli abbonati della linea 2 che per recarsi in città usufruiscono della linea 4 nel tratto Villa Carsia (capolinea) - piazzale Monte Re. Con ciò sembra infatti che si dimentichi che, con il recente mutamento di percorso, la linea 4, prima destinata al servizio della sola zona di Villa Carsia, ora trasporta passeggeri da tutta Opicina e che deve farlo, ovviamente, a parità di condizioni anche nei confronti degli abbonati della linea 2, posto che la stessa Acegat ha considerato le due linee come complementari e intercambiabili, dal momento che, in determinate ore del giorno, è possibile servirsi di una sola di esse.

«Non persuade inoltre la motivazione addotta per l'esistenza di questa disparità di trattamento e cioè il fatto che il costo dell'abbonamento alla linea 4 è superiore a quello della linea 2 di 500 lire mensili. Il costo del biglietto per chi si serve della corriera o della trenovia è infatti identico, per cui anche i relativi abbonamenti dovrebbero avere il medesimo costo. Sarebbe anzi proprio questo il momento per abolire anche questo sovrapprezzo di 500 lire per gli abbonati della 4, stabilito quando il prezzo della corsa piazza Oberdan - Villa Carsia era di 10 lire superiore a quello pagato dagli utenti della trenovia.

«Mantenere in questa situazione l'attuale sistema tariffario significherebbe voler ancora discriminare fra gli utenti che abitano nella zona di Villa Carsia e quelli del resto del paese. Appare perciò necessario che siano eliminati i supplementi e i sovrapprezzi che non trovano alcuna obiettiva giustificazione».

Scioperi dei trasporti: risposta per Grignano

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Ennio Abate, in merito alla segnalazione «Chi pensa a Grignano in caso di sciopero?», pubblicata il 22 maggio, ha fornito la seguente precisazione:

«La realizzazione di un servizio sostitutivo di collegamento con la località di Grignano da parte dell'Acegat presenta notevoli difficoltà, non potendo l'azienda municipalizzata effettuare servizi su linee di altro concessionario.

«Poiché inoltre il lamentato disservizio della linea "G" è determinato da scioperi in atto fra il personale della società concessionaria "Saita", un eventuale intervento dell'Acegat risulta ancora maggiormente problematico, per evidenti ragioni di carattere sindacale.

«Si informa tuttavia che, per altre eventuali inadempienze da parte della "Saita" nella gestione della linea di cui trattasi, l'amministrazione comunale è già intervenuta presso la società stessa, affinché venga assicurato un regolare espletamento del servizio, secondo l'atto di concessione.

«Si fa infine presente che il richiesto prolungamento della linea "6" fino a Grignano è già previsto nel piano di ristrutturazione dei trasporti pubblici urbani dell'Acegat, di prossima realizzazione».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

La vertenza in atto alla Cassa di Risparmio

Una nota dell'amministrazione e della direzione dell'istituto

Dalla Cassa di Risparmio di Trieste riceviamo, con preghiera di pubblicazione, questa nota:

«Fino ad oggi l'amministrazione e la direzione generale della Cassa di Risparmio di Trieste non hanno voluto scendere in polemica con le organizzazioni sindacali in merito all'avanzamento della trattativa in atto presso l'istituto, mantenendo il più stretto riserbo nonostante venissero diffuse notizie non sempre precise e complete, come risulta anche dalla lettera del lettore M.T. al "Piccolo", pubblicata il 15 giugno. Ma di fronte agli ultimi sviluppi della vicenda si ritiene di dover fornire informazioni esatte alla cittadinanza ed alla clientela e di non poter quindi lasciare senza risposta il comunicato sindacale apparso sul "Piccolo" di domenica 16 giugno.

«Nel comunicato in parola si afferma che l'accordo per il rinnovo del contratto è stato raggiunto "senza alcuna necessità di agitazioni presso altre aziende di credito": è facile rispondere che anche nel caso della C.R.T. poteva venir raggiunto tale risultato se le agitazioni non avessero preceduto l'inizio delle trattative, continuando durante lo svolgimento delle stesse. E al riguardo va chiarito che le organizzazioni sindacali hanno ritenuto eccessivi i 20 giorni richiesti il 14 maggio dall'apposita commissione consiliare della Cassa per studiare le richieste che loro avevano approfondito e perfezionato in oltre 4 mesi di tempo: la piattaforma completa è stata infatti presentata in data 8 maggio e le trattative hanno avuto regolare inizio il 5 giugno malgrado — unico caso in Italia nel settore — gli scioperi già in atto.

«Inoltre deve essere detto chiaramente che il paragone della Cassa di Risparmio con le altre grandi aziende nazionali come la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, la Banca Nazionale del Lavoro evidentemente non regge, così come non regge quello con la Cassa di Risparmio delle Provincie lombarde, che è la più grande del mondo, o con la Cassa di Risparmio di Torino, che è la seconda in Italia.

«Nel predetto comunicato le organizzazioni sindacali ritengono "doveroso precisare ancora che le finalità cui tendono sono di natura prevalentemente normativa": non si può non domandarsi con preoccupazione quale sarebbe stato il peso per la Cassa se le richieste fossero state invece prevalentemente di natura economica, quando l'accettazione delle attuali richieste comporta un aggravio di spesa che si aggira sul miliardo all'anno.

«Se si entra poi nel merito di tali richieste di carattere normativo, va osservato che per quanto riguarda "le garanzie per i dipendenti di una carriera non basata su criteri arbitrari", non ci si limita a chiedere gli acceleramenti automatici di carriera già accolti dall'amministrazione in questa fase di trattativa, ma in realtà si vuole introdurre con gli avanzamenti automatici un criterio di promozione che, disconoscendo ogni valore al merito e alla capacità dei singoli, bada solamente all'anzianità di servizio con la possibilità quindi, al limite, di dare un premio agli incapaci ed agli inetti anziché premiare i migliori.

«Per quanto riguarda le assunzioni "che devono avvenire tutte tramite concorsi pubblici e non su basi clientelari" è facile rispondere che per tutto il personale esse già avvengono da anni esclusivamente tramite pubblici concorsi, eccezion fatta per assunzioni sporadiche di personale subalterno od operai — categorie che nella Cassa rappresentano un'entità marginale — per far fronte ad esigenze urgenti non prevedibili.

«Sulla questione dei "trasferimenti ingiustificati" che le organizzazioni sindacali vorrebbero impedire, va sottolineato che tali provvedimenti non sono stati mai ingiustificati, ma determinati da precise esigenze di servizio e qualche volta anche da motivi che gli stessi interessati possono non aver piacere siano resi pubblicamente noti. Tutto ciò senza tener conto del fatto che, operando la Cassa esclusivamente nel territorio della vecchia provincia di Trieste, il trasferimento più lontano riguarda le piazze di Muggia e di Grado.

«Il "diritto a corsi di qualificazione professionale" non può essere motivo di contesa, data l'apertura dell'amministrazione al riguardo, e ciò a prescindere dal fatto che ne sono stati già effettuati su iniziativa dell'istituto, con pagamento pieno delle ore come vere e proprie prestazioni del personale.

«Infine le organizzazioni sindacali chiedono "che alcune parti degli utili della Cassa abbiano una destinazione che rifletta interessi collettivi anziché interessi particolari", pur sapendo bene che gli utili in parola non sono mai stati destinati a favore di interessi particolari o di privati, ma sempre e soltanto ad enti pubblici, istituzioni assistenziali ed enti morali, ai termini dello statuto.

«A questo punto, anche se l'argomento non è stato toccato dalle organizzazioni sindacali nel loro comunicato, si ritiene doveroso precisare che i dipendenti della Cassa di Risparmio, oltre a godere di 15 mensilità di stipendio ogni anno, percepiscono pure un premio di rendimento, pari ad oltre una mensilità e mezza, e che in questi giorni è stato chiesto un ulteriore premio di rendimento fisso per ciascun dipendente pari a lire 250.000. L'istituto, che non è affatto intransigente, ha controfferto la somma di lire 150.000.

«Su un'altra richiesta volta ad ottenere un contributo annuo per ogni carico familiare, la Cassa si è dichiarata disposta a concedere lire 50.000 per ciascuna persona a carico.

«Così pure le altre richieste di carattere economico (al riguardo va rilevato che molte rivendicazioni apparentemente di carattere normativo, come l'anticipo delle promozioni automatiche, comprendono logicamente un onere economico) sono state in buona parte accolte dall'istituto, il quale non può certo andar oltre a ben determinati limiti, il cui superamento richiederebbe non solo l'abbandono dei principi sin qui seguiti di una sana economia, ma porrebbe la Cassa pure in una situazione di non competitività con le altre aziende di credito della piazza, dove il trattamento del personale non è certamente superiore a quello praticato già oggi dall'istituto.

«Per concludere, si vuole citare ancora la lettera pubblicata sabato scorso dal "Piccolo" e dalla quale risulta come le organizzazioni sindacali abbiano diffuso tra la clientela, il 14 giugno, dopo dieci giorni dall'inizio della trattativa, una circolare del 28 maggio: non si può non auspicare che le stesse organizzazioni sindacali, avendo a cuore la sorte dell'istituto, vogliano tenere nel giusto conto i problemi segnalati da alcuni lettori del "Piccolo" e le opinioni della clientela della Cassa, come risulta dalle proteste verbali e scritte che ogni giorno purtroppo vengono raccolte. E dal canto suo la Cassa di Risparmio desidera ripetere pubblicamente ancora una volta che è sempre disposta a riprendere la trattativa, al fine di giungere ad una soluzione soddisfacente e quanto più rapida possibile».

Giovedì una serata al Ridotto del Rossetti per gli appassionati della fotografia

L'arrivo nella nostra città d'una «Unità fotografica mobile» non genera questa volta apprensioni verso gli extraterrestri, ma si riferisce ad una curiosa manifestazione, promossa dalla sezione cinefoto di Adriaclub Italia.

Giovedì 20, alle ore 21, verrà per l'appunto presentato al Ridotto del Rossetti questo interessante sistema di lavoro nel campo fotografico, con la presenza sul posto di un'effettiva unità che potrà essere visitata già al pomeriggio dalle ore 17 in poi.

La serata, che si presenta quale contributo d'informazione per gli appassionati della fotografia, verrà completata dalla proiezione di una sequenza di diapositive, cui farà seguito una tavola rotonda, che sarà presieduta dal dott. Gianfranco Viatori. L'ingresso è libero.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria del porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 18 giugno.

ARRIVI: mc. «Tide Crown» (liber.), mn. «Kosova» (tur.), mc. «Mobil Engineer» (liber.), mn. «Rinia» (alb.), mn. «Capitan Lukhmanov» (russa).

PARTENZE: mc. «Athenian» (liber.), mn. «Al Morgan» (egiz.), mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mn. «Elba Lollighetti» (naz.), mn. «American Charger» (Usa), mn. «Osor» (jug.), mn. «Brennero» (naz.), mn. «Alkmini» (cipr.), mn. «Primorje» (jug.), mc. «Texaco Hannover» (pan.).

DANNEGGIATE TRE MACCHINE IN VIALE D'ANNUNZIO

Un'auto al centro di un giallo notturno

Una veloce macchina rossa ha combinato un putiferio, domenica notte, in viale D'Annunzio, danneggiando gravemente tre auto in sosta. Dopo il violento urto, la vettura, che aveva pure riportato danni rilevanti alla parte anteriore sinistra e al radiatore, si è allontanata. E' stata ritrovata dalla polizia in piazza Perugino, regolarmente parcheggiata, con le portiere chiuse a chiave. Sul sedile di guida c'era uno straccio con il quale il conducente ha probabilmente pulito il volante allo scopo di eliminare ogni traccia di impronte digitali.

Più tardi — mentre in tutta la città si cercava il conducente della macchina — si è presentato in Questura il proprietario della vettura, Nicola Corvasce, di 32 anni, abitante in via Milano 33, per presentare una denuncia di furto contro ignoti. Nicola Corvasce ha precisato agli agenti che aveva lasciato l'auto in sosta in riva Nazario Sauro e di non averla più trovata al suo ritorno. Ha detto anche di averla cercata un po' per le strade del centro prima di presentarsi in Questura per la denuncia.

In viale D'Annunzio la macchina rossa, una «GT Junior» aveva compiuto un sorpasso azzardato ed era quindi andata a schiantarsi contro una «132» (TS 170491), una «124» (UD 229093) e una «500» (TS 132220). Dalla macchina, che si era fermata un attimo, erano scese due persone, un giovane e una donna, che sono state identificate dagli agenti della Volante, giunti sul posto pochi attimi dopo l'incidente. La vettura, nel frattempo, aveva svoltato in via Severi.

Prima di iniziare le ricerche, gli agenti della Volante hanno interrogato i due passeggeri, i quali hanno detto di non conoscere il guidatore che li aveva raccolti in via Ghega con l'intenzione di fare un giretto verso l'altipiano. In tutti i casi i due passeggeri, già noti alla polizia, hanno sostenuto di essere in grado di riconoscere l'uomo che guidava l'auto. Su questo singolare «giallo» notturno stanno ora indagando gli agenti della Mobile.

Salvato in extremis un ragazzo viennese

Un ragazzo viennese di 15 anni, arrivato a Trieste in cerca di lavoro, con un bagaglio pieno di buona volontà, è rimasto talmente amareggiato per le difficoltà che incontrava da tentare un gesto inconsulto. Si è chiuso nella sua stanza d'albergo, ha scritto alla mamma ed ha quindi inghiottito 75 pillole di sonnifero. Per fortuna una cameriera è andata a bussare all'uscio per chiedere al giovane se voleva confermare la stanza per il giorno seguente: non ricevendo risposta, ha avvertito il direttore, che ha fatto aprire l'uscio facendo quindi intervenire un'autolettiga della CRI e la polizia. Il ragazzo è stato ricoverato all'Ospedale: se la caverà in una settimana.

LE ORE DELLA CITTA'

I Caduti berlinesi

Il comitato triestino del Fronte Monarchico giovanile dell'U.M.I. ha voluto ricordare i Caduti berlinesi del 17 giugno 1953. Per il loro anelito di libertà e giustizia caddero nelle vie della loro città, nella rivolta anticomunista. Una delegazione di giovani del FMG si è recata in mattinata al cippo che, in fondo a viale Miramare, ricorda la distanza da Berlino, e vi hanno deposto un mazzo di fiori e di alloro. E' stato poi osservato un minuto di silenzio in memoria dei Caduti.

La italo-svizzera

L'Associazione culturale italo-svizzera festeggerà venerdì 28 giugno, alle ore 20.30, a Sistiana, con la cena sociale, la chiusura dell'attività annuale. Per prenotazioni, da farsi entro il giorno 26, telefonare al segretario dell'Associazione, dott. Guiscardo Modugno (tel. 35630).

Cristalliere favolose

lampadari di stile, da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Mobil Market...

mobili per viverci! Un nome da ricordare. Via Limitanea 4.

Rotary Club

Questa sera, alle 20.30, la riunione conviviale del Rotary Club Trieste-Carso-Muggia, avrà ospite e relatore lo scrittore Manlio Cecovini, che parlerà del suo recente libro dedicato al cinquantenario rotariano a Trieste.

Premio di poesia

Roberto Cestini di Macerata, Angelo Scadurra di Catania e Maria Rosaria Paladini di Trieste, collaboratrice del nostro giornale, sono i vincitori del Premio nazionale di poesia «Città di Sciacca», organizzato dal Lions Club di Sciacca in collaborazione con la Casa editrice Flaccovio di Palermo, che raccoglierà in volume le opere prescelte, e con la sede RAI di Palermo, che ha dedicato al concorso otto trasmissioni.

Il Carso e Vivaldi

Venerdì 21 giugno, alle ore 19, presso l'aula magna del Liceo Dante, Mario Amstici presenterà «Le stagioni nel Carso: un modo per ascoltare Vivaldi». L'entrata sarà sospesa all'inizio della conferenza, al fine di non disturbare la manifestazione. La conferenza musicale è stata organizzata dalla XXX Ottobre per il ciclo «Il Carso e il mare di Trieste».

I Patroni di Fiume

Gli anni passano e lontano è ormai per i fiumani il giorno dell'esilio, ma gli ideali rimangono immutati e il pensiero va ai Santi Vito e Modesto, che da sempre hanno protetto Fiume e il suo popolo. La Lega Nazionale, sezione fiumana, onorerà i patroni di Fiume domenica 23 giugno, con una Messa, alle 9.30 nella chiesa della Madonna del Rosario (piazza Vecchia) e alle ore 11, con un incontro familiare nella sede della Lega Nazionale, in via Rati 4.

Invito alla montagna

Proseguendo nell'iniziativa «Invito alla montagna», l'ESCAI XXX Ottobre organizza per sabato e domenica prossimi un'escursione al Rifugio «Corsi», con salita al Jof Fuart. Partenza sabato 22, alle ore 16, da piazza Oberdan. Per i giovani dell'ESCAI e per quelli delle Scuole medie inferiori saranno praticate quote particolarmente contenute. Informazioni presso la sede della XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795.

40% sconto Fiera!

offre il *Market della parrucca* di via San Lazzaro 17, su tre modelli della famosa linea di parrucche «Pratica», la parrucca pronta da indossare che non necessita di messa in piega. Approfittate subito, l'offerta vale solo sino a fine giugno.

Trevira

Sempre più quotata perché non si sgualcisce e di conseguenza non si stira: noi ve la offriamo sempre al medesimo prezzo nonostante i continui aumenti: tinta unita alt. 150 L. 2.500, fantasia alt. 150 L. 3.000. *Magazzino stoffe inglesi*, via S. Nicolò 22.

In visita alla Veneziani Zonca Vernici i partecipanti al XXIX Congresso Enotecnico Nazionale



Venerdì pomeriggio gli oltre settecento partecipanti al 29.o Congresso Enotecnico Nazionale sono stati graditi ospiti della Veneziani Zonca Vernici nella sua sede di via Malaspina 8.



La Società triestina, nota in tutto il mondo per le sue pitture antivegetative e per i suoi protettivi industriali e civili, ha studiato e messo a punto una vasta gamma di prodotti adatti a realizzare dei cicli di protezione particolarmente consigliati nell'Industria Alimentare e nel settore Enologico in particolare.

La fotografia qui a fianco ritrae, da sin., il sig. Fulvio Anzellotti Direttore Generale della Veneziani, il sig. Secondo Cenari responsabile del settore Vernici per l'Industria Alimentare, assieme all'Enotecnico Narciso Zanchetta Presidente dell'Associazione Enotecnici. Nell'altra immagine un folto gruppo di congressisti mentre posa per la foto ricordo all'ingresso dello stabilimento triestino.

AL CENTRO INTERNAZIONALE DI FISICA

Sincrotroni di scena da giovedì a Miramare

I nuovi obiettivi delle grandi macchine tema del convegno di duecento scienziati

(Fa. P.) «Meeting» d'alto livello da giovedì a sabato al Centro di fisica teorica di Miramare. Duecento specialisti del settore dei sincrotroni (oltre la metà dei quali provenienti dall'estero) prenderanno parte ad un convegno sulla fisica dei «fasci incrociati», organizzato dal Centro di Miramare in collaborazione con l'Istituto di fisica teorica della nostra Università e grazie a un finanziamento dell'Istituto nazionale di fisica nucleare.

«Si tratterà di un convegno particolarmente ambizioso e di viva attualità», afferma il prof. Giuseppe Furlan, direttore dell'Istituto di fisica teorica. «Oltre a comunicazioni di carattere sperimentale e teorico sui dati e le conoscenze più recenti acquisite nel settore delle particelle elementari, nella mattinata di sabato si svolgerà una tavola rotonda in cui verranno illustrati i programmi esistenti presso i diversi laboratori internazionali per la costruzione di nuove "macchine".

All'incontro prenderanno parte esponenti dei centri di Frascati, di Stanford (USA), di Orsay (Francia), di Desy (Germania), del centro Rutherford (Inghilterra), del CERN di Ginevra e del NAL di Batavia negli Stati Uniti, recentemente battezzato con in nome di Enrico Fermi».

Le assise triestine confermano che ormai, nel settore dei sincrotroni, i prodigiosi, acceleratori di particelle, il futuro risiede nei cosiddetti «anelli di accumulazione». Mentre negli acceleratori costruiti fino a qualche anno or sono i fasci di particelle venivano indirizzati sui una particella-bersaglio immobile per ricavarne nuovi dati sulla sua struttura, ora si preferisce impiegare due fasci di particelle che dapprima vengono accelerati negli «anelli di accumulazione» e poi indirizzati l'uno contro l'altro. L'energia degli «urti» che così si verificano è notevolmente più elevata e i risultati ottenuti sono molto più interessanti. Lo studio della struttura delle particelle subatomiche (come protoni ed elettroni) viene così effettuato mediante le interazioni elettromagnetiche che si verificano facendole «scontrare» con un fascio di elettroni, che ne scompongono gli elementi costitutivi. I pionieri di questa tecnica sono stati i ricercatori italiani che lavorano all'acceleratore «Adone» di Frascati.

Ora, i dati acquisiti proprio in questi ultimi mesi dagli studiosi dello SLAC (l'acceleratore americano del laboratorio di Stanford) mediante gli «anelli di accumulazione» mostrano che l'andamento di certi fenomeni subatomici è del tutto diverso rispetto alle previsioni teoriche. Con l'impiego di «macchine» più potenti, quindi, si spera di poter vedere in qual modo questi fenomeni si evolvono ad energie ancor più elevate. E' possibile che, di fronte all'interesse di queste ricerche, anche in Europa si possa pensare alla creazione dei centri specializzati attraverso una collaborazione multinazionale sul tipo di quella realizzata con il CERN.

L'arresto dell'antimilitarista

Una denuncia presentata dal partito radicale

A seguito del noto episodio di cui è stato protagonista Marino Busdachin, membro del comitato centrale del partito radicale durante la manifestazione antimilitarista del 2 giugno, ieri mattina il primo segretario del Partito radicale Giulio Ercolessi — come informa un comunicato diffuso dalla segreteria nazionale del P.R. — «ha denunciato alla Procura della Repubblica i carabinieri e i funzionari che hanno attentato ad un preciso diritto politico, di rango costituzionale, dei quattro giovani manifestanti, impedendo la diffusione del volantino pacifista; aggredito, abusando della propria pubblica funzione, i quattro giovani, causando lesioni personali di durata superiore ai dieci giorni al minorenne Marino Busdachin; illegalmente arrestato Marino Busdachin, benché egli non avesse posto in essere, né prima né dopo l'aggressione subita, alcun tipo di reato, men che mai quello di asserita resistenza a pubblici ufficiali, dalla cui violenta aggressione non ha nemmeno tentato, in quanto non violento, di difendersi; calunniato Marino Busdachin, denunciandolo per resistenza a pubblico ufficiale, pur sapendolo innocente, e dopo averlo anzi violentemente aggredito; omesso altresì, disattendendo una specifica richiesta dell'interessato, di sottoporre immediatamente a visita medica Marino Busdachin, sul corpo del quale, a ben quattro giorni di distanza dall'aggressione, sono state riscontrate lesioni personali di durata superiore ai dieci giorni».

Il comunicato informa altresì che «il primo segretario del Partito radicale ha anche preannunciato l'intenzione, una volta esercitata l'azione penale nei confronti dei denunciati, di costituirsi parte civile, a nome della segreteria nazionale del partito radicale, del cui Comitato centrale Marino Busdachin è membro.

«Nei prossimi giorni — prosegue il comunicato — sarà inoltre presentato un esposto al Consiglio Superiore della Magistratura nei confronti del dott. Anteo Lenzoni, procuratore dei minori di Trieste, che, dopo avere sottoposto ad interrogatorio l'arrestato appena il martedì di successivo all'arresto, e a perizia medico-legale il mercoledì, ha scarcerato Marino Busdachin solo il venerdì successivo, nonostante che, in quanto minorenne e incensurato, anche nella astratta ipotesi di una condanna, egli avrebbe comunque usufruito del perdono giudiziale o della condizionale, e non avrebbe quindi dovuto comunque scontare nemmeno un giorno di galera; scarcerandolo inoltre non già per assoluta mancanza di indizi, sibbene in libertà provvisoria».

Le ACLI hanno in programma per venerdì 21 con inizio alle 18.30 nella sala «Grandi» di via dell'Istria 57 una conferenza del segretario generale della Fim Giorgio Benvenuto sul tema: «Il movimento operaio di fronte alla situazione del Paese, nella prospettiva dell'unità sindacale». Seguirà un dibattito.

UN AUMENTO DI 200 LIRE AL CHILO

Salito il prezzo del caffè tostato

Si riparla di rincaro dell'espresso

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della nostra provincia rileva in una propria nota che «puntualmente, come preannunciato dalla recente assemblea triveneta di settore, i torrefattori locali hanno posto in atto da ieri un aumento di 200 lire al chilogrammo sul prezzo delle miscele di caffè tostato.

«Il nuovo aumento — prosegue la nota — va ad aggiungersi a quei costanti e progressivi incrementi nei costi delle materie prime e di gestione dei pubblici esercizi, in conseguenza dei quali la locale Associazione esercenti pubblici esercizi (F.I.P.E.) ancora all'inizio dello scorso mese di maggio era stata indotta ad invocare l'annullamento di quel decreto del Comitato prezzi che ancor oggi condiziona, a differenza di quanto accade nella quasi totalità delle altre province, il prezzo della tazzina dell'espresso».

Dell'argomento, com'è noto, si occuperà anche l'assemblea nazionale della FIPE convocata per venerdì prossimo a Catania con la prevedibile approvazione di un nuovo listino indicativo dei prezzi a valere per le aziende di pubblico esercizio.

In occasione dell'edizione 1974 del «Photokina», esposizione mondiale della fotografia, che si terrà a Colonia dal 27 settembre al 3 ottobre 74, l'ESA - ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia, ha in programma l'organizzazione di un viaggio studio riservato agli imprenditori artigiani operanti nel settore della fotografia.

La cattedrale del brandy visitata dagli enotecnici



Per tre giorni si sono svolti nella nostra regione i lavori del ventinovesimo Convegno nazionale enotecnico. Più di settecento esperti giunti da ogni parte d'Italia e dall'estero hanno partecipato alla manifestazione e particolarmente festoso è stato il loro incontro con la «Stock» che, nella seconda giornata del convegno, li ha ospitati per una visita al suo stabilimento di Portogruaro. Le porte della «cattedrale del brandy» — così è chiamato l'imponente complesso dove milioni e milioni di litri di distillato invecchiano pazientemente prima di divenire brandy Stock — si sono così aperte ai visitatori che hanno ammirato le lunghe schiere di tini di rovere della Slavonia e le migliaia di fustini di legno di Limousin, geometricamente allineati nelle enormi cantine.

Conclusa la visita, tutti gli ospiti si sono recati alla Villa comunale di Portogruaro dove la Casa triestina ha offerto una colazione. Nella foto un momento della visita all'interno dello Stabilimento.

Lunedì la festa dell'Arma del genio

In occasione della ricorrenza della festa dell'Arma del genio, i soci della sezione autonoma di Trieste dell'Associazione nazionale genieri e trasmettitori d'Italia (A.N.G.ET.) sono invitati a partecipare, unitamente ai commilitoni ora alle armi, alla celebrazione che si svolgerà lunedì prossimo 24 giugno nella Caserma «Monte Cimone» di Banne.

Dopo la cerimonia, nella caserma del Battaglione ci sarà il rancio, al quale sono invitati tutti i partecipanti alla manifestazione.

I soci della sezione che intendono partecipare alla celebrazione della festa dell'Arma, sono pregati di far pervenire la loro adesione direttamente alla Segreteria dell'Associazione, oppure telefonando al n. 35208 nei giorni feriali (escluso il sabato), entro la giornata di giovedì 20 prossimo, segnalando anche l'eventuale disponibilità di posti a bordo dei rispettivi mezzi privati di trasporto, con i quali si propongono di raggiungere la località della manifestazione.

Le cariche direttive all'Ordine dei giornalisti

Si sono riuniti ieri i neo-eletti consiglieri dell'Ordine dei giornalisti del Friuli - Venezia Giulia per procedere alla distribuzione delle cariche interne. Ha presieduto la riunione Gianmaria Cojutti. Le elezioni a scrutinio segreto, hanno dato i seguenti risultati: presidente dell'Ordine dott. Italo Soncini, vicepresidente prof. Dino Menichini, segretario Slavoljub Stoka, tesoriere Tullio Bernot. I revisori dei conti hanno nominato presidente Bruno Natti. Il presidente Soncini ha ringraziato i colleghi che lo hanno riconfermato alla presidenza ed ha esposto il programma dell'attività triennale dell'Ordine.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Tina Renzi nel I anniv. dalla cognata e dalla nipote 10.000 pro Istituto statale d'arte (Fondo arch. Renzi).

In memoria di Massimiliano du Ban nel II anniv. (18-6) da Giorgina e Piero Fratoni 5000 pro CRI e 5 mila pro Rifugio animali ASTAD; da Oda e Riccardo Gmeiner 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Antonia ved. Vrabez nel XVII anniv. dalla figlia Fernanda 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittoria Apollonio in Cernuzzi (n. 1874) e Rodolfo Cernuzzi (n. 1874) da Anna Frizzi 50.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino).

In memoria di Enzo Cozzolino nel II anniv. dai genitori e fratello 50 mila pro Assoc. XXX Ottobre: da Tiziana Weiss 5000 pro Assoc. XXX Ottobre (Gruppo rocciatori).

In memoria di Adalgisa Bradaschia nel XVI anniv. (19-6) dai figli Gemma e Vittorio 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Oreste Mioni per il compleanno da Anita e Conchita Mioni 5000 pro l'Ultima Crociata.

In memoria di Giordano Alberti nell'XI anniv. (16-6) dalla mamma Antonietta Alberti 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Dionisia Costellos nel trigesimo dalla sorella 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Andrea Marzi nel III anniv. dalla moglie Elisabetta e dal figlio Giorgio 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Bearzatto da Maria L. Eftimiadi e famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Carlo e Bruna Bearzatto 10.000, da Fulvia Galante 5000 pro Cassa scolastica della Scuola «Bergamas»; da Rita Brescelli e famiglia 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Piero e Lidia Grego 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Umberto Bidoia da Fulvio e Silvano 100.000, da A. A. 50.000, da E. I. 100.000 pro Istituto Rittmeyer; da Cecilia e Duilio Durissini 20.000 pro Sci CAI XXX Ottobre; da Renato Matelik 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Alfio Viezzoli 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Sereno Garbelli 5000 pro Sci CAI XXX Ottobre.

In memoria dell'ing. prof. Giorgio Negri da Hanny Lehner Luci 5000 pro Fondo Banelli; da Nino Pontini 5000 pro Fondo beneficenza Rotary Club; dalla cugina Lucy Fellner 15 mila pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Immacolato Cuore di Maria); da Milena Malossi 5 mila pro CRI.

In memoria di Silvano Mottola dalle famiglie dott. Ramiro Cozzi, Giustina Cernivani, Bruno Breschi ed Elda Crovatto 20.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Renato Favento e mamma 10.000, dalla famiglia Frediani 15.000 pro Centro tumori; da Mario Cividino 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Italico Manzin da Giuliana Umari 2000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria della zia Amelia da Giuliana 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Albino Brenni da Angela e Lucio Caineri 10.000 pro Assoc. mutilati e invalidi del lavoro.

In memoria di Alberto Nicon dalla famiglia Papassissa 10.000 pro Conferenza maschile San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Antonio Pausler da Flavia e Dorina Zanotto 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Mario Tonietto dai dipendenti del Sanatorio Triestino 21.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Umberto Rosada dal nipote Guido 2500 pro Rifugio animali ASTAD e 2500 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Bianca Maria (Titty) Mucchiut dal dott. A. Danelon e dott. Carlo Maionica 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Cortese nata Ivanossich dai superiori e colleghi del figlio Romolo 49.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Zago 2000, dalla famiglia Brussi 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Marcello Zambon da Pietro Sticotti 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria del fratello Luigi da Fides Damiani 3000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Ettore Mozzatto dalle famiglie Porges - Monneray 5 mila pro CRI (Pronto soccorso) e 5 mila pro Villaggio del Fanciullo; da Ina Howard 5000 pro CRI (Pronto soccorso); dalla famiglia Graci 3000 pro Conferenza San Vincenzo de' Paoli (Chiesa San Francesco).

In memoria di Giusto Totis dai familiari 7000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Cesar dalla famiglia Peselj 3000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Silvia Segrè Schwarz da Maurizio Levi 5000, da Girolamo Levi 5000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Cristina Lepore nata Godina da Sergio e Laura Fazzini - Giorgi 5000, da Elda e Salvo Lucari 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ines Miatsch ved. Candotti dagli inquilini dello stabile n. 20 di via Frausin 7000 pro Centro tumori e 7000 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth.

In memoria del cav. uff. Alfredo Tamburini dal direttore e dagli insegnanti della Scuola elementare «Duca d'Aosta» 20.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Clemente Godina nell'anniv. (18-6) dalla famiglia 10 mila pro ECA (Fondo assistenza).

In memoria di Giuseppina Balista nel I anniv. da Etta e Francesco Milleri 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Bidoli dalla famiglia Paulatto 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Antonio Godina dagli amici Luigi e Modesta Trani 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Luisa Bernetti dalle amiche 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Giovanni D'Oria dal personale serale del Teatro Comunale «G. Verdi» 24.500 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Renato Sossi dai direttori Ricreatori comunali 13.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Francesca Farci da Anita ved. Marchetti 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Elisa ved. Godnig da Ermanno Bocuzzi 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini) e 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Riccardo Michelli da Guido e Luigi Michelli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvano Mottola dalle famiglie Davì - Giordano 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno de Domazetovich dalla moglie e dalla figlia 20 mila pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

Dalla famiglia Curci 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

Da Silvano Trani 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

Da Tina Tassinari 10.000 pro Movimento apostolico ciechi.

Le elargizioni di lire 10.000 pro Centro tumori fatta da Sida e Aldo Cecchini e di lire 10.000 pro ECA fatta da Amelia Ceron e Clelia Snaier, pubblicate in data 16 corr., devono intendersi fatte in memoria di Umberto Bidoia.

MOSTRE D'ARTE

Paesaggi friulani di Arturo Manzano

La sala comunale d'arte accoglierà, dal 19 al 27 giugno, una personale di Arturo Manzano, valente critico d'arte, giornalista e apprezzato pittore, non nuovo a brillanti affermazioni di artista. Presenterà i suoi paesaggi friulani, ispirati dal vivo sentimento che il caro collega manifesta per la terra friulana in tutte le espressioni della sua fervida attività creativa.

Esordio di Pama

Sino al 25 prossimo la Galleria degli Artisti (piazza Benco 3) presenta un nuovo pittore: Pama, in una personale che propone immagini dipinte usando forme geometriche.

CONFLITTO CON UN'IMPRESA DI CAPODISTRIA

Superano gli ostacoli i cavalli in Tribunale

Pienamente assolti i commercianti di bestiame dalle accuse di truffa e di falsità aggravata

Piena assoluzione dalle imputazioni di truffa e falsità aggravate per un'intera famiglia (padre, madre, due figli) di commercianti di bestiame comparsi davanti al Tribunale presieduto dal dott. Ligabue, giudici a latere Gridelli e Moscato, P.M. Brenci, cancelliere Liliana Mastromauro.

Nella veste di imputati i coniugi Ervino Fait e Norma Vivoda in Fait e i loro due figli Redo e Maurizio, che erano difesi dagli avvocati Cuccagna e Trampus. Parte civile nei confronti dei quattro, con il patrocinio dell'avv. Ghezzi, si era costituita la società «Agraria», di Capodistria, esportatrice di bestiame. Secondo l'accusa, il reato di truffa aggravata e continuata si sarebbe così configurato: i componenti la famiglia Fait, in concorso di volontà e di azione fra di loro, in ispecie deferendosi a vicenda mandato, atti e negozi inerenti all'attività delle loro singole ditte commerciali e dando così ad intendere l'esistenza di un'unica attività imprenditoriale, avrebbero indotto la società capodistriana nell'errore di credere di aver stipulato la vendita di un rilevante numero di cavalli, poi regolarmente forniti, a una ditta «Vivoda-Fait» identificantesi o quanto meno derivata ed avente la stessa positiva situazione patrimoniale e la stessa fidabilità e solvibilità della «Vivoda Giusto e succ.», della quale invece la sola signora Norma Vivoda in Fait, che l'aveva ereditata dal padre, era titolare.

Soltanto con quest'ultima ditta — sosteneva l'accusa — l'«Agraria» era intenzionata a mantenere rapporti d'affari, esclusivamente ad essa potendo dare ragionevole credito dal momento che, soprattutto il marito, Ervino Fait, non era persona solvibile. Poiché era stata invece predisposta — diceva il capo d'imputazione — parte della documentazione e l'esecuzione stessa dei contratti in modo tale da trarre in inganno la società esportatrice, si arrivò a un duplice risultato: Ervino Fait non pagò nemmeno in parte il prezzo per i cavalli ricevuti, mentre gli altri familiari, eccependo l'inesistenza della ditta «Vivoda-Fait» e negando di aver mai dato mandato al coniuge e genitore di stipulare alcun contratto a loro nome e nel loro interesse e tanto meno per conto della «Vivoda Giusto e succ.», respinsero le richieste di relativo pagamento, il tutto per un ammontare complessivo di oltre 32 milioni.

Secondo l'accusa, i quattro avrebbero commesso anche il reato di falsità aggravata, abusando di fatture ricevute in bianco dallo spedizioniere dell'«Agraria», che sarebbero state riempite intestandole alla persona del solo Ervino Fait quale parte acquirente, al fine di consumare la truffa e poi sottrarsi al suo accertamento.

Parte civile e difesa si sono date battaglia per quasi tre ore, ricorrendo a ripetute citazioni di sentenze della Corte di cassazione e all'esposizione delle norme che disciplinano la complessa materia doganale. Il patrono della società capodistriana, come pure il P.M., hanno insistito sulla responsabilità in solido dei Fait (solo per il figlio Maurizio è stata chiesta l'assoluzione), sull'esistenza di elementi certi della preordinazione della truffa, nonché sulla necessità di non ravvisare esclusivamente nei fatti una semplice inadempienza negoziale che avrebbe escluso ogni responsabilità penale e spostato il tutto sul piano civilistico. Il Pubblico Ministero, al termine della sua requisitoria, ha così chiesto un anno e 4 mesi di reclusione per Ervino Fait, un anno e due mesi per il figlio Redo, 8 mesi per la signora Norma Vivoda e l'assoluzione del secondo figlio per non aver commesso il fatto. Quest'ultima motivazione è stata invece accolta dal Tribunale, come aveva chiesto la difesa, per tutti e quattro gli imputati, che sono stati così assolti.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Corsi per rimandati

Nel mese di agosto si terranno all'Istituto tecnico commerciale e per geometri «Leonardo da Vinci» di via Paolo Veronese, 3, dei corsi gratuiti di ricupero per gli alunni rimandati a settembre. Le iscrizioni saranno accettate fino a giovedì prossimo. Gli interessati dovranno indicare su un modulo, le lezioni che intendono frequentare; entro la fine di giugno sarà esposto all'albo della scuola l'elenco degli iscritti e l'orario dei corsi estivi a partire dal primo agosto.

Le iscrizioni per il prossimo anno scolastico per tutte le classi delle sezioni ragionieri e geometri si ricevono nella sede centrale dal 21 giugno al 15 luglio, dalle 10 alle 11. Le modalità sono esposte all'albo dell'Istituto.

Anche al liceo scientifico «Oberdan» sono aperte le iscrizioni per gli alunni rimandati alla sessione di settembre ai seguenti corsi di recupero: italiano, latino, inglese, tedesco, matematica, chimica, filosofia e disegno.

I corsi, del tutto gratuiti, sono organizzati dalla Cassa scolastica del liceo; agli alunni interessati si raccomanda di iscriversi quanto prima; la segreteria è aperta ogni giorno dalle 9 alle 10.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri



Sulle regioni nordorientali e su quelle centrali adriatiche nuvolosità cumuliforme in accentuazione durante le ore pomeridiane con qualche precipitazione anche temporalesca. Sulle rimanenti regioni generalmente poco nuvoloso con modesta attività cumuliforme ed evoluzione diurna. Temperatura: stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	17	24	Bologna	14	29	Roma-N.	15	28	Catanz.	18	24
Bolzano	12	29	Firenze	13	29	Fiumic.	18	25	Reggio C.	20	28
Verona	17	27	Pisa	13	26	R.-Eur	18	27	Messina	20	26
Venezia	16	25	Ancona	16	22	Campob.	12	23	Palermo	19	22
Milano	15	28	Perugia	15	25	Bari	19	23	Catania	17	28
Torino	15	25	Pescara	16	24	Napoli	19	26	Alghero	14	22
Genova	15	28	L'Aquila	11	25	Potenza	11	22	Cagliari	16	28

CINQUE MESI DI ATTIVITÀ PORTUALE

Traffici petroliferi in netta diminuzione

Semi oleosi, cereali, carboni e minerali in aumento
Più di diecimila contenitori sbarcati e imbarcati

Il traffico marittimo complessivo del nostro porto ha realizzato lo scorso maggio un volume di 2.842.232 tonn. di merci (di cui 2.650.596 allo sbarco e 191.636 all'imbarco), con un aumento di 169.229 tonn., pari al 6,3 per cento in più rispetto al precedente aprile, e una diminuzione di 455.863 tonn., pari al 13,8 per cento in meno rispetto al maggio 1973, a causa di minori arrivi di petrolio greggio per l'oleodotto.

Nel periodo gennaio-maggio di quest'anno, il movimento marittimo è stato di 13.837.400 tonn. di merci (12.782.398 allo sbarco e 1.055.011 all'imbarco, compreso l'oleodotto, che ha segnato un movimento di 10 milioni 192.567 tonn. sbarcate, contro 12.623.879 del gennaio-maggio 1973) con una diminuzione di 2.310.680 tonn., pari al 14,3 per cento in meno rispetto all'analogo periodo 1973.

Per quanto riguarda il movimento commerciale attraverso i punti franchi dell'Ente porto, esso ha segnato in maggio un totale di 236.507 tonn. di merci, di cui 144.458 sbarcate e 92.049 imbarcate, con un aumento di 22.986 tonn. (+ 10,7 per cento) rispetto al precedente aprile e di 25.674 tonn. (+ 12,2 per cento) nei confronti del maggio 1973.

Nel periodo gennaio-maggio 1974, il movimento commerciale ha segnato un totale di 1.052.643 tonn. di merci (533.609 allo sbarco e 519.034 all'imbarco), con un incremento di 171 mila 693 tonn. (+ 19,5 per cento) rispetto allo stesso periodo del 1973.

Il movimento delle merci in colli è stato di 761.328 tonn. (pari al 72,3 per cento del totale), con un aumento di 52.132 tonn. nei confronti del gennaio-maggio 1973. Aumenti hanno segnato anche i cereali e semi oleosi (+ 67.914 tonn.), il legname (+ 31.199 tonn.), i carboni e minerali (+19.926 tonn.) e le provviste di bordo (+ 522 tonn.). I contenitori sbarcati e imbarcati nei primi cinque mesi del 1974 sono stati 10.673.

Sciopero a Muggia per il consorzio trasporti

L'A.C.N.A. di Muggia, dopo un'assemblea tenuta insieme ai rappresentanti della Camera del Lavoro e della Fiai-Cgil, ha proclamato uno sciopero di protesta che avrà luogo domani dalle 10 alle 12. Con questa agitazione i lavoratori intendono richiamare l'attenzione della Giunta sulla grave situazione organizzativa dell'azienda muggesana, protestare contro un progetto di legge del Governo regionale che non tutela il trasporto pubblico, e sollecitare l'istituzione del consorzio provinciale dei trasporti.

Viabilità modificata in piazza della Borsa

Un nuovo provvedimento in materia di viabilità cittadina è stato adottato dal Comune per l'area di piazza della Borsa, nella quale confluiscono due correnti di traffico provenienti dalla via Canal Piccolo e dalla via della Borsa; ciò costituiva motivo di pericolosità per la manovra di inserimento in via Cassa di Risparmio dalla piazza della Borsa nel tratto antistante il numero 14, cioè l'ingresso principale della Camera di Commercio. Pertanto il Sindaco con apposita ordinanza ha disposto la revoca del senso unico di marcia nel tratto antistante il numero 14 per tutti i veicoli con direzione da via Canal Piccolo a via della Borsa; contemporaneamente è stato istituito il senso unico di marcia nel medesimo tratto ma con direzione inversa e cioè da via della Borsa a via Canal Piccolo. Con la stessa ordinanza viene istituito l'obbligo di dare precedenza per tutti i veicoli che percorrendo il tratto antistante il numero 14 di piazza della Borsa giungono all'altezza di via Canal Piccolo.

Delegazione regionale in visita nel Somogy

Le regioni del Somogy e del Friuli - Venezia Giulia hanno deciso di avviare una serie di iniziative concrete in campo tecnico-economico culturale e turistico per sviluppare la collaborazione reciproca: questo il risultato di maggiore rilievo della visita ufficiale che una delegazione del Friuli - Venezia Giulia, guidata dal presidente della giunta, Comelli, ha compiuto nella regione del Somogy.

Premi al Nautico ai migliori alunni

Nella sala della biblioteca dell'Istituto Tecnico Nautico si è tenuta a conclusione dell'anno scolastico la cerimonia per la premiazione degli alunni migliori, alla presenza dei membri del consiglio di amministrazione comandante Crepaz e ing. Kraos, del preside prof. Stravisi e di un folto gruppo di insegnanti, famiglie ed allievi.

Sono stati distribuiti i seguenti riconoscimenti: borsa di studio Vernocchi di lire 50.000 all'allievo Giacomini Claudio classe I C, premio conseguito per tutta la durata del corso di studio; 10 premi di incoraggiamento di lire 40.000 erogati dall'Istituto, fu fondi assegnati dal Ministero della Pubblica Istruzione ai seguenti allievi: Razza Valentina; De Santa Nicolino; Smundin Fabio; Gheza Livio; Lo Presti Roberto; Lusetic Giordano, Papandrea Giorgio; Prelz Giorgio; Volturno Oreste; Zumin Enzo.

La commissione per l'assegnazione delle borse di studio ha inoltre assegnato per merito medaglie d'oro e d'argento ai seguenti alunni: Medaglie d'oro Fogar Carlo; Mendizza Gery; De Toni Franceschin Diego; Bernardiello Massimo; Saule Marino. Medaglie d'argento: Cominotto Dario; Zumin Enzo; Demori Alessandro; Razza Valentina; Moze Walter.

Agli allievi delle quinte classi che non sono stati premiati è stato consegnato quale premio di riconoscimento un pregiato libro di carattere tecnico. Lo hanno meritato gli allievi Bertuzzi Massimo, Pallavisini Denis e Svara Roberto.

Nell'uscire dal bagno della sua abitazione di via Tagliapietra 6, la pensionata Caterina Luchovich vedova Lazzarini, di 88 anni, è accidentalmente scivolata sul pavimento, riportando la frattura del femore sinistro. E' stata ricoverata nella clinica ortopedica dell'Ospedale maggiore, con la prognosi di tre mesi, salvo complicazioni.

UN NUMERO DI «MOST» DEDICATO AI PARCHI NAZIONALI

Il paesaggio «umanizzato» ricchezza del Carso triestino

Contributo dell'uomo alla diversificazione dell'ambiente
Fattori innovativi importanti contenuti nella legge Belci

L'ultimo numero della rivista «Most» è interamente dedicato alle relazioni ed agli interventi del Convegno internazionale di studi sulla gestione dei Parchi Naturali, con il tema centrale delle istituende Riserve Carsiche, che tanto da vicino toccano gli interessi della popolazione locale e riporta le relazioni dei naturalisti, urbanisti, economisti e giuristi, nonché interventi di autorità presenti al Convegno.

Tra le relazioni segnaliamo il contributo del prof. Livio Poldini che ha messo in evidenza le più recenti tendenze nel campo della conservazione della natura, in particolare, il riconoscimento che l'uomo, soprattutto prima delle due grandi rivoluzioni industriali, ha largamente contribuito alla ricchezza del paesaggio naturale in termini di diversificazione ambientale. Questo fatto è riscontrabile anche sul Carso, il cui paesaggio è senza dubbio un paesaggio eminentemente «umanizzato» e cioè, esso è la risultante sia dell'attività umana che di quella naturale. Da tale concetto nasce una nuova filosofia della tutela della natura.

Il dr. Stane Peterlin dell'Istituto per la tutela dei monumenti della Slovenia parla dell'istituendo Parco Nazionale del Tricorno, un'area molto vasta di 76.000 ha votata alla tutela naturale, comprendente le parti settentrionali delle valli dell'Isonzo e della Sava.

L'ing. Gottfried Haubenberger, dell'Istituto austriaco per la pianificazione territoriale, mette in evidenza i grandi problemi soprattutto umani che s'incontrano quando si deve calare una zona di tutela in aree abitate. Le esperienze ed i metodi descritti potrebbero essere utilmente applicati anche nella nostra regione.

L'ing. Vremec, architetto e paesaggista triestino, parla di parchi come di ambienti multifunzionali. Egli mette in evidenza la carenza dell'attuale legislazione dei parchi, basata piuttosto su divieti che non su chiari obiettivi di gestione, che dovrebbero riguardare anche il problema della collaborazione con la popolazione locale. L'ing. Vremec mette in evidenza le tre componenti fondamentali della gestione dei parchi: quella di tutela della natura, quella economica e quella ricreativa.

Il tema economico-gestionale è ripreso dal prof. Alessio Lokar, della nostra Facoltà di economia e commercio, che mette in evidenza tra gli obiettivi di gestione soprattutto la funzione ricreativa dei parchi quale servizio per le popolazioni. Discende da ciò l'opportunità, anche pratica, di mantenere il più possibile l'armonia, non soltanto nell'ambito naturale, obiettivo preminente, ma anche nella sfera di contatto tra uomo e natura, in modo che il sistema ecologico considerato non risulti esclusivo dell'uomo.

Anche il prof. Sergio Bartole, dell'Istituto di Diritto Pubblico dell'Università di Trieste, disquisendo sulla legge Belci per l'istituzione delle Riserve Carsiche mette in evidenza il conflitto di competenza che potrebbe sorgere tra le comunità locali, i Comuni e le comunità montane da un lato e l'istituendo Ente per le Riserve Carsiche dall'altro.

Il prof. Donatello Serrani, dell'Istituto di studi giuridici della Facoltà di economia e commercio di Urbino sostiene che la legge Belci costituisce un fatto innovativo e positivo per il modo in cui risolve il problema del rapporto Stato-Regioni. Il dato positivo è nell'ampio spazio che lascia alla regione, aprendo la strada ad importanti innovazioni che possono essere introdotte dalla legge di attuazione, in primo luogo quella relativa alla disciplina a fini conservativi.

NEL PRIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE

AFFETTUOSO RICORDO DI GABRIO MODUGNO

Generosa sottoscrizione degli alpini della Julia



Ricorre domani il primo anniversario della tragica scomparsa di Gabrio Modugno, il giovane figlio del notaio dott. Glauco perito su una strada di montagna, nei pressi di Auronzo di Cadore, mentre a bordo di una campagnola stava dirigendosi insieme a due alpini del suo battaglione verso il campo dove quest'ultimo era atteso per le esercitazioni estive.

Il giovane triestino, sergente di complemento del battaglione «Cividale», rimase schiacciato all'interno del mezzo rovesciatosi all'uscita di una curva. Di Gabrio Modugno, spirito generoso e vivace, che aveva subito saputo conquistarsi simpatia e amicizia anche tra i suoi superiori e commilitoni, gli alpini della Brigata «Julia» hanno voluto rimanesse un affettuoso ricordo. Così, nella ricorrenza del primo anniversario della sua morte, tutte le penne nere delle truppe Carnia-Cadore hanno raccolto una generosa sottoscrizione che è stata donata ai genitori dello sfortunato giovane.

Con una parte di essa, per espressa volontà della famiglia è stata creata una fondazione intitolata al nome di Gabrio Modugno affinché ogni anno possa essere consegnata una borsa di studio a uno studente del liceo classico «Francesco Petrarca»; la restante parte invece sarà impiegata per dotare la scuola di roccia della Società Alpina delle Giulie di un rifugio da costruire in Val Rosandra.

Domani, alle 17, un reparto di alpini dell'8.o deporrà al cimitero di Sant'Anna una corona d'alloro sulla tomba del giovane sergente triestino.

Cronache degli spettacoli

LUNGOMETRAGGI A SOGGETTO DEL XII FESTIVAL DI FANTASCIENZA

SOGNANO UNA FELICITÀ LIBERATA DALLA PAURA

L'uomo di fronte allo spazio che ha tanto mistero ancora da svelare tema comune delle pellicole in visione al Castello di San Giusto

Al XII Festival internazionale del film di fantascienza che si terrà a Trieste dal 6 al 13 luglio, sono iscritte 27 pellicole di dieci paesi (Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Germania federale, Gran Bretagna, Jugoslavia, Polonia, Ungheria, Unione Sovietica, USA). Otto sono i lungometraggi a soggetto, compresi nel programma delle serate al Castello di San Giusto, nei quali si ritrova un tema comune, anche se trattato da angolazioni diverse: quello dell'uomo di fronte ad uno spazio che ha pur sempre tanto mistero da svelare.

L'uomo ha messo piede sulla Luna. Dallo spazio, le nuove tecnologie hanno portato sulla Terra le applicazioni pratiche di una scienza in continuo sviluppo e questi sono i benefici immediati, reali e visibili di un gigantesco sforzo tecnico ed organizzativo. Ma l'uomo, quando riesce a distaccarsi dagli affanni quotidiani rincorre ancora il sogno della felicità liberata dalla paura, da un vago timore dell'ignoto che nessun computer riesce ad eliminare.

Tra i film che verranno presentati a Trieste «Dark Star» dell'americano John Carpenter, prodotto dalla Jack H. Harris Enterprises, Inc., appartiene al filone della satira. Si tratta infatti di una specie di commedia spaziale ambientata negli anni 50 del XXII secolo, quando l'umanità, dopo aver esplorato l'intero sistema solare, avrà diretto le proprie astronavi verso le più remote galassie.

In un altro film USA «It's Alive» (E' vivo) di Robert Cohen prodotto dalla Warner Bros, ritorna l'incubo dei possibili catastrofici effetti dell'energia atomica sprigionata in funzione distruttiva.

Scienza e mistero, invece, nella pellicola sovietica «Il silenzio del dott. Ivens» di Budimir Metalnicov, interpretata dal noto attore S. Bondarciuk. Di fantascienza «thrilling» può essere definito il lungometraggio inglese «The Wicker Man» (L'uomo di vimini) di Robert Hardy, prodotto dalla Lion International Films e interpretato da Christopher Lee, Edward Woodward, Britt Ekland, Diane Cilento e Ingrid Pitt.

La salvezza su di un altro pianeta viene tentata da un gruppo di sopravvissuti alla distruzione della Terra in «The Doomsday Machine» (la macchina del giudizio universale) di Lee Sholom (produzione Cino Fund Inc., USA). Alla scuola tedesca degli anni venti si ispira «Die Phantastische Welt des Mattew Madson» (Il mondo fantastico di Matthew Madson), una produzione della Cingrafik (Germania federale) diretta da Helmut Horbts.

Una fantascienza favolistica fatta di autentica poesia caratterizza il film belga «Waar de vogeltjos hoesten» (Dove tossiscono gli uccellini) di Frans Buyens. Qui la storia d'amore di una fioraia e di uno spaventapasseri viene minacciata da un progressivo inquinamento non solo dell'ambiente, ma anche dell'anima. I programmi serali del Festival sono infine completati dalla pellicola cecoslovacca «Slecna Golem» (Mademoiselle Golem) di Jareslav Balik.

Le tradizionali manifestazioni collaterali del Festival sono quest'anno centrate sull'avvenirismo scientifico e sull'avanguardia pittorica. Esse sono: la mostra USIS «Dallo spazio per l'uomo» realizzata con la collaborazione della NASA e del Dipartimento di Commercio degli Stati Uniti: una mostra antologica delle opere dell'aeropittore futurista Gerardo Dottori il cui allestimento viene curato dallo scrittore triestino Bruno G. Sanzin; una mostra delle pitture luminiscenti di Rino d'Ambros, il pittore veneziano recentemente scomparso che aveva firmato il manifesto del Festival degli ultimi anni. Contemporaneamente al Festival, verrà inoltre presentata dalla Galleria Rettori - Tribbio una mostra personale del pittore cosmico Enzo Benedetto.

Voci giovani per la lirica

Proseguono, presso l'Associazione triestina amici della lirica, le iscrizioni alla terza rassegna di voci giovani, che dopo la selezione fissata per le ore 18.30 di giovedì 20 giugno, presso la sede del C.C.A., di piazza Verdi, 1, saranno presentate in un pubblico concerto.

Per ovviare a possibili ritardi nel recapito delle iscrizioni, la segreteria dell'Associazione comunica che gli interessati potranno iscriversi alla selezione anche presentandosi direttamente nella sede del C.C.A. nella giornata fissata per la prima audizione, cioè il 20 giugno, fino alle ore 18.

Società dei concerti: oggi assemblea dei soci

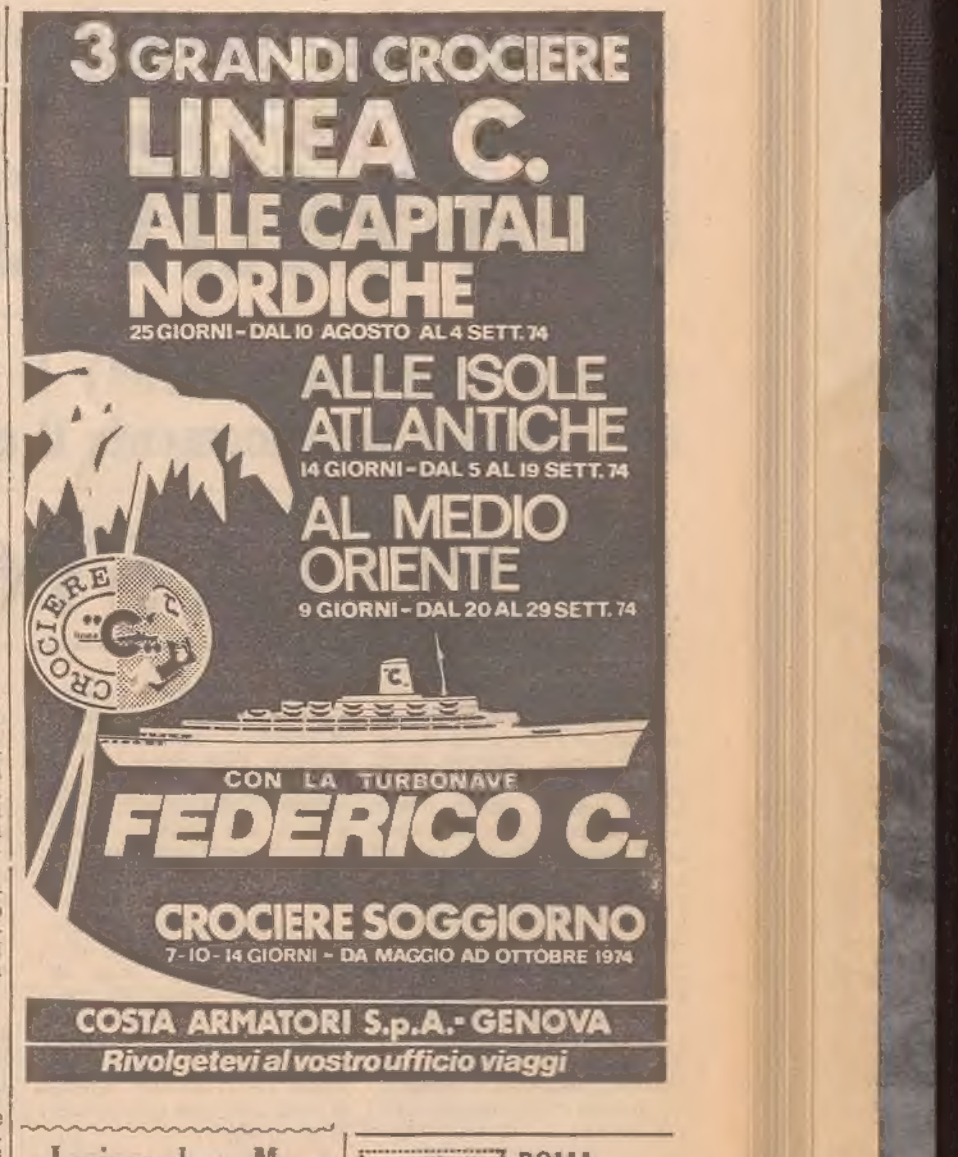
Questa sera alle ore 19 in seconda convocazione nella sala del CCA in via S. Carlo 2 avrà luogo l'assemblea annuale dei soci della Società dei concerti con l'ordine del giorno già pubblicato.

Poiché la riunione riveste particolare interesse soprattutto per la presentazione del Cartellone della stagione 74-75 i soci sono vivamente pregati di non mancare.

Giovedì l'assemblea della proprietà edilizia

Giovedì alle 18.30, nella sede dell'Associazione della proprietà edilizia (via S. Caterina 2) si terrà l'assemblea ordinaria generale, nel corso della quale il prof. Guido Gerin che — oltre ad essere presidente dell'associazione triestina è pure vicepresidente della Confederazione italiana e dell'Unione internazionale — presenterà una relazione sui problemi locali e nazionali del settore. In un momento difficile come l'attuale, sono particolarmente attese le dichiarazioni del prof. Gerin, il quale normalmente illustra nella relazione la situazione legislativa nel settore edilizio.

Al Centro pedagogico, di via Mazzini 25 saranno consegnati domani, mercoledì alle 18 gli attestati di frequenza ai partecipanti al corso sulla «Teoria degli insiemi».



Gite e soggiorni

Sci CAI XXX Ottobre. Sono iniziate le iscrizioni per gli allenamenti estivi che si svolgeranno in Sella Prevala. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la sede di via S. Pellico, 1 (tel. 68795).



INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

L'indebitamento della finanza locale

Il consigliere Stigliani (MSI-DN) ha presentato un'interrogazione al Sindaco, traendo lo spunto dalla crisi economico - finanziaria «che colpisce la nazione con incisività e gravità sempre più rilevanti e che pone, tra gli altri, un problema di vitale importanza per la sopravvivenza degli Enti locali e per la loro autonomia, a causa dello stato della finanza locale caratterizzato dal progressivo indebitamento, dalla impossibilità di porvi rimedio con i normali strumenti del credito e dalla contestuale carenza di liquidità». L'interrogante desidera pertanto sapere: «se il Comune di Trieste sia ancora in grado di delegare cespiti a garanzia dei mutui e di garantire l'ammortamento e gli interessi passivi nei limiti del 25% delle entrate del bilancio, secondo quanto prescrive l'art. 300 della Legge comunale e provinciale; se sia vero che, nell'attuale stretta economica e creditizia, il Comune di Trieste non sia più in grado di far fronte adeguatamente alle spese correnti e di ordinaria amministrazione, e che in tale quadro si prospetti come possibile e imminente anche l'interruzione della corresponsione degli stipendi ai dipendenti comunali, e se (alla luce di quanto sopra, e anche in considerazione del fatto che gli investimenti nelle opere pubbliche non possono essere ulteriormente contenuti o rinviati, mentre più pressante si fa l'esigenza di ampliare e ammodernare i servizi, le strutture e le infrastrutture civili e socio-economiche che devono essere adeguati alle necessità della cittadinanza amministrata) la Giunta non intenda rappresentare al Consiglio comunale, alla cittadinanza e, per i canali adeguati, al Governo e al Parlamento, a necessità di adottare, con l'urgenza del caso, provvedimenti legislativi rivolti a: 1) modificare l'attuale disciplina che limita la disponibilità delle entrate sostitutive dei tributi locali all'80% del loro ammontare, portando detto limite al 100%; 2) disciplinare le entrate degli Enti locali, nelle more della vigenza della legge sul fondo di risanamento dei bilanci deficitari, disponendo il rigoroso rispetto dei tempi nell'erogazione dei fondi, per evitare ulteriori oneri per interessi passivi a causa delle anticipazioni di cassa o delle aperture di credito cui gli Enti locali sono costretti a ricorrere; 3) consolidare il debito dei Comuni, con rimborso delle quote di ammortamento in almeno 40 anni ed a tasso agevolato, con il contributo dello Stato in conto interessi». L'interrogante conclude confidando nell'illustrazione in aula dei provvedimenti e delle linee di politica amministrativa con cui la Giunta intende far fronte all'attuale crisi, «che rischia di provocare, in termini concreti e immediati, la completa paralisi e, in definitiva, la bancarotta del Comune di Trieste».

I locali del «Verdi»

Dal consigliere Sergio Giacomelli (MSI-DN) è stata rivolta un'interrogazione al Sindaco «per sapere se risponde a verità quanto affermato dal consiglio di amministrazione del Teatro Verdi nella riunione del 31 maggio». In particolare, il consigliere desidera sapere «se risponde al vero che, in violazione dell'art. 23 della legge n. 800 del '67, il Comune non mette a disposizione del Teatro i locali necessari. Ove ciò rispondesse al vero, il fatto sarebbe tanto più grave, in quanto non può essere neppure accampato lo "stato di necessità", visto e considerato che appena la metà dell'edificio in cui il teatro ha sede, viene adibito per gli usi per i quali è stato costruito».

IN DIMENSIONI SEMPRE PIU' CONTINENTALI SI APRE QUESTA MATTINA LA XXVI EDIZIONE DELLA FIERA DI TRIESTE

Una vetrina sul mondo, tante occasioni di dialogo

Ancora aumentato (1194) il numero degli espositori - Si tratta ormai di una realtà e di una continuità fuori discussione
Sottolineato ulteriormente il carattere promozionale della manifestazione con il settore potenziato dei congressi e delle rassegne

DOPO LA SVOLTA

Concluso felicemente lo scorso anno il suo primo venticinquennio, la Fiera inaugura stamane — con l'apertura della ventiseiesima edizione — un nuovo ciclo di attività. Ne è stata preludio, lo scorso aprile, la mostra storica che ha sottolineato il bilancio e le prospettive di un impegno organizzativo dedicato per cinque lustri al servizio di Trieste, impegno giunto ormai ad una svolta decisiva.

La continuità della Fiera è fuori discussione. La sua validità e vitalità, avvalorate dal rinnovato successo di adesioni, acquistano risalto proprio nell'attuale delicato momento dell'economia italiana ed internazionale. Ritrovarci con tanti espositori, di tanti Paesi di ogni parte del mondo, è segno indubbio di una sentita e riconosciuta funzione della Fiera: l'incontro si rinnova oggi sia pure in presenza di difficoltà, ma nel segno di una precisa volontà di superarle rafforzando la cooperazione internazionale.

Legittima è l'ansietà per gli sviluppi di una situazione che lungi dall'investire soltanto l'Italia, interessa mercati di dimensione continentale, com'è dimostrato dagli intensi contatti in corso fra gli organismi internazionali chiamati a risolvere i gravi problemi congiunturali.

Per noi, ripeto, c'è il conforto di avere anche quest'anno a Trieste una presenza estera numerosa e qualificata. Si può ben dire che la partecipazione internazionale alla Fiera assuma più rilevante significato nella misura stessa della difficile prova da superare. La solidarietà internazionale è l'elemento decisivo per vincerla ed è quindi motivo di fiducia constatare che i legami allacciati da Trieste sono sempre saldi ed aperti a nuovi sviluppi.

Perché, dunque, una svolta per la Fiera? La nostra mostra storica non aveva soltanto valore documentario, di testimonianza, cioè, della viva presenza della Fiera nella crescita commerciale e industriale di Trieste. Dalle immagini — che oggi riproponiamo ai visitatori — emerge la possibilità e la necessità di valorizzare maggiormente questo strumento propulsivo dell'iniziativa economica triestina.

L'auspicata realizzazione di un nuovo quartiere trascende il problema logistico di una Fiera condizionata dall'angusto spazio di Montebello. L'espansione è senz'altro indispensabile per far posto a nuovi impianti atti ad accogliere le manifestazioni che ogni anno arricchiscono la Fiera, ma è soprattutto la concezione di un più moderno complesso fieristico-congressuale che la mostra ha inteso e intende propugnare, per dare concreta espressione al rilancio della città di Trieste.

E' un decennio ormai che l'Ente Fiera porta tenacemente avanti questa istanza. La tradizione, pur gloriosa e secolare dell'emporio, non basta da sola a sostenere l'azione intrapresa per assicurare a Trieste nuova capacità di lavoro, nel rapido evolversi delle attività produttive e dei traffici. Occorrono strumenti efficienti, adeguati alle moderne esigenze. La Fiera stessa deve poter esplicare la sua funzione con un più razionale programma, imperniato non soltanto sulla campionaria annuale, ma anche su una serie di rassegne specializzate periodiche e su cicli di manifestazioni congressuali, che oggi sono quasi sempre affiancate da mostre ed esposizioni.

La Fiera conta molto sul sostegno dei visitatori, anche per corrispondere alle attese degli espositori, vecchi e nuovi amici di Trieste.E molto conta sull'interesse che potrà suscitare la mostra storica, per trarne motivo di maggiore impegno nel proseguire con vigore su questa via, che dischiude ampi orizzonti per l'avvenire di Trieste.

A convalidare l'aspirazione vi è il quadro di questa 26.a Campionaria, quanto mai indicativo della vitalità della Fiera. Ventotto paesi presenti, con 1.194 espositori. Alle tradizionali partecipazioni ufficiali dell'Austria, Jugoslavia, Polonia, Germania federale, Brasile, Portogallo e degli stati africani (Congo R.P., Gabon, Somalia, Ghana e Uganda) si sono aggiunte nuove adesioni che ampliano l'internazionalità della Fiera.

In particolare va sottolineata la «giornata» di studi che sarà dedicata allo sviluppo degli scambi con la Cina, nel quadro della politica commerciale della C.E.E., iniziativa realizzata d'intesa con la Camera di commercio italiana per la Cina, con l'Istituto italo-cinese per gli scambi economici e culturali e con la Camera di commercio di Trieste. E' questo un nuovo impegno della Fiera, che acquista rilievo nel più ampio contesto delle iniziative che portano alla ribalta i rapporti con i mercati dell'Oriente in vista dell'ormai prossima riapertura del Canale di Suez.

I convegni fieristici costituiscono parte sostanziale della Campionaria. Agli occhi del pubblico gli stands offrono la visione di una vetrina idealmente aperta sul mondo: è però prezioso il lavoro che si svolge negli incontri promossi dalla Fiera fra gli operatori di tanti paesi.

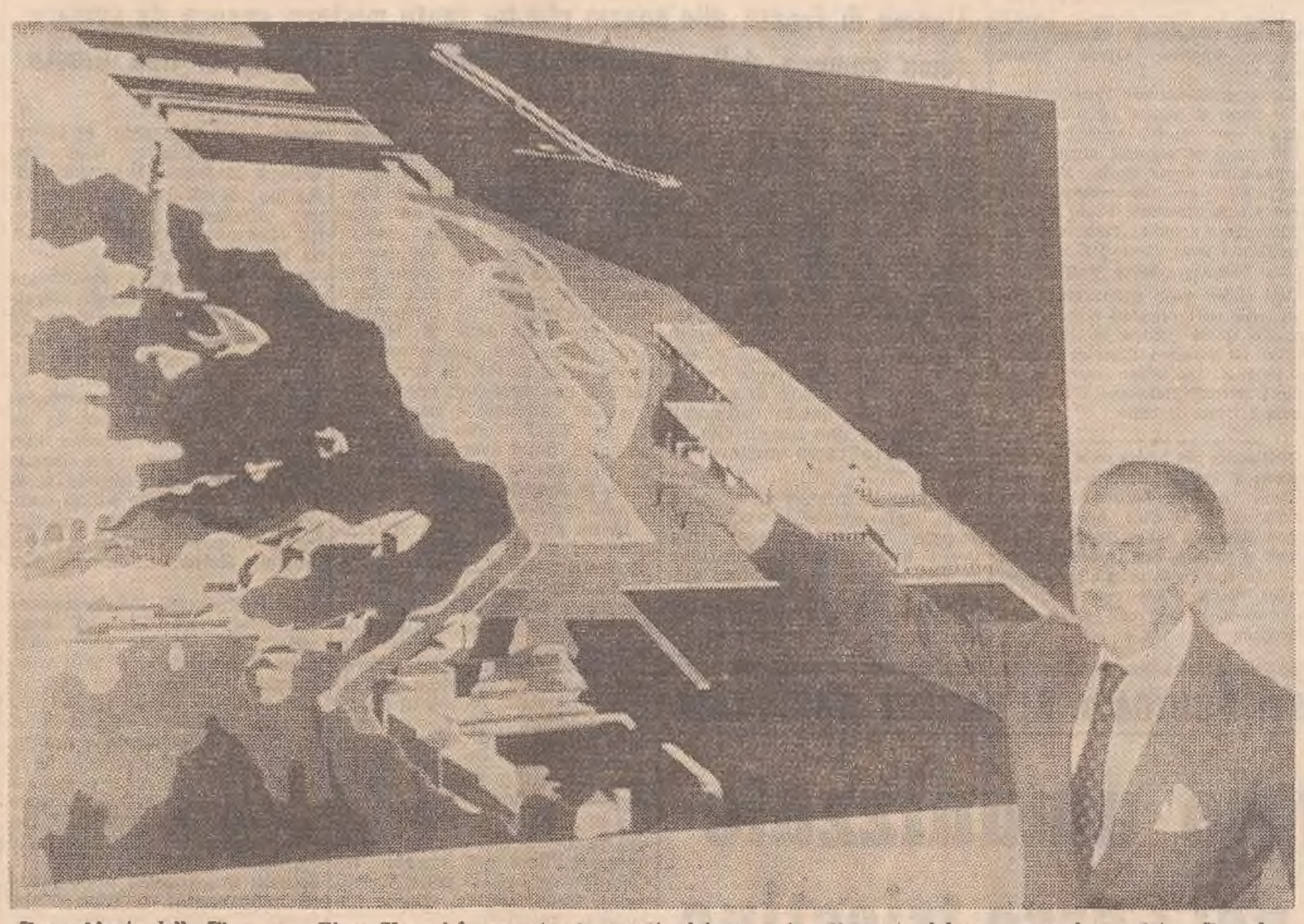
I convegni, poi, rappresentano il contributo della Fiera allo sviluppo di relazioni che non potrebbero trovare sede più adatta per conseguire successo. Basterà enumerarli: le Giornate internazionali del legno e del caffè, impostate su temi di viva attualità e importanza per l'andamento futuro di queste peculiari attività dell'emporio. Sarà ripetuta la Giornata dell'energia nucleare, quest'anno con un dibattito sul ruolo delle centrali nucleari nell'attuale crisi energetica; ed è superfluo sottolinearne l'interesse.

Altra novità, che costituirà uno dei motivi caratterizzanti della 26.a campionaria, sarà la «Giornata dell'alimentazione», con la succesisva riunione a per il controllo degli standards Trieste del Comitato europeo di produzione degli alimenti per l'infanzia, tema questo di palpitante attualità.

Sono queste solo sommarie sottolineature del fervore che da stamane animerà il quartiere fieristico di Montebello, contrappuntato dalla visita, a Trieste e alla Fiera, di qualificate delegazioni estere, di Ambasciatori, di grosse personalità dell'economia e della scienza.

Questa è la funzione della Fiera, che non si esaurisce nella breve ma scintillante vita delle mostre, ma che ogni anno coltiva e rinvigorisce un fondamentale impegno: servire Trieste ed il lavoro italiano che da qui si irradia nel mondo.

Avv. Piero Slocovich
Presidente della Fiera di Trieste Campionaria Internazionale



Il presidente della Fiera, avv. Piero Slocovich, accanto al progetto del nuovo insediamento del comprensorio previsto a Barcola

LA STRUTTURA MERCEOLOGICA E IL PESO DELLE PARTECIPAZIONI STRANIERE

SCHEDA ANAGRAFICA DI GARANZIA

Dal punto di vista merceologico, la struttura della 26.a edizione fieristica è caratterizzata, rispetto alle scorse annate, da una prevalenza dei beni di consumo.

In effetti, data la mancanza di alcune ditte che di solito esponevano nei settori dei beni da investimento (e che quest'anno parteciperanno alla «Tecnomar 74», una grossa rassegna di carattere marittimo - cantieristico - portuale in programma alla Fiera di Trieste dall'8 al 13 settembre prossimo) la fisionomia espositiva risulta impostata soprattutto sui beni di consumo.

Non mancano comunque abbondanti campionature di macchine e attrezzature di vario tipo e a larga diversificazione d'impiego per officine, negozi e pubblici esercizi.

In complesso, la Fiera del '74 presenta al visitatore una ricca gamma di prodotti atti a soddisfare praticamente ogni esigenza della vita quotidiana, del lavoro, del tempo libero, dell'arredamento, dell'abbigliamento, dello svago e della ricreazione. L'offerta è abbondante e selezionata e a essa concorrono le più qualificate produzioni italiane e straniere.

Come detto, i beni strumentali e da investimento sono tuttora presenti nel panorama fieristico, anche se la loro presenza risulta attenuata. Essi s'intrecciano, nel contesto del tessuto espositivo, con la vasta offerta di beni di consumo immediato e differito in modo da suggerire al visitatore e all'operatore una visione di sintesi della moderna economia.

Le tradizioni fieristiche triestine vengono così riconfermate nella loro abituale essenza basata sulla funzione intermediatrice della città come emporio proteso sulle direttrici dei traffici Est-Ovest ed Europa-Oltremare ma dotato pure di una crescente potenzialità industriale.

Sono infatti presenti, nel tessuto espositivo e nel programma delle manifestazioni specializzate della 26.a Fiera, validissimi spunti promozionali afferenti a temi connessi con le più tipiche attività emporiali e industriali della città.

In sintesi la fisionomia della Campionaria può essere così delineata: mostre di beni strumentali per uso industriale e artigianale; mostre ufficiali estere e partecipazioni ufficiose o private straniere; beni di consumo differito a tipologia e destinazione molto differenziate, ma attinenti soprattutto alla casa, alle necessità dell'ambiente e dell'abitazione, all'impostazione di una maggiore razionalità all'interno del nucleo abitativo. In tale settore la Fiera pone l'accento su una mostra speciale (quest'anno notevolmente potenziata) che s'intitola «Elementi di struttura e decorazione ambientale»; rassegne dei beni di consumo immediato, dell'artigianato, del mobilierato e di una vasta gamma di prodotti per l'uso di ogni giorno e le esigenze più molteplici e diversificate; 23.a Mostra internazionale del legno («dal greggio al semilavorato e al prodotto finito») con partecipazioni italiane e straniere; Mostra dell'alimentazione, un settore questo che ha registrato quest'anno un rilevante rafforzamento dopo il successo dell'edizione del '73; Mostra storica «Trieste, immagini di una città nelle sue Fiere», una suggestiva illustrazione del nuovo complesso Fiera-Centro congressi progettato nella zona di Barcola.

Da rilevare, in sostanza, che fra i settori merceologici ampliati e perfezionati in questa edizione fieristica, si possono indicare soprattutto quelli dell'alimentazione, dell'artigianato di qualità e dell'arredamento.

Diverse nazioni europee e d'Oltremare partecipano alla 26.a Fiera in forma ufficiale, con proprie mostre collettive nonché con uffici di informazione commerciale e turistica.

AUSTRIA — *Questa nazione, che è sempre stata presente alla Fiera sin dalla prima edizione, partecipa con una mostra collettiva nel padiglione «D» (Palazzo delle Nazioni) e nel settore del legno dove propone una formula senza dubbio originale: «La bellezza della linea nell'industria del legno». Da sottolineare anche due belle e artistiche partecipazioni degli uffici turistici della Carinzia e della Stiria. Le mostre austriache al pad. «D» e nel settore del legno sono entrambe concepite all'insegna dello slogan «design dall'Austria».*

BRASILE — *Anche quest'anno la nazione sudamericana è presente con una validissima mostra curata dall'Istituto Brasileiro do Café. Viene posto in tal modo l'accento sulla primaria importanza del Brasile nell'economia mondiale del caffè, fattore palese soprattutto a Trieste dove l'IBC ha in funzione il noto deposito portuale.*

GERMANIA R. F. — *La Repubblica Federale di Germania ha organizzato un'esposizione molto elegante e originale intitolata al «mondo del giocattolo», un campo questo nel quale le tradizioni tedesche sono ben note e collaudate. La mostra allestita in Fiera non mancherà perciò di attirare un forte interesse del pubblico e degli operatori del ramo.*

GHANA — *Il paese africano ripropone i suoi legami riprendendo il filo di una tematica che a Trieste, centro commerciale del legno d'importanza internazionale, è già stata trattata in passato, con notevole successo, dagli esportatori ghanaensi.*

JUGOSLAVIA — *Presente, come l'Austria, sin dalla primissima edizione della Campionaria triestina, la Jugoslavia ha presentato una «collettiva» ricca di proposte merceologiche e di spunti d'interesse, concernente i beni industriali destinati all'esportazione. Nel settore del legno, la Jugoslavia è presente con vaste campionature di semilavorati e prodotti finiti. La partecipazione jugoslava riveste ovviamente notevole interesse pure sotto il profilo degli intensi rapporti economici con l'Italia e delle particolari relazioni d'interscambio nel quadro dei traffici fra le contigue zone di frontiera.*

POLONIA — *Questo paese è intervenuto con un'esposizione inserita nel settore del legno e comprendente un'evidenziazione dei principali prodotti destinati al mercato estero. Una forma di promozione che ben s'inquadra nelle finalità specialistiche della rassegna triestina, sempre aperta ai problemi del legno e alle tematiche connesse con la commercializzazione del prodotto.*

PORTOGALLO — *Tramite il Fundo de Fomento e Propaganda do Café di Lisbona, il Portogallo rilancia le sue produzioni di Robusta e di Arabica, ben note a tutti gli operatori e torrefattori europei. Giova sottolineare che l'Angola si colloca fra i maggiori produttori mondiali di caffè, assieme al Brasile, alla Costa d'Avorio e alla Colombia. Nello stand sono esposti anche tè e cacao.*

GRUPPO SAMA (stati africani malgascio e Mauriziano associati alla CEE) — *Queste giovani nazioni africane in via di sviluppo economico sono nuovamente presenti alla Fiera di Trieste nell'ambito della mostra organizzata su iniziativa dei competenti organi della Commissione delle Comunità europee di Bruxelles.*

UGANDA — *Partecipa alla Fiera con l'interesse rivolto in modo particolare al settore del caffè che costituisce una delle principali voci d'esportazione del Paese. Alti esponenti del settore caffeicolo ugandese hanno da tempo predisposto una visita alla Campionaria triestina e un attivo intervento alla Giornata internazionale del caffè.*

Per quanto concerne le partecipazioni estere a carattere ufficioso, vanno poste in risalto le esposizioni pakistane, dell'India, del Giappone, di Israele e dell'Unione Sovietica. Interessante anche la partecipazione peruviana.

La presenza estera in Fiera è comunque assai massiccia anche per merito delle numerose partecipazioni private nonché di quelle assicurate attraverso i rappresentanti e gli agenti italiani di Case straniere.

In diretta sul video

In occasione della cerimonia inaugurale della Fiera di Trieste, la Rai trasmetterà in telecronaca diretta la cerimonia d'apertura. La trasmissione avrà inizio alle ore 10.15 sul programma nazionale. Un altro collegamento sarà effettuato durante il Telegiornale delle 13.30.

L'augurio del Sindaco

«Si apre la XXVI edizione della Fiera Campionaria Internazionale di Trieste.

«La Fiera concentra il suo fervore di attività in queste animate giornate nella cittadella di Montebello e l'accostarsi di esposizioni ed iniziative le più diverse, tradizionali e nuove, il susseguirsi di incontri e scambi, danno la misura del livello qualitativo e quantitativo che anno per anno si va elevando.

«La Fiera è anche una continua, ricorrente prova di fiducia nel ruolo economico di Trieste. Agli operatori italiani e stranieri, agli instancabili organizzatori Trieste, grata per questa fiducia e tesa ad adoperare nella collaborazione con tutti i popoli per un comune progresso, rivolge il suo benvenuto e l'augurio di proficuo lavoro.

Giorno per giorno

MARTEDI' 18 GIUGNO:

ore 10 - Inaugurazione e apertura della Fiera al pubblico. Giornata della R.F. di Germania (Cassa via Revoltella).

MERCOLEDI' 19 GIUGNO:

ore 9.30 - Giornata della Jugoslavia, arrivo della delegazione jugoslava; ore 10 - Incontro della delegazione con la stampa e gli ospiti; ore 11 - Visita del padiglione jugoslavo.

Giornate internazionali del legno - Sala convegni ore 9.30 - 9.o Convegno internazionale sul commercio del legname organizzato dalla Fiera di Trieste sotto il patrocinio della Federazione Nazionale Commercianti Legno e Sughero e con la collaborazione dell'Associazione Interessati Commercio Legname di Trieste.

Tema: «Approvvigionamenti: situazione e prospettive. Un anno dopo». Presidente: dott. Valerio Benvenuti, Direttore Generale Economia Montana e Foreste.

GIOVEDI' 20 GIUGNO:

Giornate Internazionali del Legno - Sala convegni, ore 9.30 - Convegno sul tema «L'operazione in corso per la promozione delle specie arboree tropicali meno conosciute» organizzato dalla Fiera di Trieste con la partecipazione della Divisione Regimi e Promozione degli Scambi della Direzione Generale Sviluppo e Cooperazione della Commissione delle Comunità Europee. Presidente: M.se Gaetano Proto, Presidente della Federazione Nazionale Commercianti Legno e Sughero.

Giornata dell'Austria - ore 11.30 - Arrivo della delegazione austriaca; ore 11.45 - Padiglione austriaco - Conferenza stampa del Capo della delegazione austriaca.

VENERDI' 21 GIUGNO:

Giornate internazionali del Legno - Sala convegni ore 9.30 - Convegno sul tema «Le Industrie del Legno che potrebbero essere create negli Stati associati alla Comunità Europea» organizzato dalla Fiera di Trieste con la partecipazione della Divisione Politica di Sviluppo e Studi della Direzione Generale Sviluppo e Cooperazione della Commissione delle Comunità Europee. Presidente: prof. Guglielmo Giordano, Direttore dell'Istituto del Legno di Firenze.

Giornata S.A.M.A. (Stati africani Malgascio e Maurizlano associati alla C.E.E.) - Ore 13.

SABATO 22 GIUGNO:

10.a Giornata internazionale del Caffè organizzata dalla Fiera di Trieste sotto il patrocinio del Comitato delle Associazioni Europee del Caffè e con la collaborazione dell'Associazione Interessati Commercio e Industria Caffè di Trieste e della Camera di Commercio Industria A.A. di Trieste. Sala convegni, ore 9.30 - Tema: «Il futuro del caffè in Europa». Presidente: on. dott. Mariano Trombetta, Presidente del Comitato delle Associazioni Europee del Caffè.

DOMENICA 23 GIUGNO:

Manifestazioni varie in Fiera.

LUNEDI' 24 GIUGNO:

Giornata di studi «Incontro con la Cina» organizzata dalla Fiera di Trieste, dalla Camera di Commercio Italiana per la Cina, dall'Istituto Italo-Cinese per gli Scambi Economici e Culturali e dalla Camera di Commercio di Trieste. Sala maggiore C.d.C. - Ore 9.30: Tema: «Lo sviluppo degli scambi con la Cina nel quadro della politica commerciale comune della C.E.E.». Presidente: on. Vittorino Colombo, Presidente della Camera di Commercio Italiana per la Cina e dell'Istituto Italo-Cinese per gli Scambi Economici e Culturali.

MARTEDI' 25 GIUGNO:

Manifestazione dimostrativa organizzata dalla Philips S.p.A. di Milano e dalla Ditta Radio Ancona di Trieste per la presentazione di nuove apparecchiature inerenti ai videoregistratori a cassette a colori (Sala convegni - ore 19.30).

MERCOLEDI' 26 GIUGNO:

Manifestazioni varie in Fiera.

GIOVEDI' 27 GIUGNO:

ore 18 (Sala convegni) - Tavola rotonda organizzata dalla Junior Chamber Italiana sui corsi di formazione manageriale.

VENERDI' 28 GIUGNO:

ore 9 - Seconda giornata dell'energia nucleare - Centro internazionale di fisica teorica, Miramare. Organizzata dall'American Nuclear Society Section in Italy e dal Forum Italiano Energia Nucleare (FIEN) nell'ambito della 26.a Fiera di Trieste. Tema: «Ruolo delle centrali nucleari nell'attuale crisi energetica» (1.a sessione). Presidente: prof. Carlo Salvetti, presidente dell'ANS - Section Italy e vicepresidente del CNEN - Tavola rotonda sul tema: «Ruolo delle centrali nucleari nell'attuale crisi energetica: implicazioni economiche, impegno politico, programmi industriali» (2.a sessione). Moderatore: dott: Piero Angela, della Rai-TV.

ore 8.45 (Sala convegni) - Giornata dell'alimentazione - Tavola rotonda sulla nutrizione nei primi periodi della vita, organizzata dalla Fiera di Trieste con il patrocinio della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, sotto gli auspici della Facoltà di Medicina dell'Università di Trieste e della Società Italiana di Nutrizione Umana - ore 9.15: 1.a sessione - Tema: «I fabbisogni di base nella nutrizione nei primi periodi della vita» - ore 14.30: 2.a sessione - Tema: «Standards ed indicazioni per gli alimenti per l'infanzia prodotti industrialmente».

SABATO 29 GIUGNO:

Riunione del Comitato Europeo per il Controllo degli standards di produzione degli alimenti per l'infanzia (saletta conferenze).

DOMENICA 30 GIUGNO:

ore 24 - Chiusura della 26.a Fiera di Trieste Campionaria Internazionale.

XXVI FIERA DI TRIESTE

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

La Cassa di Risparmio di Trieste
istituisce anche quest'anno
nella palazzina degli uffici della
Fiera Campionaria Internazionale
di Trieste uno sportello di informazioni
per espositori e visitatori.

ENTE PER LA ZONA INDUSTRIALE DI TRIESTE

150 INDUSTRIE IN ATTIVITA' PRODUTTIVA
11.300 DIPENDENTI OCCUPATI

15 STABILIMENTI IN ALLESTIMENTO
350 DIPENDENTI PREVISTI

18 NUOVE INDUSTRIE IN PROGRAMMA
500 DIPENDENTI PREVISTI

PUNTO FRANCO INDUSTRIALE

ZONA ARTIGIANALE PER LOCAZIONI INDUSTRIALI DI SVILUPPO (FRIULIA - LIS)

IL
CONSORZIO ARTIGIANI ARREDAMENTI TRIESTE
VIA SETTEFONTANE 74

ha rilanciato la costituzione per un altro periodo di sei anni. Nella MOSTRA PERMANENTE verranno esposte

modellature nuove di
"Linea Trieste" VISITATECI!

FONDO DI ROTAZIONE

PER INIZIATIVE ECONOMICHE
NELLE PROVINCE DI TRIESTE E GORIZIA

Il FONDO DI ROTAZIONE, destinato a promuovere iniziative economiche nelle province di Trieste e Gorizia, è stato costituito con la Legge 18 ottobre 1955 n. 908.

Dall'inizio dell'attività a tutto il 31 maggio 1974 sono stati concessi 696 mutui per complessive Lire 118.364.738.500, così distribuiti per settori di attività economica:

stabilimenti industriali	105.477.265.000
imprese armatoriali	1.727.000.000
iniziative turistico-alberghiere	4.385.790.000
edilizia popolare	6.774.683.500

Il Fondo esplica la sua attività tramite:
— il MINISTERO DEL TESORO, organo di coordinamento e di controllo;
— il COMITATO PER LA GESTIONE, organo deliberante, con sede a Trieste in via Donizetti n. 1;
— la CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE - uffici a Trieste in via Donizetti n. 1;
— la CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA - uffici a Gorizia in Corso G. Verdi n. 104;

Istituti attualmente autorizzati a effettuare i finanziamenti.

IL

CENTRO DEL MOBILE D'ARTE LANZA
STATALE 202 BIVIO PROSECCO 34100 TRIESTE TEL.225498

in occasione della Fiera
campionaria di Trieste

Invita

il gentile pubblico a visitare
la più grande e completa
esposizione regionale di mobili
distribuita su **4000 metri quadrati**

Novità assoluta nell'arredamento
esclusivista della nota casa «EMU» di mobili per il mare e il giardino

Per l'occasione **PREZZI SPECIALI**

CENTRO DEL MOBILE D'ARTE
L A N Z A
STATALE 202 - BIVIO PROSECCO - TEL. 225.498

NUOVE IDEE PER IL VOSTRO BAGNO

essebi
MATERIE PLASTICHE
...ED IN PIÙ LA GARANZIA "T CLUB"

VISITATE GLI STAND
ALLA FIERA DI TRIESTE

generatore portatile



- per ricaricare batterie
- per far funzionare trapani... ecc.
- per accendere tante lampade a volts 220
- e utilissimo anche ai proprietari di imbarcazioni di ogni stazza.

MARIO BEVILACQUA

TRIESTE, VIA CONTI 9
Tel. 793071

Anche quest'anno presenti alla **FIERA DI TRIESTE:** durante il periodo fieristico (18 - 30 giugno)

SCONTI VANTAGGIOSISSIMI

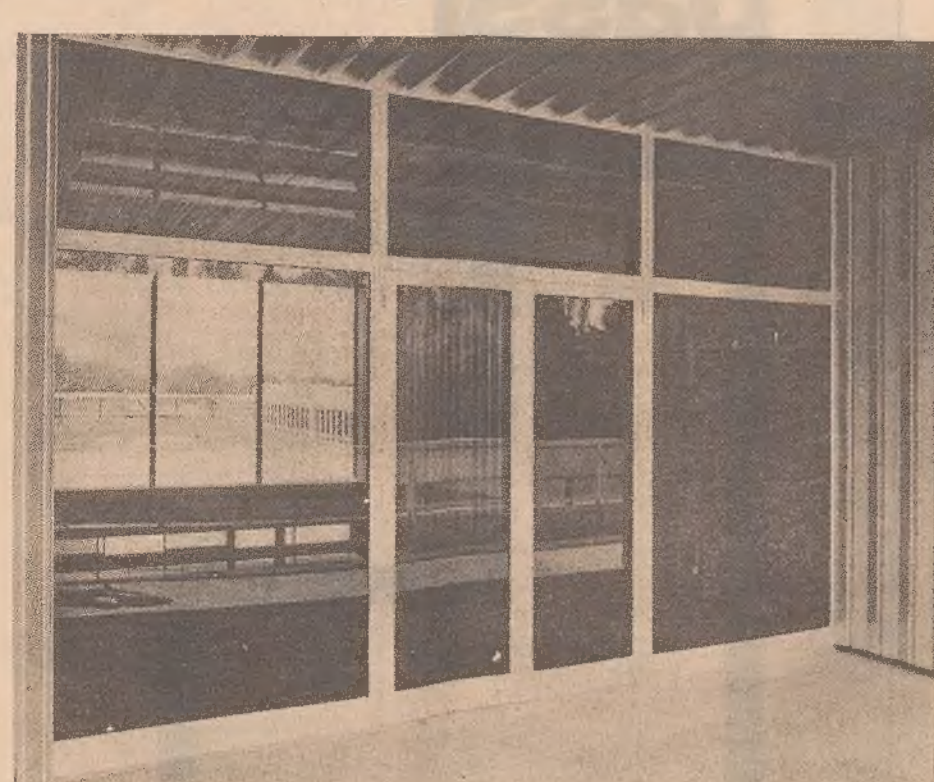
26ª FIERA DI TRIESTE



FERRO ALUMINIUM
di Nicolò Ferro

34139 TRIESTE — Via Grimani n. 42 — Telefono n. 79 58 85 o 79 59 89
C.C.I.A Trieste 61747 — C.C. postale 11/3036

progettazione-costruzione serramenti metallici facciate prefabbricate



Progettazione e costruzione di serramenti in alluminio di ogni tipo e dimensione, tali da soddisfare le più svariate ed esigenti richieste della clientela. Particolarmente specializzati negli infissi antibora

Un personale appositamente addestrato è a completa disposizione per preventivi e consulenze tecniche gratuite

Espone le sue specialità allo stand E/1 pad. 505-508

DE MACORI LIQUORI

da oltre
mezzo secolo
al servizio della qualità

Trieste - Tel. 790826

E' NATA LA TAMOSDATA.
(ed è nata già adulta)



Tamosdata: un nome nuovo - ma siamo vecchi del mestiere - per chi ha accettato l'idea che i problemi commerciali, amministrativi o finanziari non possono essere affrontati con i sistemi di dieci o vent'anni fa. Oggi un minicomputer LOGABAX risolve ogni operazione di contabilità generale, sezionale ed analitica, controlli di bilancio, fatturazione e derivati: I.V.A., tratte, provvigioni, paghe, dichiarazioni annuali, magazzino, statistica ecc.. In tempi e a costi decisamente ridotti.
Fateci una visita: lavoreremo assieme per farvi utilizzare sempre meglio il vostro tempo e il vostro denaro.

STUDIO PIERGIA

TAMOSDATA

Il LOGABAX SYSTEM è un'esclusiva della TAMOSDATA per le Tre Venezie.
Trieste/via Martiri d. Libertà 7/tel. 68204 - 68205
Padova/via Savelli 23/tel. 654734

XXVI FIERA DI TRIESTE



26ª FIERA DI TRIESTE

DAL 18 AL 30 GIUGNO PER I SOLI ARTICOLI ESPOSTI IN FIERA (PADIGLIONE E) LA DITTA BERNARDINI PRATICHERÀ LO SCONTO ECCEZIONALE DEL 20%

BERNARDINI
Bagnoarredamenti

26.a FIERA DI TRIESTE Pad. D/2 Stand 414

FALEGNAMERIA RUSSO

TRIESTE - VIA PICCARDI 37 - TELEFONO 795816
mobili su ordinazione

specializzato in stanze per ragazzi

Ristorante
Bottega del Vino
Castello di San Giusto

TRIESTE
Prenotazioni tel. 795959

FORNITURE ALBERGHIERE
FORAL

VIA F. SEVERO 95 e 113
Tel. 766995

Presenta in Fiera, Pad. A:

- macchine per caffè FAEMA
- lavatazzine e lavastoviglie COLGED e HOONVED
- cucine grandi impianti SOGET
- juke-box ELECTRA BOX
- macchine per gelato FRIGOMAT
- carrelli portavivande CIGA UNIVERSALCARRELLI

VENITE A TROVARCI IN FIERA

malossi

TRIESTE
Via Nordio 9 - tel. 763475

Tende alla veneziana
Porte a soffietto
Avvolgibili in plastica
Tende verticali

SERVIZIO RIPARAZIONI: TELEFONO 767432

B. 207 - B. 215 - B. 300

Tre modelli di lavapavimenti per tutte le esigenze

L'apparecchio più importante e più atteso, che completa la gamma degli elettrodomestici, è a vostra disposizione nelle tre versioni: B. 207 per appartamenti, bar e negozi in genere; B. 215 per cinema, alberghi, piccole comunità ecc.; B. 300 per ospedali, industrie, chiese, grandi alberghi, comunità. L'uso di questo apparecchio è estremamente semplice e può essere adoperato da qualsiasi persona. Abbassando il manico la macchina LAVA e, automaticamente, raccoglie tutta l'ACQUA SPORCA, lasciando perfettamente pulito ed asciutto il pavimento. Con gli stessi accessori si possono lavare TAPPETI, MOQUETTES, incerare e lucidare i pavimenti. Assistendo a una prova pratica di questa macchina, si può constatare la pulizia a fondo che si ottiene su qualsiasi TIPO di pavimento, il risparmio di tempo e fatica.
In questo periodo di FIERA vengono praticati PREZZI SPECIALI. Le dimostrazioni a domicilio verranno effettuate senza impegno per i richiedenti.

Concessionario per TRIESTE della COMPEL - GRASMANN:
Ditta **FORAL** - 34127 TRIESTE
VIA FABIO SEVERO 113 - TEL. 766995



Presente in FIERA Pad. A

ATZWANGER S.p.A.

PISCINE PREFABBRICATE IN POLIESTERE

DALLA PICCOLA PISCINA PRIVATA
AL GRANDE IMPIANTO SPORTIVO

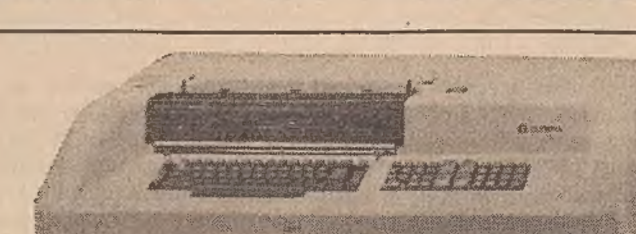
Agente in zona:

CAMPAGNOLO S.
VIA S. BORTOLO 29 - TEL. 410636

26ª FIERA DI TRIESTE

PADIGLIONE A STAND 101 - 104 - 135 - 138

KC 7000 SISTEM OLIMPIA



l'ultima novità nel campo dei computers

le cui caratteristiche e versatilità di lavoro sono ampiamente dimostrate nella esecuzione del lavoro eseguito nell'ambiente di una completa gestione amministrativa di: FATTURAZIONE - ADEMPIMENTI IVA - CONTABILITA' - SCARICHI DI MAGAZZINO - STATISTICHE - PAGHE... ecc. Inoltre presso il nostro stand si potrà avere una panoramica di tutte le ultime novità nel campo del calcolo elettronico

CONCESSIONARIO PER TRIESTE E MONFALCONE

REAN

Trieste - Campo Marzio 6, tel. 30080 - 62807
Monfalcone - Via XXV Aprile, 50 - tel. 75050



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PERSONAGGI PARTICOLARI AL «FESTIVAL DEI DUE MONDI»

Si chiamano Roman e Bob le due primedonne di Spoleto

Il primo è Polansky e curerà la regia della «Lulù» di Alban Berg mentre l'altro ha messo in scena «Una lettera per la Regina Vittoria»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Spoleto, 17

Le due primedonne del festival si chiamano Roman Polanski e Bob Wilson. Arroccati in due «rifugi», hanno ordinato ai propri fedeli di tagliare i fili del telefono e non sono avari di richieste bizzarre, giustificate dal nome che portano (Wilson è il Carmelo bene americano degli anni Settanta, e Polanski è famoso non solo per i suoi films ma anche per la raccapricciante morte di sua moglie Sharon Tate). Ma soprattutto legittime perché sia lo spettacolo firmato ieri sera da Wilson, «Una lettera per la regina Vittoria», sia «Lulu» di Berg che, con la regia di Polanski, andrà in scena la settimana prossima, sono proposte comunque aderenti al tono di una rassegna «Work in progress», anche se, almeno per quanto riguarda il primo, recepibile soltanto da una «elite».

Giudicato il «top» nel campo dell'avanguardia teatrale, Wilson è noto, sempre a un pubblico relativamente ristretto. in Italia, dove nel '71 portò, invitato dal «Premio Roma», «Lo sguardo del sordo», e pochi mesi fa presentò nel parcheggio di villa Borghese, sede della «contemporanea», per iniziativa di Graziella Lonardi, un testo molto meno bello, altrettanto ambizioso e spesso irritante.

Va detto subito che ha 30 anni l'«enfant gate» di New York, che ha fatto il pittore e che, per i suoi trascorsi infantili, ha subito il fascino della psicanalisi. Egli parte dal presupposto che una rappresentazione non possa durare meno di una seduta dall'analista, o dell'inizio di un tentativo di cura: in Persia, durante il festival di due anni fa, «La montagna ka e la terrazza delle gardenie», costrinse gli spettatori dotati di una notevole resistenza a seguirlo per una settimana. A Spoleto, in quel gioiello che è il «Caio Melisso», li ha costretti a rimanere seduti per meno di quattro ore, intervalli compresi.

Le sue pretese non mancano di indisporre, ma lui è fatto così, o prendere o lasciare. E in un momento di fermenti come questo per la vita teatrale, non lo si può liquidare frettolosamente.

«La lettera alla regina Vittoria» è un pretesto per permettere a qualcuno di rivolgersi, ironicamente, alla sovrana britannica e chiederle una risposta che non arriverà sui dubbi dell'esistenza e sull'angoscia che questa comporta a causa della incomunicabilità, della violenza (gli accenni alle guerre sono evidenti e suggestivi), del dolore, della ingiustizia.

Wilson, nel Texas, dov'è nato, si è occupato a lungo dei subnormali, essendo stato egli stesso oggetto di recupero a livello analitico, e in questa prima mondiale, andata in scena tra consensi talvolta eccessivi, fischi isolati, e borbottii pavidi, fa parte del «cast» anche un ragazzo subnormale reinserito da Wilson nella vita sociale attraverso un'attività di gruppo.

Il primo incontro col giovane subnormale avviene in occasione del «prologo» che si svolge prima dello spettacolo nel «teatrino delle sei», un antro popolato da lumi avvolti da carta di giornale, scritte come «il gatto è salito sul tetto, la polizia lo ha preso, nessuno è rimasto ferito», da candele accese e cesti di ciliege (sconsigliabili anche ai più famelici), da attori che si muovono in tanti «boxes» separatamente, secondo, però, un ritmo unitario sottolineato da suoni. La provocazione continua al «melisso» dopo un paio d'ore, le parole formano frasi frammentarie, ti raggiungono sopraffatte dalla forza dei gesti e delle espressioni (struggenti quelle dell'attrice di colore e del subnormale, oltre che del figlio di Brecht, Stefan, fisicamente somigliante al padre), e i risultati estetizzanti ottenuti da Fred Kolouchin in sintonia con le musiche di Lloyd finiscono col coinvolgere lo spettatore più provveduto sia per reagire a quello che pretende una «storia», sia perché il teatro di Wilson è, in un certo senso, come la vita, pieno di tensione e privo di logica. Mai occasionali, tuttavia, gli interventi di un flauto che s'inseriscono in quelli dei violini, di un violoncello e di una viola.

Tra il prologo e lo spettacolo-fiume di Bob il terribile fuor che nell'aspetto (allampanato, biondo, sorridente), un suo coetaneo italiano, Dario Serra, anch'egli pittore e «animatore teatrale», sostenitore dell'importanza dei buratkini, in una ex chiesa del XII secolo, ora Sala Pegasus, aveva presentato uno solo dei «tre frammenti per teatro da camera» annunciati, a causa di un guasto al registratore avvenuto già durante la prova generale. In un clima surreale, analogo a quello dei suoi quadri, Serra aveva sottoposto il pubblico all'ascolto non breve di alcune pagine di Thomas Mann accompagnate da musiche di bosco.

Obbligato e riluttante, Polanski ha lasciato respirare i cantanti di «Lulu», tra i quali l'incantevole soprano bulgaro Slava Tascova (che ricorda in modo sorprendente la Brooks nel film di Pabst nel 1929), e si è concesso nel pomeriggio ai giornalisti stanandosi dal Teatro Nuovo dove il tempo non ha più alcun significato per lui e dove, finalmente, ai suoi appelli frenetici e disperati ha risposto un ragazzo francese disponibile per il ruolo di Jack lo squartatore.

Completo «jeans», stivali da cavallerizzo e sigaro avana, il regista di «Rosemary baby», 41 anni che dimostra se lo si osserva bene, si è lasciato provocare dicendo che «uno scrittore, non un regista, può illustrare uno spettacolo», nel riferirsi, ovviamente, alla sua «Lulu»: una Lulù comunque italiana, diversa da quella delle varie edizioni tedesche, anticonvenzionale rispetto alle tradizioni del melodramma; una Lulù nella quale, lui, Polanski, sottopone i cantanti a un «tour de force», li fa correre per dieci minuti esigendo, contemporaneamente, i gorgheggi, per non parlare delle rinunce alle quali li ha sottoposti, consistenti in una dieta rigorosa (niente pastasciutta) per il soprano, uno spietato taglio a zero ai capelli del baritono, una parrucca da calvo e vent'anni di più per il tenore

Perché Keene, delfino di Menotti, che salirà sul podio per dirigere l'opera di Berg ha pensato a Polanski? «Nessuno più di lui — ha sostenuto Keene — avrebbe saputo mettere in rilievo, in chiave realistica ("Nella vita non si canta"), l'ossessione e la violenza delle quali si è rilevato maestro nei suoi films». E perché il giovane direttore d'orchestra ha voluto la Tascova? «Perché è bella come la Loren e canta come Lilly Pons».

La partitura sarà quella originale; il movimento con cui è stata concepita la regia rivelera le origini cinematografiche di Polanski, che, non bisogna dimenticarlo, ha fatto anche l'attore di prosa.

Silvana Gaudio

Bertolucci e Pasolini vietati in Sud Africa

Città del Capo, 17

Nel 1973, l'ente di censura sudafricano ha esaminato 1283 film proibendone totalmente 129, imponendo tagli ad altri 395, e limitando la versione di 507 a determinati gruppi di persone su base razziale. Tra i film che per motivi razziali o di moralità, sono stati vietati del tutto figurano «Ultimo tango a Parigi», «La signora del blues», «I racconti di Canterbury», «The soul of Nigger Charley», «Indovina chi viene a cena» ecc

(Ansa)

Il «pivot» sposa



Roma — Francesca Romana Coluzzi, il «pivot» del cinema italiano («Venga a prendere il caffè da noi») si è sposata ieri in Campidoglio con Claudio Tondi. Dalla foto: lei molto esuberante e felice, lui perplesso, pare Telefoto Ansa

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Un cielo dipinto d'azzurro

Ed eccoci alla «kermesse» del calcio mondiale, grande festa per gli appassionati, grande occasione per la TV di far mostra della sua efficienza e di esibire in parata il suo esercito di tecnici, cronisti, cameramen ecc. Il cielo del Paese è oltremodo tempestoso, ma questo è il momento di dipingerlo finalmente d'azzurro col soccorritore pennello di Gigi Riva e compagni. Fatto sta che nostro Signore del Pallone inscena a perdifiato la «sacra rappresentazione» della sua onnipotenza, onniveggenza e ubiquità. Una, due e persino tre partite in un solo giorno (sabato scorso, ad esempio, qualcosa come cinque ore, tra riprese dirette e registrate), da Francoforte, da Berlino, da Amburgo, Dortmund, Monaco e così via, che grazie ai canalodotti televisivi ci arrivano servite calde a domicilio, o se preferite, ci trasportano senza obbligo di sosta alla dogana, in quegli stadi lontani. Col nutrimento di siffatta manna possiamo attraversare tranquilli anche il deserto, dimenticare affanni e tristi pensieri — crisi di governo, crisi economica, bombe, stragi, strette fiscali, prezzi alle stelle — ché tanto, se Riva e Chinaglia faranno molti gol (finora sono rimasti all'asciutto, ma si spera che le loro polveri non siano bagnate) saremo lo stesso i primi del mondo: coi piedi, beninteso. E se invece, per malaugurata ipotesi, non dovessimo diventare primi neppure coi piedi, ebbene avremo egualmente di che consolarci: per quindici giorni saremo vissuti in una sorta di beata vacanza, in una ludica ed esorcizzante contumacia dalle afflizioni della vita inclemente. Per cui, anche il colpo gobbo del ministro delle Poste e Telecomunicazioni, inteso a disattivare i ripetitori del territorio nazionale allo scopo di precludere agli italiani lo spettacolo a colori delle emittenti svizzera e jugoslava (nuova versione del noto ritornello: «Non passa lo straniero»), risultera forse più digesto di quanto non sia sembrato finora. Perché, passi un'eventuale sconfitta degli «azzurri» in bianco e nero, documentata dai mezzi propri, ma non mai una sconfitta a colori documentata da organismi estranei. Sarebbe un disastro, una vera Caporetto. Una batosta tutta autarchica, monda da frivolezze policrome (un po' come ai tempi in cui era rigorosamente proibito ascoltare Radio Londra), per quanto amara, sarà più austera e, televisivamente parlando, farà meno impressione.

A parte gli scherzi (ma quello del suddetto ministro è uno scherzo che rimanda a considerazioni tutt'altro che amene), tanto calcio, dunque, tante partite, tanto divertimento, tanto tifo, da noi come, del resto, ovunque nel mondo. Eppure non si può dire che i programmi normali siano stati completamente dissolti da questo tifone calcistico; anzi, sono riusciti a crearsi un loro piccolo spazio e a piantare le tende in più d'una circostanza con risultati, in qualche caso, non trascurabili. Ricordiamo, per esempio, il film di Miklos Jancso, «Sciogliere e legare», incluso nella nuova rassegna «Autori del cinema ungherese», un'opera giovanile che si esiterebbe molto a definire ineccepibile, ma che apriva opportunamente il discorso sull'itinerario artistico di Jancso, in seguito ben altrimenti prestigioso. O, ancora, il film realizzato per la TV da Liliana Cavani, «L'avventura di Milarepa», emblematica storia di un'ascesi mistica sviluppata sul doppio binario temporale della coscienza contemporanea e dell'antico pensiero di un'Asia medioevale, rivissuto e rimeditato dal protagonista. Come gli altri, e forse più degli altri del medesimo ciclo, il film della Cavani ha segnato un nettissimo salto di qualita rispetto ai canoni della produzione usuale.

Se, infine, spostiamo l'obiettivo in un settore di accesso più facile e popolare, incontriamo lo sceneggiato tedesco «L'orchestra rossa», che narra a puntate un episodio di spionaggio accaduto durante il secondo conflitto mondiale e che ci sembra abbia i numeri necessari per tener desto l'interesse del pubblico. O meglio. avrebbe i numeri necessari. Perché, se è vero, come si sente dire da molte parti, che il «calcio è il più bel gioco del mondo», è da credere che in queste settimane il parco spettatori non aspetti che una sola cosa: di vederlo giocare, magari fino all'esaurimento di ogni umana resistenza.

Ber.

Sette sere con Visconti

Rimini, 17

Una rassegna cinematografica dedicata all'opera del regista Luchino Visconti organizzata dall'azienda di soggiorno, inizierà domani martedì 18 e durerà una settimana. «Sette sere con Visconti» comprende tutti i lungometraggi del regista lombardo realizzati dal 1960 al '72; si tratta di opere di largo respiro e di vasta portata artistica e spettacolare, interpretate da attori di talento, nel quadro di magnifiche ambientazioni storiche e di paesaggio. Dal sempre attuale dramma degli immigrati, nello stile comunicativo ed immediato della più schietta tradizione neorealista, si passa attraverso squarci risorgimentali e preziosi affreschi barocchi, alla solitudine del «disintegrato» fino alla grande «trilogia germanica», in cui è dipinta con ricchezza di accenti e sfumature, la crisi di una società del centro Europa.

(Italia)

In «Cagliostro» dubbi su Casanova

Milano, 17

Casanova il famoso seduttore ha soltanto millantato le sue proverbiali conquiste e in realtà era impotente? E' la clamorosa tesi sostenuta nel film «Cagliostro», le cui riprese sono iniziate a Roma in questi giorni. Nel film di cui sono interpreti Bekim Fehmiu, Curd Jurgens, Mariolina Rossini, Evelyne Stuart, il ruolo di Casanova è affidato a Massimo Serato e basato su una documentazione raccolta dal regista, sugli incontri fra il famoso seduttore e il palermitano Giuseppe Balsamo, spacciatosi per il conte di Cagliostro. Balsamo riuscì a vendere una specie di elisir della virilità a Casanova, ma senza successo

Pier Carpi, che debutta nella regia ha dichiarato: «Tutto quanto sosteniamo nel film, quindi anche la rivelazione su Casanova, ha delle precise fonti di cronaca e di storia. Altre rivelazioni le faremo oltre che sul conte di Cagliostro, una figura che il nostro film, come il mio libro vuole riabilitare pienamente dalla campagna di calunnie messe in atto contro di lui, su Maria Antonietta di Francia, presentandola in una veste autentica ma che nessuno conosce».

(Ansa)

FIERA DI TRIESTE
(piazzale degli Spettacoli)

televisione a colori delle partite dei

CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO

ore 20 30 **Jugoslavia - Zaire**
ore 22 30 **Scozia - Brasile**

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'ORCHESTRA ROSSA A CARTE SCOPERTE

«L'orchestra rossa» (TV-1, ore 20 40) — Il comando del controspionaggio militare decide di chiedere la collaborazione della «Gestapo» che pone sotto controllo gli agenti individuati per mezzo del messaggio radio. Contemporaneamente, gli specialisti dello stato maggiore tedesco scoprono per loro conto la chiave di decifrazione dei numerosi messaggi intercorsi tra Mosca e Bruxelles. Anch'essi vengono perciò in possesso dei tre indirizzi. Horst Heilman, un giovane addetto all'ufficio decifrazione, stretto collaboratore di Schulze-Boysen tenta di avvertire l'amico del pericolo: ma è troppo tardi.

Nel giro di pochi giorni la «Gestapo» arresta 117 persone, compresi due fuorusciti tedeschi che i sovietici avevano paracadutato in Germania perché aiutassero il gruppo berlinese di Schulze-Boysen. Quarantasei persone verranno condannate a morte, per ordine espresso di Hitler. Dopo l'annientamento della sezione berlinese dell'«Orchestra rossa», il capitano Piepe — al fianco del quale la Gestapo ha messo il funzionario Karl Giering come uomo di sua fiducia — si reca a Parigi, sulle tracce del «grande Chef». I due intendono tendergli una trappola servendosi dell'organizzazione Todt di cui l Simex, società fondata e diretta da Trepper, è una delle maggiori fornitrici.

Trepper è però messo in guardia. Congeda i suoi collaboratori Andre e Grossvogel e parte per Marsiglia, dove l'unica trasmittente di riserva dell'«Orchestra rossa», dopo la cattura di Wenzel, è in mano a Kent.

* * *

«A carte scoperte» (TV-1, ore 21 40) — Con un numero dedicato ad Hailè Selassiè, intervistato ad Addis Abeba da Mario Soldati, prende il via «A carte scoperte», il nuovo ciclo dei servizi culturali TV che presenterà al pubblico cinque incontri con altrettanti personaggi famosi. Haile Selassiè, nome assunto da Ras Tafari come imperatore d'Etiopia, salì al trono nel 1930. Rifugiatosi in Inghilterra con la conquista italiana dell'Abissinia, ritornò sul trono nel '42, dopo l'occupazione inglese dell'Etiopia. Sovrano di una monarchia assoluta ancora basata su una ferrea struttura piramidale, il «Negus» ha trattato durante il colloquio con Garboli e Soldati una serie di temi dai quali sono state escluse categoricamente le nuove istanze che agitano il paese. L'84enne imperatore, che la tradizione vuole di stirpe divina e quindi immortale, ignora volutamente le agitazioni studentesche di Addis Abeba e l'atteggiamento della classe intellettuale etiopica, che vuole riforme e libere elezioni.

* * *

«Tanto piacere» (TV-2, ore 22.15) — Due cantanti, Claudio Villa e Donatella Moretti, e un comico, Carlo Dapporto, sono gli invitati della puntata odierna di «Tanto piacere», il varietà televisivo a richiesta presentato da Claudio Lippi. Tutti e tre, su richiesta del pubblico presente in sala, si esibiscono in alcuni pezzi del loro repertorio piu noto. Claudio Villa canta un motivo tratto dall'operetta «Il paese dei campanelli» e alcuni stornelli della «mala» romana. Carlo Dapporto intrattiene il pubblico raccontando storielle e recitando un monologo di uno dei suoi personaggi più affermati, Agostino. Infine, Donatella Moretti si esibisce con la canzone «Io in prima persona».

(Ansa)

Il «Requiem» di Verdi a Mosca



Telefoto Upi

Mosca — Al Conservatorio Ciaikowsky è stata eseguita, con gli artisti della Scala, la «Messa da requiem» di Verdi. Nella foto: da sinistra, Katia Ricciarelli, Mirna Pecile, Luciano Pavarotti, Nicolai Ghiaurov, il maestro del coro Gandolfi, e il direttore d'orchestra Claudio Abbado

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARISTON-I N.C (viale R Gess. 14, tel 31434). Oggi riposo. Domani riprendono le proiezioni di «Lancillotto e Ginevra».

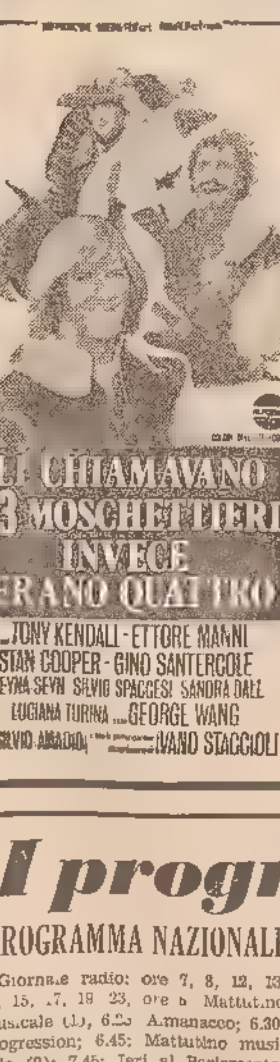
EDEN 15.30, ultima 22.15. Terza settimana. «Il portiere di notte». Technicolor di L. Cavani con D. Bogarde, C. Rampling, P. Leroy e G. Ferzetti. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Lire 1 200 16, 18.05, 20.05, 22.15: «L'uccello dalle piume di cristallo» con Tony Musante, S. Kendal, E.M. Salerno. Colori. V.m 14 a (Giallo).

FENICE. 16, 18.05, 20.05, 22.15: «Il suo nome faceva tremare... Interpol in allarme!» Lee Van Cleef, Tony Lo Bianco. Colori. V m. 14 a. (Spionaggio).

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. L'ultimo eccezionale avvenimento cinematografico della stagione «Qui Montecarlo... Attenti a quei due!» Tony Curtis e Roger Moore. Spettacolare technicolor

OGGI al Nazionale



NAZIONALE Lire 1.200. Inizio film 16, 18, 20, 22 15 «Li chiamavano i 3 moschettieri invece erano quattro» Tony Kendal, Ettore Manni, Stan Cooper, Gino Santercole (Avventure). Color.

RITZ. 16.30, ult. 22.15. «Mani di ferro» In un solo film tutte le più micidiali lotte orientali. Technicolor. V.m. 14 anni

AURORA. 16.30, 19, 22. Adriano Celentano Enzo Cerusico sono i simpaticissimi interpreti del film di Dario Argento: «Le cinque giornate». Technicolor. V.m. 14 anni

CAPITOL. 15.30. Ultimo giorno dello straordinario successo Cead: «Come eravamo» con R. Redford e B Streisand Technicolor

CRISTALLO. 16.30 Ancora oggi a richiesta. «I tre avventurieri». Interpretato da A. Delon e L. Ventura. Avventura, amicizia e amore sono le tre componenti di un ottimo film ad alta suspense e di grande interesse. Technicolor. II settimana.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S Giusto), 16.30: «Una Rolls Royce gialla» con I. Bergman, R. Harrison, A Delon, S. Mac Laine e G Scott. Technicolor. Per tutti

FILODRAMMATICO. 16.30. Dissequestrato, edizione integrale: «Le calde cugine» (I piaceri delle demoni) dal famoso romanzo «Le donne perverse nella notte». Un film eccezionale! Technicolor con N. Debonne, S. Pradel Severam. v. m. 18 anni. Prezzi normali. Ultimo giorno

IMPERO. 16.30: «Mercoledì delle ceneri» con E. Taylor ed H. Fonda Technicolor

MIGNON. 15.30, ult. 21: «Rose rosse per Angelica». Cappa e spada.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30 «Io sono Valdez» con Burt Lancaster e Susan Clark. Generoso e imbattibile, Valdez, coinvolto in una tragica caccia all'uomo, si batte per il trionfo della giustizia. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «La grande scrofa nera». Colori. V.m. 14 a

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor Tony Musante, Marcello Michelangeli, Saro Urzì, Salvo Randone, Carla Gravina nel capolavoro di E. Visconti: «Il caso Pisciotta». Successo. V.m 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Boccaccio». Tratto da alcune piccanti avventure del Decamerone, uno spassosissimo technicolor con Noschese, Montesano e S. Koscina. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Da qui all'eternità» con B Lancaster, M. Clift, D. Kerr e F. Sinatra. Capolavoro per tutti

IDEALE. 16. Avvincente: «O.S.S 117 - Segretissimo». Kerwin Matthews, Nadia Sanders.

RADIO. 16: «L'uomo dalla mano d'acciaio contro il Drago Rosso». Superspettacolo di karatè con Chang Ching e Cheng Ping. Colori.

ESTIVI

EX SOCI. 21: «Una nuvola di polvere, un grido di morte, arriva Sartana». Western a colori con John Garko.

Riduzioni ENAL: Fenice, Ariston-Inc, Aurora, Capitol, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra

VERDI 20.30. «La tentazione oppure l'amore punito» di J Anouilh con la Compagnia del teatro stabile di Nuova Gorizia

CENTRALE. 17.30: «Cinque dita per una pistola» con P Chang Chung Scope a color. V.m. 14 a. Ult 21 30

VITTORIA. 17.30: «L'Aretino nei suoi ragionamenti sulle cortigiane, le maritate e.. i cornuti contenti» con L. De Ambrosis e G. Giuliani. Scope a colori V.m. 18 a. Ult 22

MODERNISSIMO - I.N.C. Chiusura estiva.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 21. Concerto pop con i complessi «Hans Holbein, il giovane» e «Sintesi»

PRINCIPE. 18: «La notte dell'ultimo giorno» con Tony Kendall. A colori.

AZZURRO. Chiuso per riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Cleopatra Jones: Licenza di uccidere» con Tamara Dobson, Shelley Winters. Cinemascope in technicolor

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21 30: «Attacco a Rommel» con R. Burton

CORMONS

ITALIA. 19.30-22: «Truman Capote» con V. Morrow e B. Dee Williams

CERVIGNANO

NUOVO. «Frogs»

RONCHI

RIO. «Il tuo dolce corpo da uccidere»

PALMANOVA

ITALIA. «Le piccanti avventure dei tre moschettieri»

GARIBALDI. «Madcaps il fronte della violenza»

GEMONA

SOCIALE. «L abominevole dr Phibes».

TARCENTO

MARGHERITA. «Jo e il Gazebo».

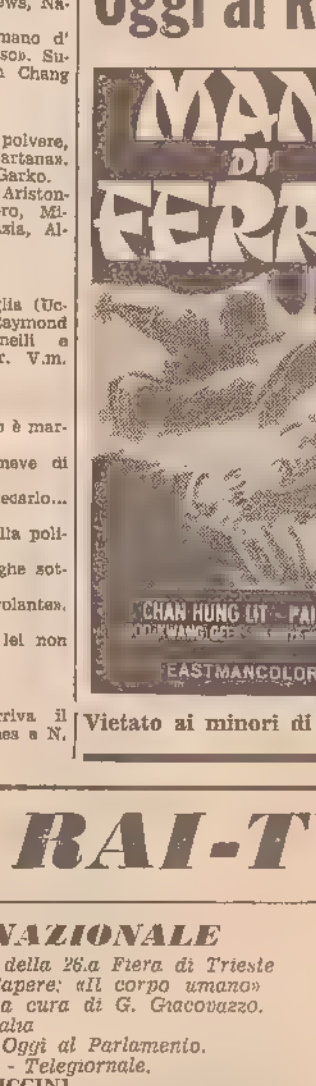
SAN DANIELE

T. CICONI. «Super Fly»

CASARSA

ROMA. «Così bello, così corrotto, così conteso»

Oggi al RITZ



Vietato ai minori di 14 anni

MUGGIA

VERDI. 17: «L'onorata famiglia (Uccidere è cosa nostra) con Raymond Pellegrin, Simonetta Stefanelli e Giancarlo Prete. Technicolor. V.m. 14 anni.

UDINE

ARISTON. 15 30: «Il poliziotto è marcio». V.m. 18 anni

CAPITOL. 15.30. «L'ultima neve di primavera».

CENTRALE. 15.30. «Qui Montecarlo... Attenti a quei due!».

ODEON. 15.30: «Ultimatum alla polizia» V m. 14 anni.

CRISTALLO. 15.30: «20 000 leghe sotto i mari».

PUCCINI. 15.30: «Squadra volante». V m 14 anni

DIANA. 18: «Lei non fuma, lei non beve, ma...». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «Pistaaa... arriva il gatto delle nevi» con D. Jones e N. Olson. Colori. Ult. 22.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19 23, ore 6 Mattutino musicale (1), 6.25 Almanacco; 6.30: Progression; 6.45: Mattutino musicale (2); 7.45: Ieri al Parlamento. 8: Sui giornali di stamane; 8 30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10.15: Speciale GR; 11 30: Il meglio del meglio; 12 10 Quarto programma; 12.45. Calcio - campionato mondiale; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14 07: Musica e cinema; 14.40. Mogli e figlie; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17 05 Pomeridiana; 17 40: Programma per i ragazzi, 18: Cose e biscose; 18 45: Discosudisco; 19 15: Ascolta, si fa sera; 19 20: Sui nostri mercati; 18.45: Discosudisco; 19 16 Ascolta, si fa era; 19.20: Su. nostri mercati, 19 30: Ballo liscio; 20: Concerto operistico; 21: Radioteatro: La storia nell'orecchio; 22.20: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7 30, 8 30. 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13 30, 15 30, 16 30, 18 30 22 30, ore 6 Il mattiniere; 6 30. Bollettino del mare, 7 15: Calcio campionato del mondo 7 35 Buon viaggio; 7 40: Buon giorno con L Protetti e Ike and Tinaturner; 8.40: Come e perché, 8.50 Suoni e colori dell'orchestra 9 05: Prima di spendere; 9 35 Mogli e figlie 9.50: Canzoni per tutti 10 35: Alta stagione 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13 35: I discoli per l'estate; 13.50: Come e perché, 14: Su di giri; 14.30. Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30. Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR, 17 50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 20 20: Campionati mondiali di calcio da Monaco, 22 30: Bollettino del mare; 22 50 L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

7 55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia, 8.25. Concerto del mattino; 9 25: Conversazione; 9.30 Il Quartetto Italiano interpreta Mozart; 10: Concerto di apertura; 11: L'Opera VII di A. Vivaldi; 11 30: Conversazione; 11 40: Musiche caméristiche; 12.20: Musicisti italiani d'oggi, 13 La musica nel tempo; 14 30 La uno Borsa di Milano 14.30 Concerto sinfonico diretto da K. Bohm, 16: Liederistica; 16 30: Pagine pianistiche: 17: Listino Borsa di Roma, 17 10. Fogli d'album; 17.25: Classe unica, 17.40: Jazz oggi; 18 05: La staffetta; 18 25: Dicono di lui; 18 30: Musica leggera. 18.45: Dove va l'Inghilterra?; 19 15: Concerto della sera; 20.15 Il melodramma in discoteca: «I puritani», direttore J. Rudel; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21 20: Al torno alla «nuova musica»; 22 35 Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7 30. Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 14.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia - Asterisco musicale; 15.10: «A richiesta»; 16.10: «Uomini e cose» - Rassegna regionale di cultura con: «L'indiscrezione» - «Note per una storia della critica d'arte nella regione» di Decio Gioseffi - «Un po' di poesia» 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia 15 45: Colonna sonora: musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacoli; 15 10: Musica richiesta

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica, 8.30: Venti mila per il vostro programma; 9: E' con noi... 9.30: Notiziario; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.45: Sette Note; 11: Musica per voi, 11.30 Giornale radio; 13: La Jugoslavia nel mondo; 13 30: Notiziario 14 Cinema d'oggi - Colloqui di Guido Aristarco: 14.10: Sul nostro giradischi, 15: Arie operistiche, 16 15 Quattro passi: 16 30 Notiziario. 16 40 Passerella di cantanti 20 Trasmissioni letterarie: Poesia di r.be.li; 20.30: Giornale radio; 20 45. Rock party 22 Musica di Lucija Marija Sker anc. 22 30 Ultime notizie 22 35 Invito al jazz; 23: Chiusura.

TV NAZIONALE

10 15 *Inaugurazione della 26.a Fiera di Trieste*
12.30 *Antologia di Sapere: «Il corpo umano»*
12 55 *«Bianconero», a cura di G. Giacovazzo.*
13 25 *Il tempo in Italia*
13 30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
17 00 *Segnale orario - Telegiornale.*
PER I PIU' PICCINI
17 15 *«L'atlante di Topino: Topino va in Sud America».*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 *Circodieci. «I domatori», 10 a puntata.*
18 45 *Sapere: «Cronache dal pianeta Terra»*
19 15 *Segnale orario - La fede oggi - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20 00 *Telegiornale - Carosello*
20 40 *«L'orchestra rossa», sceneggiato televisivo; con Werner Kreindl, Rolf Marnitz; 3.a puntata*
21 40 *A carte scoperte: «Hailè Selassiè».*
22.35 *«Il gatto di Brest», telefilm.*
23.00 *Telegiornale - Che tempo fa*

TV SECONDO

16.56 *«WM '74» Australia - Germania occ., da Amburgo.*
Trasmissioni sperimentali per i sordi
18.45 *Notizie TG.*
18.55 *«Nuovi alfabeti», a cura di G. Palmieri.*
19 45 *Telegiornale sport*
20.00 *«Ore 20», attualità*
20.25 *«WM '74» Scozia - Brasile, da Francoforte.*
21 15 *circa: Telegiornale.*
22.15 *«Tanto piacere», varietà a richiesta*

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE — A COLORI)

19.20: Telesport, Calcio: Campionati mondiali, da Gelsenkirchen. Jugoslavia - Zaire; 21.40: Telegiornale; 22: Telesport. Calcio: Campionati mondiali, da Francoforte: Scozia - Brasile

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

16 35 Notiziario 16 40 Telefilm per ragazzi; 17 25: Programma di musica popol.; 17 55: studio scientifico; 18.50: Telegiornale 19 20 Campionati mondiali di calcio Jugoslavia - Zaire; 21 40. Notiziario; 21.45: Campionati mondiali di calcio: Scozia - Brasile

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 17

Chiusura irregolare con disposizioni finali deboli e ridotti scambi.

Nella prima riunione dell'ottava, comprendente le sistemazioni della liquidazione di giugno, il mercato è apparso irregolare di riflesso al riserbo degli operatori in attesa dell'evoluzione della situazione politica e del superamento delle suddette scadenze.

In apertura già si notavano assestamenti, anche se prevalentemente contenuti rispetto a venerdì. Soltanto Imm Roma e Toro priv. segnavano nel «preboursé» consistenti nuove migliorie. Tuttavia anche questi due valori debuttavano su basi nettamente più calme.

Il «durante», povero di scambi e accentrato su pochi valori, appariva contrastato con modesti recuperi e nuovi assestamenti. Dopo la risposta premi, che vedeva l'abbandono di oltre il 50 per cento delle partite premiate e qualche maggiore ritiro per le Montedison, il mercato si indeboliva per la pressione delle offerte sui titoli maggiori. Comunque, diversi valori particolari riuscivano a mettere a segno nuove migliorie.

Il listino è stato stilato su basi irregolari ma il numero dei valori con segno negativo era superiore a quelli col segno positivo. In particolare, hanno denunciato perdite di un certo rilievo le Viscosa priv., che hanno perso quasi il 10 per cento, le Riva (— 7 per cento), Caffaro (— circa 5 per cento). Seguono con perdite intorno al 4 per cento, le Ausiliarie, Burgo priv., Dalmine, Fiat priv. e qualche altro. Perdite varianti dal 3 a quasi il 4 per cento hanno denunciato le Acqua Marcia, Alimont, Anic, Eridania, Iniz. edilizia, Latina priv., Pirellina e Siele.

Discrete migliorie hanno conservato, invece, le Beni Imm., Italia priv. (più 4 per cento), Condotte (più oltre 3 per cento), C. Erba, Eternit, Sarom, col 4 per cento di plusvalenze; seguono le Gavardo, Italia di ass., Olivetti priv., Trafilerie.

Tra i titoli guida, deboli in particolare le Fiat (meno 4 per cento), mentre Montedison e Viscosa hanno perso il 2 per cento e le Generali sono apparse resistenti.

Movimenti nei due sensi particolarmente ampi hanno denunciato alcuni valori a scarso flottante: le Nowring, ad esempio, hanno recuperato quanto perduto venerdì, e cioè circa il 28 per cento; le Venchi Unica hanno perso oltre il 20 per cento, le Rom. Zucch. priv. circa il 10 per cento mentre quelle ordinarie ne hanno guadagnato oltre il 15 per cento.

Da oggi sono quotate ufficialmente le Sviluppo Bonifiche.

Prezzi prevalentemente deboli anche nel dopoborsa.

Il reddito fisso è apparso abbastanza stabile con scambi su livelli ancora buoni.

L'indice «Mediobanca» è a 63,59 (— 0,63 p.c.).

TITOLI TRATTATI: di Stato 13.000.000; BT 391.000.000; obbligazioni 3.365.000.000, azioni 4 milioni 733.775, di cui 1.280.000 Imm. Roma, 600.000 Montefibre, e 417.000 Rinascente.

DOPOBORSA — Mercato inattivo.

ORO E MONETE

Sterlina oro v c 39000-43000, sterlina oro n c 40000-43000, marengo svizzero 39500-43500, oro fino (IVA esclusa) 3370-3450, argento (IVA esclusa) 104000-108000, platino N. Q.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 720-750; sterlina 1650-1725; franco svizzero 240-250; franco francese 143-153; marco tedesco 280-295.

TRIESTE

Mercato nuovamente in ribasso con piccoli recuperi per Liquigas, Sip, Finmare, Finsider, Beni Stabili, le due Fiat e Terni. In discesa pure i locali. Quasi fermo il reddito fisso. Ass. Italiana 168000; Ass. Generali 68500; Ras 81500, Anic 1050, Liquigas 301, Montedison 760, Rinascente 270, Rinascente priv 192, Gerolimich 17500, Premuda 1440000, Sip 2160; Tripcovich 136000, Bastogi 1850; Finmare 250; Finsider 403, Pirelli S p.A 1025, Sme 1920, Stet 2330, Beni Stabili 6450, Immobiliare 518, Cantieri — Fiat ord 1490, Fiat priv. 1160, Dalmine 380, Italsider 700, Terni 139, Marzotto priv 1450, Viscosa ord. 2020; Viscosa priv. 1400.

NEW YORK

L'andamento al rialzo dei tassi di interesse, che minacciano nuovi aumenti, ha di nuovo depresso il mercato. L'indice «Dow-Jones» dei titoli industriali è sceso di 9,86 punti, portandosi a 833,23. Su tutti i titoli trattati, 1.040 hanno perso terreno, mentre 335 ne hanno guadagnato.

LONDRA

Segue il «trend» negativo e il mercato si è ancora chiuso in ribasso. Dopo una contrattazione poco interessante e con scarsi scambi limitati, cedono i petroliferi, i finanziari e i titoli di stato; irregolare, invece, l'andamento degli immobiliari. Indice a 268 (—1,11%).

A ZURIGO — Chiusura in tendenziale ribasso. Stabili però i bancari, mentre cedimenti si sono avuti per finanziari, gli assicurativi e gran parte degli industriali. Indice a 215 (—0,84%).

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	7,09	—
Capitalitalia	»	9,64	—
Equitalia	»	8 90	—
Europrogr.	frsv	131,35	—
First Fund	doll	12,36	15,16
Fonditalia	»	10,52	—
Intercontinental	»	10,48	—
Interfund	»	10 50	11,13
Interitalia	lire	8269	9036
Intertrust	doll	9,42	10,32
Italfortune	»	9,74	10,32
Italunion	doll	10,40	11,34
Mediolanum S	»	11,22	13,19
S-R-Manag	lire	6020,68	—
Rominvest	doll	10,69	11,55

Titoli azionari

TITOLI	14-6	17-6
Alimentari e agricole		
Alimont	6470	6350
Bonifiche Ferraresi	4650	4711
Chiari & Forti	2990	3025
Eridania	2460	2375
Esercizio Molini	—	—
Ind Buitoni Perug.	7700	7700
Motta	3055	3050
Romana Zucchero	487	540
Romana Zucch pr	500	510
Venchi Unica	800	620
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	52700	52180
Assicuratrice Ital.	169000	167900
Comp Ass Milano	18400	18870
» » » pr	10600	10501
Comp Latina	1800	1750
» » priv	1449	1400
Generali	68600	68500
Italia Assicuraz.	24910	25700
L'Abeille Italiana	19400	19340
Fondiaria Incen.	15800	15510
La Fondiaria Vita	29150	28650
R.A.S	82900	81490
S.A.I	18100	18500
Toro Ass.curaz	43150	43500
» » priv	20495	20400
Ausonia	6800	6900
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm Ita.	19800	20100
Banco di Roma	20700	20000
Banco Lariano	9140	9235
Credito Italiano	2300	2300
Interbanca priv	27100	26890
Mediobanca	77040	76800
Cartarie - Editoriali		
Binda	76800	76800
Burgo	15000	[illegible]
» priv	7195	7150
Donzelli	3400	3400
Mondadori priv	2680	2650
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1870	1885
Cer Pozzi	1260	1275
Eternit	2250	2350
Italcementi	32200	31780
Richard Ginori	510	520
UNICEM	6020	5980
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A N I C	1062	1030
Broschi	56000	56010
Caffaro	440	420
Carlo Erba	5550	5781
» » priv	4900	4880
Italgas	857	827
Lepetit	15800	15550
» priv.	15790	15730
Liquigas	301	304
» priv.	200	200
Mira Lanza	34800	35050
Montedison	775	760
Napoletana Gas	964	950
Perlier	1000	1000
Petrolifera Italiana	3455	3455
Pierrel	5320	5230
Rumianca	1425	1435
Saffa	7000	6900
Siossigeno	6550	6520
Monted. Gemina	735	730
Commercio		
La Rinascente	270,25	270
» priv.	195	192
Silos di Genova	4100	4020
Standa	13850	13805
Comunicazioni		
Alitalia priv.	4450	4450
Ausiliare	5430	5200
Aut. Torino-Milano	4810	4730
Italcable	4320	4290
Nord Milano	6030	5880
S.I.P.	2165	2160
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1090	1101
Marelli E.	863	868
Pan Electric	2870	2875
Tecnomasio	504	504

TITOLI	14-6	17-6
Finanziarie		
Agricola	3050	3080
Bastogi	1855	1850
Centrale	15195	14920
Edilcentro/Svilup	—	—
Fin. Ernesto Breda	3595	3640
Finmare	240,25	249
Finsider	402	402,75
Flaminia Nuova	1837	1795
Generalfin	1860	1900
Gim	3990	3942
I.F.I. priv.	3910	3895
I.F.I.L.	19945	19900
Invest	4490	4400
Mittel	3745	3800
Pirelli & C.	1920	1850
Pirelli S p.A	1050	1025
Riva Finanziaria	3350	3400
Sarom	4120	4290
S M.E.	1900	1920
Stet	2340	2333
Part. Finanziaria	1630	1630
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3570	4565
Beni Immob Italia	1205	1228
» » » pr.	770	800
Beni Stabili	6400	6450
Certosa	4325	4350
Coge	1990	2000
Condotte d'Acqua	750	774
De Angeli Frua	6950	6850
Gen Immobil	514 75	520
Gilardini	3310	3300
Iniziativa Edilizia	6350	6350
La Milano Centrale	39600	40000
Risanamento	11180	11070
Trenno	5450	5449
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1515	1450
» priv	1170	1125
Franco Tosi	8450	8450
Nebiolo	365	375
Olivetti	1523	1516
» priv.	1340	1378
Westinghouse	4100	4000
Worthington	3100	3050
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1550	1550
Dalmine	395	380
Falck	7500	7500
» priv.	5480	5449
Ilssa Viola	5100	5010
Italsider	700	699
Magona	2618	2618
Metalli	3151	3125
Monte Amiata	1683	1645
Pertusola	3795	3749
Siele	1501	1450
Terni	130	139
Trafilerie	1620	1690
Tessili		
Centenari e Zinelli	1510	1080
Cantoni	15700	15520
Cucirini	6950	7000
Cascami Seta	12350	12310
Fisac	2290	2330
Lanerossi	3410	3489
Lanificio di Gavardo	3290	3400
Linif e Canapif.	900	930
Marzotto priv.	1450	1450
Montefibre	193	187,87
» pref.	301	309
Olcese Veneziano	580	680
Rossari	—	—
Rotondi	106000	120000
Scotti	1500	1500
Snia Viscosa	2050	2020
» » priv.	1460	1320
Tilane	1500	1480
Unione Manifatture	34000	36000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2320	2283
Acque Potabili	1495	1460
Calz. di Varese	7010	6980
C.I.G.A.	4785	4775
CIR	8310	8245
Pacchetti	368	370
Rejna	2290	2290
Smeriglio	175	162
Terme Acqui	1500	1499
Acqua Marcia	4100	3950

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		17-6
Rendita	5%	80 50
Prest Red. 1934	3,50%	100.05
Ricostruzione	3,50%	85
»	5%	86 90
Redim. Trieste	5%	87.20
Rif Fondiaria	5%	88 50
Redimibile 54	5%	86.30
Edil. Scol 67	5,50%	89.—
» » 68	5,50%	85 45
» » 69	5,50%	87.80
» » 70	6%	90.—
» » 71	6%	90.—
Cert. Cr. Tes 76	5%	101 -
» » » 76	5,50%	100 —
» » » 77	5%	100 —
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	96.55
» 1975 II	5%	96.—
» 1977	5%	87 90
» 1978	5%	85 70
» 1979	5,50%	89 —
» 1980	5,50%	89 15
» 1981	5,50%	85.—
Am. FF.SS 67/87	6%	77.50
» » 68/88	6%	78. -
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	83.—
» » 71/86	7%	84.—
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	90.40
» XXI	6%	—.—
» XXII	6%	85 30
» XXIII	5%	77 50
» XXIV	5,50%	77 50
» XXV	6%	82.—
» XXVI	6%	74 10
» XXVII	6%	74.—
» XXVIII	7%	82.50
» XXIX	7%	81 50
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	90.50
» XXXI opt.	7%	95.70
» XXXIII	7%	81.—
» XXXIII opt.	7%	90.—
» 64	6,25%	82.—
» Autostrade	6%	73 -
» Finan 66	6%	79 30
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	68.—
» » »	5,50%	70.80
» » »	6%	73.30
» » »	7%	76.80
C.O.P. ss I	6%	78.—
» » II	6%	77.—
» » III	5%	77.—
» » ANAS	6%	72.—
» Dota I	6%	80.—
» » II	6%	77.—
» In. St. 1.a	6%	77.—
» » » 2.a	6%	76.80
» » » 3.a	6%	77.—
» » » 4.a	6%	77.—
» » » 5.a	6%	78.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	84.—
» » » II	7%	84.20
» » » III	7%	—.—
» » » IV	7%	83.30
Elfer	5%	95.—
Ferrovie (53)	5,50%	. -
» (55)	5,50%	96 —
» (59)	5,50%	83.50
» (60)	3%	78.—
» (61)	6%	78.—
» (65) I	6%	77.—
» (65) II	6%	77.—
» (66) I	6%	76 75
» (66) II	6%	76 60
» (67)	6%	76 50
» (69) I	6%	76.50
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	-.—
» 71	7%	83.—
» 72	7%	84 50
» 72 II serie	7%	83 50
Pian. Ver (61) I	5%	82.50
» » (62) II	5%	84.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	78 —
» » (65) II	6%	78 60
» » (65) III	6%	78 50
» » (65) IV	6%	77 50
» » (67) V	6%	77 80
» » (67) VI	6%	77 50
» » (68) VII	6%	76.60
» » (71) I	7%	85.95

TITOLI		17-6
» » (71) II	7%	85.60
Pubbl Ut	5,50%	73.80
» » ord.	6%	93.—
» » vent	6%	75.—
» » Ed (45)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut. Ed (55)	5%	95.50
» » » (58)	6%	92.10
» » Montec.	6%	89.—
Sviluppo Ind. ss B	7%	81 50
» » » C	7%	77.90
» » » D	7%	80.40
» » » E	7%	79.90
» » » F	7%	81 -
Isveim (61) III	5,50%	93.80
» (62) IV	5,50%	86 80
» (62) V	5,50%	88.30
» (62) VI	5,50%	83.90
» (63) VII	5,50%	82.50
» (63) VIII	5,50%	80.70
» (64) IX	6%	83.20
» (64) X	6%	82 30
» (65) XI	6%	80. -
» (66) XII	6%	78.50
» (67) XIII	6%	77 60
» (67) XIV	6%	76.20
» (68) XV	6%	81.50
» (69) XVI	6%	81.20
» (70) XVII	7%	81 90
» (71) XVIII	7%	79 60
» (71) XIX	7%	80.50
» (72) XX	7%	80.70
Enel 65 I	6%	77.30
» 65 II	6%	77 50
» 66 I	6%	76.80
» 66 II	6%	77 10
» 67	6%	77.—
» 68 I	6%	77 —
» 68 II	6%	76 90
» 69 I	6%	76 50
» 69 II	6%	76.60
» 70	7%	83.80
» 71	7%	83
» 72/87	7%	82.40
» 72/92	7%	82.10
» 73/93	7%	81 75
» Europa	6%	84.55
» 58 vent.	5%	86.—
» 64	6%	90.—
» 65 II	6%	89 20
» 66	6%	83.80
» Gela	5,50%	87 60
» sud 59	6%	91.60
» 60	5,50%	96.—
» 61	5,50%	87.—
» IV	5,50%	83.—
» V	5,50%	79.50
» VI	5,50%	79 50
» VII	5,50%	88.—
» VIII	5,50%	91.—
» IX	6%	90.10
I.R.I. 56/74	6%	98.05
» 57/75	6%	98.30
» 58/74	6%	97.90
» 57/77	6%	90.20
» 59/78	6%	96.—
» 57/79	5,50%	86.60
» 68/80	5,50%	—.—
» 61/86	5,50%	74.90
» 63/83	5,50%	—.—
» 64/82	6%	79.50
» 65/83	6%	77.10
» Alfa R.	7%	91 50
» Elett opt.	5,50%	93 —
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	70.—
» » 65	6%	76.10
» » 67	6%	75.20
» » 68 I	6%	75.—
» » 68 II	6%	76 50
» » 69	6%	74.40
» » 71	7%	82.40
» » 72	7%	82 —
B Sic Op ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.70
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.80
C.F. Piemonte	6%	95 -
Gr. Fond. Toscana	6%	91 —
Cred Fondiario	5%	80 80
» Fond conv.	6%	79 50
» » 1985	6%	87.30
» » 1986	6%	86 50
» » 1987	6%	87.—
» » 1990	6%	77.70
» » 1991	6%	79.—
» » 1992	6%	79.—
» » 1995	6%	80.—
» » 1996	6%	79.—
» » 1997	8%	80 50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	82 50	B.E.I. 66/86	6,50%	90.—
E.N.I. 66/81	6%	90.25	» 67/82	6,50%	89.—
» 66/81	6,50%	92.—	» 67/82 II	6,50%	88.—
» 67/82	6,50%	88 —	» 68/80	6,75%	93.—
» 67/87	6,50%	86.25	» 69/84	7,50%	90.25
» 68/88 I	6,75%	93.—	C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	92.—
» 68/88 II	6.75%	93.—	» 66 dic	6,50%	92.—
» 69/81	7%	94.—	» 67/87	6,50%	92.—
I.M.I 70/81	7,25%	86 25	» 67	6,50/8%	92.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

«Newsweek»: «Tempi duri per l'Europa»

New York, 17

Con l'Italia sull'orlo del fallimento e programmi di austerità prescritti per la Francia, la Gran Bretagna e la Danimarca, il futuro del Mercato comune europeo e della NATO appare minacciato. Sui «tempi duri» che sta attraversando l'Europa occidentale pubblica un articolo la rivista «Newsweek» nel suo ultimo numero.

Dopo aver rilevato che i dirigenti italiani si lagnano per il fatto che i provvedimenti di austerità sono giunti in ritardo e che il tempo fugge, la rivista aggiunge «Lo stesso si può dire per la Gran Bretagna, dove drastici provvedimenti si rendevano necessari per rallentare il tasso d'inflazione, che sta rapidamente avvicinandosi al 20 per cento all'anno. Un atteggiamento un po' fermo in campo economico è stato preso in Francia dal nuovo Presidente Valery Giscard d'Estaing ma molti economisti francesi ritengono che i provvedimenti di Giscard non potranno molto per attuare la sua promessa di rallentare il tasso d'inflazione».

«Newsweek» cita quindi «i disperati» sforzi compiuti dall'Italia e dalla Danimarca per contenere il deficit della loro bilancia dei pagamenti imponendo restrizioni a danno di altri paesi della Comunità europea.

«Se la crisi economica europea dovesse peggiorare — afferma la rivista — un'ulteriore flessione sugli scambi potrebbe porre a repentaglio il futuro del Mercato comune». (Ap)

DISPERATA RICERCA DI RIFUGIO DALL'INFLAZIONE

Sempre più vivace il mercato immobiliare

Non meno di seimila miliardi saranno investiti quest'anno in abitazioni - L'aumento dei costi

Roma, 17

Gli italiani investiranno in acquisto di abitazioni non meno di 6 mila miliardi nel 1974, contro i 4 837 del 1973 e i 3 872 del 1972. La ricerca di un mezzo atto a difendere dall'impatto più vivace della inflazione sta, infatti, rendendo molto dinamico il mercato immobiliare della abitazione. dal canto loro, l'aumento dei prezzi unitari e il più elevato costo del denaro concorrono a elevare la cifra di affari in modo molto appariscente.

Il fenomeno era già apparso in tutta la sua evidenza — e colto dalla relazione della Banca d'Italia — con un aumento monetario del 25% (appunto da 3 872 a 4 837 miliardi di lire). Allo stato attuale, il lavoro svolto dagli istituti di credito speciale immobiliare, il lavoro attivissimo svolto dalle agenzie di compra-vendita di maggiore dimensione e l'inesistenza dell'invenduto involontario (esiste per contro l'invenduto volontario, che specula su ulteriori rialzi di prezzo) conducono a ritenere che il 1974 sarà l'anno dei valori record. si opera attualmente a un tasso annuo di oltre 6 mila miliardi di lire.

L'espansione di questi investimenti, tuttavia, è conseguenza di fenomeni monetari più che reali, inoltre, l'eccezionale aumento dei prezzi delle abitazioni ha fatto sì che, nell'anno in esame, la spesa dei privati per investimenti in abitazioni si è sviluppata in misura meno che proporzionale al totale degli investimenti, scendendo al 44 per cento di questi, contro il 58 per cento del 1972.

Sempre a causa dell'aumento dei prezzi, a sua volta connesso con la forte espansione della domanda, le famiglie sono state costrette, per acquistare una abitazione, a ricorrere in misura sempre maggiore all'indebitamento I prestiti accesi per l'acquisto di abitazioni hanno infatti raggiunto, nel 1973, i 2 225 miliardi, con un aumento del 78% sui 1 246 miliardi dell'anno precedente.

In diminuzione, invece, la quota del risparmio interno destinata a questo investimento: essa è scesa, nel 1973, a 2.406 miliardi, contro i 2.501 miliardi del 1972.

In sostanza, i circa mille miliardi di maggiori investimenti affluiti lo scorso anno al settore edilizio provengono interamente dai prestiti concessi dagli istituti speciali, dalle aziende di credito e dagli istituti assicurativi e previdenziali.

I fondi pubblici (Gescal ed altri) sono invece saliti da 87 a 145 miliardi, mentre il ricorso al mercato mobiliare (emissione di azioni od obbligazioni per costruire case) è salito da 38 a 61 miliardi. *(Italia)*

LO SVILUPPO DELLA POPOLAZIONE MONDIALE

NEL 2000 SAREMO SEI MILIARDI E MEZZO

Previsto per la fine del secolo il raddoppio degli abitanti dei paesi in via di sviluppo

Roma, 17

Tra venticinque anni la popolazione mondiale raggiungerà i sei miliardi e mezzo di abitanti: in pratica sarà quadruplicata rispetto al 1900.

Alla fine del secolo vi saranno così circa tre miliardi in più di esseri umani da nutrire, vestire, alloggiare, istruire e impiegare; di questi, ben due miliardi e mezzo andranno a incrementare la popolazione dei paesi in via di sviluppo, che si troverà così raddoppiata rispetto ad oggi.

Queste le conclusioni formulate dalla Banca Mondiale in uno studio sullo stato e sulle tendenze delle varie popolazioni terrestri, che parte dal lontano 1650 E' anche emerso che nel 2000, sul totale della popolazione terrestre, i paesi maggiormente sviluppati incideranno per il 22 per cento, contro il circa 30 per cento attuale, mentre quelli meno ricchi del 72 per cento contro il 70-71 per cento attuale Il peso demografico di questi ultimi tende quindi a salire.

Facendo un confronto storico in cifre, la Banca Mondiale ha rilevato che la popolazione della terra assommava a 508 milioni di abitanti nel 1650, toccò il miliardo nel 1800, raggiunse i 1650 milioni nel 1900, per poi giungere a una rapidissima ascesa nel corso del nostro secolo Le cifre più recenti infatti, parlano chiaro: due miliardi e mezzo nel 1950, circa tre miliardi dieci anni dopo, nel 1960, circa quattro miliardi lo scorso anno.

Tenendo conto delle varie tendenze di sviluppo, la Banca Mondiale è giunta così a prevedere una popolazione di oltre 4455 milioni nel 1980, di circa 5 440 nel 1990 e di circa sei miliardi e 500 milioni nel 2000. *(Italia)*

Prezzi dell'oro

Londra, 17

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy

Beirut	157,05	(— 0,31)
Francoforte	chiuso	—
Hongkong	153,67	(+ 1,52)
Londra	157,50	(— 3,00)
Macao	155,04	(+ 3,68)
Milano	159,76	(— 0,34)
New York	157,80	(— 3,00)
Parigi	162 26	(— 0,66)
Roma	159,76	(— 0,34)
Zurigo	157,25	(— 3,00)

NONOSTANTE L'OBBLIGO DEL DEPOSITO

A pieno ritmo l'import di carni

Pesante situazione del mercato denunciata dagli allevatori - Gli «illeciti valutari»

Roma, 17

«Le importazioni di bovini e di carni macellate continuano con un ritmo elevatissimo, nonostante l'obbligo del deposito infruttifero stabilito per gli importatori. Abbiamo anzi appena avuto notizia che, oltre ai due consueti valichi di Prosecco e Pontebba, è stato ora abilitato all'importazione di bovini e di carni macellate anche il valico di Nuova Gorica (Gorizia). Presso questo valico il Banco Antoniano ha tempestivamente aperto un suo ufficio, che resta in attività anche il sabato per poter assistere gli importatori nella loro intensa attività».

Così ha dichiarato all'agenzia «Italia» il segretario generale dell'Associazione italiana allevatori (AIA), dott Fortunato Pirelli, per spiegare la progressiva caduta dei prezzi corrisposti ai produttori per il bestiame vivo. «Ormai — ha detto Pirelli — il mercato interno registra prezzi di vendita inferiori a quelli del '72. Ciò fa scattare la clausola comunitaria, che prevede l'acquisto diretto dai produttori da parte dell'AIA (a carico della CEE) quando il prezzo del mercato scende al di sotto del 93 per cento di quello annualmente fissato a Bruxelles.

«Purtroppo ora — ha proseguito Pirelli — l'AIA, a causa della stretta creditizia, non è più in grado di anticipare il pagamento dei capi ai produttori. Anche questa circostanza contribuisce a tenere i prezzi di mercato al di sotto dei livelli remunerativi. D'altra parte, per alcuni bovini — è ad esempio il caso dei vitelloni — il rinvio della macellazione alla successiva stagione è spesso sconsigliabile».

Le dichiarazioni del dr. Pirelli fanno peraltro seguito a quelle del sottosegretario all'agricoltura, on. Salvatore, secondo cui il massimo delle importazioni (circa 1 500 capi vivi al giorno) si è avuto in maggio, quando l'obbligo del deposito infruttifero esplicava ormai la sua piena efficacia.

Pirelli ha peraltro ricordato che, secondo quanto asserito in una nota della «Confagricoltura», l'«exploit» delle importazioni di carni e bestiame vivo nasconde il fenomeno dell'esportazione di illecita di capitali attraverso la sovrafatturazione degli acquisti effettuati all'estero, valutata in circa 300 miliardi nel 1973.

Le importazioni di bestiame e carni macellate nel 1972 è ammontata a 1 012,74 miliardi di lire e a 1 340,41 miliardi nel 1973. Ciò significa che, escludendo le domeniche e le festività, il paese, nel corso del 1973, ha importato quotidianamente per oltre 4 miliardi di lire di carni. Le esportazioni del settore, per contro, sono ovviamente molto contenute (39,34 miliardi nel 1972 e 45,26 miliardi nel 1973). (Italia)

Conferenza Agnelli sui trasporti

Roma, 17

In una conferenza tenuta stamane a Roma al Centro alti studi militari, presenti i capi di stato maggiore e le massime autorità militari dello Stato, il presidente della «Fiat» Giovanni Agnelli ha affrontato i problemi del «sistema dei trasporti».

In una società moderna, ha detto Agnelli, i trasporti non possono essere concepiti come attività gestite contemporaneamente da una molteplicità di imprese private e di aziende pubbliche, interdipendenti tra loro e talvolta addirittura con obiettivi contrastanti: le esigenze di mobilità sono tali che si impone una programmazione organizzata, in altre parole un «sistema».

In Italia, ha ricordato Agnelli, il settore dei trasporti rappresenta il 10 per cento dei consumi, l'11,3 per cento degli investimenti, e da lavoro a due milioni e 300 mila persone

Le infrastrutture, dalle quali dipende l'efficienza del settore, sono ormai quasi completamente di pertinenza dello Stato, mentre in gran parte i veicoli sono studiati e realizzati dall'iniziativa privata. Da un lato occorre perciò un serio impegno per adeguare le infrastrutture alle crescenti esigenze della collettività la prospettiva per la quale si deve agire non può essere misurata semplicemente in anni, bensì in periodi ben più lunghi.

Dall'altro lato, si impone una sempre più ampia e profonda specializzazione, sia nel campo del trasporto pubblico che in quello privato. *(Italia)*

UN'INDAGINE DELLA BANCA D'ITALIA

BORSE TRASCURATE DAL PICCOLO RISPARMIO

Roma, 17

Le azioni italiane sono sempre meno un mezzo di investimento del risparmio dei privati e le società per azioni guardano con sempre minore e positivo interesse al mercato ufficiale: queste le due più importanti conclusioni che si possono desumere da un'indagine compiuta dalla Banca d'Italia sulla distribuzione delle azioni nella collettività italiana.

Il primo fenomeno trova la sua illustrazione in una serie di incidenze percentuali: le famiglie italiane possedevano nel 1961-1969 il 35,1% delle azioni esistenti nel nostro paese: questa incidenza si è progressivamente contratta fino a giungere al più modesto 27,7% del '73. Ciò si è verificato attraverso lo smobilizzo graduale dei pacchetti posseduti e attraverso il molto tiepido investimento di risparmio nelle nuove emissioni: contro un possesso del 35% circa alla fine del 1969, i titoli di nuova emissione furono acquistati dalle famiglie per il 24,2% nel 1970, per il 10,0% nel 1972 e per il 18,1 per cento nel 1973. Il risultato finale è stato evidentemente quello di comprimere il possesso totale.

Il possesso delle banche, degli intermediari finanziari e dell'estero non ha subito, per contro, grosse modificazioni attraverso gli ultimi anni; solo l'estero — dopo il balzo dal 17,2 al 21,4% tra il 61-69 e il 70, si è stabilizzato alle soglie del 22%.

Per contro, un progresso costante si è registrato nella quota di proprietà della società: dal 43,7% del 1970 al 48,0% del 1973. Segno che le grandi e medie imprese hanno proseguito instancabili nella loro opera di acquisizione: il capitale dei privati — in altre parole — potrebbe essere rimasto confinato nelle «holding», mentre queste hanno poi acquisito le partecipazioni «a valle».

Non stupisce — date queste premesse — che si sia nettamente deteriorato il rapporto tra azioni quotate e azioni non quotate: nel 1961-69 il 46,9% dei capitali azionari era quotato ufficialmente contro il 33,1%, e ciò nonostante le reiterate dichiarazioni favorevoli a un'estensione del mercato ufficiale.

L'accertamento condotto dal servizio studi della Banca d'Italia viene reso noto in un momento nel quale il cosiddetto «mercatino» (mercato nel quale settimanalmente si dà un prezzo ai titoli più diffusi ma non quotati ufficialmente) è stato teatro di oscillazioni nei due sensi di decine di punti percentuali. Oscillazioni che costituiscono — a detta dei più autorevoli operatori bancari italiani — la testimonianza di un comportamento certamente non favorevole a incoraggiare l'investimento dei risparmi delle famiglie e di una esigenza di regolarizzazione.

Proprio a questa regolarizzazione — si rileva ancora — mira il recente decreto-legge del governo (ora convertito in legge dello stato) allorché stabilisce norme sulla creazione delle azioni di risparmio, sulla sterilizzazione delle partecipazioni incrociate e sulla pubblicizzazione delle partecipazioni di una società in altre imprese. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	259,42	259,20	259,41
Fiorino olandese	246,62	246,00	246,60
Franco belga	17,23	16,40	17,23
Corona danese	109,30	110,00	109,25
Corona norvegese	120,41	119,00	120,39
Corona svedese	149,40	148,30	149,25

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	652,25	656,00	652,12
Dollaro canadese	677,00	660,00	676,85
Peseta spagnola	11,41	11,70	11,41
Escudo portoghese	26,37	26,00	26,40
Scellino austriaco	36,08	35,80	36,08
Franco francese	132,63	133,40	132,66
Franco svizzero	218,25	219,50	218,12
Yen nipponico	2,31	2,30	2,31
Lira sterlina	1558,80	1568,00	1558,65
Dracma greca	—	21,45	—
Dinaro jugoslavo	—	45,00	—

Il tasso medio ponderato di variazione del cambio della lira con le altre monete è del 18,70% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

FRANCIA E CINA HANNO RIPRESO NELLO STESSO GIORNO I «TEST» NELL'ATMOSFERA

FUNGO NUCLEARE FRANCESE A MURUROA (MA PARIGI TACE)

L'esplosione sull'atollo del Pacifico è stata annunciata dai governi australiano e neozelandese
E' il primo dei cinque esperimenti programmati per quest'anno - Ignota la potenza dell'ordigno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Canberra, 17

Questa mattina la Francia ha effettuato un nuovo test nucleare sull'atollo di Mururoa. Lo affermano fonti australiane e neozelandesi, che hanno inviato energiche note di protesta al governo francese. Ad annunciare l'esplosione dell'ordigno sono stati il primo ministro australiano Gough Whitlam e il presidente del consiglio neozelandese Norman Kirk. Dal canto loro, sia i portavoce militari sia lo stesso governo francese si sono trincerati dietro il più assoluto riserbo, non confermando — e d'altra parte neppure smentendo — quanto è stato dichiarato dal primo ministro australiano e dal capo del governo neozelandese.

Nonostante questo riserbo e lo stretto segreto militare che copre gli esperimenti atomici francesi nel poligono dell'atollo, secondo gli osservatori vi sono alcune indicazioni che rendono attendibile l'affermazione congiunta dell'Australia e della Nuova Zelanda. Sabato sera alle 8 (ora locale) è stato trasmesso l'ultimo avviso urgente su tutte le frequenze radio con l'ordine immediato di sgombero o di divieto di transito aereo e marittimo per la zona circolare con raggio di 130 chilometri attorno all'atollo di Mururoa. Inoltre a Papeete, dove è di stanza il quartier generale operativo del centro nucleare del Pacifico, già venerdì pomeriggio è decollato l'aereo meteorologico «KC 135», equipaggiato per le osservazioni degli effetti di un ordigno nucleare nell'atmosfera e con tutte le apparecchiature per rilevare il tasso di radioattività e gli effetti secondari.

Stando al programma di massima annunciato dallo stesso Presidente francese Giscard d'Estaing alcuni giorni fa, quello di oggi dovrebbe essere il primo dei cinque test nucleari che verranno compiuti dalla Francia a Mururoa. Originariamente i test avrebbero dovuto essere sei, come gli altri anni, ma, a quanto si è capito, ragioni economiche hanno indotto il governo francese a ridurne il numero. Secondo indiscrezioni, peraltro non ufficialmente confermate, degli ambienti militari, questi test atomici hanno lo scopo di mettere a punto l'armamento dei sommergibili nucleari dotati di missili a testata nucleare, ma non si sa esattamente se si tratti di dispositivi atomici (bombe al plutonio), oppure termonucleari (bombe all'idrogeno).

In seguito alle pressioni esercitate da numerosi governi e probabilmente anche perché gli esperimenti finora fatti si sono conclusi, la Francia ha annunciato che i tests di quest'anno saranno gli ultimi che verranno effettuati nell'atmosfera, dopodiché si provvederà a sperimentare le testate nucleari sottoterra, in un atollo vicino a Mururoa. Si ignora la potenza di quest'ultima esplosione nucleare francese. L'anno scorso l'ultima atomica fatta esplodere aveva una potenza tra i 5 e i 10 kiloton (simile alla «bomba» di Hiroshima) e gli esperti ritengono si trattasse o di un'atomica «tattica» o della prova dell'innesco per una bomba all'idrogeno.

Ora i paesi vicini alla zona di Mururoa stanno esaminando il tasso di radioattività nell'atmosfera: nonostante la Francia abbia negato recisamente la fondatezza di un'affermazione fatta al termine degli esperimenti dell'anno scorso, il laboratorio nazionale neozelandese sullo studio delle radiazioni aveva dichiarato, con un rapporto confermato anche da parte australiana, che era stato riscontrato un aumento del «fallout» in coincidenza con le esplosioni

Norman Dayley

53 bombe dal 1960 a oggi

Parigi, 17

L'esplosione di oggi è la cinquantatreesima effettuata dalla Francia dal 13 febbraio 1960, data in cui esperimentò la sua prima bomba atomica sulla verticale del poligono di tiro di Reggane, nel Sahara. Si tratta parimenti della trentaseiesima registrata nella Polinesia francese dopo l'abbandono, nel 1966, del poligono atomico sahariano.

Attualmente l'arsenale nucleare francese rappresenta un potenziale di distruzione di venti megatonnellate (venti milioni di tonnellate di tnt) ripartito su diversi vettori, e cioè:
— 36 bombardieri bisonici «Mirage IV» ciascuno dei quali può trasportare una bomba tre volte più potente di quella che distrusse Hiroschima;
— 18 missili terra-terra balistici strategici (tremila chilometri circa di portata), le cui basi sotterranee si trovano sul Plateau d'Albion;
— due sottomarini nucleari in grado di lanciare sedici missili ciascuno (potenza 450 chilotonnellate) a una distanza di oltre 2500 chilometri;
— un numero imprecisato di missili tattici terra-terra «Pluton», la cui gittata non supera i 120 chilometri;
— 4 squadriglie di «Mirage III-E» e di «Jaguar» che trasportano le stesse armi atomiche tattiche in dotazione al «Pluton».

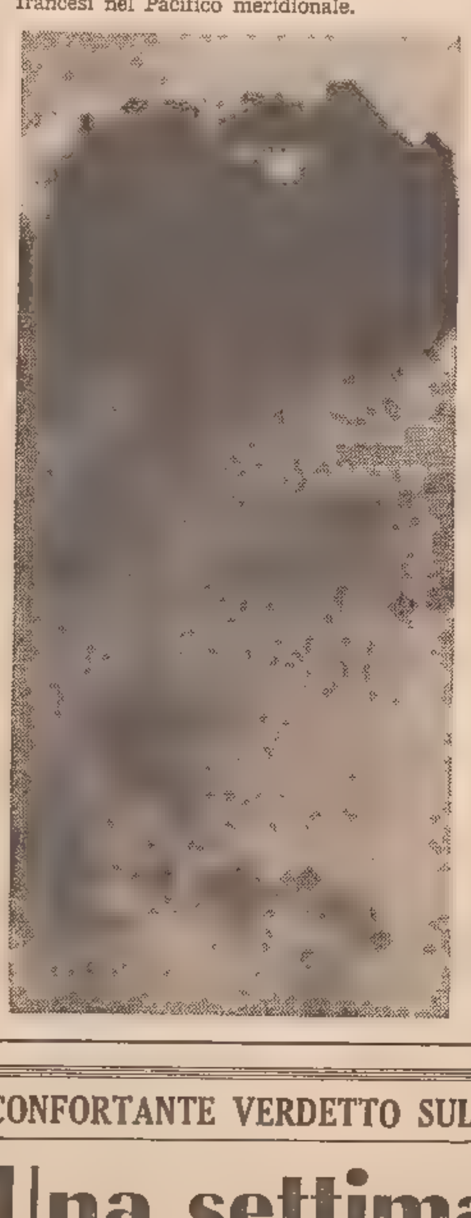
(Ansa)

AVREBBE UNA POTENZA DI CIRCA UN MEGATONE

Nuova bomba di Mao

Nuova Delhi, 17

A distanza di un anno, la Cina di Mao ha ripreso gli esperimenti nucleari facendo esplodere nell'atmosfera un ordigno della potenza di un megatone, un milione di tonnellate di tritolo. A comunicarlo non è stato Pechino, ma la commissione indiana per l'energia atomica. L'esperimento nucleare cinese — è il sedicesimo effettuato fino ad ora — segue di un mese quello effettuato dalla stessa India (si trattava allora di un ordigno notevolmente meno potente) e coincide con l'inizio dell'ultima serie di esperimenti francesi nel Pacifico meridionale.



In una nota rilasciata dal dipartimento per l'energia atomica di cui è a capo il primo ministro indiano Indira Gandhi e dal titolo «La Cina effettua esperimenti nucleari», è detto: «La Cina ha effettuato un esperimento nucleare sopra la Terra nella regione di Lop Nor alle 11.30 di oggi, 17 giugno 1974. Lo si è accertato sulla base dei segnali captati dalle stazioni di controllo. L'esplosione è avvenuta nell'atmosfera ed aveva una potenza pari a circa un megatone».

La Cina, al pari della Francia, non ha confermato quanto si sostiene a Nuova Delhi. Gli scienziati indiani, peraltro, non hanno dubbi ed aggiungono che l'esperimento è avvenuto nella regione di Lop Nor, nella provincia cinese del Sinkiang, una zona desertica che si trova circa 1200 chilometri a Nord della capitale indiana. Il governo della signora Indira Gandhi, che aveva sottolineato il carattere pacifico dell'esperimento effettuato il 18 maggio scorso dai suoi scienziati, non ha commentato finora l'esplosione dell'atomica cinese.

Non è un mistero che proprio l'impegno nucleare di Pechino ha costituito uno dei fattori che hanno indotto l'India a diventare anch'essa potenza atomica. Sia l'India sia la Cina hanno sempre rifiutato di firmare il trattato contro la proliferazione nucleare in vigore dal 1970.

A Washington il segretario alla difesa americano James Schlesinger ha confermato che la Cina ha effettuato un esperimento nucleare e che l'ordigno aveva una potenza pari ad un milione di tonnellate di tritolo.

Il portavoce del dipartimento di stato, John King, non ha voluto rilasciare commenti in proposito. Ha ricordato soltanto che gli Stati Uniti «hanno sempre sollecitato gli altri stati che non lo hanno ancora fatto ad aderire senza ulteriore indugio al trattato per la messa al bando degli esperimenti nucleari».

Sollecitato dai giornalisti, King ha ammesso che tale dichiarazione andava applicata sia agli esperimenti cinesi sia a quelli francesi. A New York il segretario generale delle Nazioni Unite Kurt Waldheim si è detto rammaricato per la decisione «di qualsiasi potenza di continuare gli esperimenti nucleari».

La notizia dell'esperimento cinese è rimbalzata immediatamente anche a Londra, dove il «Foreign Office» non ha voluto rilasciare commenti. Un funzionario ha tuttavia ripetuto in termini generici che Londra «è del tutto contraria a tutti gli esperimenti nucleari nell'atmosfera» ed ha espresso la speranza che tutti i paesi accedano al trattato del 1963 che vieta le esplosioni nucleari nell'atmosfera, permettendo soltanto quelle sotterranee.

(Afp)

PROTESTE IN GIAPPONE

Tokio, 17

Varie organizzazioni giapponesi che raggruppano le vittime della bomba atomica o comunque persone contrarie agli esperimenti nucleari hanno protestato per l'esperimento nucleare francese nel Pacifico ed hanno inviato fra l'altro un telegramma all'ambasciatore francese a Tokio, invitandolo a chieder al suo governo l'immediata interruzione degli esperimenti.

Il portavoce di una di queste organizzazioni, il «congresso giapponese contro le bombe atomiche e nucleari» («Gensuikin», di ispirazione socialcomunista) ha detto che si oppone a tali esperimenti perché essi causano contaminazione radioattiva, promuovono la proliferazione degli armamenti nucleari e scoraggiano i passi in corso verso il disarmo nucleare.

In una dichiarazione inviata al Presidente francese Giscard d'Estaing, il «Gensuikin» afferma fra l'altro che l'esperimento costituisce «un'infame sfida all'opinione pubblica mondiale ed un allarmante atto criminale» e chiede che la Francia ponga fine agli esperimenti nucleari e intraprenda passi per concludere un trattato internazionale per un divieto totale delle armi nucleari.

Si apprende intanto che il Pakistan sta sviluppando le ricerche nel campo dell'energia nucleare per far fronte a quella che esso considera la minaccia nucleare dell'India. Lo ha dichiarato il primo ministro pakistano, Zulfikar Ali Bhutto, in un'intervista al quotidiano giapponese «Asahi Shimbun». Dopo aver detto che l'esplosione nucleare indiana del mese scorso è stata concepita per intimorire il Pakistan, Bhutto ha rivelato che recenti ricerche hanno provato che il Pakistan è ricco di giacimenti di uranio. «Credo che il popolo pakistano — ha concluso Bhutto — dia il massimo appoggio agli sforzi del governo per promuovere lo sviluppo nucleare necessario a far fronte alla minaccia dell'India».

(Ansa - Reuter)

CONFORTANTE VERDETTO SUL CAPOLAVORO DANNEGGIATO SABATO A LONDRA

Una settimana per restaurare il «Rubens» sfregiato dall'IRA

«L'adorazione dei Magi» è stato forse raschiato con una moneta, più che con un temperino
Si cercano i responsabili - Sono anche sparite cinquanta sterline da uno stipo medioevale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cambridge, 17

Potrà essere restaurato in una settimana, a giudizio di un famoso esperto londinese, il prezioso dipinto di Rubens sfregiato sabato con le lettere «I.R.A.», le iniziali dell'«Esercito repubblicano irlandese». Il confortante verdetto è stato pronunciato da Arthur Lucas, capo restauratore della «National Gallery» di Londra, al cui esame è stata sottoposta «L'adorazione dei Magi»

Il quadro, valutato un milione di sterline (circa un miliardo e mezzo di lire) è stato danneggiato, in un momento imprecisato di sabato, da qualcuno che si è introdotto nella cappella del King's College di Cambridge, ove il dipinto è appeso sopra l'altare. Si dà ora la caccia all'autore dello sfregio. Può darsi che egli fosse in compagnia di altri. Non ci si è limitati a guastare il capolavoro di Rubens; è stato anche forzato uno stipo medievale e ne sono state asportate cinquanta sterline. Può darsi che l'effrazione del cofano di quercia sia stata una manovra di diversione.

Arthur Lucas ha detto che la durata dei restauri dipende dalla profondità dello sfregio; in ogni modo, ha dichiarato l'esperto, l'opera di ripristino non dovrebbe richiedere più di una settimana. Le lettere sono alte sessanta centimetri e occupano trasversalmente tutta la superficie del quadro. Per lo sfregio non è stato adoperato, a quanto pare, un coltello o un temperino; le lettere sono piuttosto spesse, come se il vandalo avesse impiegato una moneta per raschiare la vernice, e lo strumento non è arrivato in grande profondità. Si sta ora misurando l'entità delle penetrazioni, ma gli esperti sono già in grado di dire che non è grande.

L'«Adorazione dei Magi» è un olio su legno. Rubens dipinse il quadro nel 1634, su ordinazione; era destinato ad adornare l'altare della chiesa del convento delle «suore bianche» di Lovanio, in Belgio. Nel 1959 la tavola fu acquistata, ad un'asta della galleria Sotheby di Londra, dall'industriale e finanziere britannico Alfred Allnatt, che la pagò 275 mila sterline. Si trattò per quell'epoca del primato mondiale: mai un quadro era stato pagato tanto. Attualmente, dicono gli esperti, l'«Adorazione dei Magi» potrebbe superare il milione di sterline Due anni dopo l'acquisto, Allnatt fece dono dell'opera al King's College di Cambridge

Per rendere l'ambiente atto ad accogliere il capolavoro di Rubens, l'istituto della celebre città universitaria ha provveduto a restaurare e modificare la cappella, con una spesa di quarantamila sterline, circa sessanta milioni di lire. In particolare, si è abbassato il pavimento della chiesa per l'installazione di un sistema di riscaldamento tale da consentire la conservazione del quadro nelle condizioni ideali.

Michael Dennison

NELLA CATTEDRALE

TRITTICO DI DUERER scoperto a Zagabria

Zagabria, 17

Un trittico di Albrecht Dürer è stato scoperto nella cattedrale di Zagabria dal professore di storia dell'arte dell'università di Zagabria Zeliko Jirousek. Lo studioso, dopo approfonditi studi è riuscito a provare che il trittico, a tempera e olio su legno e raffigurante la Via Crucis, il Golgota e la Resurrezione, può essere attribuito a Dürer, mentre finora era considerato di ignoto.

Già verso la fine del XVII secolo, nel suo saggio «De zagrebiensi episcopatu», lo scrittore croato Pavle Ritter-Vitezovic, attribuì il quadro al famoso pittore tedesco, ma la paternità dell'opera venne sempre considerata con riserva, anche se — secondo alcune note di Vitezovic — in un angolo del terzo pannello del trittico v'era la sigla «AD», scomparsa sotto la patina del tempo e riscoperta ora dal Jorousek con mezzi radiografici.

(Ansa)

MORTO IN SVIZZERA il figlio di Segantini

Maloja, 17

Il pittore italiano Gottardo Segantini è morto oggi a Maloja, in Svizzera, all'età di 92 anni. Era figlio del più celebre Giovanni Segantini, il rinomato pittore del secolo scorso.

(Ap)

LA DRAMMATICA AVVENTURA DI QUATTRO NAUFRAGHI A 600 KM DALLE COSTE AUSTRALIANE

SU UN'ISOLA PER DUE MESI ALLA MANIERA DI ROBINSON

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sydney, 17

Quando ormai la speranza stava abbandonandoli e la prospettiva di una morte lenta si faceva sempre più concreta, la salvezza è arrivata tanto più inattesa quanto insperata. E così che quattro naufraghi (due uomini e due donne) hanno potuto raggiungere l'Australia dopo essere rimasti per 52 giorni su un'isola corallina circa 600 km al largo della costa australiana, arrangiandosi alla maniera di Robinson Crusoe. In tutto questo tempo sono riusciti a sopravvivere bevendo l'acqua di mare dopo averla distillata e nutrendosi di quel poco che erano riusciti a mettere in salvo dopo il naufragio.

I quattro naufraghi sono stati sbarcati oggi a Ballina, sulla costa sudorientale dell'Australia, dal peschereccio «Ata». Il peschereccio li aveva raccolti cinque giorni fa dalla scogliera corallina di Middleton, dove il loro yacht era andato ad urtare ed era affondato dopo essersi capovolto, concludendo così un viaggio di 1280 miglia dalla Nuova Zelanda.

I protagonisti di questa drammatica avventura sono il comandante Irfon Nicholas, un gallese di 38 anni, Peter Lindenmayer di 18 anni e Christine Brahma, una ragazza di 23 anni, entrambi australiani e la neozelandese di origine cinese Geraldine Yorke di 23 anni. La Brahma, una ex insegnante, ha riferito che lei e i suoi compagni hanno potuto resistere tanto perché hanno trovato riparo nel relitto di un peschereccio giapponese naufragato contro la scogliera prima del loro yacht.

«Dopo che il nostro yacht era finito contro la scogliera — ha raccontato la giovane donna — riuscimmo a mettere in salvo un po' di scatolame e, approfittando della bassa marea, a raggiungere a piedi il relitto giapponese. Era ridotto male, ma bisogna dire che è servito a proteggerci non poco dall'inclemenza del tempo, specialmente la notte. Inoltre, mentre stavamo procedendo sulla scogliera per raggiungerlo, facemmo incetta di pezzi di legno portati dal mare e anche questo è stato provvidenziale. Perché grazie a questo legno siamo riusciti a distillare l'acqua del mare, il che ci ha consentito di avere acqua potabile, senza la quale a quest'ora saremmo certamente già morti. La fame poi poteva essere combattuta oltre che ricorrendo alle scorte di scatolame, modeste per la verità, anche grazie ai pesci che riuscivamo a pescare senza grandi difficoltà».

La scogliera su cui erano andati a finire è tristemente nota ai marinai, avendo rappresentato la tomba di numerose navi e per questo tutti i comandanti se ne tengono lontano quanto più possono.

L'apparizione del peschereccio salvatore è il frutto di una fortunata circostanza. Il comandante dell'«Ata» aveva deciso di portarsi sottovento nei pressi della scogliera per ripararsi da una tempesta segnalata dagli uffici meteorologici. «Siamo stati davvero fortunati — ha detto la Brahma — che ci hanno visto. Avevamo segnalato la nostra presenza con uno specchietto».

Il comandante Nicholas ha rivelato che durante la navigazione i quattro non si erano scambiati una parola. Erano appena salpati dalle coste della Nuova Zelanda e fra loro si erano stabiliti rapporti difficili. «Sono dovuto divenire aggressivo e bestemmiare per imporre il mio comando», ha detto. «E sono stato felice quando ci hanno salvato, anche perché finalmente avevo qualcuno con cui parlare». Nicholas aveva pensato per questo viaggio di reclutare un equipaggio femminile, ma ora, dopo questa esperienza, ha affermato che sbagliava e la donna non va bene per far parte di un equipaggio.

John McCausland

IERI E' STATO SVOLTO IL TEMA D'ITALIANO, OGGI TOCCA ALLA LINGUA STRANIERA

Tempo d'esami alle medie



Telefoto Ansa

Roma — Gli studenti dell'istituto «Nazzareno» svolgono il tema d'italiano per l'esame di licenza

Ottocentomila sono i candidati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 17

Ottocentomila studenti hanno cominciato questa mattina in tutta Italia gli esami di licenza media. Mentre le altre prove (escluse quelle della quinta elementare) degli alunni dei due cicli delle scuole primarie, si articolano per quanto riguarda lo svolgimento secondo un calendario non nazionale, quelle cominciate oggi si svolgono simultaneamente in tutte le scuole sede di esami e costituiscono uno dei più impegnativi traguardi dell'intera carriera scolastica. L'esame di licenza media chiude un ciclo di studi — dell'istruzione dell'obbligo — e assicura il passaggio all'ordine superiore o di secondo grado. E' naturale quindi, per questa precisa fisionomia che ha nel nostro ordinamento scolastico che la licenza media sia sempre accompagnata e preceduta da un comprensibile stato d'ansia e di tensione da parte delle famiglie e degli alunni.

Anche se lo svolgimento delle prove scritte (oggi italiano, domani lingua straniera, il 20 matematica, il 20 educazione fisica, il 21 la prova opzionale di latino, il 22 applicazione tecniche, ecc., il 24 giugno infine quella di educazione musicale per le scuole annesse ai conservatori di musica) e orali (che dovranno concludersi entro il 28 di questo mese) viene solitamente considerato «conduzione familiare», se non altro perché il giudizio finale viene dato dagli stessi professori che hanno seguito gli alunni durante l'anno scolastico, tuttavia sia per l'età degli esaminandi sia per il programma da portare, che comincia a diventare abbastanza vasto, sia infine, per il carattere non più esclusivamente nozionistico di queste prove, l'esame di licenza rimane un traguardo di una certa serietà e con difficoltà da non sottovalutare.

Ma lo scoglio indubbiamente più duro, la prova più impegnativa dell'intera carriera dello studente rimane quello dell'esame di maturità, che comincerà il 2 luglio con il tema di italiano. Nonostante le numerose riforme attraverso le quali la maturità è passata, riforme che — specie quelle degli ultimi dieci anni — hanno avuto come unico obiettivo quello di renderla meno difficoltosa e meno pesante, l'esame di maturità rimane la prova «regina» per l'accertamento della preparazione e più in generale per la valutazione globale della personalità del candidato.

Proprio oggi il ministero della pubblica istruzione ha reso noto che le nomine delle 2.853 commissioni (i commissari sono 26.475) sono state firmate dal ministro Malfatti. Da oggi si mette quindi in moto una macchina gigantesca che dovrà dare, quando tutte le operazioni saranno terminate, cioè entro il mese prossimo, 313.941 giudizi tanti quanti sono i candidati. Le prove cominceranno il 2 luglio. Il giorno successivo vi sarà il secondo scritto che gli studenti potranno scegliere tra tre argomenti indicati dal ministero. Questa prova ovviamente varierà a seconda del tipo dei corsi seguiti. Gli orali cominceranno subito dopo e prevedono un colloquio su due materie, una indicata dal candidato, l'altra scelta dalla commissione in una rosa di quattro predisposte dal ministero.

La riforma degli esami di maturità venne introdotta nel 1969 dall'allora ministro per l'istruzione Fiorentino Sullo. Da quell'anno ad oggi, la legge di riforma è andata avanti con piccole modifiche e qualche ritocco. La legge Sullo e le successive modificazioni hanno avuto il grande merito da una parte di limitare il numero delle materie da portare agli esami ma soprattutto di contribuire a «sdrammatizzare» il clima tradizionalmente di «suspense» che ha sempre accompagnato gli esami di maturità. Limitato il numero delle materie, ma capovolto anche il criterio in base al quale giudicare il candidato: non più nozionismo per il nozionismo, ma la conoscenza di fatti, dati avvenimenti come materia bruta per sviluppare un processo di sintesi e storicizzazione dei fatti stessi.

A questo oggi mira l'esame di maturità, che presenta — è vero — lacune e richiede quindi modifiche alla luce della esperienza di cinque anni di rodaggio, ma che indubbiamente ha avuto il merito di avere innovato lo spirito che muove i commissari nell'accertamento della «preparazione globale» del candidato, aiutati in questa difficile opera dal giudizio elaborato per ciascun studente dal consiglio di classe.

Emanuele Lombardi

APPARTERREBBE AL MONDO DELLE «AMICIZIE PARTICOLARI»

A Mestre: commerciante ucciso con una pugnalata

E' stato trovato per strada da un vigile notturno - Dalla sua auto manca il borsello con i soldi - Un ricatto all'origine del delitto?

Mestre, 17

Un commerciante di 42 anni, Bruno Gallo, abitante a Mestre in via Boccherini, è stato trovato ucciso stanotte con una coltellata al torace in una strada secondaria della statale «Terraglio» che collega Mestre con Treviso. Gallo, che era sposato con Maria Pesca di 40 anni, era padre di tre figli. L'uomo, titolare di un negozio di generi alimentari in via Monte Grappa, a Mestre, era uscito ieri sera di casa verso le 22, dicendo alla moglie che sarebbe andato al cinema.

Preoccupata per il mancato ritorno a casa del marito, la donna, alle prime ore di questa mattina, dopo aver telefonato a parenti ed amici alla ricerca del marito, ne ha denunciato la scomparsa ai carabinieri. Intanto un vigile notturno nel suo giro di perlustrazione aveva trovato in una laterale del «Terraglio», via Gioberti, il cadavere di uno sconosciuto con una vasta ferita di arma da taglio al torace. Poco dopo l'uomo, che non aveva con sé alcun documento, è stato appunto identificato per Bruno Gallo. Secondo le prime ipotesi l'uomo, che apparterrebbe agli ambienti delle «amicizie particolari», sarebbe stato ucciso in seguito ad un ricatto.

Nel pomeriggio la macchina «Ford Taunus» di Bruno Gallo è stata trovata dai carabinieri a meno di sei chilometri dal luogo del delitto. L'auto era parcheggiata a Marocco, una località sempre del Terraglio, dinanzi alla chiesa di Santa Lucia. La mancanza nell'interno della «Ford» di macchie di sangue fa ritenere che il commerciante sia stato ucciso nel luogo stesso dove è stato trovato il suo cadavere, e cioè in via Gioberti.

L'assassino — secondo gli inquirenti — ha asportato dall'auto il borsello dell'alimentarista, che avrebbe dovuto contenere dalle 20 alle 30 mila lire: questa è la somma che il Gallo — secondo le dichiarazioni della moglie — era solito avere con sé. Sul cruscotto dell'auto sono stati ritrovati i documenti dell'ucciso: la patente e la carta d'identità.

Frattanto un'altra testimonianza è, tra le altre, al vaglio degli inquirenti: quella di Giovanni Vianello, 70 anni, il quale abita in una villetta di via Giobetri, dinanzi alla quale si presume sia avvenuto il delitto e dove è stato trovato il corpo privo di vita del Gallo. «Mi sono alzato poco dopo l'una a causa delle zanzare che mi infastidivano», ha detto l'anziano agricoltore. «Senza accendere la luce sono passato dinanzi alla finestra e mi è sembrato di vedere, al di là del cancello, un'auto con i fari accesi. Non ho dato importanza alla cosa, anche perché in via Gioberti sono solite fermarsi auto con coppiette in cerca di tranquillità».

«Alle 3 — ha detto ancora il Vianello — ho sentito dei rumori mentre la casa era falciata dalla luce dei riflettori». Erano, infatti, le auto dei carabinieri e della polizia che, avvertite dalla guardia notturna che aveva scoperto il delitto, erano accorse sul posto. Dalla testimonianza del Vianello si desume che il delitto sia stato commesso tra l'una e le 3 della notte Carabinieri e polizia hanno setacciato stamani tutta la zona di via Gioberti e lo stesso ampio giardino della villa del Vianello alla ricerca del coltello usato dall'assassino per colpire, il Gallo. L'arma non è stata ancora trovata.

Nel 1970 il Gallo era stato condannato per atti osceni in un processo che vedeva come imputato principale un giovane, Adriano Bobbo di 24 anni. Secondo la denuncia presentata dal Gallo il Bobbo era solito ricattario: i carabinieri lo avevano sorpreso mentre stava intascando il denaro.

(Ansa)

UN'INCHIESTA CONDOTTA DAL WWF

Contrari alla caccia gli studenti italiani

Il 65 p.c. è favorevole all'abolizione
Vogliono anche meno auto e insetticidi

Roma, 17

La maggioranza degli studenti italiani è contraria alla caccia. Così risulta da un'inchiesta promossa dal World Wildlife Fund e condotta nelle scuole italiane, i cui risultati sono stati resi noti oggi, nel corso di un incontro svoltosi presso la sede della CEE, sotto la presidenza di Carlo Scarascia Mignozza, vice presidente delle comunità europee. Alla riunione, che aveva come argomento il ruolo dell'educazione ecologica nei processi formativi, gli autori della ricerca, Enzo Scotto Lavine e Stefano Rolando, hanno presentato il volume «Ecologia, scuola e formazione», illustrante i dati emersi dallo studio, condotto con il sistema del questionario negli istituti elementari, medi, e di istruzione secondaria superiore.

Il campione di alunni delle scuole elementari sul quale è stata condotta la ricerca è composto di 74.595 unità. Più dell'85 p.c. di questi bambini sa che esiste il problema di «conservare» la natura e l'83 p. .c. ha risposto di aver seguito alla televisione i programmi dedicati all'ecologia. Nove interrogati su dieci ritengono che la natura che ancora circonda la loro città o il loro paese sia importante per la loro vita e per quella degli altri, solo 27 su 100 conoscono i parchi nazionali, quello d'Abruzzo in particolare. Se pochi sanno che cosa significhi la sigla WWF, in compenso il 71,4 p. c. ne conosce il simbolo: il famoso panda.

Degli scolari delle scuole medie, sono stati interrogati 75.688. L'81 p. c. (più femmine che maschi) ha risposto di sapere che cosa significhi «ecologia». La percentuale più alta di risposte positive si è registrata nel Veneto. Più dell'85 per cento (sempre più maschi che femmine) segue i programmi televisivi sulla conservazione della natura e ben il 62 p. c. dichiara di aver letto articoli sull'argomento. Novantaquattro ragazzi su 100 ritengono utile la partecipazione del cittadino alla tutela del patrimonio naturale. In Lombardia, dove pure i fenomeni di inquinamento e di degradazione ambientale sono più gravi che altrove, risulta il più basso indice in assoluto di disponibilità a collaborare con il WWF segnalando gli abusi. Trentasei studenti su 100 hanno visitato i parchi naturali.

Gli interpellati delle scuole secondarie superiori sono stati 24.128: tutti ragazzi dai 14 ai 19 anni. Il 96,9 p. c. ha risposto di non essere soddisfatto di come la natura è conservata nel nostro paese: la percentuale più alta di scontenti si è registrata negli istituti magistrali. Su 100 studenti interrogati, le cause della distruzione della natura vengono così individuate: anzitutto lo sviluppo industriale (81), poi la mancanza di rispetto del patrimonio comune (79), l'ignoranza dei problemi ecologici (72), l'aumento dei consumi (47), la sovrappopolazione (38).

Alla domanda «quale dei consumi saresti disposto a ridurre?», gli interrogati hanno indicato, nell'ordine: gli insetticidi, l'automobile, gli involucri di plastica. Il 65 p.c. è poi favorevole all'abolizione della caccia e il 45 p. c. vorrebbe il controllo demografico. Ben l'85 p. c. si augura l'introduzione nelle scuole dello studio teorico e pratico dei problemi della salvaguardia della natura.

(Italia)

I PELLIROSSE entreranno all'ONU?

New York, 17

I pellirosse americani intendono chiedere l'ammissione all'ONU e trattare con gli Stati Uniti per la restituzione di terre di loro proprietà, da una posizione ufficialmente riconosciuta di popolo sovrano e non più attraverso l'ufficio per gli affari indiani del dicastero statunitense degli interni. Tali conclusioni sono state raggiunte da una conferenza di pellirosse patrocinata dall'«American Indian Movement» a Modridge (South Dakota) e durata nove giorni.

«Gli indiani intendono evitare la violenza — si afferma nel documento conclusivo della conferenza, che non ha precedenti in America — ma non possono fare a meno di prendere atto del fatto che il governo americano ha sempre fatto ricorso alla forza ed alla violenza per negare alle nazioni indiane native degli Stati Uniti, diritti umani fondamentali e diritti di trattato».

Per esempio, il documento si riferisce al fatto che un trattato del 1868, tuttora legalmente valido, riconosceva ai Sioux metà dello stato del South Dakota, in cui la conferenza si è svolta con la partecipazione di mille rappresentanti di 97 tribù. Negli Stati Uniti, gli indiani sono attualmente circa mezzo milione ed i dati statistici relativi alle loro condizioni di vita sono tali da configurarli come cittadini di seconda classe o peggio.

(Ansa)

IL 22 E IL 23 GIUGNO

CONVEGNO A BOLOGNA sui «dischi volanti»

Bologna, 17

Il primo convegno di studio fra i gruppi di ricerca ufologica si svolgerà nei giorni 22 e 23 giugno prossimi a Bologna, presso il circolo della stampa, organizzato dal «Centro unico nazionale» per lo studio dei fenomeni di avvistamento di oggetti volanti non identificati (Ufo).

Il comunicato del «C.U.N.» che annuncia il convegno rileva che «questa iniziativa parte dalla necessità di uniformare le tecniche e le metodologie adottate dagli oltre trecento gruppi di ricerca operanti in Italia. Tale unificazione consentirà una classificazione della casistica nazionale e soprattutto renderà possibili confronti e parallelismi fra le indagini condotte dai vari gruppi operanti in regioni diverse».

(Ansa)

MONACO 74

PUNTUALE COME UNA BOMBA A OROLOGERIA E' SCOPPIATA LA POLEMICA SUL CASO DEL LAZIALE

Chinaglia spara a zero Escluso dalla Nazionale!

«La formazione azzurra è tutta un controsenso! Il mio gesto? Ci sono altri che fanno di peggio: ma sono protetti» Atmosfera di gelo nel clan italiano - Lunga riunione tra Carraro, Allodi e Valcareggi: il giocatore tornerà a casa?



Telefoto Upi

Ludwigsburg — Giorgio Chinaglia dà una mano al cuoco che prepara il cibo per azzurri all'albergo «Mon repos»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ludwigsburg, 17

Per Giorgio Chinaglia il campionato del mondo di calcio è finito dopo 68 minuti giocati contro Haiti. Il cannoniere laziale ha sparato oggi una pesante bordata contro i tecnici azzurri ed è certo che egli non giocherà più qui in Germania. Secondo alcune voci di corridoio si sta pensando addirittura di rimandare il giocatore in Italia, sebbene fosse stato deciso prima della partenza da Coverciano di risolvere tutti gli eventuali problemi disciplinari della squadra solo al ritorno.

«In quest'ultimo senso decideremo domani sul da farsi», è stato il laconico commento di Carraro dopo che le parole di Chinaglia gli sono state riferite. Vi sono state comunque lunghe consultazioni fra Valcareggi, Carraro e Allodi, al termine delle quali è stato deciso di escludere per ora Chinaglia dalla Nazionale.

Cosa ha detto, dunque, Chinaglia? Il suo discorso, chiaro, violento, senza mezzi termini, è stato fatto davanti a un folto gruppo di giornalisti fuori dell'albergo «Mon repos» a Ludwigsburg. Uno sfogo che ricorda quello di Rivera in Messico quattro anni fa.

«Sono sfiduciato — ha detto Chinaglia ai giornalisti — perché sono convinto che troppe cose non vanno per il verso giusto. I risultati mascherano le deficienze della Nazionale. Il mio morale non è certamente al cento per cento; è chiaro, si resta male quando si viene sostituiti. Sembra che tutte le volte che debba uscire qualcuno, il sostituto sia soltanto io. Contro Haiti sono entrato in campo nel secondo tempo sapendo di dovere giocare soltanto dieci minuti. Con questo stato d'animo non si può certo giocare bene. Vi faccio un bravo esempio: il tiro in porta che ho compiuto prima di uscire anziché passare la palla a Riva l'ho fatto per disperazione».

— Ha avuto una spiegazione con Valcareggi per il gesto di disappunto che ha fatto quando è uscito dal campo? Gli è stato chiesto.

«Ho parlato con Valcareggi, ma che spiegazione dovevo dare quando ci sono altri che fanno di peggio?».

— E per l'Argentina?

«Sicuramente non giocherò contro l'Argentina: l'ho capito dal modo di parlare di questa gente che non ha il coraggio di dire le cose come stanno con chiarezza».

— Non le pare un controsenso che il capocannoniere del campionato e della squadra campione d'Italia non trovi posto in Nazionale?

«Questa Nazionale è tutta un controsenso. La Lazio ha vinto lo scudetto, ma soltanto tre giocatori sono qui tra i ventidue. Altre volte, quando una squadra vinceva uno scudetto, si è visto che ne venivano convocati almeno cinque o sei di quella formazione. Noi dovremmo vincere 8 scudetti di fila».

Chinaglia è poi tornato a parlare della sua sostituzione nella partita con Haiti. «Contro gli haitiani — ha aggiunto — stavamo vincendo per 2-1 e loro cominciavano a scoprirsi, mentre il gioco stava delineandosi favorevolmente per le mie caratteristiche tecniche. Mi sembra quindi che la spiegazione ufficiale data della mia sostituzione, cioè quella di preferirmi un elemento di manovra, sia infondata. Io vorrei giocare sempre e penso di meritarmelo, ma non è possibile. Ritengo di essere il centravanti più adatto per la partita con gli argentini».

— E' disposto a giocare anche 45 minuti?

«Quando nell'intervallo mi dicono che verrò sostituito mi mettono in condizioni psicologiche difficili. Contro Haiti ho tentato l'impossibile per non farmi togliere. Così si finisce per giocare male. E poi quando sbaglio mi devono dire dove e perché ho sbagliato. Bisogna essere più chiari. Io posso anche sbagliare, ripeto, ma me lo devono dimostrare».

— Quali ritiene possano essere ora le sue prospettive in azzurro?

«Deciderà lo staff tecnico: loro sono tanto bravi. Andrò dove mi diranno di andare, anche in panchina se necessario».

A Chinaglia è stato poi chiesto perché non cercava di ammorbidire il suo senso polemico dopo i precedenti in campionato e in nazionale.

«E' come se avessi in me una valvola. Se non la apro, scoppio», ha risposto.

Le dichiarazioni del centravanti laziale hanno gelato l'atmosfera del «Mon repos». Carraro e Allodi sono stati visti discutere a lungo in un angolo del parco attorno all'albergo. E' da ricordare, comunque, che Allodi aveva in precedenza dichiarato molto chiaramente dopo l'incidente di Juliano che sarebbe stata usata la massima severità per altre dichiarazioni polemiche, specialmente contro i grossi nomi della comitiva italiana. L'unica cosa che sembra certa è che l'esperienza di Giorgio Chinaglia ai mondiali si può ritenere chiusa.

Fabio Masotto

I COMMENTI DOPO IL CASO CHINAGLIA

VALCAREGGI: «TUTTI SULLO STESSO PIANO»

«Non esiste prevenzione nei confronti di alcuno»

Ludwigsburg, 17

Il caso Chinaglia nei commenti del commissario tecnico e di altri azzurri. Valcareggi, informato della sostanza delle dichiarazioni fatte dal centravanti della Lazio, ha dichiarato: «Chinaglia può dire ciò che vuole e fa male a pensare quello che pensa perché non esiste prevenzione nei suoi confronti. Ripeto che la sua sostituzione nella partita con Haiti è dipesa da determinate esigenze tecniche perché le sue caratteristiche sono diverse da quelle di Anastasi. Nessuno peraltro può avere le garanzie di giocare».

Wilson, il «libero», capitano della Lazio, ha detto in sostanza che non si può impedire ad un uomo di esprimere il proprio pensiero.

Re Cecconi ha detto che quello di Chinaglia è stato semplicemente uno sfogo ed ha aggiunto: «In fin dei conti fino a due anni fa eravamo in Serie B».

Riva, da parte sua, ha detto: «Chinaglia è un ragazzo tranquillo, ma un po' impulsivo. E' uno dei 22, ma ora ha dei problemi che altri non hanno. Non desidero comunque che si discuta troppo di questa cosa. Per quanto mi riguarda, se io ho delle colpe me le so prendere».

Intanto si è appreso che l'allenatore della Lazio, Maestrelli, sarebbe in viaggio in auto per la Germania. L'arrivo a Stoccarda di Maestrelli, comunque, sarebbe stato programmato già da tempo dallo stesso tecnico che intende assistere ad alcune partite dei mondiali.

Pietro Anastasi, frattanto, è convinto di essersi guadagnato i galloni di titolare. «Ho sempre pensato che volevo giocare in questi mondiali — ha dichiarato lo juventino. — La mia è una sorta di rivincita contro la sfortuna del 1970 quando rimasi in Italia alla vigilia della partenza per il Messico per quel noto incidente. Ho inseguito e inseguo tuttora con ferma determinazione un posto in squadra. Il ruolo di centravanti, peraltro, è sempre stato un ruolo sfortunato per la nazionale».

Se non fosse intervenuto Chinaglia con le sue esplosive dichiarazioni, la giornata degli azzurri si sarebbe dipanata nella più piatta monotonia. Stamani riposo per tutti fino a tardi, quindi il consueto incontro con i giornalisti davanti all'ingresso dell'albergo, al solito assediato da decine di tifosi. Qui è avvenuto lo sfogo del centravanti laziale.

Nel tardo pomeriggio, dopo il riposo e la passeggiata, gli azzurri si sono recati allo stadio di Stoccarda dove mercoledì alle 19.30 si disputerà Italia-Argentina. Dopo mezz'ora di esercizi e palleggi, partitella a ranghi contrapposti a tutto campo. Da una parte si sono schierati, con una casacca rossa, Zoff, Spinosi, Wilson, Facchetti, Benetti, Re Cecconi, Capello, Rivera, Pulici, Anastasi, Riva e l'aiuto di Valcareggi Vicini. Dall'altra si sono disposti: Albertosi, Bellugi, Burgnich, Morini, Sabadini, Castellini, Chinaglia, Causio, Boninsegna, Juliano, Mazzola e l'altro aiuto allenatore Bearzot.

La partita, arbitrata logicamente da Valcareggi, è durata 20 minuti e vi ha assistito un migliaio di tifosi azzurri fedelissimi. Hanno vinto i «rossi» per 2-1 con reti di Anastasi (3'), Capello (14') e Boninsegna (16'). Quindi di nuovo palleggi e poi, alle 20, dopo poco più di un'ora di allenamento, tutti sul torpedone per il rientro nel ritiro.

ANCHE MAZZOLA D'ACCORDO: «DOBBIAMO FARE IL NOSTRO GIOCO»

Rivera: «Centrocampo debole? Per me contano i risultati!»

Ludwigsburg, 17

Un ruolo determinante nelle partite contro l'Argentina e la Polonia sarà quello svolto dal centrocampo azzurro, messo sotto accusa per eccessiva lentezza sia a Vienna sia a Monaco. Quello del centrocampo è un po' il punto dolente della formazione azzurra, particolarmente di fronte ad avversari agguerriti sul piano atletico. Il rimprovero è quello di essere troppo lento e compassato anche quando ci sarebbe molto da correre.

«Veramente il Brasile ha vinto tre campionati del mondo correndo poco, quindi questa accusa lascia il tempo che trova», ribatte pronto Rivera. «Poi, noi abbiamo dimostrato contro squadre dal gioco atletico di avere il nostro gioco, la nostra personalità, il nostro modo di imporci, perché i risultati in questi ultimi anni ci hanno dato ragione. Le responsabilità non cambiano mai, chiunque sia l'avversario. Abbiamo il nostro ruolo sia che giochiamo contro Haiti sia contro l'Argentina.

Per Rivera il discorso, dunque, non si pone, ma egli non vuole scendere in particolari. «Non credo sia il momento di parlare della Polonia o delle squadre dell'est europeo. Pensiamo all'Argentina. Noi dobbiamo vincere, anche se teoricamente ci basterebbe un pareggio contro i sudamericani e i polacchi. Ma giocare per il pareggio è pericoloso perché puoi prendere un gol all'ultimo minuto e sei fritto. Noi, poi, non dobbiamo temere nessuno. Dobbiamo fare il nostro gioco».

Anche Mazzola ritiene che l'Italia deve in primo luogo pensare a fare il proprio gioco. «Non è detto che loro si scoprano, anche se hanno bisogno disperato di vincere. Se lo faranno, noi li infileremo, altrimenti cercheremo di imporre il nostro ritmo a centrocampo. Sarà una partita difficile, ma noi abbiamo ritrovato la condizione migliore. Penso che questa sia la prima ragione per la mia buona prestazione contro Haiti. Ho avuto numerosi palloni da giocare, ci siamo intesi a meraviglia con i compagni a centrocampo e questo lascia ben sperare per il futuro».

Mazzola sostiene che la concorrenza di Causio non lo ha spinto a impegnarsi più che nel passato. «Abbiamo caratteristiche diversissime. I nostri giochi hanno poco in comune. Io stimo Causio molto, ma non ritengo che possa essere un'alternativa a me se non nel senso che egli potrebbe giocare all'ala destra solo se decidessero di cambiare impostazione della squadra».

Per Capello, l'Italia è certamente superiore all'Argentina. «Se noi giriamo bene, vinciamo di sicuro. Certo, non ripeteremo gli errori di Monaco, lasciando la difesa del tutto sguarnita davanti agli avversari. Con gli argentini agiremo da filtro difensivo a centrocampo e da rilancio per le punte, con aperture lungo le fasce laterali per aggirare la loro difesa. Mazzola e Benetti opereranno sulla destra, io e Facchetti sulla sinistra, alternativamente. Sono certo che questa tattica darà i suoi frutti. Unico nostro problema sarà di non sottovalutare gli argentini per gli interi 90 minuti. Quelli dormono, dormono, poi piazzano la stoccata improvvisa, ma se noi siamo caricati a dovere non ce li lasciamo scappare».

Il programma della giornata

Si inizia oggi la seconda fase delle eliminatorie dei mondiali. Ritornano in campo, dopo tre giorni di tregua, le squadre del primo e secondo gruppo. Le due Germanie, dopo aver esordito positivamente venerdì, si scambieranno le avversarie.

Nell'altro raggruppamento, i campioni uscenti del Brasile dopo il pareggio in bianco con la Jugoslavia, incontreranno la Scozia. La Jugoslavia dovrebbe praticamente avere già in tasca i due punti dovendo incontrare lo Zaire.

PRIMO GRUPPO

Amburgo (ore 17):
AUSTRALIA-GERMANIA OVEST (Arbitro: Kamel)

Berlino (ore 20.30):
CILE-GERMANIA EST (Arbitro: Angonese)

SECONDO GRUPPO

Gelsenkirchen (ore 20.30):
JUGOSLAVIA-ZAIRE (Arbitro: Delgado)

Francoforte (ore 20.30):
BRASILE-SCOZIA (Arbitro: Van Gemert)

Così alla radio e alla televisione

ALLA TV

Due incontri verranno trasmessi oggi in diretta dalla televisione.

Alle ore 17, sul secondo programma: Australia - Germania Ovest.

Alle ore 20.30, sul secondo programma: Scozia-Brasile oppure Cile-Germania Est.

ALLA RADIO

Alle 7.15 e alle 12.45 verranno trasmessi due collegamenti speciali sul programma nazionale.

Nei giornale radio delle 17, delle 18.30 e delle 19 sono previsti collegamenti diretti con lo stadio di Amburgo per l'incontro Australia - Germania Ovest.

Dalle 20.20 alle 22.30 riprenderà la rubrica «Tutta la coppa del mondo minuto per minuto» che consentirà di seguire le fasi degli incontri Scozia-Brasile, Cile-Germania Est e Jugoslavia-Zaire.

CAPODISTRIA

Alle 20.20: in diretta, Jugoslavia-Zaire.

Alle 22.45: in differita, Scozia-Brasile.

GRUPPO DUE: MOLTO LOQUACE E OTTIMISTA IL RESPONSABILE DELLA SQUADRA BRITANNICA

ORMOND, L'HERRERA DELLA SCOZIA: «OGGI SPEDIAMO A CASA IL BRASILE!»

«Siamo certi del successo: i carioca sono più deboli della Jugoslavia» - Zagalo indispettito per la sicumera del collega

Francoforte, 17

Willy Ormond, un Herrera alla scozzese: loquace, ottimista, sorridente, sentenzia oltre il lecito. Il buonsenso non sa dove stia di casa. Al contrario di Helenio però è ben piantato, sanguigno, un boccale di birra abitualmente in mano, ai suoi tempi di calciatore un rude mediano. «Domani sera — ha esclamato il responsabile tecnica della nazionale scozzese — il Brasile potrà incominciare a fare le valigie e tornarsene a casa». Ormond ha poi così continuato: «Giocheremo per la vittoria. Il Brasile è più debole della Jugoslavia; noi passeremo sicuramente al secondo turno».

Nonostante l'atmosfera distesa che regna nel clan scozzese alla vigilia dell'impegnativa partita con il Brasile, Ormond ha preso estremamente sul serio l'incontro di domani anche se a suo giudizio la partita-chiave del girone sarà quella con la Jugoslavia. Oggi gli scozzesi hanno disputato un intenso allenamento; la formazione Ormond la comunicherà domani a mezzogiorno. Tuttavia essa è ricavabile da quanto si è visto sul campo. L'unica sostituzione rispetto all'undici schierato contro lo Zaire riguarda l'estroso, irrequieto e anziano Law: in un primo tempo il responsabile scozzese si era orientato su Johnstone; poi la scelta è caduta definitivamente su Hutchinson.

Ad Hofheim intanto l'allenatore del Brasile, Mario Zagalo, ha confermato questo pomeriggio che, in occasione della partita con la Scozia, non apporterà alcun cambiamento alla formazione. «Poiché fino ad ora nessuno dei miei giocatori si è infortunato seriamente, ho deciso di dare fiducia alla squadra che ha pareggiato con la Jugoslavia. Valdomiro non verrà sostituito; farò rientrare nella formazione il difensore Zè Maria in occasione della partita con lo Zaire di sabato prossimo».

Il tecnico brasiliano ha ammesso che, dopo il pareggio con la Jugoslavia, la sua squadra non potrà permettersi più distrazioni. Egli ha anche smentito di avere subito pressioni esterne per includere nella formazione il difensore Zè Maria, soprannominato in Brasile «la grande muraglia».

Invitato ad esprimere un giudizio sulla squadra scozzese, Zagalo ha risposto: «Non penso che sia una buona tattica per un allenatore dare un giudizio sui suoi prossimi avversari. Posso dire che fino ad ora sono rimasto impressionato, e sono in questo molto sincero, dal loro capitano Bremner. Si tratta di un giocatore capace di ricoprire un ruolo determinante in una partita».

Quanto alle migliori squadre che ha visto giocare finora, Zagalo ha detto di ritenere che la migliore sia la Jugoslavia. L'Olanda, a suo parere, ha giocato con maggiore eleganza contro l'Uruguay ma con minore determinazione.

Al centro stampa di Francoforte è facile incontrare in questi giorni Gerson, il «cervello» della nazionale che vinse i mondiali del '70 e attualmente a riposo dopo un grave infortunio avuto nei mesi scorsi. Gerson sembra avere le idee chiare sull'attuale condizione della sua nazionale. «La partita di domani contro la Scozia — ha dichiarato — sarà per il Brasile l'incontro chiave. Anche in caso di pareggio, però, il Brasile non avrà perso le possibilità di qualificazione. Il maggior problema del Brasile attuale è la mancanza di coesione; senza un genio come Pelè, determinante per la qualità del gioco di una squadra, la differenza tra la selezione di oggi e quella dei mondiali messicani è che la prima non ha avuto lo stesso lasso di tempo per raggiungere l'intesa necessaria e la possibilità di "lavorare" assieme, come si faceva con Joao Saldanha».

Per Mario Lobo Zagalo, la Jugoslavia, che nella partita inaugurale ha inchiodato sul pareggio i campioni del mondo uscenti, è una squadra di gran lunga migliore rispetto all'Olanda.

«Penso — ha detto Zagalo al termine di una seduta di allenamento della sua squadra — che l'Olanda abbia una bella compagine, ma per un giudizio definitivo vorrei vederla affrontare un avversario più forte dell'Uruguay, che ha deluso totalmente. La Jugoslavia a mio avviso è eccellente. Se contro altri faranno ciò che hanno fatto con noi non temo di pronosticare la loro qualificazione per la finale».



Telefoto Upi

Francoforte — Uno studente tedesco marca il brasiliano Nelinho in allenamento. Oggi i campioni in carica incontrano la Scozia

Prudenti gli jugoslavi: «Lo Zaire non scherza»!

Francoforte, 17

Lo Zaire, squadra cosiddetta «cuscinetto» del secondo raggruppamento, è la migliore in senso assoluto delle altre «matricole» mondiali, Haiti e Australia. Gli africani dispongono di buone individualità, ma soprattutto, merito del loro preparatore, lo jugoslavo Vidinic, sono impostati bene anche come complesso e adottano un modulo prettamente offensivo.

Nella partita di esordio contro la Scozia, perduta per 0-2, lo Zaire non è stato troppo fortunato: avrebbe meritato qualcosa di più, avendo sfiorato in più occasioni il gol. Tuttavia proprio per le caratteristiche «sud-americane» dei suoi giocatori, lo Zaire si è trovato in evidente difficoltà di fronte al calcio-atletico scozzese. Stando alla logica, dunque, anche contro la Jugoslavia, squadra tecnica ma massiccia, gli africani non dovrebbero accampare domani grandi pretese.

Ma ecco il parere di Vidinic, 40 anni, portiere della nazionale jugoslava negli anni sessanta e oggi allenatore dello Zaire: «La Jugoslavia è senza dubbio una delle migliori squadre dei mondiali. Noi faremo il nostro gioco fino all'ultimo minuto, un gioco che sarà soprattutto di attacco. Tenteremo di sorprenderli anche se ho preso le mie precauzioni in difesa per bloccare i giocatori più pericolosi».

Vidinic, per la partita di domani ha deciso di confermare la formazione che ha esordito contro la Scozia.

La Jugoslavia, dopo la convincente prova contro il Brasile, è decisa a non prendere sotto gamba la partita con lo Zaire. A parte la buona reputazione di cui ormai gode la squadra africana, per gli uomini di Miljanic è essenziale, non solo vincere, ma anche segnare più gol possibile per beneficiare di una migliore differenza reti nel caso in cui il «girone due» si risolvesse alla pari tra Brasile, Scozia e Jugoslavia.

Ciric, uno dei tre giovani allenatori che affiancano il responsabile tecnico Miljanic, così si espresso sulla partita: «Abbiamo deciso di far rientrare in squadra il centravanti Bajevic, che ha scontato la squalifica, proprio per rendere più penetrante l'attacco. E' necessario infatti, per sicurezza, segnare il maggior numero di gol».

La squadra è partita per Gelsenkirchen questa mattina alle dieci. Miljanic ha portato con sé sedici giocatori: l'utilizzazione di Bajevic, comporterà il ritorno al tradizionale modulo del doppio centravanti, il sacrificato di turno sarà Muzinic, il cui posto sarà preso da Oblak che arretrerà così nella sua abituale posizione. Giocherà invece lo stopper Katalinski, che si è rimesso dall'infortunio al ginocchio.

● CICLISMO. Lo spagnolo Aja Gonzales si è aggiudicato la sesta tappa del giro ciclistico di Svizzera. Al secondo posto, con un distacco di 1'9", l'italiano Costantino Conti che ha preceduto Merckx con lo stesso tempo.

GROSSI ASSEGNI PER L'INTERA SQUADRA SE BATTERÀ DOMANI LA POLONIA

«Suggerimenti» da Haiti per Tassy

Monaco, 17

Jean Claude Duvalier, detto «Baby Doc», dittatore e presidente a vita di Haiti, ha telefonato nuovamente oggi dalla sua lontana isola caraibica ad Antoine Tassy, allenatore della nazionale di calcio del suo paese, per offrirgli dei suggerimenti in vista del prossimo incontro con la Polonia. Haiti, come è noto, è inclusa nel gruppo quattro del torneo finale della Coppa del mondo insieme alla Polonia, all'Italia e all'Argentina.

Baby Doc ha tenuto Tassy al telefono per buoni 45 minuti, per una spesa di oltre 230 mila lire. Egli ha voluto suggerire al trainer Tassy il modo in cui deve agire per riuscire ad avere ragione della Polonia, venuta fuori dal primo incontro con l'Argentina con una vittoria per tre reti a due.

Duvalier ha chiesto a Tassy di effettuare un cambiamento nella sua formazione che sabato scorso è stata battuta dall'Italia per 3-1 dopo essere andata in vantaggio per prima. «E' stato molto gentile e ha voluto sottolineare che si trattava solo di un suggerimento», ha detto Tassy a un giornalista nel suo ritiro di Grunwald, un sobborgo di Monaco.

Ciononostante, Tassy è molto diplomatico. Ha aggiunto di avere in mente di sostituire uno dei suoi terzini, ma non ha specificato se si tratta dell'uomo che Duvalier ha «suggerito» nella sua lunghissima telefonata intercontinentale dal suo palazzo a Port au Prince a Monaco.

Duvalier ha pure ricordato a Tassy che ad Haiti esistono dei grossi assegni per l'intera squadra in caso di esito positivo con la Polonia. Il prezzo di una vittoria sull'Italia era di 300 mila dollari (180 milioni di lire) e quello di un pareggio sulla squadra azzurra era di 200 mila dollari (120 milioni).

Tassy non ha voluto precisare il premio fissato dal presidente Duvalier in caso di vittoria o di pareggio con la Polonia. Tassy ha detto che la tattica dei suoi uomini contro la Polonia sarà quella che «ognuno dovrà attaccare e ognuno dovrà difendersi».

«Avremo un minimo di otto uomini che si trasferiranno avanti e indietro nei due settori del campo quando la palla non sarà in nostro possesso. Penso che i miei ragazzi abbiano i polmoni per riuscire a tanto». I polacchi non saranno una incognita per gli haitiani poiché Tassy li ha seguiti in diverse partite e la nazionale di Haiti ha battuto qualche mese fa una delegazione polacca under 23 a Port au Prince.

Tra gli under 23 polacchi giocava anche Ajdzej Szarmach, attuale centroavanti della nazionale che sabato ha battuto l'Argentina. «Fisicamente ai polacchi sono forti», ha detto oggi Tassy parlando con i giornalisti, «penso che essi cercheranno di usare la tattica dell'uomo sull'uomo contro di noi. Pensano forse che a noi non piaccia questo modo di giocare. Staremo a vedere».

Oggi gli haitiani hanno svolto ben due sedute di allenamento e il loro programma prevede un allenamento anche per domani, fino a poche ore dall'incontro con la Polonia, fissato per le 20.30 (ora italiana) allo stadio olimpico.

ULTIMO TANGO PER GLI ARGENTINI?

«VERTICE» SEGRETO DEI TECNICI PER LA DECISIVA PARTITA DI DOMANI CON L'ITALIA

GIGI RIVA «SORVEGLIATO SPECIALE» LA PAROLA D'ORDINE DEI SUDAMERICANI

«Bisognerà cercare di non farlo arrivare sulla palla» - Quattro titolari in non buone condizioni

Stoccarda, 17

La mattinata di oggi è stata di relativo riposo per i componenti della selezione argentina ai campionati del mondo. Una folla di giornalisti, in maggioranza italiani, ha preso d'assalto il quartier generale della squadra alla ricerca di indiscrezioni su quella che sarà la formazione in campo dopodomani contro gli azzurri, senza peraltro ottenere molta fortuna: Cap ha recisamente dichiarato che i nomi degli «undici» saranno resi noti solo poco prima della partita.

Quello che appare certo è che quattro dei 22 giocatori sudamericani non si trovano in buone condizioni: Togneri ha riportato uno strappo muscolare alla gamba sinistra nell'allenamento di ieri sera e la sua assenza appare certa contro l'Italia; Balbuena e Bargas si stanno appena riprendendo dagli stiramenti avuti nel corso della partita con la Polonia e oggi il medico della delegazione ha reso noto che Francisco Sa, il difensore dell'«Independiente», soffre di una leggera infiammazione alla gola.

Qualche giudizio sul prossimo impegno della squadra lo hanno espresso alcuni giocatori, a partire da Ayala che, secondo indiscrezioni, dovrebbe essere uno dei sostegni della linea di attacco con l'Italia assieme a Kempes e Yazalde.

«In questo incontro giochiamo tutte le nostre possibilità di qualificazione e penso quindi che sarà estremamente duro sia per noi che per gli italiani — ha detto Ayala —. Per quel che ci riguarda cercheremo di fare del nostro meglio per vincere. Rispetto l'Italia ma non la temo come credo non la tema nessuno dei miei compagni».

Più ottimista si è mostrato Yazalde il quale si è detto certo che la sua squadra riuscirà a segnare alla difesa italiana anche se la considera una delle migliori, non solo a livello europeo ma mondiale. Una indiretta promessa che l'Argentina non intende ricorrere al gioco duro è quindi venuta da Kempes il quale ha anche avuto parole di elogio per i giocatori italiani. Dove lo svantaggio argentino sarà maggiore è sugli spalti del «Nekarstadion»: ai circa 25 mila italiani che lavorano a Stoccarda, se ne aggiungeranno quasi altrettanti provenienti dall'Italia, tanto che i meno di mille argentini giunti in Germania al seguito della nazionale saranno del tutto sopraffatti dal tifo avversario.

Questa mattina, la delegazione latino americana ha ricevuto un telegramma di incoraggiamento da parte del presidente della Repubblica argentina Juan Peron: «Il Presidente della Repubblica — dice il testo del telegramma — a nome proprio e del popolo argentino invia il proprio saluto ed il proprio plauso ai componenti della selezione argentina di calcio per la partita giocata contro la rappresentativa polacca. Nello stesso tempo porge le proprie felicitazioni a tecnici e giocatori per il comportamento tenuto che, al di là del risultato, ha posto in rilievo il temperamento e la cavalleria dei membri della rappresentativa del nostro paese».

Un muro di silenzio ha circondato le conclusioni emerse dalla riunione che tecnici e giocatori argentini hanno tenuto nelle prime ore del pomeriggio: si è saputo solamente che, come logico, l'argomento trattato è stato quello del prossimo incontro con l'Italia che potrebbe rivelarsi decisivo per le aspirazioni argentine di passare questo primo turno della coppa del mondo. Ai giocatori sarebbe stato raccomandato di non lasciarsi impressionare dagli italiani ma di affrontarli sul piano del gioco.

Particolare attenzione sarebbe stata dedicata a Riva, giudicato «l'uomo da temere dell'undici azzurro, a cui non deve essere assolutamente lasciato spazio e che bisogna cercare di non far arrivare sulla palla». I giocatori avrebbero inoltre ascoltato una approfondita relazione di Hector Rial sul gioco degli italiani che, si sarebbe detto, si basa nello stesso tempo sulla preparazione atletica e sulla tecnica, «meno atletico del polacco ma certo più tecnico».

Rial avrebbe infine gratificato quello italiano del titolo di «miglior calcio latino» aggiungendo poi che, a vantaggio degli azzurri, giocherebbe comunque anche la loro maggiore esperienza.



Stoccarda — Un gruppo di tifosi italiani, giunto ieri nel ritiro della squadra azzurra, festeggia Valcareggi dopo la vittoria conseguita contro Haiti Telefoto Upi

E' l'ultima «chirola» dicono in Argentina

Buenos Aires, 17

«Speriamo in un miracolo»: questo grosso titolo domina stasera una pagina del giornale «La Razon», che pubblica i dispacci dei suoi inviati speciali in Germania e si riferisce al clima di attesa per la partita di mercoledì tra Argentina e Italia, partita che viene considerata decisiva per le sorti dei biancocelesti rioplatensi.

Il titolo è anche il «leit-motiv» dei commenti non solo dei giornalisti ma anche dell'uomo della strada dell'Argentina. Il giornale «Noticias» dice infatti: «Non tutto è perduto: ci rimane una "chirola"».

«Chirola», nel gergo popolare d'Argentina, significa «moneta». Ed è quella che l'Argentina punta sulle sue chances in questa Coppa del mondo, cominciata male per i giocatori guidati da Vladislao Cap, battuti sabato dalla Polonia a Stoccarda. Ma, «chirola» è anche l'appellativo con il quale il centravanti Hector Yazalde chiamato in Argentina prima di emigrare in Portogallo.

AZZURRI SOTTO TORCHIO



Stoccarda — Alcuni azzurri ripresi durante l'allenamento di ieri. Da sinistra sono Juliano, Mazzola, Facchetti, Chinaglia e Riva Telefoto Upi

LA LOTTA PER NON RETROCEDERE IN SERIE «B»

Hockey: un brodino per gli alabardati

Si corre verso la conclusione del campionato e la resa dei conti lascia sempre meno ampio spazio per discussioni e calcoli. Mancano tre giornate alla fine, ma alla luce dei risultati di sabato un altro interrogativo scompare dopo l'anticipata assegnazione del titolo al Novara. Il Bassano, perdendo con la diretta cointeressata Triestina, è ormai condannato alla retrocessione, anche se ancora matematicamente i veneti possono aspirare a qualcosa, a raggiungere cioè quota 18 punti. Ma la quota salvezza sarà ben più in là, posto che lo stesso Viareggio teoricamente può arrivare a 21 punti.

Per la seconda squadra da mandare tra i cadetti la cerchia si va restringendo, anche se i maggiori indiziati sono i viareggini. La Triestina, battendo il Bssano, ha fatto un passo sicuro verso la zona meno calda. Ma quanta fatica per debellare una formazione, quella veneta, la cui pochezza tecnica è apparsa sin troppo evidente! C'è voluto il massimo impegno (anche troppo perché ha generato confusione indescrivibile) perché gli alabardati piegassero un modesto avversario, che, comunque, non si è mai rassegnato nel corso della gara. Lo spettacolo comunque di sabato sera è stato dei più penosi e ci riesce difficile fare dei paragoni, almeno nell'ultimo trentennio. E' tutto dire!

Risultati senza grosse sorprese gli altri della 19.a giornata. Festival delle marcature a Modena, protagonista il Novara, con 18 reti: è questo il secondo pareggio consecutivo dei campioni d'Italia. Vittoria regolare del Monza sui baresi, un po' faticato il successo del Breganze sul Lodi mentre il Follonica ha resistito bene ma non troppo, contro il Viareggio, che spera ancora nella salvezza, ma ha un calendario negli ultimi centocinquanta minuti da brivido. La Goriziana a Valdagno ha giocato per sé e per la... Triestina. E' venuto fuori un pari dopo che gli isontini stavano conducendo per 4 a 1. Ma la Goriziana con tre partite di fila in casa propria non corre i rischi degli alabardati.

Quarta giornata torneo «elettrici»

Sul campo dell'esperia di via San Cilino è in programma la quarta e penultima giornata del primo turno di calcio a sei giocatori riservato agli «elettrici» dell'Acegat. La classifica vede in testa, a punteggio pieno, la squadra di via Genova.

Questo il programma odierno: Reti sotterranee - Reti aeree (ore 17.30); Ricevimento - Contatori (ore 18.30); Via Genova - Illuminazione pubblica (ore 19.30).

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Basket: l'Inter Muggia alle finali nazionali

Per il quarto anno consecutivo la squadra femminile di pallacanestro dell'Interclub Muggia rappresenterà la provincia di Trieste alla finale nazionale dei Giochi della gioventù. La squadra di Oveglia aveva vinto la fase comunale alla quale avevano partecipato quattro squadre e si era imposta successivamente nella fase provinciale a cui avevano preso parte dieci squadre. L'Interclub Muggia ha conquistato il diritto alla fase nazionale che si disputerà a fine mese dopo aver partecipato alle gare interprovinciali svoltesi a Treviso e alle quali erano presenti le rappresentative di Udine, Gorizia, Pordenone, Venezia, Treviso, Belluno, Bolzano e Trieste.

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso N. 24 del 16 giugno 1974.

Ai tre vincitori con 12 punti: Lire 4.521.853; ai 105 vincitori con 11 punti: Lire 125.600; ai 1218 vincitori con 10 punti: Lire 10.800.

ANCHE A META' SETTIMANA IL PROSSIMO TORNEO DI SERIE A

L'ARC LINEA PARE DECISA AD ASSICURARSI LO STRANIERO

Speranze di maggiori incassi con l'utilizzazione del nuovo palasport

Nel corso dell'ultima riunione del consiglio federale della FIPAV è stato deciso che il prossimo campionato maschile di Serie A a 14 squadre prenderà il via nella prima quindicina di ottobre e si concluderà entro il 25 aprile 1975. E' stato pertanto disposto che quattro incontri del campionato vengano disputati a metà settimana. Per il massimo torneo nazionale, l'obbligo di dover giocare a metà settimana rappresenta un'innovazione davvero... indigesta per la maggior parte delle società.

E' risaputo infatti che la serie A di pallavolo annovera elementi soltanto parzialmente veri professionisti. Grazie al deliberato del C.F. avremo così un campionato falsato dagli incontri infrasettimanali. E' quasi certo infatti che molte società negli incontri di mercoledì metteranno in campo formazioni rabberciate.

* * *

In piena campagna acquisti il mondo della serie A è in subbuglio. Tutte le formazioni cercano infatti di rinnovare i propri quadri cercando l'alzatore o lo schiacciatore in grado di risolvere i vari problemi di inquadramento. Fra tutte, più agguerrita delle altre appare il Paoletti di Catania che sembra essersi assicurato Bendandi già del Casadio di Ravenna e Vannucci del Ruini di Firenze. Sofferente è invece il CUS Torino che non sa se potrà riavere il fuoriclasse bulgaro Karov che rientrato in patria sembra avere difficoltà per ritornare in Italia.

* * *

In fase di sistemazione è anche l'Arc Linea di Trieste. Una volta ottenuto il rinnovo dell'abbinamento con l'industria di mobili di Vicenza, i dirigenti triestini hanno gettato nella mischia tutti i loro giovani nel corso del recente torneo disputato a Pordenone.

Li hanno utilizzati nelle fasi intermedie poiché nel finale, per poter avere ragione del Gorena di Padova, e assicurarsi il successo finale è stato necessario affidarsi agli esperti. In tutti i casi il provino di Sardos, Gerdol e Roberto Pellarini è stato positivo. Dei tre, Gerdol ha le maggiori probabilità per essere inserito nella rosa della prima squadra a tempo pieno.

* * *

Come al solito i tecnici triestini, capitanati dal vicepresidente Leotti, puntano all'ingaggio di un giocatore di valore. Sino a questo momento le loro attenzioni si sono rivolte in particolare verso la vicina Jugoslavia. Gli occhi sono puntati su un forte universale e in subordine su uno schiacciatore. Senza dubbio l'arrivo dello straniero verrà a pesare sul bilancio della società. Tuttavia si spera di ammortizzare la spesa grazie ai maggiori incassi che si potranno realizzare nel nuovo Palazzo dello Sport.

Il ragionamento dei dirigenti dell'Arc Linea del resto è molto aderente alla realtà. «Se nella palestra di via Monte Cengio — essi dicono — si faceva il tutto esaurito che a nessuna altra squadra mai riusciva, nel palazzetto si dovrebbero raggiungere e superare le duemila presenze». Non si può di certo dar loro torto.

V. F.

GRUPPO 1: PARTITA DI FUOCO QUESTA SERA A BERLINO

Germania Est-Cile è quasi uno spareggio

Ad Amburgo i tedeschi occidentali affrontano l'Australia

Berlino, 17

Ormai non ci sono più dubbi. Il posto della seconda squadra qualificata del gruppo uno verrà deciso domani sera a Berlino fra Cile e Germania Orientale, in quanto il primo posto viene fin d'ora assegnato, quasi di diritto, alla Germania Occidentale che, tre ore e mezza prima, dovrebbe aver «brutalizzato» l'Australia in quel di Amburgo.

Quindi qualsiasi passo falso fra cileni e tedeschi dell'Est sarà fatale. E' un lusso (si fa per dire) che né i sudamericani, già sconfitti dalla Germania Ovest, né tanto meno la Germania Est, che dovrà vedersela sabato con i consanguinei occidentali, possono assolutamente permettersi, se non vogliono compromettere definitivamente il loro campionato del mondo.

In fondo i cileni sono usciti dal confronto con Beckenbauer e compagni a testa alta e anche i danni sul previsto sono stati minimi. Essi si ritengono soddisfatti della gara nel suo insieme e hanno già risolto con notevole anticipo i problemi più assillanti che riguardavano le sostituzioni di Caszely, squalificato, e dell'ala destra Garcia, ai quali subentreranno rispettivamente Veliz e Machuca.

Fedele a una tattica elaborata da tempo, la compagine di Luis Alamos imposterà una partita puramente difensiva, come è avvenuto contro la Germania Ovest. Infatti l'obiettivo dei cileni è uno solo: puntare al pareggio — sull'esempio dell'incontro di qualificazione a Mosca — che lascerebbe intatte le loro possibilità di terminare al secondo posto, in quanto essi si reputano in grado di infliggere un pesante punteggio agli australiani, al contrario dei tedeschi dell'Est, ai quali non concedono alcuna chance nel confronto con la Germania Occidentale, per beneficiare alla fine di una migliore differenza reti.

Domani ad Amburgo contro l'Australia, la Germania Occidentale cercherà di qualificarsi per i gironi di semifinale con un turno di anticipo. Il risultato di questo confronto tra «anziani» e neofiti dei «mondiali» non lascia dubbi. Resta da vedere se i tedeschi risulteranno più convincenti ad Amburgo che a Berlino.

L'allenatore della squadra campione d'Europa annuncerà questa sera, se non domani mattina, la formazione che intende schierare, comunque si ritiene che Schoen potrebbe approfittare di questa partita contro i modesti australiani per fare alcuni esperimenti nei settori delle ali e del centrocampo. Il tecnico non intende certo rischiare eccessivamente con troppi esperimenti in una partita di Coppa del Mondo, anche se considerata «senza alcun pericolo», tanto più che «capitan» Franz Beckenbauer, è contrario a qualsiasi innovazione. Un cambiamento sembra molto probabile, un cambiamento peraltro imposto dalle circostanze: l'ala sinistra Heynckes, infortunatosi a una coscia contro il Cile, dovrebbe cedere il suo posto a Herzog.

Come puro esperimento, invece potrebbe essere — ma non tutti sono convinti che accadrà — il rientro di Netzer, sofferente da una settimana per una infiammazione muscolare. Informati di queste eventuali innovazioni, gli australiani non sono apparsi per niente preoccupati. Con o senza Herzog, con o senza Heynckes, essi non si fanno alcuna illusione. E' loro intenzione ripresentare la formazione che ha tenuto in scacco la Germania Orientale per quasi un'ora.

Castillo (Uruguay) squalificato per tre giornate!

Francoforte, 17

Tre giornate di squalifica al giocatore uruguaiano Julio Montero Castillo. La commissione disciplinare della FIFA ha così colpito ancora e anche più severamente di quanto si prevedesse. Dopo un turno di squalifica inflitto al cileno Carlos Caszely, espulso nel corso della partita di venerdì fra Germania Occidentale e Cile, oggi la commissione disciplinare ha calcato più pesantemente la mano sospendendo per tre giornate di gare (il massimo della pena per un giocatore allontanato dal campo) il centrocampista Montero Castillo, il quale, come si ricorderà, fu espulso sabato nell'incontro con l'Olanda dall'arbitro ungherese Karoly Palotai, mentre la squadra uruguaiana stava tentando di ridurre lo svantaggio (0-2) inflittole dagli olandesi.

Una sentenza così grave nessuno se l'aspettava. Non ci si spiega infatti come mai la commissione disciplinare della FIFA, composta da tre membri, abbia deciso per il massimo della pena, quando tale provvedimento è riservato al giocatore che si renda colpevole di atti di aggressione o attacchi fisici contro avversari o arbitri. Ora, nell'incontro di sabato scorso nessuno, fra giornalisti e spettatori, si è accorto che Montero Castillo abbia commesso un fallo del genere. Eppure la motivazione è la seguente: «Gioco violeto del giocatore che ha colpito un avversario non in possesso del pallone».

Nuoto: positiva trasferta a Padova

La massiccia partecipazione delle società locali alla riunione di nuoto interregionale svoltasi a Padova è stata confortata da otto primi posti e da numerosi altri piazzamenti. In particolare vanno menzionate le quattro medaglie d'oro conquistate da Laura Sterni della Triestina vittoriosa nei 100, 200, 400 e 800 s.l., le due ottenute dalla consocia Maurizia Lenardon vincente nei 100 e 200 rana, quella conquistata da Luciano Martinuzzi nei 200 dorso e infine quella dell'ederino Dario Edera primo nei 100 rana.

In relazione ai tempi realizzati buonissimo appare il tempo della Sterni nei 400 s.l. (4'53''1), della Lenardon sui 100 rana (1'24''1) e di Edera sui 100 rana (1'17''3).

RISULTATI

Metri 400 stile libero femminile: 1) Sterni Laura (Triestina N.) 4'53''1; 2) Marchi Simonetta (R.N.P.) 4'59''7; 3) Calvani Roberta (Triestina N.) in 5'03''2; 5) Barale Paola (Triestina N.) 5'13''6; 6) Carraro Simona (R.N. Udine) 5'17''4.

Metri 100 dorso maschili: 1) Sartorelli Angelo (N.C. Verona) 1'07''2; 2) Martinuzzi Luciano (Triestina N.) 1'07''9; 3) De Cillia Massimo «Udinese N.) 1'09''8; 4) Manià Giorgio (A. S. Edera TS) 1'10''; 5) Crivellari Gianni 1'10''4; 6) Bastiani Fabio (Triestina N.) 1'11''8.

Metri 100 dorso femminili: 1) Marchi Simonetta (R.N.P.) 1'14''6; 2) Burla Andreina (Triestina N.) 1'15''4; 3) Pettener Giulia (id.) 1'16''4; 5) Vanderham Flavia (R.N. Trieste) 1'17''6; 6) Chicca Rita (id.) 1'18''4.

Metri 100 rana maschili: 1) Edera Dario (Ass. Edera) 1'17''3; 2) Fili Richard (Bolzano N.) 1'17''4; 3) Violin Dario (Triestina N.) 1'21''8.

Metri 100 rana femminili: 1) Lenardon Maurizia (Triestina N.) 1'24''1; 2) Vignato Marina (Udinese N.) 1'25''; 4) Macina Daniela (Edera Trieste) in 1'28''1; 6) Danese Eliana (Ass. Edera TS) 1'28''6.

Metri 100 delfino maschile: 1) Felicani Alessandro (R.N.P.) 1'06''6; 2) Comisso Maurizio (Triestina N.) in 1'07''9.

Metri 100 delfino femm.: 1) Schiavon Donatella (R.N.P.) 1'11''4; 3) Pettener Giulia (Triestina N.) 1'17''8; 4) Del Bianco Alessandra (Udinese N.) 1'19''1; 5) Belleli Alessandra (Triestina N.) 1'19''1.

Metri 100 stile libero maschili: 1) Favero Cesare (R.N.P.) 1'00''3; 2) Lai Livio (R.N. Trieste) 1'00''9; 5) De Simon Leonardo (R.N. Udine) 1'02''8; 6) Violin Dario (Triestina N.) 1'02''9; 7) Mandero Alfredo (Ass. Edera TS) 1'03''5.

Metri 100 stile libero femminili: 1) Sterni Laura (Triestina N.) 1'05''8; 2) Alberti Virginia (N. Scaligero) in 1'06''6; 3) Cabrini Silvia (Udinese N.) 1'08''1; 4) Calvani Roberta (Triestina N.) 1'09''2; 5) Muraro Susanna (N.C. Verona) 1'09''2; 6) Macina Daniela (AS. Edera TS) 1'10''9.

Metri 400 misti maschili: 1) Forcellini Roberto (R.N. Patavium) 5'18''4; 2) Ceccon Nicola (AS. Vicenza) in 5'27''1; 3) Bastiani Fabio (Triestina N.) (Record regionale rag-esord.) in 5'29''5; 5) Edera Dario (AS. Edera TS) 5'44''7.

Metri 400 misti femminili: 1) Rampazzo Cinzia (R.N.P.) 5'37''2; 2) Alberti Virginia (N. Scaligero) 5'50''8; 3) Franza Carolina (AS. Edera Trieste) 6'21''2.

Metri 200 stile libero femminili: 1) Sterni Laura (Triestina N.) 2'22''6; 2) Calvani Roberta (id.) 2'28''; 4) Barale Paola (id.) 2'34''7.

Metri 200 misti maschili: 1) Armellini Emanuele (N.C. Verona) 2'34''6; 3) Bastiani Fabio (Triestina N.) 2'37''; 4) Edera Dario (AS. Edera) 2'38''9.

Metri 200 misti femminili: 1) Schiavon Donatella (R.N.P.) 2'41''1; 3) Carretti Paola (AS. Edera) 2'50''2; 5) Sandri Bruna (AS. Edera) 2'55''3; 6) Franza Carolina (id.) 2'57''6; 7) Macina Daniela (id.) 2'58''.

Metri 200 delfino maschili: 1) Forcellini Roberto (R.N.P.) 2'27''1; 4) Comisso Maurizio (Triestina N.) 2'40''3.

Metri 200 delfino femm.: 1) Rampazzo Cinzia (R.N.P.) 2'35''6; 4) Bellelli Alessandra (Triestina N.) 2'55''3.

Metri 200 dorso maschili: 1) Martinuzzi Luciano (Triestina N.) 2'25''5; 4) De Cillia Massimo (Udinese N.) 2'35''8; 6) Mannia Giorgio (AS. Edera) 2'36''9.

Metri 200 dorso femminili: 1) Marchi Simonetta (R.N.P.) 2'38''5; 2) Pettener Giulia (Triestina N.) 2'41''6; 3) Burla Andreina (id.) 2'44''4; 4) Vanderhan Flavia (R.N. Trieste) 2'44''5; 6) Sgorbissa Malia (Triestina N. in 2'47''1.

Metri 200 rana maschili: 1) Forcellini Roberto (R.N.P.) 2'48''6; 2) Edera Dario (AS. Edera) 2'52''; 4) Violin Dario (Triestina N.) 2'59''3.

Metri 200 rana femminili: 1) Lenardon Maurizia (Triestina N.) 3'05''; 2) Macina Daniela (AS. Edera) 3'08''9; 3) Vignato Marina (Udinese N.) in 3'09''1; 4) Sandri Bruna (AS. Edera) 3'09''4; 6) Carretti Paola (AS. Edera) 3'11''5.

Metri 1500 stile libero maschili: 1) Zanetti Giorgio (R.N.P.) 19'13''8; 3) Bastiani Fabio (Triestina N.) in 19'18''2.

Metri 800 stile libero femminili: 1) Sterni Laura (Triestina N.) 10'09''5; 2) Calvani Roberta (id.) 10'27''5; 3) Barale Paola (id.) 10'49''3; 4) Carraro Simona (R.N. Udine) 10'59''1.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CLAMOROSO ATTENTATO A WESTMINSTER, SIMBOLO DELLA DEMOCRAZIA INGLESE

LONDRA: ESPLODE UNA BOMBA NELLA SEDE DEL PARLAMENTO

Sei i feriti, ma uno solo è grave - Telefonata d'avvertimento a un'agenzia britannica pochi minuti prima dell'esplosione - L'ordigno ha causato anche un violento incendio



Telefoto Upi

Londra — Il «Big Ben» avvolto nel fumo provocato dall'incendio

Londra, 17

Sette persone sono rimaste ferite stamane in un attentato dinamitardo compiuto nel palazzo di Westminster, sede del Parlamento. La bomba, formata da dieci chili di esplosivo, è scoppiata verso le 8.30, pochi minuti dopo che un uomo, parlando con accento irlandese, aveva telefonato ad un'agenzia di stampa inglese preannunciando l'attentato. La polizia è stata immediatamente avvertita, ma, prima che la zona venisse evacuata l'ordigno è esploso ferendo sette impiegati di Westminster, per lo più addetti al centralino telefonico del palazzo. Sei dei feriti, portati immediatamente all'ospedale, sono stati dimessi poco dopo, mentre una donna è tuttora ricoverata in gravi condizioni per la frattura delle gambe e per un forte stato di choc.

L'attentato è avvenuto nella zona del palazzo vicina alla Camera dei comuni, provocando un incendio. Tutta la zona intorno alla piazza del parlamento è stata bloccata al traffico dalla polizia che ha immediatamente dato avvio ad una vasta perlustrazione nel timore che altre bombe fossero state collocate nelle vicinanze di Westminster. Al momento dell'esplosione, si trovavano nella Camera dei comuni pochi deputati che hanno udito il boato e hanno cercato rifugio negli scantinati del palazzo. L'esplosione infatti è stata violentissima.

L'attentato di stamane ha suscitato profondo allarme a Londra, dove severe misure di sicurezza erano state approntate da quando l'IRA aveva iniziato azioni di questo genere nella capitale. In particolare il palazzo di Westminster era presidiato giorno e notte da decine di agenti di polizia e la stretta sorveglianza era stata rafforzata nel 1970 quando dalla tribuna dalla quale il pubblico può assistere alle sedute parlamentari un uomo lanciò due bombe a gas nell'aula sottostante gridando «Belfast, Belfast».

La sala vicino alla quale è esplosa stamane la bomba, costruita nel 1097, ha visto la celebrazione di molti processi tra i quali quello al Re Carlo (primo) e di incoronazioni di regnanti. Nella Westminster hall si entra attraverso la sala di St. Stephen, dove i turisti iniziano la visita della sede del parlamento. In questa parte del palazzo sono attualmente in corso lavori di ammodernamento per la costruzione, in un sotterraneo, di un parcheggio per le auto dei deputati. L'ingresso è posto direttamente sulla piazza del parlamento e lo si può raggiungere anche dall'uscita della metropolitana con un passaggio apposito.

L'ora in cui è avvenuta l'esplosione e il momento della telefonata anonima che ha preannunciato l'attentato stanno ad indicare, a quanto afferma la polizia, che la bomba è stata collocata nelle prime ore di stamane da una persona che aveva probabilmente libero accesso ai locali interni del parlamento.

Un'inchiesta è stata ordinata dal ministero degli interni per far luce sull'episodio. In particolare si dovrà accertare come sia stato possibile per l'attentatore entrare nei locali del parlamento nonostante le rigide misure di sicurezza. Il ministero degli interni ha confermato infatti che la sorveglianza all'interno e all'esterno dell'edificio era stretta e ben organizzata.

Nel frattempo proseguono le indagini della polizia. L'ordigno è probabilmente stato nascosto in un cestino per i rifiuti poco dopo che gli addetti alle pulizie dei locali avevano vuotato la cartastraccia che vi era contenuta. La deflagrazione e le fiamme che si sono sviluppate subito dopo hanno danneggiato gravemente l'ufficio di segreteria della Camera dei comuni, dove numerosi documenti e fascicoli sono andati bruciati prima che l'incendio fosse domato dai vigili del fuoco. Fino alle prime ore del pomeriggio intanto tutta la zona intorno al Parlamento è rimasta bloccata al traffico e soltanto i deputati che si recano ai Comuni per la seduta odierna vi hanno libero accesso.

La decisione di non sospendere i lavori è stata presa subito dopo l'attentato dal presidente della Camera Short che si è brevemente consultato con i deputati presenti. Avute assicurazioni da Scotland Yard che non vi era pericolo di ulteriori esplosioni, Short ha detto, parlando dal suo seggio: «Non permetterò mai che questi vandali blocchino la nostra attività. Se è questo che vogliono rispondiamo ora continuando i lavori». Le indagini sull'attentato sono coordinate personalmente dal ministro degli interni Jenkins.

In serata, mentre ancora piccoli focolai d'incendio rendevano irrespirabile l'aria nei locali di Westminster, la Camera dei comuni ha discusso in un'atmosfera di forte tensione la situazione alla luce dei recenti avvenimenti. Il presidente della Camera Short, che è responsabile dei servizi interni al Parlamento, ha detto che fin da domani verrà attuata una nuova serie di misure di sicurezza per garantire l'incolumità dei deputati inglesi. Scotland Yard ha tuttavia precisato che nessuna misura di sicurezza sarà mai sufficiente finché sarà permesso a migliaia di turisti ogni giorno di visitare le sale interne di Westminster.

La polizia intanto non sembra essere riuscita ad accertare in che modo l'attentatore possa essere entrato indisturbato nel palazzo superando la sorveglianza degli agenti. Gli unici elementi certi in mano agli investigatori riguardano la potenza dell'ordigno e il luogo dell'esplosione. La bomba era formata da dieci chili di esplosivo ed era stata nascosta in un angolo della sala che congiunge la Westminster Hall alla Stephens's Chapel. Decine di impiegati al parlamento sono stati interrogati finora così come tutti gli operai che lavorano alla costruzione del parcheggio sotterraneo per le auto dei deputati.

Si è appreso che tra questi operai vi sono alcuni irlandesi, ma la polizia ha precisato che su nessuno di questi sono stati raccolti elementi o indizi di colpevolezza. Le indagini comunque proseguono in particolare tra i simpatizzanti dell'IRA che vivono a Londra. Le condizioni dei feriti sono, infine, stazionarie. Le persone dimesse dall'ospedale (sei in tutto) guariranno in qualche settimana, mentre la donna che ha subito un forte stato di choc è stata operata, ma non viene giudicata dai medici in pericolo di vita. (Ansa)

INCENDIO A LAHORE
Quaranta le vittime

Karaci, 17

Almeno 40 persone sono morte bruciate vive a Lahore, capoluogo della provincia del Punjab, in seguito a un incendio scoppiato al centro della città. Secondo le notizie pervenute a Karaci, l'incendio ha colpito un edificio nel quale sono rimaste intrappolate una mezza dozzina di famiglie. Le fiamme, che hanno infuriato per cinque ore circa, hanno sterminato gli occupanti dell'edificio.

All'ospedale principale di Lahore sono stati portati 40 cadaveri, e altri 40 feriti sono stati ricoverati. La polizia sospetta che all'origine dell'incendio possa essere un'azione correlata alla lotte settarie in atto nel paese. L'incendio, scoppiato nel cuore della notte, avrebbe avuto origine in un magazzino di materiali esplosivi, secondo la «Stampa associata» del Pakistan. (Ap)

Minivertice arabo



NUOVO MEETING DEI «9» DELL'AGRICOLTURA

RIUNIONE NELLA CEE SULLE PROPOSTE INGLESI

Lussemburgo, 17

La richiesta britannica per una revisione della politica agricola europea e la situazione del mercato della carne bovina sono i temi più importanti tra quelli iscritti all'ordine del giorno della riunione dei ministri dell'agricoltura dei «nove», cominciata questa sera a Lussemburgo. Sul primo punto, è attesa per domani una dichiarazione del ministro britannico Fred Peart il quale dovrebbe presentare le proposte del suo governo per una ristrutturazione dei meccanismi dell'«Europa verde» che gli inglesi ritengono inadeguati a tutelare gli interessi degli agricoltori e dei consumatori europei. Come primo passo verso una riorganizzazione di più vaste dimensioni, sembra che il ministro britannico chiederà una revisione del sistema di intervento, la concessione di aiuti diretti ai produttori di carne ed una più «realistica» politica nelle importazioni.

Il secondo tema, quello della carne bovina, investe un vasto campo di provvedimenti destinati ad alleviare la crisi degli allevatori di bestiame europei. La commissione esecutiva ha già varato una serie di misure in questo settore, come lo «stoccaggio» delle carni e la vendita a caserme, ospedali ed enti assistenziali delle eccedenze di produzione. Ma ora sono attesi altri provvedimenti che possono dare risultati positivi a più lungo termine migliorando la situazione del settore. Alla carne bovina è legato anche un argomento che interessa principalmente l'Italia: si tratta di decidere la data di entrata in vigore dei provvedimenti presi dai ministri a Lussemburgo nell'ultima riunione del 4 giugno (riduzione al 25 per cento del deposito cauzionale infruttifero sulle importazioni di carni bovine, svalutazione del 12,5 per cento della lira verde ed eliminazione degli «importi compensativi monetari, cioè delle «indennità di cambio» concesse agli importatori comunitari per i prodotti venduti in Italia). (Ansa)

CONCLUSA LA RIUNIONE DEI PAESI ESPORTATORI DI PETROLIO

Il prezzo del greggio per tre mesi inalterato

Aumenteranno però del 2 p.c. le royalties pagate dalle compagnie - Prevista per settembre a Vienna una nuova convocazione dell'Opec

Quito, 17

L'«Opec», l'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio, ha annunciato questa sera ufficialmente che gli attuali prezzi del greggio saranno mantenuti per il terzo trimestre dell'anno in corso. Tale decisione è stata presa dall'organizzazione dei paesi esportatori nel corso dei suoi lavori svoltisi nella capitale ecuadoriana. Un comunicato ufficiale dell'Opec, emesso in serata, informa che per il trimestre primo luglio - 30 settembre i prezzi di riferimento del petrolio, attualmente attestati su uno standard di 11,65 dollari a barile, resteranno inalterati. I ministri dell'Opec si riuniranno il 12 settembre a Vienna per studiare la questione dei prezzi per il trimestre successivo. I prezzi, secondo buone fonti, potrebbero essere aumentati, considerando che dall'inizio dell'anno i redditi dei paesi produttori sono diminuiti (si calcola di un 9 per cento) a causa dell'inflazione e della svalutazione del dollaro.

Intanto, è stato deciso di aumentare del 2 per cento le royalties pagate dalle compagnie. Nei paesi dove non vige il sistema delle royalties, si introdurranno aumenti fiscali equivalenti al 2 per cento. In pratica, ha detto il segretario generale dell'Opec, Abderrahmane Khene, per ogni barile il paese produttore incasserà dieci o dodici centesimi di dollaro in più. Attualmente, dato il prezzo di riferimento, la royalty è pari in linea di massima al 12,5 per cento di esso. Dedotti dal prezzo di riferimento i costi di produzione e le royalties, su ciò che resta si applica una tassa del 55 per cento. In sostanza, il paese produttore incassa circa il 60 per cento del prezzo di riferimento, cioè circa sette dollari a barile.

L'Opec ha anche creato due comitati. Uno, di sette membri, studierà le modifiche da apportare alla struttura dell'organizzazione, mentre l'altro, di sei membri, metterà a punto un progetto per la creazione di un fondo di sviluppo per aiuti da dare ai paesi economicamente meno progrediti, colpiti dall'aumento del prezzo del petrolio. Quattro paesi non allineati anzi sono stati invitati a Quito, dove ieri hanno esposto i problemi che l'aumento del petrolio ha causato agli stati in via di sviluppo. Molti membri dell'Opec, d'altra parte, hanno già fornito consistenti aiuti ai paesi poveri in attesa della costituzione del fondo di sviluppo, che sarà finanziato dall'organizzazione.

Il ministro del petrolio dell'Arabia Saudita, Zaki Yamani, ha detto che il suo paese ha lottato duramente per mantenere inalterati i prezzi, che cinque paesi volevano assolutamente aumentare (si tratterebbe di Libia, Kuwait, Iran, Nigeria e Algeria). E' vero, ha proseguito Yamani, che i profitti delle società petrolifere sono eccessivi, ma il sistema scelto, quello di aumentare le royalties, è sbagliato, perché le società si limiteranno a scaricare i maggiori oneri sul consumatore. Infatti, l'Arabia Saudita si è dissociata dalla decisione di aumentare le royalties del 2 per cento, in attesa di nuovi accordi con l'Aramco.

Si è riunito frattanto a Bruxelles il comitato di coordinamento per l'energia, costituito a Washington nel febbraio scorso dalla conferenza dei paesi consumatori di petrolio. Del comitato fanno parte Stati Uniti, Giappone, Canada, Norvegia e i paesi della Comunità europea con l'eccezione della Francia. Nella riunione odierna sono stati discussi i problemi dell'approvvigionamento energetico e il ruolo delle grandi compagnie petrolifere multinazionali sulla base di rapporti preparati da appositi gruppi di lavoro. (Ansa - Afp - Reuter - Upi)

Colloquio a tre sul tour di Nixon

Il Cairo, 17

Subito dopo la partenza di Nixon, Il Cairo è stato teatro di una serie di importanti consultazioni. Si è così avuto il lungo scambio di vedute fra il capo dello stato egiziano e il presidente algerino, Boumediene, l'uomo che durante la guerra di ottobre, si era recato personalmente a Mosca per pagare in contanti le forniture militari che i sovietici estavano a spedire all'Egitto combattente.

E' noto che Boumedienne, pur facendo parte dell'«ala moderata» dei paesi arabi, è il capo di un paese dalle strutture saldamente socialiste e può perciò servire da tramite fra l'Egitto e Mosca per eventuali composizioni di divergenze.

Nello stesso tempo, il presidente dell'Organizzazione di liberazione della Palestina, Yasser Arafat, si è precipitato in Libia dove ha incontrato i dirigenti di Tripoli — qualificati generalmente come oltranzisti nei confronti dei diritti del popolo della Palestina — ed ha poi fatto ritorno al Cairo dove ha avuto un colloquio con il Presidente Sadat e con il primo ministro libico, Jallord di passaggio nella capitale egiziana reduce dal vertice africano di Mogadiscio.

Non si esclude al Cairo che Boumediene abbia apportato il suo appoggio al Presidente Sadat per la posizione finora assunta nei confronti di Israele, degli Stati Uniti e degli altri arabi. Gli avrà forse consigliato di non lasciare troppo in disparte l'URSS per non trovarsi «unicamente nelle mani dell'America». Mosca potrebbe così divenire un nuovo elemento di equilibrio in Medio Oriente, sulla via della soluzione pacifica scelta dalla maggioranza dei paesi della regione.

Benché non si sappia nulla dei colloqui avuti da Arafat con i dirigenti libici a Tripoli e con il primo ministro Jalloud al Cairo alcuni ritengono che il presidente dell'Olp abbia anch'esso chiesto l'appoggio libico alla linea «moderata» scelta dai palestinesi nel corso del loro tempestoso «consiglio nazionale» del Cairo come primo passo indispensabile per affermare la loro esistenza politica e recarsi alla conferenza di Ginevra come entità di pieno diritto.

Nella telefoto Upi: Boumedienne, Arafat e Sadat al termine del loro colloquio.

ESPLOSIONE DAVANTI A UNA CASERMA DI PALMI

Bomba in Calabria contro i carabinieri

Sette in arresto - L'attentato forse un avviso ai militi che stanno indagando su un sequestro

Palmi, 17

Un ordigno di natura imprecisata è stato fatto scoppiare la notte scorsa davanti al portone d'ingresso della caserma dei carabinieri di Polistena, centro agricolo a 80 chilometri da Reggio Calabria. Lo scoppio ha provocato notevoli danni al portone, ha lesionato i muri dell'edificio e ha danneggiato gli infissi. Subito dopo, a Polistena, si è recato il comandante del gruppo carabinieri di Reggio Calabria, Petralito. Durante la notte i carabinieri hanno compiuto una vasta battuta nel corso della quale è stato fermato il possidente Antonino Baglio di 32 anni. L'uomo, che è ritenuto dagli investigatori gravemente indiziato per l'attentato, è stato rinchiuso nelle carceri giudiziarie di Palmi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il fermo di Antonio Baglio è stato successivamente tramutato in arresto. I carabinieri inoltre hanno arrestato altri sei pregiudicati: Giuseppe Trimarchi di 26 anni; Tommaso Cosentino di 39; Luigi Moro di 29; Alessandro Criniti di 40; Domenico Raso di 18 e Giuseppe Narcisi di 28. Sono tutti accusati di associazione per delinquere a scopo mafioso, sequestro di persona e strage (di quest'ultimo reato non è stato imputato Alessandro Criniti).

Secondo l'accusa, i sei pregiudicati avrebbero compiuto l'attentato per intimorire i carabinieri del luogo che stavano indagando su un sequestro di persona avvenuto a Polistena e del quale essi, insieme con Criniti, si sarebbero resi responsabili. Sempre secondo l'accusa, i presunti mafiosi rapirono qualche mese fa il possidente Domenico Condello di 60 anni, e, dopo averlo tenuto sequestrato per qualche ora lo rilasciarono alla condizione che egli pagasse un riscatto di 25 milioni di lire.

Condello, tornato a casa, non denunciò il fatto ai carabinieri, ma i militari ne vennero ugualmente a conoscenza e avviarono le indagini. (Ansa)

IL PORTOGALLO CONTINUA A ESSERE TORMENTATO DALLE AGITAZIONI

Sciopero postelegrafonico Lisbona isolata dal mondo

Bloccate le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con gli altri paesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 17

Più di 30 mila dipendenti dei servizi telefonici, telegrafici e postali portoghesi sono scesi in sciopero oggi ignorando l'appello del governo perché il lavoro non venisse sospeso. Tutto il servizio telefonico non automatico è rimasto in questo modo paralizzato, incluse la maggior parte delle chiamate internazionali. A mezzanotte i tecnici e gli impiegati dipendenti dalle compagnie che gestiscono i servizi di comunicazione hanno smesso il lavoro a dispetto dell'appello rivolto dal governo di coalizione di centro-sinistra alla loro «coscienza politica».

In un comunicato dei dipendenti della CTT (Compagnia dei telefoni, telegrafo e poste) accusa il governo di cercare di seminare la divisione tra le loro file. Tra i servizi colpiti dallo sciopero vi è anche il collegamento radio-telefonico tra il continente e le isole Azzorre, dove il Presidente americano Nixon e il Presidente portoghese generale Antonio de Spinola dovrebbero incontrarsi.

Gli operatori dei telefoni non hanno accettato le prenotazioni internazionali dicendo semplicemente: «Ci dispiace, ma siamo in sciopero». Lo sciopero delle comunicazioni è il più grave conflitto sindacale che si verifica da quando la serrata dei panettieri e lo sciopero dei conducenti dei mezzi di trasporto pubblici paralizzarono Lisbona per due giorni tre settimane fa. Spinola ha ammonito che il contrasto sindacale esasperato può portare il paese verso il caos economico e all'anarchia. L'appello del governo è il primo intervento fatto a livello ufficiale dal 25 aprile scorso.

Lo sciopero odierno è esploso dopo tre settimane di negoziati infruttuosi tra le due parti. Le maestranze chiedono un minimo salariale di 6 mila scudi (140 mila lire), ma la compagnia ha loro offerto una base di 4 mila scudi, che supera di 13 mila lire il minimo nazionale. L'astensione dal lavoro ha avuto inizio proprio mentre in un comizio a Oporto il ministro del lavoro Avelino Concalves, uno dei due ministri comunisti che fanno parte della coalizione governativa, affermava che i lavoratori hanno il diritto a scioperare, ma aggiungeva che «è necessario sapere come usare questo diritto, che è l'estrema e più importante forma di lotta». Il Partito comunista portoghese, il maggiore e meglio organizzato dei partiti emersi dopo la caduta del regime autoritario di Caetano, ha appoggiato fin dall'inizio l'attuale governo e il suo punto di vista sugli scioperi.

Fanton Wheeber

INDUSTRIALE TEDESCO rapito in Argentina

Buenos Aires, 17

Ancora una volta la guerriglia argentina ha colpito una società straniera, sequestrandone uno dei principali dirigenti. La vittima di questo ennesimo caso di rapimento è il direttore di produzione della filiale argentina della Mercedes Benz, il cittadino tedesco Herbert Pilz. Il dirigente è stato rapito venerdì scorso mentre si recava dalla sua abitazione alla fabbrica, nella località suburbana di Gonzalez Catan, da un commando estremista che ha intercettato la sua automobile.

La notizia della sparizione di Pilz è trapelata soltanto oggi benché né la famiglia né i portavoce della Mercedes Benz l'abbiano voluta confermare. Il rapimento è stato attribuito all'esercito rivoluzionario del popolo (Erp) che nel 1972 iniziò i sequestri in Argentina con il direttore della Fiat - Concord Oberdan Sallustro.

Dopo il caso Sallustro si è scatenata in Argentina una vera ondata di rapimenti di dirigenti di società straniere, che in tutte le occasioni si sono risolti con il pagamento di riscatti astronomici. (Ansa)

Sette bombe dell'Eoka esplodono a Cipro

Nicosia, 17

Sette bombe sono esplose nelle prime ore di oggi in varie località di Cipro provocando il ferimento di due persone e danni alle cose.

Lo ha reso noto la polizia indicando che si ritiene che le esplosioni siano opera dell'«Eoka B», l'organizzazione greco - cipriota di guerriglieri che ha lanciato una campagna terroristica contro il governo dell'arcivescovo Makarios. (Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

19-6-1973 — 19-6-1974

In memoria di

Gabrio Modugno

I SUOI GENITORI

Domani mercoledì 19 alle ore 17 verrà celebrata una funzione funebre nella Cappella del Cimitero di S. Anna dal Cappellano Capitano Don Fiore dell'8.o Reggimento.

Un reparto di alpini della Brigata Julia deporrà una corona sulla Sua tomba.

Tutti coloro che ebbero dell'affetto e dell'amicizia per Lui nella Sua breve vita sono pregati di venire a portargli un saluto.

---

†

Il 16 giugno improvvisamente si è spento a Grado

Ruggiero Radici
pasticciere

Lo annunciano con immenso dolore la moglie ANITA, il fratello NARCISO, la cognata GIANNA, la nipotina ANTONELLA, gli zii VITTORIA e LENLIO ed i parenti tutti.

Oggi 18 corrente la cara Salma sarà esposta nella camera ardente del camposanto di S. Anna, dove alle ore 15.45 seguiranno i funerali.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al dolore della famiglia: DORA e ALDO GHETZ.

Si associa con profondo dolore per la prematura scomparsa del caro amico

Ruggiero

la famiglia STRICA.

Si associa il caro amico d'infanzia DOMENICO AMODIO.

Partecipano al lutto — BIANCA e LUIGINO TREU.

---

†

Il 16 corrente è mancata al nostro affetto

Maria Verzier ved. Giovannini
da Capodistria

Ne danno il doloroso annuncio i figli BRUNO con la moglie NELLA e SERGIO con la moglie NELLA, i nipoti LUCIANO con la moglie MANUELA e MIRELLA, la cara MARIA, il nipote FRANCESCO, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai signori medici e al personale della Divisione neurologica per le premurose cure.

Un particolare grazie al personale tutto della Casa di riposo di Padriciano.

I funerali avranno luogo oggi 18 corrente alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il giorno 16 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Serafina Tonsa

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito, il figlio UCCIO con la moglie e il nipote CLAUDIO, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Contrariamente a quanto annunciato ieri i funerali di

Pietro Cesca

seguiranno oggi, alle ore 14.30, dalla chiesa dei SS. Pietro e Paolo di via Cologna.

Il PERSONALE dell'Istituto di Patologia Generale dell'Università di Trieste partecipa al lutto della famiglia Cesca per la scomparsa del signor

Pietro

Partecipa al lutto la famiglia BORTOLETTO.

---

†

Il 17 corr. si è spenta

Maria Toncich

Ne danno il triste annuncio le sorelle, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

La nostra cara zia

Elisa Simoncic ved. Godnig

non è più.

Ne danno il doloroso annuncio i parenti, a tumulazione avvenuta.

18-6-1972 — 18-6-1974

Nel secondo triste anniversario della dolorosa perdita del nostro adorato

Enzo Cozzolino

i genitori e il fratello Lo ricordano con sempre maggior dolore e immutato rimpianto.

Nella necrologia di

Licea Vidoni in Trinchero

apparsa il 15 giugno sono stati omessi i cognati UCCIA e MARIO PACOR.

---

†

Si è ricongiunta con i suoi cari in Cielo l'anima benedetta di

Lucia Deluca ved. Bernobich

Ne danno il triste annunzio i figli LUCIANO e MARIO con la moglie JOLANDA ed i figli FRANCO e SUSANNA (assenti) unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 corrente alle ore 15.15 dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipa al dolore la famiglia LEFTACHIS.

Le colleghe e colleghi si associano al dolore del figlio Luciano Bernobich per la perdita della cara mamma.

---

†

Improvvisamente il giorno 16 giugno si è spento

Carlo Stanta

Ne danno il triste annuncio i fratelli EGIDIO, ETTORE, EMILIO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 19 giugno alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il 16 corr. si è spento

Carlo Vaclik

Ne danno il triste annuncio la moglie AGOSTINA, i figli SONIA col marito SALVATORE e ALBINO con la moglie SONIA, i nipotini CARLO, FULVIA, SABRINA e VALENTINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 18 corr., alle ore 14 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Opicina.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

†

Dopo lunga malattia si è spenta la nostra cara

Paola Cheni
di anni 8

Ne danno il doloroso annuncio i genitori RINO e MARA, le sorelle FULVIA e CINZIA, le nonne, le zie, gli zii, le cugine e i cugini.

I funerali avranno luogo il giorno 19 giugno alle ore 10 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna per la tomba di famiglia.

Pavia - Trieste - Genova, 17 giugno 1974.

L'ADRIATIC SHIPPING COMPANY e la FAMIGLIA FREMURA si associano al lutto del loro collaboratore signor DARIO MOTTOLA per la perdita del fratello

Silvano Mottola

I colleghi tutti dell'ADRIATIC SHIPPING COMPANY partecipano al dolore dell'amico DARIO per l'immatura scomparsa del fratello

Silvano Mottola

---

†

Si è spento ieri il nostro amato

Livio Soban

Ne danno il triste annuncio la moglie NEVIA, i figli ROBERTO e MAURIZIO, la suocera, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo, domani 19 corr., alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale di Udine e giungeranno al Cimitero di S. Anna di Trieste alle ore 16.

I nipoti LIDIA e LUCIANO ricorderanno sempre il caro zio

Albino Brenni

21.6.1973 — 21.6.1974

Nel primo anniversario della scomparsa della cara mamma

Ida Sandrini

la figlia assieme al marito La ricorda con immutato dolore.

Una S. Messa sarà celebrata il 19 giugno, alle ore 19.30 nel Duomo di Muggia.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto al ricordo della nostra cara

Giuseppina Delbello nata Cernecca

ringraziamo tutti coloro che assieme a noi presero parte all'immenso dolore.

I FAMILIARI

Una S. Messa verrà celebrata il 21 giugno alle ore 19 nella Chiesa del Gesù Divino Operaio di via Benussi.

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI prestaservizi ore da combinarsi per 2 persone. Telefonare 13-16 734871.
DOMESTICA fissa assume famiglia residente in villa centro Torino, offresi trattamento familiare e buon stipendio; richiedesi serietà e laboriosità. Scrivere cassetta 50 N SPI, 10100 Torino. 6678 B
STABILE con dormire referenziata per signora sola Grignano cercasi trattamento familiare. Tel. 224129. 76100 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CONIUGI giovani offronsi presso albergo o ristorante lui barista lei banconiera cameriera fissi o stagionali. Tel. 754561 Trieste. 25010 C
GIOVANE brigata alberghiera chef cucina aiuto chef un cameriere una cameriera lunga esperienza massima serietà offronsi. Cassetta 15 N SPI Trieste. (24986 C)
PENSIONATO referenziatissimo, giovanile, modeste pretese, accetta incarichi fiducia, assistenza malato. Telefonare 39833. 25002 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 74152 CC
A.A.A.A. SGOMBERI di ogni genere eseguo prontamente. Telefonare 795374. 24353 CC
A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro telefono 775190. 47165 CC
CERCANSI banconiera veramente capace e internista cucina. Telefonare dalle 10-13 767613. 25020 CC
IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti WC scaldabagni frigoriferi lavatrici. Telefono 273230. 25205 CC
MALOSSI: riparazioni e veneziane. Nordio 9, tel. 767432, 763475. 46399 CC
PARCHETTI riparazioni posatura raschiatura verniciatura. Telefonare 38265. 47326 CC
PITTORE camere cucine appartamenti libero subito preventivi modici. Telefonare 52034. 25327 CC
SGOMBERIAMO appartamenti locali cantine soffitte eseguiamo traslochi. Telefonare al 825880. 47358 CC
SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine cortili materiali eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 47342 CC
SGOMBERO anche gratuitamente cantine soffitte locali in genere. Telefonare 731613. 25004 CC
TRASLOCHIAMO sgomberiamo soffitte cantine cortili piccoli grandi trasporti. Telefonare 767008. 47358 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A. RAGIONIERE pratico contabilità marittima cercasi. Presentarsi Agenzia marittima Martinoli, via Cicerone 11, orario ufficio. 76116 D
APPRENDISTA 15enne cercasi. Bar Alzetta viale D'Annunzio 14 telef. 790910. 47158 D
AUTISTA per ritiro consegna cercasi. Candor via Fianona 4 Valmaura. 25030 D
AUTISTA fattorino patente C consegne birra contratto industria settimana corta cercasi. Telef. 820184. 24984 D
AZIENDA operante nel settore beni strumentali cerca per proprio ufficio estero capo ufficio con mansioni organizzative interne. La conoscenza di lingue estere sarà titolo di preferenza; chiedonsi referenze. Scrivere cassetta 12 B SPI Udine. 6692 D
BANCONIERE capace e serio per fiaschetteria, domeniche libere cercasi. Via Ghega 11.
CASSIERA capace referenziata perfetta conoscenza slavocroato cerca abbigliamento. Telefonare 68750. 24966 D
CERCANSI subito per stagione estiva in albergo a Cortina aiuto cameriera ai piani e lavandaia. Tel. 732316 Trieste. 24998 D
CERCANSI interniste cucina mensa aziendale F. S. v.le Miramare 18. 76118 D
CERCASI impiegata volonterosa anche primo impiego. Tel. 64797 ore 8-10. 47171 D
CERCASI apprendista commessa per abbigliamento conoscenza sloveno o croato impiego sicuro e permanente. Presentarsi Magazzini di Piazza S. Giovanni, Imbriani 12.
CERCASI donna cucina ottimo trattamento. Ristorante Centrale, corso Verdi 74, Gorizia.
CONDUTTORI marinai con matricola foglio ricognizione per lavoro ambito portuale cercansi. Telef. 61003. 47175 D
CONSEGNA bombole gas con proprio motofurgone cercasi. Bonifacio, via Roma 20.
CUOCO capacissimo per ore serali cercasi. Tel. 31984.
DITTA con propri mezzi cerca autista per piccoli lavori trasporto. Presentarsi via Paduina 4 I piano dalle 8.30 alle 14. 76102 D
FATTORINO magazziniere referenziato assume salumeria Masè. Tel. 741517. 76112 D
IMPORTANTE società navigazione cerca urgentemente terzo macchinista asp. cap. macchina ed elettricista per imbarco navi linea commerciale. Telefonare 89780 Venezia, oppure 69382 Trieste. 47183 D
MONFALCONE Marina Julia cercasi bambinaia fissa. Telef. 41120 Pizzeria «al Vesuvio».
NEGOZIO centro cerca apprendistta commessa. Telefonare 68051. 25008 D
OPERAIO generico lavanderia Candor via Fianona 4 Valmaura. 25030 D
PRIMARIA compagnia assicurazioni assume a termine impiegata amministrativa purché veramente pratica ufficio. Offerte cassetta 4 A SPI 34170 Gorizia. (750 D)
SEGRETARIA stenodattilografa cerca studio professionale stipendio adeguato capacità. Telefonare n. 68394. 47170 D
VENDITORI, venditrici, S.p.A. multinazionale seleziona per sua sede di Trieste. Offronsi remunerazione superiore e reali quanto rapide possibilità di carriera. Telefonare oggi orario d'ufficio ai numeri 732370 - 35275. 24972 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

A.A. STANZA mobiliata affittasi lunghi brevi soggiorni. Telefonare 35269. 25018 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi; traduzioni. Corsi estivi. Piazza Ponterosso 2 tel. 30285, Trieste. 79 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI per ufficio 2 camere in palazzo nuovo. Tel. 37915
APPARTAMENTO mobiliato via BALAMONTI 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. 24994 I
APPARTAMENTO mobiliato Grignano affittasi. Tel. 61583 dalle 12.30 alle 14.30. 25006 I
APPARTAMENTO SISTIANA in palazzina salone 2 stanze cucina servizi poggioli centralnafta ascensore garage affitta Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. 24994 I
MAGAZZINO 40 mq Commerciale 17 affittasi 40.000 mensili. Telef. 61856. 47179 I
MONFALCONE affittasi appartamento centrale due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio. Telefonare 75444 oppure 41092 Monfalcone. 401 I
PER posteggio roulottes, macchine, camion privato affitta terreno. Tel. 31021. 47202 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI urgente locale vuoto in affitto mq 130-200 paraggi Battisti S. Francesco dintorni. Telef. 741442. 47167 L
TRIESTE cercasi affitto capannone mq 300 circa, possibilità manovra autocarri. Telefonare 0432 24995 ore pasti. 6990 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CUCCIOLI pastore tedesco alta genealogia vendonsi. Telefonare 814319. 25014 M
PELLICCE, settimana del persiano (ocelots, peludas), persiano da lire 300.000 in poi, zampe nere, marrone da lire 200.000 in poi; altro vastissimo assortimento, taglie da 42 a 56, prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 III piano ascensore
PELLICCIA leopardo occasione vendesi, taglia 46-48, Pellicceria Cervo, XX Settembre 16.
PRIVATO vende tenda campeggio 5 posti come nuova. Telefonare 211437. 76110 M
VENDO cuccioli siamesi pedigrée genealogia campioni internazionali. Tel. 0432 478043, ore pasti. 6676 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti, mobili antichi moderni. Telefonare 30358. 25000 N
ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 25012 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti mobili singoli ultimi modelli prezzi bassi «Polli», Grimani 11. 111 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

IN Fiera Padiglione «C» TRASFORMATORI STABILIZZATORI laboratorio specializzato Ianderca Muggia, telefono 272532. 25231 O
LA ditta Crasso, macchine per ufficio, espone alla Fiera di Trieste i calcolatori elettronici Hewlett-Packard. 47150 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

PRODUTTORE ICE, introdotti commestibilisti per vendita prodotti largo consumo, cerca grossista. Presentarsi viale XX Settembre 104. 76104 P
SOCIETA' leader nel suo settore cerca per zone Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone, rappresentanti, possibilità di abbinamento guadagni 300.000-900 mila mensili. Manoscrivere a Cassetta postale n. 1 Portogruaro o telefonare per primo colloquio al 0421/73480. 6705 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA PADOVAN DE CARLI V.le R. SANZIO 13. Vetture nuove pronta consegna, vasto assortimento vetture usate con garanzia: Fiat 500 L 71; 600 D 66; 1100 R 66; 850 64, 69; 124 66; 128 69; Daf 65; NSU 4 L 69, 70; Renault R 12 70; Ami 8 Break; Simca 1000 dal 64 al 72; 1100 dal 68 al 72; 1301 dal 70 al 73; Chrysler 180 71. 47127 Q
A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA PADOVAN DE CARLI, viale R. SANZIO 13. Vetture nuove pronta consegna, vasto assortimento vetture usate con garanzia: Fiat 500 L 71; 600 D 66; 1100 R 66; 850 64 69; 124 66; 128 69; Daf 65; NSU 4 L 69 70; Renault R 12 70; Ami 8 Break; Simca 1000 dal 64 al 72; 1100 dal 68 al 72; 1301 dal 70 al 73; Chrysler 180 71. 47127 Q
A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato, offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 72, GT veloce 2000 1972; 1600 Super 1971; 1300 Super 1972, 1-3-1974. 1300 TI 1971; Alfa Sud 1973. FIAT 128 Berlina 4 porte 1970, 1969; 128 Rallye 1971; 124 Special T 1972. AUTOBIANCHI A111 1970; Primula 3 porte 1969. INNOCENTI Mini MK3 1971. LANCIA Fulvia Sport 1.3.1972. NSU TT1000 1970. RENAULT TL6 1971. SIMCA 1000 GLS 1971. MOTOCICLO Ciao. HONDA 750. PROVE E DIMOSTRAZIONI NUOVA ALFETTA GT. VISITATECI!! 47322 Q
A.A.A.A.A. AUTOSALONE Rossella vasto assortimento autovetture revisionate 36 mensilità. Monfalcone via Boito 24 circonvallazione (impianti a gas). 3119 Q
A. A. AUTOMERCATO. Via Rossetti 41 (via Pietà) NSU Prinz 4 L; NSU 1000; Mini Minor MK 2 66, 69; Simca 1000 71; Ford Excort 1100 70; Fiat 500 68, 66; 850 coupé 68; 1100 R; 124 68; 128 70; Fulvia coupé 1300 70; Manta 72; Capri 1700 72; Giulia 1300 TI 69, 65, 66; rateazioni. 47272 Q
A.A. 128 rally '71, HF 1600 '72, 500 F '68. Visibile officina Lancia, via Cologna 4. 47177 Q
BARCA a vela «Zef» autotrasportabile, pronta consegna. Adriaboats, Grumula 2. 47372 Q
CERCO motocross 125. Telefonare 749982 ore 13-15. 24996 Q
500 Fiat vende unico proprietario. Visibile autofficina Ora, Bartoletti 4 761156. 24990 Q
DIPENDENTE Fiat vende 500R sei mesi. Telefonare 13.30-15 62634. 25313 Q
FIAT 124 Spyder 1600 1973, ruote lega perfetta. Rivolgersi Severo 46 negozio Innocenti. 10 Q
FUORIBORDO «Mercury» e «Tomos», minimo consumo, massima resa, pronta consegna. Esclusiva: Adriaboats, Grumula 2. 47372 Q
LA nuova concessionaria Ford, ora nella rinnovata sede di via Caboto 24 (zona industriale), vende con la garanzia A-1 e con favorevoli condizioni di pagamento la sua vasta gamma di veicoli usati.
PRIVATO vende 500 Fiat 1964 unico proprietario. Telefono 211437. 76106 Q
VENDESI GT 1600 dicembre 1973. Km. 6700, 2.000.000. Telefono 411651. 47135 Q
128 lusso pronta consegna, 126 '73, 127 '73, 128 '72, A 112 '71 '73, 500 '67 '70 72, 1500 C 66, 132 '72, 128 fam. '71, 850 fam. '73, 850 '66, 68S , 500 fam. '68, Moto Benelli 90 '71, 124 '67. Via Giulia 10 autosalone Trieste, Posteggio interno. 47177 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. INCASSATE 10.000 giornaliere impegnando 1.600.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali documentazione completa. Scrivere, telefonare 049-654755 IGS, via Savelli 15, Padova.
CALZOLERIA centralissima vendesi compreso merce 25 milioni. Altra vendesi con immobile. Altra vendesi attività 5 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 47122 R
DEGUSTAZIONE centralissima fortissimo lavoro controllabile vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 47122 R
GORIZIA pressi autoporto zona industriale svincolo autostrada affittasi nuovo capannone 700 mq uffici 150 mq terreno 3500 mq esposizione strada statale Trieste. Telefonare al 2033. 66637 R
OREFICERIA - orologeria zona centrale vendesi 3.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 47120 R
PIZZERIA forte lavoro controllabile vendesi 35.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 47120 R
SOCIO cerco per redditizia interessante attività commerciale. Cassetta 14 N SPI Trieste. 25367 R
TABACCHERIA edicola merceria vera occasione vendesi 5.500.000; tabaccheria zona di forte passaggio giornali vendesi 16.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 47120 R
TRATTORIA - ristorantino centrale adatta eventualmente anche altra attività vendesi 12 milioni. Trattoria con immobile-giardino vendesi. Altre con appartamenti zona panoramica vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 47122 R
VIA Franca vendesi bene immobile adatto 2 appartamenti o magazzino giardino il tutto oltre 400 mq. Agenzia Gentile, Toro 8. 47112 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 160 per parola

A. TARVISIO vendonsi miniappartamenti nuova costruzione zona Camporosso Sole Verde. Rivolgersi Agenzia immobiliare tarvisiana tel. (0428) 2012. 6689 S
A.C. OCCASIONE D'Annunzio vendesi appartamento occupato, 4 stanze, cucina, bagno wc, riscaldamento. Altri SAN GIACOMO occupati, stanza, cucina, possibilità bagno wc, poggiolo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 47220/2 S

A.C. SETTEFONTANE appartamento stanza, soggiorno, cucinino, bagno, affittato vendesi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 47220/1 S
A. ACIT. PALAZZINE zona verde soleggiata. Vendonsi appartamenti con giardino proprio, soggiorno 4 stanze cucina doppi servizi centralnafta. San Lazzaro 3, tel. 68810. 47147-5 S
A. ACIT. REVOLTELLA. Vendesi appartamento seminuovo 2 stanze soggiorno cucinino occupato centralnafta. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 47147-6 S
A. ACIT. SERVOLA iniziata costruzione palazzina. Appartamenti 2 stanze soggiorno cucina giardino proprio. Disponibili appartamenti con mansarda. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 47149-1 S
A.I. DUINO PRIMOINGRESSO in palazzina, 2 camere, salone doppi servizi, terrazza, centralnafta, box auto e cantina, occasione 24.000.000. ALTRO CON ANNESSA MANSARDA di mq 60 più box auto 34 milioni VENDONSI. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 47264 S
A.I. INVESTIMENTO - SEMINUOVI ZONA FLAVIA, 2 camere, soggiorno, servizi, terrazze, centralnafta, GIA' AFFITTATI vendonsi direttamente. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 47113 S
A. I. PRONTINGRESSO LUSSUOSI, ZONA TRANQUILLA e VISTA MARE, PARCO. Mq 160 e 200, 3-4 camere, salone, doppi e tripli servizi, 2 BOX AUTO e Cantina. MUTUO GIA' ACCORDATO VENDONSI DIRETTAMENTE. - ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 47113 S
A.I. VIGNETI 61, pressi ISTRIA appartamenti in STABILE 5 PIANI 2 camere saloncino cucina bagno terrazza ascensore centralnafta acqua centralizzata posto auto e cantina. CONSEGNA 1975. MUTUO GIA' ACCORDATO VENTENNALE. Rifiniture extra. VISITARE FERIALI SUL POSTO ore 15-17 ,anche SABATO. Informazioni telefonare 29235. 47113 S
A.I. VISTA MARE PALAZZINA COSTRUZIONE 2 MINUTI DAL CENTRO appartamenti 2 camere saloncino servizi terrazza ogni confort. ATTICO CON 140 MQ DI TERRAZZA con VISTA SPETTACOLOSA. RIFINITURE SIGNORILI - ESECUZIONE PRIMARIA IMPRESA. VISIONE PROGETTI e INFORMAZIONI ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 47115 S
APPARTAMENTI nuovi due camere salone cucina doppi servizi poggiolo 21.000.000 vendonsi. Telefonare 725239. 25026 S
APPARTAMENTO nuovo SAN GIOVANNI salone 2 stanze cucina bagno ripostiglio terrazza centralnafta vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 24994 S
APPARTAMENTO BAIAMONTI lussuoso 2 stanze soggiorno cucinetta bagno poggiolo centralnafta ascensore vende mutuo accordato Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. 24994 S
APPARTAMENTO piazza Perugino. 2 stanze, cucina, bagno, primo piano vendo. Tel. 37609. 13410 S
APPARTAMENTO Sistiana primo ingresso salone 2 camere cucina già arredato 2 poggioli vendo. Telef. 37915. 47173 S
FORTUNIO 8, pressi via PICCARDI appartamenti occupati camera cameretta bagno cucina RISCALDAMENTO. ALTRI 2 camere cameretta soggiorno bagno RISCALDAMENTO. PIED-A-TERRE camera cucina doccia. VISITARE FERIALI ore 10.30-12.30. Informazioni tel. 29235. 47115 S
GRADO vendonsi appartamenti e negozi con ubicazioni in centro, Città Giardino e Pineta. Per informazioni rivolgersi all'agenzia Adriatica, via Parini 3, Grado. Telefonare (0431) 81345, 80733 compresi i giorni festivi. 199 S
MANSARDA zona centrale 3 camere cucina doppi servizi rimessa a nuovo V p. vendo. Telefono 37915. 24974 S
MONFALCONE Marina Julia privato vende appartamento bellissimo vicino spiaggia. Telefonare 31021. 47204 S
PRIVATO vende libero due camere soggiorno cucinino poggiolo centralnafta. Telefonare 422770. 25016 S
RINUNCIA splendido appartamento in palazzina contornato giardino saloncino stanza cucina bagno terrazza posto macchina 22.000.000 vendesi. Telefonare 767993. 25024 S
TERRENI lotti panoramicissimi mq 3500 splendida zona rurale Muggia Vecchia vende studio. Tel. 768305. 25369 S
TERRENO zona F. Severo mq 10.000 non costruibile vendo. Telefonare 37915. 47173 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

AFFITTASI luglio Forni di Sopra appartamento moderno 6 letti tutti comfort. Telefonare (0423) 22672. 6704 T
PIANCAVALLO affittasi appartamento agosto 8 posti. Telef. (0436) 31179, 31606. 6682 T

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - RO... MILANO - TORINO - GEN...

PARTENZE

5.07 R Venezia - Bologna - Fi... Milano - Genova (via ... stre) (*)
6.16 L Portogruaro (soppresso ... giorni festivi)
6.44 Ex. Mestre - Milano Lamb... Parigi (cuccette II ... Parigi). Si effettua ... ni di giovedì dal 4/7 ... nei giorni di domenica ... 18/8 al 22/9/74. Svolge ... vizio di sola seconda ...
6.50 D Venezia S.L. - Torino ... ma e Milano (via ...
8.03 Ex. Venezia S.L.
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 Ex. (Direct Orient) Venezia ... lano - Domodossola ... Calais - (WL Atene ... bul - Parigi).
10.50 L Portogruaro - Venezia
13.15 Ex. Mestre - Milano Lamb... Domodossola - Ginevra ... effettua nei giorni di ... dal 29/6 al 10/8/74.
13.30 Ex. Venezia - Milano - To... (Modane - Lyon P. dal ... all'8/9/74). Servizio ... di I e II classe
13.43 L Portogruaro
15.40 Ex. Venezia S.L.
16.33 Ex. (Lombardie Express) ... zia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso ... giorni di sabato e fe...
17.25 R Venezia S.L. (senza fer... intermedie) - Milano - ... nova (*)
18.04 L Portogruaro
18.42 D Venezia - Bologna - ... Lecce (cuccette Trieste ... ce e WL Trieste-Bari)
19.21 L Portogruaro
20.02 Ex. (Simplon Express) Venezia ... Roma - Milano Lamb... Domodossola - Parigi ... cette di I e II classe ... Parigi), WL Venezia - ... cuccette Belgrado-Pa... e Venezia-Parigi, WL ... Roma (1)
22.25 Ex. Venezia - Milano - ... Marsiglia (WL e ... Trieste-Genova e Tri... rino) (WL Mosca-Tor... lo venerdì) Mestre - ... gna - Roma (WL e ... Trieste-Roma)

ARRIVI

1.45 Ex. Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso ... giorni di sabato e fe...
6.54 L Cervignano (si effettua ... giorni di sabato)
7.25 L Portogruaro
7.50 Ex. Marsiglia - Genova - ... no - Milano (WL e ... Genova-Trieste, Torino ... ste) - Roma - Bologna ... e cuccette Roma-Trieste ... Torino-Mosca solo la ... nica)
9.15 D Venezia
10.27 Ex. Ginevra - Zurigo - Domo... sola - Milano P.G. - ... (cuccette Ginevra e ... Trieste). Si effettua ... ni di sabato dal ... 10/8/74
10.56 Ex. (Simplon Express) Pa... Domodossola - Milano ... brate, Roma - Venezia ... cette Parigi - Trieste ... Roma-Mosca (2) - ... Bari - Bologna (cu... Lecce - Trieste e WL ... Trieste).
11.16 R Milano - Venezia S.L. ... (Venezia-Trieste senza ... mate intermedie)
12.30 D Milano - Venezia
13.47 Ex. Venezia
14.18 L Cervignano (soppresso ... giorni festivi)
15.30 Ex. (Lombardie Express) ... gi - Milano - Venezia
16.16 Ex. Parigi - Domodossola ... lano Lambrate - Mestre ... cette Parigi - Belgrado ... effettua nei giorni di ... dal 29/6 al 3/8 e nei ... ni di martedì dal 3... 24/9/74. Svolge servizio ... sola seconda classe
17.42 D Torino - Venezia S.L. ... P.-Modane dal 23/6 al ...
18.38 R Firenze - Bologna - ... zia (*)
19.10 L Portogruaro
20.00 Ex (Direct Orient) Calais ... rigi - Milano - Venezia ... Parigi-Atene-Istanbul)
20.58 R Milano - Roma - Venezia
22.54 L Venezia
23.28 Ex Torino - Milano - ... Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione ... bligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, ... tedì, mercoledì, sabato, dom...
(2) Circola nei giorni di lunedì, ... tedì, mercoledì, giovedì, ve...

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (sop... so nei giorni festivi)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna ... Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine
13.00 L Udine
14.00 Ex. Udine - Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei gi... di sabato e festivi)
19.15 D Udine
20.15 L Udine
21.42 D (Italien - Osterreich ... press) - Udine - Tarvisio ... Vienna - Stoccarda (c... te per Stoccarda)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi ... dal 28/6 al 14/9/1974

ARRIVI

0.50 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei gi... di sabato e festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine (sop... so nei giorni festivi)
8.50 L Udine
9.55 D (Osterreich - Italien ... press) - Stoccarda - ... na - Tarvisio - Udine ... cette da Stoccarda)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
17.05 D Udine
18.09 L Udine
19.32 L Udine
19.50 Ex. Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.42 D Monaco - Vienna - Tar... sio - Udine
23.46 Ex. Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi ... 30/6 al 15/9/1974